BOLLETTINO UFFICIALE

n. 16
DEL 19 APRILE 2017

Anno LIV n. 16

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_16_1_DPR_74_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 074/Pres.

DPCM 21 dicembre 2007. Comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- la legge 3 agosto 2007, n. 123, recante "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" ed, in particolare, l'articolo 4, comma 1, prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sia disciplinato il nuovo coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro al fine di garantirne l'uniformità su tutto il territorio nazionale e rendere più efficaci gli interventi individuandone le priorità, nonché le sinergie da sviluppare evitando possibili sovrapposizioni e duplicazioni;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008) "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" ha introdotto la nuova disciplina relativa alla composizione e ai compiti affidati ai comitati regionali di coordinamento;

RICHIAMATI:

- il proprio decreto n. 0146/Pres. del 13 luglio 2015, con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1241 del 26 giugno 2015, è stato ricostituito, presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, il Comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, al fine di recepire i contenuti della normativa sopra citata, stabilendo per il medesimo una durata in carica di cinque anni a decorrere dalla data di insediamento;

PRESO ATTO che:

- con nota prot. n. 0020875/A SPS del 23 dicembre 2016 la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco del FVG ha manifestato la volontà di sostituire l'ingegner Antonio Sia, precedentemente nominato quale rappresentante effettivo nel Comitato in parola con l'ing. Alberto Maiolo, comunicando, inoltre, nella predetta nota la volontà di sostituire il componente supplente ing. Giuseppe Giannace con il summenzionato ing. Antonio Sia;

RAVVISATA, quindi, la necessità di provvedere alla modifica della composizione del Comitato in parola;

CONSTATATO che:

- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modifiche ed integrazioni, per i soggetti designati quali componenti, non emergono motivi di incompatibilità;
- ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove necessarie, sono state altresì acquisite, per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, le prescritte autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;

Vista la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";

PRESO ATTO che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1241 del 26 giugno 2015 e conforme proprio decreto n. 0146/Pres. del 13 luglio 2015, per i componenti ed i partecipanti esterni del comitato

in parola è stato stabilito di:
- corrispondere un gettone di presenza pari a Euro 50,00 che, tenuto conto della riduzione ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 e della successiva riduzione ai sensi dell'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 è, attualmente, pari a Euro 40,50 per ogni giornata di partecipazione alle sedute;
- riconoscere, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;
DATO ATTO che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico alla missione 13 - Tutela della Salute - Programma 7 - Ulteriori Spese in Materia Sanitaria, Titolo 1 - Spese correnti del bilancio regionale di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017, con riferimento al capitolo 4721 del bilancio finanziario gestionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2647 di data 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 367 di data 3 marzo 2017;

DECRETA

1. Di sostituire, per le motivazioni illustrate in premessa, l'ing. Antonio Sia, precedentemente nominato quale rappresentante effettivo della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco del FVG nel Comitato in parola, con l'ing. Alberto Maiolo.
2. Di sostituire, per le motivazioni illustrate in premessa, l'ing. Giuseppe Giannace, precedentemente nominato quale rappresentante supplente della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco del FVG nel Comitato in parola, con l'ing. Antonio Sia.
3. Di riconoscere, quale compenso spettante un gettone pari a Euro 40,50 per ciascuna giornata di partecipazione alle sedute ed, altresì, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente.
4. Di dare atto che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico alla missione 13 - Tutela della Salute - Programma 7 - Ulteriori Spese in Materia Sanitaria, Titolo 1 - Spese correnti del bilancio regionale di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017, con riferimento al capitolo 4721 del bilancio finanziario gestionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2647 di data 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_16_1_DPR_75_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 075/Pres.

LR 5/2012, art. 7. Consulta regionale dei giovani. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 marzo 2012, n. 5, "Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità";
VISTO in particolare l'articolo 7 della legge regionale 5/2012 che istituisce la "Consulta regionale dei giovani", di seguito denominata Consulta, quale organo di rappresentanza dei giovani del Friuli Venezia Giulia" e ne definisce la composizione;
VISTO l'articolo 8 della legge regionale 5/2012 ed il proprio decreto n. 0214/Pres. di data 14 ottobre 2015 con il quale è stato emanato il "Regolamento disciplinante il funzionamento della Consulta regionale dei giovani ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)";
ATTESO che tale organismo è composto da:
a) cinque rappresentanti dei giovani, di cui uno della comunità slovena, designati dalle associazioni iscritte al registro regionale delle associazioni giovanili di cui all'articolo 11, in modo da assicurare la rappresentatività territoriale e di genere;
b) quattro rappresentanti degli studenti universitari e dell'alta formazione designati dal Coordinamento regionale per l'alta formazione;
c) quattro rappresentanti degli studenti delle scuole di istruzione secondaria superiore, uno per ciascuna provincia, designati dalle Consulte provinciali degli studenti della regione;
d) quattro rappresentanti dei movimenti giovanili dei partiti e dei movimenti politici rappresentati in Consiglio regionale, designati dall'Ufficio di Presidenza in modo da garantire la rappresentanza di mag-

gioranza e opposizione;
e) tre rappresentanti dei movimenti giovanili delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul territorio regionale designati dalle stesse organizzazioni sindacali, in ragione di uno per organizzazione;
f) tre rappresentanti dei movimenti giovanili delle associazioni di categoria;
g) un rappresentante designato dalla Consulta regionale delle professioni ordinistiche;
h) un rappresentante designato dal Comitato regionale delle professioni non ordinistiche;
DATO ATTO che i componenti della Consulta sono di età compresa tra quattordici e trentacinque anni, residenti o presenti nel territorio regionale per motivi di studio o di lavoro;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2438 del 16 dicembre 2016 con la quale è stata costituita la Consulta regionale dei Giovani ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 5/2012;
PRESO ATTO che alla suddetta deliberazione n. 2438 di data 16 dicembre 2016 è stata data esecuzione con proprio decreto n. 013/Pres. del 5 gennaio 2017, e che, conseguentemente, i componenti della Consulta sono stati nominati per la durata della legislatura regionale;
ATTESO che con nota di data 8 febbraio 2017 l' Ufficio IV per la Provincia di Gorizia dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha comunicato che l'allievo Marcel Valdevit Alì, si è dimesso dalla carica di Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti di Gorizia e che nell'Assemblea Plenaria del 30 gennaio 2017, è stato eletto Presidente lo studente Andrea Demetrio Winkler;
ATTESO inoltre che con la suddetta nota è stata richiesta la sostituzione del componente Marcel Valdevit Alì con lo studente Andrea Demetrio Winkler, quale rappresentante degli studenti delle scuole di istruzione secondaria superiore, designato dalla Consulta Provinciale degli studenti di Gorizia per la Consulta regionale dei giovani;
DATO ATTO che sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai componenti designati in merito ai requisiti generali di conferibilità per gli incarichi consultivi negli Enti Pubblici;
ATTESO che i componenti della Consulta svolgono l'attività in forma gratuita fatto salvo il rimborso delle spese sostenute secondo le modalità e le misure previste per i dipendenti regionali e si riunisce, di regola, in sedute ordinarie almeno due volte l'anno secondo una programmazione semestrale;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 506 del 24 marzo 2017;

DECRETA

1. Lo studente Andrea Demetrio Winkler, è nominato quale componente della Consulta regionale dei giovani, di cui all'articolo 7 della legge regionale 22 marzo 2012 n. 5, per la durata della legislatura regionale, in sostituzione di Marcel Valdevit Alì.
2. Il componente della Consulta regionale dei giovani svolge l'attività in forma gratuita fatto salvo il rimborso delle spese sostenute secondo le modalità e le misure previste per i dipendenti regionali.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_16_1_DPR_76_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 aprile 2017, n. 076/Pres.

LR 18/2005, art. 38, comma 2. Nomina dei comitati tecnici per il diritto al lavoro delle persone con disabilità per le sedi di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);
VISTA la legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
VISTO l'articolo 36, comma 3 bis, lettera h), della legge regionale 18/2005, che stabilisce che la Regione, al fine di garantire la corretta applicazione della legge 68/1999, definisce le modalità di funzionamento e i compiti dei comitati tecnici;
VISTO in particolare l'articolo 38, comma 2, della legge regionale 18/2005, in cui è previsto che nell'ambito dei Servizi del collocamento mirato operano i comitati tecnici per il diritto al lavoro delle persone con disabilità con compiti relativi alla valutazione delle residue capacità lavorative, alla definizione degli

strumenti delle prestazioni atti all'inserimento e alla predisposizione dei controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di inabilità;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 652 del 22 aprile 2016 "Modalità di funzionamento e compiti dei comitati tecnici di cui all'articolo 38, comma 2 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", la quale disciplina le modalità di funzionamento e i compiti dei Comitati tecnici per il diritto al lavoro delle persone con disabilità che operano presso ciascuna Struttura stabile del collocamento mirato dell'area Agenzia regionale per il lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
VISTO, in particolare l'articolo 3 della sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 652/2016, in base al quale il Comitato tecnico è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale ed è composto da:
a) il responsabile delegato di posizione organizzativa "Collocamento mirato" dell'area Agenzia regionale per il lavoro, o suo delegato, con funzioni di presidente;
b) un rappresentante medico di medicina legale, designato dall'INPS, componente della Commissione medica integrata;
c) un rappresentante medico designato dall'INAIL;
d) un rappresentante del dipartimento di salute mentale (DSM), designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio;
e) un rappresentante del Servizio di integrazione lavorativa, designato dal Servizio competente per territorio;
f) un rappresentante psicologo, o altra figura professionale, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio, che assicura il raccordo con l'equipe multidisciplinare;
g) un rappresentante medico del lavoro del Dipartimento di prevenzione, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio;
VISTO, altresì, il comma 2 dell'articolo 3 della sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 652/2016, il quale stabilisce che per i componenti del Comitato tecnico, indicati al comma 1 del medesimo articolo 3, lettere da b) a g), è richiesta la designazione di un rappresentante sostituto;
CONSIDERATO che in base all'organizzazione territoriale dell'Area Agenzia regionale per il lavoro sul territorio regionale operano quattro Strutture stabili del collocamento mirato, con sedi a Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine e che si rende necessario costituire un Comitato tecnico per ciascuna di tali strutture territoriali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2017, n. 585, con la quale è stata disposta la costituzione presso le Strutture stabili del collocamento mirato dell'Area Agenzia regionale per il lavoro del Comitato tecnico di cui all'articolo 38, comma 2, della legge regionale 18/2005, con la seguente composizione:
a) Struttura stabile del collocamento mirato con sede in Gorizia:
- Il titolare di posizione organizzativa "Collocamento mirato" dell'area Agenzia regionale per il lavoro, attualmente Anna Maria Bosco, o suo delegato, in qualità di Presidente;
- Ida Cianfrini, componente effettivo, e Carmelo Patamia, componente sostituto, rappresentante medico di medicina legale, designato dall'INPS, componente della Commissione medica integrata;
- Gianluca Polletta, componente effettivo, e Debora Perlo, componente sostituto, rappresentante medico designato dall'INAIL;
- Sergio Paulon, componente effettivo, e Marco Bertoli, componente sostituto, rappresentante del dipartimento di salute mentale (DSM), designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Tiziana Puntin, componente effettivo, e Franco Ivone, componente sostituto, rappresentante designato dal Servizio di integrazione lavorativa;
- Susanna Schiafini, componente effettivo, e Cristina Baldin, componente sostituto, rappresentante psicologo o altra figura professionale per il raccordo con l'equipe multidisciplinare, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Antonella Detoni, componente effettivo, e Laura Alfina Fassari, componente sostituto, rappresentante medico del lavoro del Dipartimento di prevenzione, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
b) Struttura stabile del collocamento mirato con sede in Pordenone:
- Il titolare di posizione organizzativa "Collocamento mirato" dell'area Agenzia regionale per il lavoro, attualmente Anna Maria Bosco, o suo delegato, in qualità di Presidente;
- Maurizio Santoro, componente effettivo, e Vito Misciagna, componente sostituto, rappresentante del medico di medicina legale, designato dall'INPS, componente della Commissione medica integrata;
- Salvatore Cino, componente effettivo, e Roberto Dovizio, componente sostituto, rappresentante medico designato dall'INAIL;
- Sara Favret, componente effettivo, e Lorenza Ulian componente sostituto, rappresentante del dipartimento di salute mentale (DSM), designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria, ;
- Carlo Francescutti, componente effettivo, e Manuela De Bortoli componente sostituto, rappresentante designato dal Servizio di integrazione lavorativa;
- Fernando Del Casale, componente effettivo, e Luisa Gasparotto componente sostituto, rappresentan-

te psicologo o altra figura professionale per il raccordo con l'equipe multidisciplinare, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Carlo Venturini, componente effettivo, e Lucio Bomben, componente sostituto, rappresentante medico del lavoro del Dipartimento di prevenzione, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
c) Struttura stabile del collocamento mirato con sede in Trieste:
- Il titolare di posizione organizzativa "Collocamento mirato" dell'area Agenzia regionale per il lavoro, attualmente Anna Maria Bosco, o suo delegato, in qualità di Presidente;
- Andrea Valmastri, componente effettivo, e Aldo Onofrio Valenti, componente sostituto, rappresentante del medico di medicina legale, designato dall'INPS, componente della Commissione medica integrata;
- Concetta Sarto, componente effettivo, e Bruno Samà, componente sostituto, rappresentante medico designato dall'INAIL;
- Serena Goljevscek, componente effettivo, e Claudia Milievich componente sostituto, rappresentante del dipartimento di salute mentale (DSM), designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Rosella Apollonio, componente effettivo, e Rossana Cauto, componente sostituto, rappresentante designato dal Servizio di integrazione lavorativa;
- Filomena Vella, componente effettivo, e Cristiano Stea, componente sostituto, rappresentante psicologo o altra figura professionale per il raccordo con l'equipe multidisciplinare, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Anna Muran, componente effettivo, e Lucia Santarpia, componente sostituto, rappresentante medico del lavoro del Dipartimento di prevenzione, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
d) Struttura stabile del collocamento mirato con sede in Udine:
- Il titolare di posizione organizzativa "Collocamento mirato" dell'area Agenzia regionale per il lavoro, attualmente Anna Maria Bosco, o suo delegato, in qualità di Presidente;
- Roberto Cereatti, componente effettivo, e Giovanni Aresta, componente sostituto, rappresentante del medico di medicina legale, designato dall'INPS, componente della Commissione medica integrata;
- Fernando Luisi, componente effettivo, e Cristina Ferrari, componente sostituto, rappresentante medico designato dall'INAIL;
- Natascia Vanon, componente effettivo, e Claudia Quaggio, componente sostituto, rappresentante del dipartimento di salute mentale (DSM), designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Luisa Manganaro, componente effettivo, e Donata Chiandetti, componente sostituto, rappresentante designato dal Servizio di integrazione lavorativa;
- Lucia Termine, componente effettivo, e Cristina Galluzzo, componente sostituto, rappresentante psicologo o altra figura professionale per il raccordo con l'equipe multidisciplinare, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Claudia Zuliani, componente effettivo, e Davide Sulli, componente sostituto, rappresentante medico del lavoro del Dipartimento di prevenzione, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dai soggetti individuati, relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), relativo alle procedure di conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
VISTO l'articolo 10 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421), relativo all'affidamento di incarichi a dipendenti regionali;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale;
RICORDATO che ai sensi dell'articolo 3 della citata deliberazione della Giunta regionale n. 652/2016:
a) il Comitato tecnico resta in carica per tre anni e continua a svolgere le sue funzioni fino al rinnovo dell'organo collegiale;
b) ai componenti del Comitato tecnico non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza o altro emolumento comunque denominato;

DECRETA

1. È costituito, presso le Strutture stabili del collocamento mirato dell'Area Agenzia regionale per il lavoro, con sedi in Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, il Comitato tecnico di cui all'articolo 38, comma 2, della legge regionale 18/2005, con la seguente composizione:
a) Struttura stabile del collocamento mirato con sede in Gorizia:
- Il titolare di posizione organizzativa "Collocamento mirato" dell'area Agenzia regionale per il lavoro, attualmente Anna Maria Bosco, o suo delegato, in qualità di Presidente;
- Ida Cianfrini, componente effettivo, e Carmelo Patamia, componente sostituto, rappresentante medico di medicina legale, designato dall'INPS, componente della Commissione medica integrata;
- Gianluca Polletta, componente effettivo, e Debora Perlo, componente sostituto, rappresentante me-

dico designato dall'INAIL;
- Sergio Paulon, componente effettivo, e Marco Bertoli, componente sostituto, rappresentante del dipartimento di salute mentale (DSM), designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Tiziana Puntin, componente effettivo, e Franco Ivone, componente sostituto, rappresentante designato dal Servizio di integrazione lavorativa;
- Susanna Schiafini, componente effettivo, e Cristina Baldin, componente sostituto, rappresentante psicologo o altra figura professionale per il raccordo con l'equipe multidisciplinare, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Antonella Detoni, componente effettivo, e Laura Alfina Fassari, componente sostituto, rappresentante medico del lavoro del Dipartimento di prevenzione, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
b) Struttura stabile del collocamento mirato con sede in Pordenone:
- Il titolare di posizione organizzativa "Collocamento mirato" dell'area Agenzia regionale per il lavoro, attualmente Anna Maria Bosco, o suo delegato, in qualità di Presidente;
- Maurizio Santoro, componente effettivo, e Vito Misciagna, componente sostituto, rappresentante del medico di medicina legale, designato dall'INPS, componente della Commissione medica integrata;
- Salvatore Cino, componente effettivo, e Roberto Dovizio, componente sostituto, rappresentante medico designato dall'INAIL;
- Sara Favret, componente effettivo, e Lorenza Ulian, componente sostituto, rappresentante del dipartimento di salute mentale (DSM), designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Carlo Francescutti, componente effettivo, e Manuela De Bortoli, componente sostituto, rappresentante designato dal Servizio di integrazione lavorativa;
- Fernando Del Casale, componente effettivo, e Luisa Gasparotto, componente sostituto, rappresentante psicologo o altra figura professionale per il raccordo con l'equipe multidisciplinare, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Carlo Venturini, componente effettivo, e Lucio Bomben, componente sostituto, rappresentante medico del lavoro del Dipartimento di prevenzione, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
c) Struttura stabile del collocamento mirato con sede in Trieste:
- Il titolare di posizione organizzativa "Collocamento mirato" dell'area Agenzia regionale per il lavoro, attualmente Anna Maria Bosco, o suo delegato, in qualità di Presidente;
- Andrea Valmastri, componente effettivo, e Aldo Onofrio Valenti, componente sostituto, rappresentante del medico di medicina legale, designato dall'INPS, componente della Commissione medica integrata;
- Concetta Sarto, componente effettivo, e Bruno Samà, componente sostituto, rappresentante medico designato dall'INAIL;
- Serena Goljevscek, componente effettivo, e Claudia Milievich componente sostituto, rappresentante del dipartimento di salute mentale (DSM), designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Rosella Apollonio, componente effettivo, e Rossana Cauto, componente sostituto, rappresentante designato dal Servizio di integrazione lavorativa;
- Filomena Vella, componente effettivo, e Cristiano Stea, componente sostituto, rappresentante psicologo o altra figura professionale per il raccordo con l'equipe multidisciplinare, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Anna Muran, componente effettivo, e Lucia Santarpia, componente sostituto, rappresentante medico del lavoro del Dipartimento di prevenzione, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria:
d) Struttura stabile del collocamento mirato con sede in Udine:
- Il titolare di posizione organizzativa "Collocamento mirato" dell'area Agenzia regionale per il lavoro, attualmente Anna Maria Bosco, o suo delegato, in qualità di Presidente;
- Roberto Cereatti, componente effettivo, e Giovanni Aresta, componente sostituto, rappresentante del medico di medicina legale, designato dall'INPS, componente della Commissione medica integrata;
- Fernando Luisi, componente effettivo, e Cristina Ferrari, componente sostituto, rappresentante medico designato dall'INAIL;
- Natascia Vanon, componente effettivo, e Claudia Quaggio, componente sostituto, rappresentante del dipartimento di salute mentale (DSM), designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Luisa Manganaro, componente effettivo, e Donata Chiandetti, componente sostituto, rappresentante designato dal Servizio di integrazione lavorativa;
- Lucia Termine, componente effettivo, e Cristina Galluzzo, componente sostituto, rappresentante psicologo o altra figura professionale per il raccordo con l'equipe multidisciplinare, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- Claudia Zuliani, componente effettivo, e Davide Sulli, componente sostituto, rappresentante medico del lavoro del Dipartimento di prevenzione, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria.
2. Il Comitato tecnico resta in carica per tre anni e continua a svolgere le sue funzioni fino al rinnovo dell'organo collegiale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_16_1_DAS_ATT PROD_875_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione 4 aprile 2017, n. 875

Nomina componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione "San Daniele".

VISTA il decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006 n. 0408/Pres. con cui è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato ad approvato lo Statuto della Fondazione "San Daniele" - San Daniele del Friuli (UD) quale istituzione nel settore delle attività produttive;
VISTO in particolare l'articolo 11, lettera b), del Titolo IV dello Statuto recante "Organi della Fondazione" ove si dispone, tra l'altro, che un componente del Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assessore alle attività produttive della Regione Friuli Venezia Giulia;
TENUTO CONTO che con nota del 16 gennaio u.s. il Presidente della Fondazione "San Daniele" ha comunicato che si rende necessario provvedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il periodo 2017-2019 ed ha chiesto all'Assessore alle attività produttive di voler procedere alla nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione;
RITENUTO pertanto necessario provvedere alla nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto della Fondazione de qua;
ESAMINATO il curriculum vitae della sig.ra Emanuela Bagatin dal quale emerge il possesso di comprovate e consolidate capacità e competenze organizzative, nonché esperienze professionali adeguate allo svolgimento dell'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "San Daniele";
RITENUTO pertanto di individuare la sig.ra Emanuela Bagatin quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "San Daniele" per il periodo 2017-2019

DECRETA

1. La sig.ra Emanuela Bagatin è nominata componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "San Daniele" ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, lettera b) dello Statuto della Fondazione medesima.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 aprile 2017

BOLZONELLO

17_16_1_DAS_AUT LOC_479_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile 7 aprile 2017, n. 479

Convocazione dei comizi elettorali per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale in 27 Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi degli articoli 7, comma 1, e 18, comma 3, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Friuli -Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni), la Regione esercita, a far data dal 1° gennaio 1998, tutte le funzioni collegate al procedimento di elezione negli enti locali, compresa la fissazione della data per lo svolgimento delle elezioni e l'indizione dei comizi elettorali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 588 del 31 marzo 2017, con la quale è stata fissata per la giornata di domenica 11 giugno 2017 la data delle elezioni per il rinnovo degli organi delle 27 amministrazioni comunali della Regione che devono tenersi nel turno unico annuale compreso tra il 15 aprile e il 15 giugno;
CONSIDERATO che la medesima deliberazione prevede che l'eventuale turno di ballottaggio per l'ele-

zione diretta dei Sindaci di Azzano Decimo e Gorizia ha luogo nella giornata di domenica 25 giugno 2017;
RICHIAMATO il decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 0176/Pres. del 19 settembre 2016, con il quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Taipana (UD);
RICHIAMATO il decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 024/Pres. del 25 gennaio 2017, con il quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Fontanafredda (PN);
VISTO l'articolo 18, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19 (Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali), ai sensi del quale l'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali convoca i comizi elettorali con proprio decreto adottato non oltre il cinquantesimo giorno precedente la data delle elezioni;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla convocazione dei comizi elettorali per l'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali dei Comuni elencati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 2012, concernente (Popolazione legale della Repubblica in base al censimento del 9 ottobre 2011);
VISTA la legge regionale 19/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. I comizi elettorali per l'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali dei Comuni elencati nell'allegato A) al presente decreto sono convocati per la giornata di domenica 11 giugno 2017.
2. I Consigli comunali sono composti dal Sindaco e dal numero di consiglieri indicato nell'allegato A) al presente decreto.
3. L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei Sindaci dei Comuni di Azzano Decimo e Gorizia avrà luogo nella giornata di domenica 25 giugno 2017.
4. Ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 19/2013, le operazioni di voto si svolgono dalle ore 7 alle ore 23 di domenica 11 giugno 2017.
5. I Sindaci e i Commissari dei Comuni per i quali si procede al rinnovo degli organi sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto e ne danno avviso agli elettori del Comune, indicando i giorni e i luoghi di riunione con manifesto da affiggere nella giornata di giovedì 27 aprile 2017.
Udine, 7 aprile 2017

PANONTIN

17_16_1_DAS_AUT LOC_479_2_TABELLA

ALLEGATO A)

Comune	Provincia	Abitanti	Numero consiglieri
SINO A 15.000 ABITANTI			
ARTA TERME	UD	2.243	12
AVIANO	PN	9.025	16
BORDANO	UD	789	12
BUJA	UD	6.627	16
CASARSA DELLA DELIZIA	PN	8.440	16
CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	13.409	20
CIMOLAIS	PN	421	12
CLAUZETTO	PN	390	12
CORMONS	GO	7.543	16
DUINO AURISINA	TS	8.586	16
FONTANAFREDDA	PN	11.537	20
LIGNANO SABBIADORO	UD	6.447	16
MANIAGO	PN	11.818	20
MONTENARS	UD	558	12
POCENIA	UD	2.595	12
PRATA DI PORDENONE	PN	8.451	16
PREONE	UD	266	12
SAGRADO	GO	2.236	12
SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	6.309	16
SAVOGNA	UD	482	12
SUTRIO	UD	1.371	12
TAIPANA	UD	679	12
TARVISIO	UD	4.577	16
TRICESIMO	UD	7.609	16
VITO D'ASIO	PN	818	12
SUPERIORE A 15.000 ABITANTI			
AZZANO DECIMO	PN	15.554	24
GORIZIA	GO	35.212	40

17_16_1_DDC_AMB ENER_1196_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 6 aprile 2017, n. 1196

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante gli interventi idraulici a salvaguardia del territorio in Comune di Prata di Pordenone - Scolmatore Capovilla (SCR/1523). Proponente: Comune di Prata di Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 31 gennaio 2017 presentata dal Comune di Prata di Pordenone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. SVA/4002/SCR/1523 dd. 02 febbraio 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA FVG e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;

PRESO ATTO che in data 1 febbraio 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;

PRESO ATTO che in data 14 marzo 2017 è pervenuto il parere di ETP ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971 con cui viene evidenziato che la realizzazione del progetto non comporta possibili impatti negativi significativi;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 15 marzo 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;

VISTO il parere n. SCR/14/2017 del 05 aprile 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione - in relazione al fatto che non si rilevano, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, particolari impatti sulle componenti ambientali interessate, tenuto conto anche delle misure di mitigazione ambientale previste in fase progettuale da parte del Comune proponente che permetteranno di ridurre ulteriormente i potenziali impatti indotti e rendere le nuove opere compatibili con l'ambiente circostante - ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA FVG e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente

ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante gli interventi idraulici a salvaguardia del territorio in Comune di Prata di Pordenone - Scolmatore Capovilla - presentato dal Comune di Prata di Pordenone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Il Comune di Prata di Pordenone dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA FVG e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 6 aprile 2017

GIOVANETTI

17_16_1_DDC_ATT PROD_925_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione 11 aprile 2017, n. 925

Fissazione dei termini per la presentazione delle domande di contributo di cui agli articoli 42 bis, 54, 55, 56, comma 1, lettere a) e c) e 60 bis della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche e integrazioni (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTO il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33/Pres e successive modifiche e integrazioni, in seguito "Testo unico" e, in particolare:
- l'articolo 9, comma 1, ai sensi del quale, tra l'altro, è stabilito che i termini per la presentazione delle domande per accedere agli incentivi di cui all'articolo 4, commi 1 e 2 sono fissati con decreto del Direttore centrale competente;
- l'articolo 9, commi 2 e 3, secondo cui la domanda di contributo, anche nei casi di presentazione contestuale alla rendicontazione, è inoltrata esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC);
- l'articolo 9, commi 4 e 5, in base ai quali le imprese artigiane di piccolissime dimensioni e le imprese che beneficiano dei contributi per mostre e fiere presentano contestualmente la domanda di contributo e la rendicontazione delle spese;
- l'articolo 13, comma 6, ai sensi del quale è previsto che la Giunta regionale individua, con le direttive di cui all'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002, i canali contributivi da finanziare per l'anno in corso anche in relazione alle risorse finanziarie disponibili e procede al riparto delle risorse medesime su base provinciale e tra i diversi canali contributivi individuati;

VISTA la DGR n. 651 di data 7 aprile 2017 recante "Direttive al CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - Anno 2017" e, in particolare, il paragrafo 3.1, con il quale sono stati individuati i seguenti canali contributivi da finanziare sul Fondo CATA 2017:
a) incentivi alle imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 42 bis L.R. 12/2002;
b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 L.R. 12/2002;
c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 L.R. 12/2002;
d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'arti-

colo 56, comma 1, lettera a) L.R. 12/2002;
e) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) L.R. 12/2002;
f) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni di cui all'articolo 60 bis L.R. 12/2002;
RITENUTO di fissare i termini per la presentazione delle domande di contributo di cui agli articoli 42 bis, 54, 55, 56, comma 1, lettere a) e c) e 60 bis della legge regionale 12/2002;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 9, commi 1, 2, 3, 4 e 5 del Testo unico emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33/Pres e successive modifiche e integrazioni, sono fissati, per l'anno 2017, i termini per la presentazione delle domande di contributo di cui agli articoli 42 bis, 54, 55, 56, comma 1, lettere a) e c) e 60 bis della legge regionale 12/2002.
2. Il termine per l'inoltro tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) delle seguenti domande di contributo decorre dalle ore 9.15 del 27 aprile 2017 e termina alle ore 16.30 del 30 settembre 2017:
a) incentivi alle imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 42 bis L.R. 12/2002;
b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 L.R. 12/2002;
c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 L.R. 12/2002;
d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) L.R. 12/2002.
3. Entro i medesimi termini di cui al punto 2 sono presentate, contestualmente alla rendicontazione delle spese, le domande di contributo alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni, di cui all'articolo 60 bis L.R. 12/2002.
4. Entro i medesimi termini di cui al punto 2 sono presentate, contestualmente alla rendicontazione delle spese, le domande di contributo per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) L.R. 12/2002.
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore artigianato.
Trieste, 11 aprile 2017

ALESSIO-VERNÌ

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2006_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 4 aprile 2017, n. 2006

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Tirocini extracurriculari previsti dal Programma specifico n.52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati - PPO - Annualità 2016. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 4 aprile 2017.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 3239/LAVFORU del 5 maggio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 18 maggio 2016, con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione di operazioni di carattere formativo a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI i decreti n. 4634/LAVFORU del 20 giugno 2016, n. 6279/LAVFORU del 31 agosto 2016 e n.7900/LAVFORU del 25 ottobre 2016, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni al richiamato decreto n. 3239/LAVFORU/2016;
PRECISATO che il citato Avviso prevede che le imprese richiedenti il finanziamento dei percorsi formativi aziendali debbano dare la disponibilità ad ospitare tirocini extracurriculari nell'ambito del progetto giovani FVG di PIPOL;
VISTO il decreto n. 6375/LAVFORU del 7 settembre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Re-

gione n. 38 del 21 settembre 2016, con il quale sono state approvate le “Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari previsti dal programma specifico n. 52/16”;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3 e 4 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l’Occupazione Giovanile);
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili ammontano ad euro 200.000,00;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio siano presentati in via telematica con modalità a sportello quindicinale;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013” approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell’11 giugno 2015;
RICHIAMATO il decreto n. 1411/LAVFORU dell’8 marzo 2017 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro l’8 marzo 2017, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 197.800,00;
EVIDENZIATO che alla data odierna (4 aprile 2017) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 4 aprile 2017;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell’ambito di PIPOL per complessivi euro 4.080,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 193.720,00;
PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell’allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 4 aprile 2017, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

2. L’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell’ambito di PIPOL per complessivi euro 4.080,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell’ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell’allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 4 aprile 2017

SEGATTI

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2006_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

Tirocini programma N° 52/16

N° protocollo	Data prot.	Misura	Codice Progetto	Proponente	Titolo Progetto	Contributo approvato
N° 21066	14/03/2017	Tirocini	FP20170021066001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO P.S.C.R.A.R.L. (FV)	TIROCINIO IN JUNIOR MARKETING R.S.	2.000,00 €
N° 21644	15/03/2017	Tirocini	FP20170021644001	SYNTHESI FORMAZIONE (FV)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA MANUTENZIONE IMPIANTI MOLITORI – P.F.	1.040,00 €
N° 25624	28/03/2017	Tirocini	FP20170025624001	SYNTHESI FORMAZIONE (FV)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DI AEROMOBILI - C.A.	1.040,00 €

Totale progetti Tirocini programma N° 52/16: 3 **4.080,00 €**

Totale progetti: 3 **4.080,00 €**

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2096_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 6 aprile 2017, n. 2096

Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia. Approvazione del bando "Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF" as 2017/2018.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e in particolare l'articolo 20 (Vicedirettore centrale);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922, come modificata con deliberazioni 29 ottobre 2015, n. 2132,29 dicembre 2015, n. 2666, 11 marzo 2016, n. 367, 22 aprile 2016, n. 637, 27 maggio 2016, n. 960, 17 giugno 2016, n.1081, 29 giugno 2016, n. 1205, 8 luglio 2016, n. 1286, 28 luglio 2016, n. 1455, 26 agosto 2016, n. 1564, 9 settembre 2016, n. 1700 e 30 settembre 2016, n.1810, avente ad oggetto " Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" ;

VISTO il decreto del direttore centrale n.5089/LAVFORU del 5 ottobre 2015 con il quale è stata conferita alla dott.ssa Ketty Segatti, in qualità di Vicedirettore centrale preposta all'Area istruzione, alta formazione e ricerca, la delega per l'esercizio delle funzioni spettanti al Direttore centrale relativamente alle materie di competenza del Servizio istruzione e politiche giovanili;

VISTO l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni concernenti l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica per l'offerta di servizi al sistema scolastico regionale;

VISTO il Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni;

RICORDATO che gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell'azione regionale a sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche sono stati individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004;

VISTA la delibera di Giunta regionale n.505 del 24 marzo 2017 con la quale è stato approvato il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017-2018", parte integrante della delibera che individua, tra gli altri, l'intervento bando "Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF", con la relativa dotazione finanziaria pari a € 2.000.000,00 a carico dei capitoli 5165, 5166, 5167,5168 ;

VISTO il testo del bando per il finanziamento di "Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF" a.s. 2017/2018, conforme alle succitate norme, Regolamento e Piano di interventi;

PRESO ATTO che la relativa modulistica sarà resa disponibile per la compilazione in formato telematico, accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo: www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole - finanziamenti per le attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF) anno scolastico 2017/2018-"Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF" - a partire dal giorno 10 aprile 2017 e fino al giorno 22 maggio 2017;

RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Bando, nel testo allegato al presente decreto digitale, di cui costituisce parte integrante e sostanziale ;

VISTO il Bilancio finanziario gestionale 2017, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2647 del 29.12.2016, e successive modificazioni e integrazioni,

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017) .

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, per l'a.s. 2017-2018 è emanato il bando "Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF", nel testo allegato al presente decreto digitale , di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Si prende atto che la modulistica relativa al suindicato bando sarà resa disponibile per la compilazione in formato telematico sul portale della Regione al seguente indirizzo : www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole - finanziamenti per le attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF) anno scolastico 2017/2018 -"Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF" - "a partire dal giorno 10 aprile 2017 e fino al giorno 22 maggio 2017;
3. Il presente decreto con il relativo allegato viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it.
Trieste, 6 aprile 2017

SEGATTI

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2096_2_ALL1

Bando per il finanziamento di "Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche – POF"

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di sostenere gli interventi che sono previsti nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) delle istituzioni scolastiche presenti in Friuli Venezia Giulia e che risultano essere coerenti con gli obiettivi e i contenuti delle aree tematiche individuate dal "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017/2018", di seguito Piano, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 505 del 24 marzo 2017.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al quadro normativo riportato al paragrafo 2 del sopraccitato Piano.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata alle istituzioni scolastiche statali e paritarie, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
2. Sono esclusi dalla partecipazione al presente bando i Centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA) di cui all'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), in quanto destinatari del finanziamento previsto dall'articolo art. 7, comma 6, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015).

Art. 4 oggetto e termine di conclusione degli interventi

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi proposti dai destinatari di cui all'art. 3, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa e coerenti con gli obiettivi e i contenuti delle seguenti aree tematiche, la cui descrizione è riportata al paragrafo 4 del Piano:
a) Competenze chiave europee e competenze di cittadinanza;
b.1) Valorizzazione delle lingue comunitarie;
b.2) Sviluppo di nuove lingue emergenti;
b.3) Apprendimento delle lingue di scolarizzazione in un contesto plurilinguista;
c.1) Sviluppo del modello didattico del tempo pieno;
c.2) Uso alternativo degli spazi nel tempo pomeridiano per tutoring e attività didattiche alternative;
c.3) Utilizzo del modello didattico dell'alternanza scuola lavoro;
c.4) Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali nuovi ambienti di apprendimento;
d.1) Gestione dei bisogni educativi speciali (BES) e dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
d.2) Gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica;
d.3) Promozione dell'integrazione sociale, contrasto alla discriminazione ed educazione alla gestione dei conflitti;
d.4) Valorizzazione della continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola e sviluppo dell'orientamento permanente e della collaborazione con il mondo dell'imprenditoria.
2. Gli interventi relativi all'area tematica "b.1 Valorizzazione delle lingue comunitarie" sono riservati agli studenti delle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo e secondo grado. Gli interventi per la valorizzazione delle lingue straniere a favore dei bambini delle scuole dell'infanzia possono rientrare nell'area tematica a. "Competenze chiave europee e competenze di cittadinanza" .
3. A seguito del finanziamento gli interventi saranno inseriti nel corso dell'anno scolastico nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica per l'anno scolastico 2017/2018.
4. Gli interventi devono concludersi entro il 30 giugno 2018.
5. Una proroga del termine di conclusione degli interventi è ammessa purché sia motivata e

presentata prima della scadenza di cui al precedente comma 4. La Direzione si riserva, entro 30 giorni, l'accoglimento della predetta istanza in relazione alla tutela dell'interesse pubblico.

Art. 5 criteri di riparto

1. L'entità della dotazione finanziaria è determinata in € 2.000.000,00 con deliberazione della Giunta regionale n. 505 del 24 marzo 2017, e viene ripartita secondo le seguenti quote fisse e modalità:
a) una quota, pari a € 400.000,00, da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finanziamento;
b) una quota, pari a € 160.000,00 da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finanziamento avente la sede legale o didattica in un Comune con popolazione inferiore a cinquemila abitanti, in base ai dati ISTAT sulla popolazione residente riferiti al 31 dicembre 2016;
c) una quota, pari a € 160.000,00 da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finanziamento avente la sede legale o didattica in territorio montano, individuato ai sensi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
d) una quota, pari a € 20.000,00 da ripartire per ogni istituzione scolastica capofila di rete ammessa a finanziamento, calcolata applicando proporzionalmente il numero degli atti costitutivi di rete ove l'istituzione scolastica stessa è capofila di rete;
e) la restante dotazione finanziaria, pari a € 1.260.000,00 da ripartire tra i sotto elencati parametri in base alle seguenti quote:
1) numero degli alunni iscritti nell'istituzione scolastica alla data del 30 settembre dell'anno scolastico in corso: € 567.000,00;
2) numero degli alunni stranieri iscritti nell'istituzione scolastica alla data del 30 settembre dell'anno scolastico in corso: € 100.800,00;
3) numero di alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico) alla data del 30 settembre dell'anno scolastico in corso: € 75.600,00;
4) numero di alunni con disabilità, certificati ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n. 185, alla data del 30 settembre dell'anno scolastico in corso : € 100.800,00;
5) numero di classi attivate nell'istituzione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017: € 126.000,00;
6) numero di classi a tempo pieno e a tempo prolungato attivate nell'istituzione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017 (esclusivamente per le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado): € 126.000,00
7) numero dei punti erogazione servizio dell'istituzione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017 : € 163.800,00;
2. I dati di cui ai parametri 1), 4), 5) e 7) della lettera e) del comma 1 vengono forniti direttamente dall'USR –FVG sulla base delle banche dati ufficiali, riferite alla data del 30 settembre 2016, ovvero all'ultima data disponibile riferita all'anno scolastico 2016/2017. Pertanto, in sede di domanda i destinatari inseriscono i dati relativi alle lettere b), c), d), e numeri 2), 3), 6) della lettera e) del medesimo comma 1.
3. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del comma 1 lettera e).

Art. 6 modalità e termini di compilazione e presentazione della domanda

1. La domanda deve essere presentata dalle istituzioni scolastiche singolarmente; ciascuna istituzione scolastica può presentare un'unica domanda.
2. Qualora la medesima istituzione scolastica presenti più di una domanda, si considera ammissibile l'ultima domanda presentata in ordine cronologico.
3. La compilazione della domanda avviene esclusivamente on line accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole –finanziamenti per le attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF) anno

scolastico 2017/2018-"Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche – POF" -.
4. La domanda va firmata e inviata con le due seguenti modalità distinte:
a) per le scuole in possesso di certificato di autenticazione (quali, ad esempio, Carta Regionale dei Servizi, Smart card, Business Key) in modalità telematica con firma digitale direttamente dal portale di cui al comma 3;
b) per le scuole prive di certificato di autenticazione, invio in modalità telematica dal portale di cui al comma 3 e contestuale trasmissione obbligatoria della domanda stessa:

1) a mezzo posta elettronica o a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. In tal caso la domanda deve essere firmata digitalmente oppure firmata e poi scansionata e inviata unitamente a copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. In tale ipotesi l'assolvimento all'obbligo dell'imposta di bollo, qualora dovuto, deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa;
o in alternativa:
2) in forma cartacea con firma autografa da parte del legale rappresentate o del soggetto munito di mandato e potere di firma, in busta chiusa riportante la dicitura bando per il finanziamento di "Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche – POF", a mano o a mezzo raccomandata A.R., presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università-Servizio istruzione e politiche giovanili - via Sant'Anastasio n. 3-34132 Trieste. Nel caso di presentazione a mano la consegna deve avvenire con orario 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Si riporta la tabella riassuntiva:

Soggetti	Modalità Compilazione	Modalità Invio	Modalità sottoscrizione del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e potere di firma
Scuole in possesso di certificato di autenticazione (quali, ad esempio, Carta Regionale dei Servizi, Smart card, Business Key)	On line sul portale regionale	Telematico dal portale regionale	Firma digitale con certificato di autentificazione
Scuole prive di certificato di autenticazione	On line sul portale regionale	Telematico dal portale regionale più invio Cartaceo	Firma autografa sul cartaceo
Scuole prive di certificato di autenticazione	On line sul portale regionale	Telematico dal portale regionale più invio a mezzo posta elettronica o a mezzo posta elettronica certificata	-Firma digitale o, in alternativa, -Firma autografa con invio sotto forma di immagine

5. La domanda può essere presentata a decorrere dal 10 aprile ed entro e non oltre il 22 maggio 2017.
6. Al fine di poter usufruire della quota di contributo cui all'art. 5, comma 1, lettera d), l'istituzione scolastica, capofila di una o più reti, deve allegare alla domanda i relativi accordi di rete, stipulati ai sensi dell'art 7 del DPR 8 marzo 1999 n. 275, vigenti alla data di presentazione della domanda e coerenti con le aree tematiche scelte.
7. Costituiscono cause di esclusione:
a) La mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante della scuola , o di altro soggetto munito di mandato e potere di firma, con le modalità previste al comma 4.
b) Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 5.
c) La mancata compilazione on line della domanda e il contestuale invio della stessa in modalità telematica.

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.
2. L'elenco delle domande ammesse e non ammesse a contributo è pubblicato sul sito regionale dedicato all'istruzione http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/istruzione-

ricerca/regione-per-scuole/ .

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo della somma delle voci di spesa previste in sede di presentazione della domanda di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del regolamento di riferimento è pari al 10% del contributo richiesto. Le spese ammissibili sono le seguenti: affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto, acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d'autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, relatori, artisti, studiosi, per attività connesse alla realizzazione del progetto; spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali.
2. Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, fermo restando il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui al comma 1, sono ammessi i costi di acquisto nei limiti di euro 500,00.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dall'istituzione scolastica entro il 31 ottobre 2018 secondo le modalità previste dall'articolo 19 del regolamento di riferimento.
2. Una proroga del termine di rendicontazione è ammessa purchè motivata e presentata prima del 31 ottobre 2018.
3. In caso di mancato accoglimento della richiesta da parte del Servizio ovvero in caso di presentazione della domanda di proroga oltre il 31 ottobre 2018 sono fatte salve le spese liquidate fino al 31 ottobre 2018.
4. In ogni caso la mancata presentazione del rendiconto entro il 31 gennaio 2019 comporta la revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, lettera c) del regolamento di riferimento.
5. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
6. In sede di rendicontazione le istituzioni scolastiche possono produrre spese, di cui all'art. 8 comma 1, per un valore massimo del 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 11 variazione delle autonomie scolastiche

1. Qualora il procedimento di concessione del contributo si concluda dopo il 31 agosto 2017, in caso di costituzione, a decorrere dall'anno scolastico 2017/2018, di una nuova autonomia scolastica, mediante accorpamento o fusione, il contributo spettante alle istituzioni scolastiche richiedenti è trasferito alla nuova autonomia scolastica, la quale effettuerà la rendicontazione per l'intero importo ricevuto.

Art. 12 revoca del contributo

1. Il contributo concesso viene revocato, in particolare, nei seguenti casi:
a) rinuncia del beneficiario;
b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità dichiarati;
c) mancata presentazione del rendiconto entro il 31 gennaio 2019 (art.9 comma 4 del bando);
d) inadempimento del beneficiario;

e) mancato inserimento nel corso dell'anno scolastico del progetto nel Piano triennale dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2017/2018.
2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 13 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione e politiche giovanili
- Responsabile del procedimento: Nilla Patrizia Miorin – Direttore del Servizio istruzione e politiche giovanili;
- Istruttori del procedimento:
Francesca Tamaro tel. 040 3798706
e-mail francesca.tamaro@regione.fvg.it
Beatrice Rotter tel.040 3798427
e-mail beatrice.rotter@regione.fvg.it
Mariagrazia Salvini tel.040 3798404
e- mail mariagrazia.salvini@regione.fvg.it

Art. 14 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti alla Direzione centrale sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti le finalità inerenti il procedimento di finanziamento e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, esclusivamente per persona del Direttore centrale pro-tempore.

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_ 2097_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 6 aprile 2017, n. 2097

Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia. Approvazione del bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche - Anno scolastico 2017/2018.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e in particolare l'articolo 20 (Vicedirettore centrale);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922, come modificata con deliberazioni 29 ottobre 2015, n. 2132,29 dicembre 2015, n. 2666, 11 marzo 2016, n. 367, 22 aprile 2016, n. 637, 27 maggio 2016, n. 960, 17 giugno 2016, n.1081, 29 giugno 2016, n. 1205, 8 luglio 2016, n. 1286, 28 luglio 2016, n. 1455, 26 agosto 2016, n. 1564, 9 settembre 2016, n. 1700 e 30 settembre 2016, n.1810, avente ad oggetto " Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" ;

VISTO il decreto del direttore centrale n.5089/LAVFORU del 5 ottobre 2015 con il quale è stata conferita alla dott.ssa Ketty Segatti, in qualità di Vicedirettore centrale preposta all'Area istruzione, alta formazione e ricerca, la delega per l'esercizio delle funzioni spettanti al Direttore centrale relativamente alle materie di competenza del Servizio istruzione e politiche giovanili;

VISTO l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni concernenti l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica per l'offerta di servizi al sistema scolastico regionale;

VISTA la legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante le norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche;

VISTA la legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, recante norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2009, n. 20, recante norme per la tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 22 marzo 1996, n. 15, recante norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane;

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29, recante norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana;

VISTO il Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana)", emanato con Decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n.204 e s.m.i.;

RICORDATO che gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell'azione regionale a sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche sono stati individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004;

RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 293 del 24 febbraio 2017 che prevede che per l'anno scolastico 2017/2018 l'insegnamento curricolare della lingua friulana sia limitato alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie situate nei comuni delimitati ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 29/2007, mentre le iniziative di insegnamento della lingua friulana proposte dalle scuole secondarie di primo grado siano sostenute nell'ambito del piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie della Regione, ai sensi dell'art. 7, comma 9, primo

periodo, della legge regionale n. 3/2002;
VISTA la delibera di Giunta regionale n.505 del 24 marzo 2017 con la quale è stato approvato il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017-2018", parte integrante della delibera che individua, tra gli altri strumenti d'intervento, il Bando per l'"Insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche", con dotazione finanziaria complessiva di euro 150.000,00 a carico dei capitoli 5568, 5569, 5589, 5590;
VISTO il testo del bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche per l'anno scolastico 2017/2018 conforme alle succitate norme, Regolamento e Piano di interventi;
RITENUTO che la relativa modulistica sia resa disponibile per la compilazione, in formato telematico, accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo:
www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area "La Regione per le scuole - contributi e interventi per le scuole - finanziamenti per le attività didattiche " - Piano regionale per il potenziamento dell'offerta formativa (POF), anno scolastico 2017/2018 -
"INSEGNAMENTO DELLE LINGUE E CULTURE DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE",
a partire dal giorno 10 aprile 2017 e fino al giorno 22 maggio 2017;
RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Bando, nel testo allegato al presente decreto digitale, di cui costituisce parte integrante e sostanziale ;
VISTE le seguenti leggi regionali:
- 20 marzo 2000, n.7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- 29 dicembre 2016, n.24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017);
- 29 dicembre 2016, n.25 (Legge di stabilità 2017);
- 29 dicembre 2016, n.26 (bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017):
VISTO il Bilancio finanziario gestionale 2017, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2647 del 29.12.2016, e successive modificazioni e integrazioni:

DECRETA

1. E' emanato il Bando "Insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche" per l'anno scolastico 2017-2018, nel testo allegato al presente decreto digitale, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con dotazione finanziaria complessiva di euro 150.000,00 ai capitoli 5568, 5569, 5589, 5590.
2. La modulistica relativa al suindicato bando sarà resa disponibile per la compilazione in formato telematico sul portale della Regione al seguente indirizzo:
www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area "La Regione per le scuole - contributi e interventi per le scuole - finanziamenti per le attività didattiche" - Piano regionale per il potenziamento dell'offerta formativa (POF), anno scolastico 2017/2018 -
"INSEGNAMENTO DELLE LINGUE E CULTURE DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE",
a partire dal giorno 10 aprile 2017 e fino al giorno 22 maggio 2017;
3. Il presente decreto con il relativo allegato viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale : www.regione.fvg.it-.
Trieste, 6 aprile 2017

SEGATTI

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2097_2_ALL1

Bando per il finanziamento "delle attività didattiche relative all'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche"

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere gli interventi relativi all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche e di valorizzare l'identità plurilinguistica e pluriculturale della comunità presente nel territorio del Friuli Venezia Giulia, in conformità a quanto previsto dal "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017/2018", di seguito Piano, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 505 del 24 marzo 2017.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al quadro normativo riportato al paragrafo 2 del sopraccitato Piano.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata:
a) alle istituzioni scolastiche statali e paritarie della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia e operanti nelle aree dove la lingua della minoranza è storicamente radicata, per la presentazione di progetti riguardanti l'utilizzo delle lingue slovena e tedesca (con le diverse varianti riconosciute);
b) alle istituzioni scolastiche statali e paritarie della scuola secondaria di primo grado, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia e operanti nelle aree dove la lingua della minoranza è storicamente radicata, per la presentazione di progetti riguardanti l'utilizzo della lingua friulana.
2. Sono esclusi dalla partecipazione al presente bando i Centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA) di cui all'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), in quanto destinatari del finanziamento previsto dall'articolo art. 7, comma 6, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015).

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammessi a finanziamento i progetti proposti dai destinatari di cui all'art. 3, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa ed aventi ad oggetto l'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche, in coerenza con gli obiettivi della relativa area tematica descritta al punto 4.b.4 del Piano.
2. A seguito del finanziamento gli interventi sono inseriti nel corso dell'anno scolastico nel Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica per l'anno scolastico 2017/2018.
3.I progetti devono concludersi entro il 30 giugno 2018.
4. Una proroga del termine di conclusione degli interventi è ammessa purché sia motivata e presentata prima della scadenza di cui al precedente comma 3. La Direzione si riserva, entro 30 giorni, l'accoglimento della predetta istanza in relazione alla tutela dell'interesse pubblico.

Art. 5 criteri di riparto

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta a € 150.000,00 e viene ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti quote e modalità:

a) una quota fissa, pari a € 37.500,00 della dotazione complessiva di cui sopra, da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finanziamento;
b) una quota fissa, pari a €19.500,00 della dotazione complessiva di cui sopra, da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finanziamento avente sede legale o didattica in un Comune con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in base ai dati ISTAT sulla popolazione residente riferiti al 31 dicembre 2016;
c) una quota fissa, pari a € 16.500,00 della dotazione complessiva di cui sopra, da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica avente sede legale o didattica in territorio montano, individuato ai sensi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
d) una quota fissa pari a € 1.500,00 della dotazione complessiva di cui sopra, da ripartire per ogni istituzione scolastica capofila di rete ammessa a finanziamento;
e) la restante quota, pari a € 75.000,00 della dotazione complessiva, da ripartire tra i sotto elencati parametri in base alle seguenti quote come di seguito indicato:
1) numero degli alunni iscritti nell'istituzione scolastica alla data del 30 settembre dell'anno scolastico in corso: € 37.500,00;
2) numero degli alunni stranieri iscritti nell'istituzione scolastica alla data del 30 settembre dell'anno scolastico in corso: € 6.000,00;
3) numero degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico) alla data 30 settembre dell'anno scolastico in corso: € 4.500,00;
4) numero di alunni con disabilità, certificati ai sensi del decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n. 185, alla data del 30 settembre dell'anno scolastico in corso: € 6.000,00;
5) numero di classi attivate nell'istituzione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017: € 7.500,00;
6) numero di classi a tempo pieno e a tempo prolungato attivate nell'istituzione scolastica nell'anno scolastico 2016-2017 (esclusivamente per le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado): €3.750,00;
7) numero dei punti di erogazione del servizio dell'istituzione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017: € 9.750,00.
2. I dati di cui ai parametri 1), 4), 5) e 7) della lettera e) del comma 1 vengono forniti direttamente dall'USR –FVG sulla base delle banche dati ufficiali, riferite alla data del 30 settembre 2016 ovvero ad altra data disponibile riferita all'anno scolastico 2016/2017. Pertanto, in sede di domanda i destinatari inseriscono i dati relativi alle lettere b), c), d), e numeri 2), 3), 6) della lettera e) del medesimo comma 1 .
3. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del comma 1, lettera e).

Art. 6 modalità e termini di compilazione e presentazione della domanda

1. La domanda deve essere presentata dalle istituzioni scolastiche singolarmente; ciascuna istituzione scolastica può presentare un'unica domanda.
2. Qualora la medesima istituzione scolastica presenti più di una domanda, si considera ammissibile l'ultima domanda presentata in ordine cronologico.
3. La compilazione della domanda avviene esclusivamente on line, accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo:
www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole –finanziamenti per le attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF) anno scolastico 2017/2018- "insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche ".
4. La domanda va firmata e inviata con le due seguenti modalità distinte:
a) per le scuole in possesso di certificato di autenticazione (quali, ad esempio, Carta Regionale dei Servizi, Smart card, Business Key) in modalità telematica con firma digitale direttamente dal portale di cui al comma 3;

b) per le scuole prive di certificato di autenticazione, invio in modalità telematica dal portale di cui al comma 3 e contestuale trasmissione obbligatoria della domanda stessa:

1) a mezzo posta elettronica o posta elettronica certificata al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it.
In tal caso la domanda deve essere firmata digitalmente oppure firmata e poi scansionata e inviata unitamente a copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. In relazione all'imposta di bollo, si precisa che è possibile provvedere al pagamento dell'imposta di bollo utilizzando il modello F 23 (scaricabile dal sito dell'Agenzia delle Entrate).
In alternativa:
2) in forma cartacea con firma autografa da parte del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e potere di firma, in busta chiusa riportante la dicitura "Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche" a mano o a mezzo raccomandata A.R., presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; Servizio istruzione e politiche giovanili – Via I. Nievo, n. 20 – 33100 Udine. Nel caso di presentazione a mano la consegna deve avvenire con orario 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì.
Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Si riporta la tabella riassuntiva:

Soggetti	Modalità Compilazione	Modalità Invio	Modalità sottoscrizione del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e potere di firma
Scuole in possesso di certificato di autenticazione (quali, ad esempio, Carta Regionale dei Servizi, Smart card, Business Key)	On line sul portale regionale	Telematico dal portale regionale	Firma digitale con certificato di autentificazione
Scuole prive di certificato di autenticazione	On line sul portale regionale	Telematico dal portale regionale più invio cartaceo	Firma autografa sul cartaceo
Scuole prive di certificato di autenticazione	On line sul portale regionale	Telematico dal portale regionale più invio tramite posta elettronica o posta elettronica certificata	- Firma digitale o, in alternativa, - firma autografa con invio sotto forma di immagine

5. La domanda può essere presentata a decorrere dal 10 aprile ed entro e non oltre il 22 maggio 2017.
6. Al fine di poter usufruire della quota di contributo cui all'art.5, comma1, lettera d), l'istituzione scolastica, capofila di rete, deve allegare alla domanda il relativo accordo di rete, stipulato ai sensi dell'art. 7 del DPR 8 marzo 1999, n.275, vigente alla data di presentazione della domanda e coerente con l'area tematica "insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche".
7. Costituiscono cause di esclusione:
a) La mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante della scuola , o di altro soggetto munito di mandato e potere di firma, con le modalità previste al comma 4.
b) Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 5.
c) La mancata compilazione on line della domanda e il contestuale invio della stessa in modalità telematica.

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.

2. L'elenco delle domande ammesse e non ammesse a contributo è pubblicata sul sito regionale dedicato all' Istruzione http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/regione-per-scuole/

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo della somma delle voci di spesa previste in sede di presentazione della domanda, di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del Regolamento approvato con DPReg n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 e successive modificazioni e integrazioni, di seguito Regolamento, è pari al 10% del contributo. Le spese ammissibili sono le seguenti: affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto, acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d'autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, relatori, artisti, studiosi, per attività connesse alla realizzazione del progetto, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali.
2. Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, fermo restando il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui al comma 1, sono ammessi i costi di acquisto nei limiti di euro 500,00.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dall'istituzione scolastica entro il 31 ottobre 2018 secondo le modalità previste dall'articolo 19 del Regolamento.
2. Una proroga del termine di rendicontazione è ammessa purché motivata e presentata prima del 31 ottobre 2018.
3. In caso di mancato accoglimento della richiesta da parte del Servizio ovvero in caso di presentazione della domanda di proroga oltre il 31 ottobre 2018 sono fatte salve le spese liquidate fino al 31 ottobre 2018.
4. In ogni caso la mancata presentazione del rendiconto entro il 31 gennaio 2019 comporta la revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, lettera c) del regolamento di riferimento.
5. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
6. In sede di rendicontazione le istituzioni scolastiche possono produrre spese, di cui all'art. 8 comma 1, per un valore massimo del 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 11 variazione delle autonomie scolastiche

1. Qualora il procedimento di concessione del contributo si concluda dopo il 31 agosto 2017, in caso di costituzione, a decorrere dall'anno scolastico 2017/2018, di una nuova autonomia scolastica mediante accorpamento o fusione, il contributo spettante alle autonomie scolastiche richiedenti è trasferito alla nuova autonomia scolastica, la quale effettuerà la rendicontazione per l'intero importo ricevuto.

Art. 12 revoca del contributo

1. Il contributo concesso viene revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;
b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità dichiarati;
c) mancata presentazione del rendiconto entro il 31 gennaio 2019 (art.9 comma 4 del bando);
d) inadempimento del beneficiario;
e) mancato inserimento nel corso dell'anno scolastico del progetto nel Piano dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2017/2018.
2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 13 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione e politiche giovanili -
Sede di Udine - Via Ippolito Nievo, 20
- Responsabile del procedimento: Annalisa Delli Zotti – Responsabile di Posizione organizzativa;
- Istruttore del procedimento: Denis Zilli
telefono 0432/555578
e-mail denis.zilli@regione.fvg.it

Art. 14 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti alla Direzione centrale sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, esclusivamente per le finalità inerenti il procedimento di finanziamento e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università nella persona del Direttore centrale pro-tempore.

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2098_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 6 aprile 2017, n. 2098

Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia. Approvazione del bando "Progetti speciali" as 2017/2018.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e in particolare l'articolo 20 (Vicedirettore centrale);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922, come modificata con deliberazioni 29 ottobre 2015, n. 2132,29 dicembre 2015, n. 2666, 11 marzo 2016, n. 367, 22 aprile 2016, n. 637, 27 maggio 2016, n. 960, 17 giugno 2016, n.1081, 29 giugno 2016, n. 1205, 8 luglio 2016, n. 1286, 28 luglio 2016, n. 1455, 26 agosto 2016, n. 1564, 9 settembre 2016, n. 1700 e 30 settembre 2016, n.1810, avente ad oggetto " Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" ;

VISTO il decreto del direttore centrale n.5089/LAVFORU del 5 ottobre 2015 con il quale è stata conferita alla dott.ssa Ketty Segatti, in qualità di Vicedirettore centrale preposta all'Area istruzione, alta formazione e ricerca, la delega per l'esercizio delle funzioni spettanti al Direttore centrale relativamente alle materie di competenza del Servizio istruzione e politiche giovanili;

VISTO l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni concernenti l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica per l'offerta di servizi al sistema scolastico regionale;

VISTA la legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione, articolo 7, comma 3 e successive modifiche e integrazioni che autorizza l'amministrazione regionale a erogare appositi contributi per sostenere, anche sulla base di specifici protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione stessa, l'organizzazione e realizzazione di iniziative straordinarie e di progetti originali delle istituzioni scolastiche e di enti locali e organismi pubblici e privati senza fine di lucro operanti in collaborazione con le istituzioni scolastiche aventi ad oggetto attività didattiche e formative di particolare significato e rilevanza per il loro valore educativo, sociale e culturale e per lo sviluppo dei rapporti tra le scuole e la realtà sociale ed economica del territorio;

VISTO il Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la delibera di Giunta regionale n.505 del 24 marzo 2017 con la quale è stato approvato il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017-2018", parte integrante della delibera che individua, tra gli altri, l'intervento bando "Progetti Speciali", con la relativa dotazione finanziaria pari a € 780.000,00 a carico dei capitoli 5054, 5055, 5056, 5059 ;

VISTO il testo del bando per il finanziamento di "Progetti Speciali" a.s. 2017/2018 e la relativa modulistica, (Modello A Istituti scolastici in rete- Modello B Enti locali, organismi pubblici e privati senza fine di lucro) conforme alle succitate norme, Regolamento e Piano di interventi;

PRESO ATTO che la su indicata modulistica (Modello A Istituti scolastici in rete- Modello B Enti locali, organismi pubblici e privati senza fine di lucro) sarà resa disponibile accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo: www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Progetti speciali -INIZIATIVE DIDATTICHE E FORMATIVE FINANZIATE DALLA REGIONE-CONSULTA IL BANDO 2017/2018, e che la domanda di contributo per gli interventi in oggetto potrà essere presentata a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione e fino al giorno 5 giugno 2017 ;

RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Bando con la relativa modulistica, (Modello A Istituti scolastici in rete - Modello B Enti locali, organismi pubblici e privati senza fine di lucro) nel testo allegato al

presente decreto digitale, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale 2017, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2647 del 29.12.2016, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017) .

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, per l'a.s. 2017-2018 è emanato il bando "Progetti Speciali", con la relativa modulistica, (Modello A Istituti scolastici in rete - Modello B Enti locali, organismi pubblici e privati senza fine di lucro) nel testo allegato al presente decreto digitale , di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Si dà atto che la modulistica (Modello A Istituti scolastici in rete- Modello B Enti locali, organismi pubblici e privati senza fine di lucro) sarà resa disponibile accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo: www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Progetti speciali -INIZIATIVE DIDATTICHE E FORMATIVE FINANZIATE DALLA REGIONE-CONSULTA IL BANDO 2017/2018, e che la domanda di contributo per gli interventi in oggetto potrà essere presentata a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione e fino al giorno 5 giugno 2017.
3. Il presente decreto comprensivo degli allegati viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it-.
Trieste, 6 aprile 2017

SEGATTI

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2098_2_ALL1

Bando "Progetti speciali"

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere l'integrazione tra le istituzioni scolastiche e tra queste ultime e i soggetti del territorio attraverso iniziative didattiche e formative di particolare significato e rilevanza per il loro valore educativo e che risultano essere coerenti con gli obiettivi e i contenuti delle aree tematiche individuate dal "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017/2018", di seguito Piano, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 505 del 24 marzo 2017.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al quadro normativo riportato al paragrafo 2 del sopraccitato Piano.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata a:
a) reti di istituzioni scolastiche statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Le reti sono composte da almeno tre istituzioni scolastiche compresa la capofila e il rapporto di rete deve risultare da uno specifico accordo ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Presidente della Repubblica n. 275/1999.
b) enti locali o organismi pubblici e privati senza fine di lucro, di seguito Enti, solo se in collaborazione con una o più reti di istituzioni scolastiche statali e paritarie aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Il rapporto di collaborazione, tra gli Enti e le reti di scuole, deve risultare da uno specifico accordo contenente gli obblighi delle parti ai fini della realizzazione del progetto. Detto accordo di collaborazione è sottoscritto dall'Ente e dalla capofila della rete di scuole in nome e per conto delle istituzioni scolastiche aderenti o in alternativa dall'Ente e da tutte le singole istituzioni scolastiche aderenti alla rete.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammissibili a finanziamento i progetti proposti dai destinatari di cui all'articolo 3, finalizzati alla realizzazione di iniziative didattiche e formative curricolari o extracurricolari originali per il loro valore educativo e riguardanti le seguenti aree tematiche:
a) Competenze chiave europee e di cittadinanza;
b.1) Valorizzazione delle lingue comunitarie;
b.2) Sviluppo di nuove lingue emergenti;
b.3) Apprendimento delle lingue di scolarizzazione in un contesto plurilinguista;
b.4) Insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche;
c.1) Sviluppo del modello didattico del tempo pieno;
c.2) Uso alternativo degli spazi nel tempo pomeridiano per tutoring e attività didattiche alternative;
c.3) Utilizzo del modello didattico dell'alternanza scuola lavoro;
c.4) Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali nuovi ambienti di apprendimento;
d.1) Gestione dei bisogni educativi speciali (BES) e dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
d.2) Gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica;
d.3) Promozione dell'integrazione sociale, contrasto alla discriminazione ed educazione alla gestione dei conflitti;
d.4) Valorizzazione della continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola e sviluppo dell'orientamento permanente e della collaborazione con il mondo imprenditoriale.
2. I progetti devono avere i seguenti requisiti:

a) essere coerenti con gli obiettivi e gli ambiti tematici del Piano di cui all'articolo 1;
b) prevedere la produzione di documentazione relativa alle attività svolte ai fini della diffusione delle buone pratiche;
c) assicurare un cofinanziamento non inferiore al dieci per cento della spesa ammissibile complessiva. Il cofinanziamento può consistere esclusivamente in:

- un apporto finanziario;
- prestazioni del personale interno impiegato nella realizzazione dell'iniziativa:
- per i soggetti beneficiari di cui all'art. 3, comma 1, lettera a): prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione dell'iniziativa;
- per i soggetti beneficiari di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b): retribuzione lorda del personale impiegato in mansioni relative all'attuazione del progetto e relativi oneri sociali a carico degli stessi soggetti beneficiari;
- prestazioni gratuite di consulenza, di sostegno e per servizi, direttamente riferibili alla realizzazione del progetto, da parte di soggetti che operano per conto dei soggetti beneficiari;
- messa a disposizione gratuita di locali, strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; produzione, stampa e divulgazione a titolo gratuito di materiale informativo e didattico per la realizzazione del progetto;
- spese di viaggio, vitto e alloggio per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, relatori, artisti, studiosi, per attività connesse alla realizzazione del progetto, con copertura non a carico del finanziamento regionale;
- servizi gratuiti di trasporto e culturali;
- fornitura gratuita di piccoli strumenti e attrezzature, materiale di facile consumo. Il valore corrispondente al costo di acquisto dei piccoli strumenti e attrezzature è ammesso nel limite di euro di euro 800,00.

3. A seguito del finanziamento il progetto è inserito nel Piano triennale dell'Offerta Formativa di ciascuna istituzione scolastica facente parte della rete, per l'anno scolastico 2017/2018.
4. I progetti devono riguardare fino a un massimo di tre aree tematiche indicate nel precedente comma 1. In caso di indicazione di più di tre aree tematiche dal punteggio complessivo ottenuto con l'applicazione dei criteri di cui all'articolo 10, viene decurtato 1 punto per ogni area tematica indicata eccedente le tre.
5. I progetti devono essere realizzati e conclusi entro il 30 settembre 2018.
6. Una proroga del termine di conclusione dei progetti è ammessa purché sia motivata e presentata prima della scadenza di cui al precedente comma 5. La Direzione si riserva, entro 30 giorni, l'accoglimento della predetta istanza in relazione alla tutela dell'interesse pubblico.

Art. 5 accordo di rete tra le istituzioni scolastiche

1. L'accordo di rete deve essere redatto conformemente ai contenuti di cui all'articolo 7 del DPR n. 275/1999.
2. L'accordo di rete può essere già esistente purché i contenuti siano coerenti con le aree tematiche (art. 4 comma 1 del bando) che si intendono sviluppare nel progetto.
3. L'accordo di rete deve avere data antecedente alla presentazione della domanda ed essere in vigore per l'intera durata del progetto.
4. L'accordo di rete è un documento distinto dall'accordo di collaborazione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).

Art. 6 entità della dotazione finanziaria

1. L'entità della dotazione finanziaria è individuata in € 780.000,00 con deliberazione della Giunta regionale n. 505 del 24 marzo 2017.
2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno destinate allo scorrimento della graduatoria.

Art. 7 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda va compilata utilizzando il modulo reperibile sul portale della Regione al seguente indirizzo: www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole – Progetti speciali -INIZIATIVE DIDATTICHE E FORMATIVE FINANZIATE DALLA

REGIONE-CONSULTA IL BANDO 2017/2018 e va presentata, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione, con le seguenti modalità:
- a mezzo posta elettronica o a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. In tal caso la domanda deve essere firmata digitalmente oppure firmata e poi scansionata e inviata unitamente a copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. In tale ipotesi l'assolvimento all'obbligo dell'imposta di bollo, qualora dovuto, deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa;
o, in alternativa,
- in forma cartacea con firma autografa da parte del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e potere di firma, in busta chiusa riportante la dicitura "Bando progetti speciali", a mano o a mezzo raccomandata A.R., presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università -Servizio istruzione e politiche giovanili, in via Sant'Anastasio n. 3-34132 Trieste. Nel caso di presentazione a mano la consegna deve avvenire con orario 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
2. La domanda deve essere presentata entro il 5 giugno 2017.
3. Ciascuna Istituzione scolastica può presentare fino ad un massimo di due domande quale partecipante a una rete di Istituzioni scolastiche, anche in qualità di capofila. In caso di mancato rispetto di tale vincolo, sono ammissibili i progetti in cui l'istituzione scolastica non è capofila della rete e in seconda istanza sono ammissibili i primi due progetti in ordine cronologico di presentazione della domanda, ove è presente la medesima istituzione scolastica.
4. Ciascun ente locale o organismo pubblico e privato senza fine di lucro può presentare un'unica domanda. In caso di mancato rispetto di tale vincolo, si considera ammissibile il primo dei progetti in ordine cronologico di presentazione della domanda, ove è presente il medesimo soggetto giuridico.
5. Costituiscono causa di esclusione, oltre a quanto previsto ai comma 3 e 4 (numero massimo delle domande presentabili):
a) la mancata presentazione e sottoscrizione della domanda con le modalità previste dal comma 1;
b) Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 2.
c) Il mancato rispetto del numero minimo di istituzioni scolastiche di cui all'articolo 3, comma 1.
6. Costituiscono cause di non ammissibilità alla valutazione comparativa:
a) Assenza di accordo di rete tra le scuole o accordo di rete non valido ai fini del presente bando (per i destinatari di cui all'art. 3 comma 1, lett. a) e b);
b) Assenza di accordo di collaborazione o accordo di collaborazione non valido ai fini del presente bando (per i destinatari di cui all'art. 3 comma 1 lett. b);
c) La mancanza di uno più dei requisiti oggettivi dei progetti, di cui all'art 4, comma 2, del bando.

Art. 8 misura e modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è concesso alle istituzioni scolastiche e agli enti locali o agli organismi pubblici e privati senza fine di lucro di cui all'articolo 3 a copertura dell'intera spesa ammissibile, al netto del cofinanziamento dichiarato, per un ammontare non superiore ad euro 15.000,00 (quindicimila/00).
2. Qualora le risorse regionali disponibili non siano sufficienti a coprire l'intera spesa ammissibile, al netto del cofinanziamento dichiarato, il contributo può essere concesso per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri un ulteriore cofinanziamento a copertura dell'intera spesa ammissibile. In assenza di tale ulteriore cofinanziamento o nel caso in cui esso non sia sufficiente, il beneficiario può rideterminare tale spesa purché la rideterminazione non ne comporti una riduzione superiore al 30%.

3. Qualora sia beneficiaria del contributo una rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.
4. In caso di Istituzione scolastica paritaria quale capofila della rete, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima.
5. Nel caso di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), il finanziamento viene erogato all'ente locale o all'organismo pubblico o privato senza fine di lucro quale beneficiario unico del contributo. Le istituzioni scolastiche in collaborazione con il soggetto non sono pertanto beneficiarie del contributo regionale.
6. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.

Art. 9 la percentuale massima delle spese ammissibili

1. La percentuale massima delle spese ammissibili previste in sede di presentazione della domanda di cui all'art. 15 comma 1, lettera c) del Regolamento è pari al 25% del contributo richiesto. Le spese ammissibili sono le seguenti:
affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto, acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d'autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, relatori, artisti, studiosi, per attività connesse alla realizzazione del progetto.
2. Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature di cui all'art. 15 comma 1, lettera c), sono ammessi i costi di acquisto in misura non superiore al 15% del contributo e nei limiti di euro 800,00.

Art. 10 criteri di selezione dei progetti

1. I progetti sono selezionati dalla Direzione sulla base del sistema di valutazione comparativo con l'applicazione dei criteri di cui all'articolo 18 del Regolamento articolati come di seguito indicato:

CRITERI	PUNTEGGIO
a) descrizione dei bisogni degli studenti a cui il progetto intende dare risposta, in coerenza con le aree tematiche previste nel Piano annuale regionale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia: 1.Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione dei bisogni degli studenti **fino al massimo di punti 5** 2. Coerenza tra i bisogni degli studenti e le aree tematiche scelte nel progetto **fino al massimo di punti 5**	**10**
b) prospettive di ricaduta del progetto su categorie diversificate di destinatari, anche esterne alla comunità scolastica: 1.Presenza di categorie diversificate di destinatari: **presenza: punti 2**; **assenza: punti 0** 2.Presenza di categorie esterne alla comunità scolastica: **presenza: punti 2; assenza: punti 0** 3.Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione delle prospettive di ricaduta del progetto sulle categorie diversificate di destinatari: **fino al massimo di punti 4**	**8**
c) previsione di attività didattiche e formative coerenti con i bisogni degli studenti e con le categorie dei destinatari: 1.Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle attività didattiche e formative che si intende realizzare **fino al massimo di punti 5** 2.Coerenza tra le attività didattiche e formative e i bisogni degli studenti coinvolti **fino al massimo di punti 5**	**15**

CRITERI	PUNTEGGIO
3.Coerenza tra le attività didattiche e formative e le categorie di destinatari coinvolte **fino al massimo di punti 5**	
d) innovatività delle metodologie e degli strumenti didattici, loro uso e coerenza rispetto alle attività da realizzare: 1.Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle metodologie e degli strumenti didattici proposti **fino al massimo di punti 3** 2. Coerenza delle metodologie e degli strumenti didattici rispetto alle attività da realizzare **fino al massimo di punti 5** 3.Innovatività delle metodologie e degli strumenti proposti intesa come introduzione di nuove metodologie/strumenti o nuove modalità di utilizzo di metodologie/strumenti didattici noti nel contesto di riferimento progettuale **fino al massimo di punti 6** 4.Chiarezza descrittiva dell'innovatività mediante una puntuale descrizione degli aspetti di cui al punto d.3 **chiarezza punti 1; non chiarezza punti 0**	**15**
e) dimostrata continuità del progetto rispetto a precedenti esperienze didattiche, con evidenza dei risultati ottenuti in passato: 1.Indicazione delle precedenti esperienze didattiche e descrizione degli elementi di continuità dell'attuale progetto con le stesse **fino al massimo di punti 4** 2.Evidenza dei risultati ottenuti in passato **presenza di evidenza: punti 1; assenza di evidenza: punti 0**	**5**
f) risultati previsti, anche attraverso l'uso di indicatori qualitativi e quantitativi, e coerenza dei risultati con le aree tematiche del Piano di cui alla lettera a): 1.Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione dei risultati attesi: **fino al massimo di punti 7** 2.Coerenza tra i risultati attesi e le aree tematiche indicate nel progetto : **fino al massimo di punti 5** 3.Esistenza di indicatori qualitativi e quantitativi per la misurazione dei risultati: **fino al massimo di punti 3**	**15**
g) prospettive di integrazione del progetto nei curricula e nell'offerta formativa degli istituti: 1.Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno dei curricula disciplinari e/o formativi **fino al massimo di punti 5** 2.Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno del POF **fino al massimo di punti 2**	**7**
h) composizione del partenariato e coerenza delle funzioni di ciascun partner rispetto alle attività da realizzare: 1.Chiarezza descrittiva mediante una puntuale identificazione delle funzioni di ciascun soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto (beneficiari del contributo e soggetti cofinanziatori) **fino al massimo di punti 4** 2.Coerenza tra le funzioni di ciascun soggetto e le attività da realizzare **fino al massimo di punti 8**	**12**
i) numero delle istituzioni scolastiche partecipanti al progetto: Per ogni Istituzione scolastica in più nell'accordo di rete rispetto al numero minimo previsto dall'art. 11 del Regolamento: **punti 2 (fino al massimo di punti 8)**	**8**
j) presenza di una o più lettere di intenti nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento da parte di soggetti non beneficiari: Presenza di una o più lettere di intenti nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento: **punti 5** Assenza lettere d'intenti di cui sopra: **punti 0**	**5**

2. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100.
3. In caso di indicazione di più di tre aree tematiche si procede alla decurtazione di punti come indicato all'articolo 4. comma 4.

Art. 11 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dalla scuola capofila di rete o dai soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettera b), entro il 31 ottobre 2018, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del Regolamento.
2. E' ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione purché presentata prima del 31 ottobre 2018.
3. In caso di mancato accoglimento della richiesta da parte del Servizio ovvero in caso di presentazione dell' istanza di proroga oltre il 31 ottobre 2018 il contributo è ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili e liquidate entro il 31 ottobre 2018.
4. In ogni caso la mancata presentazione del rendiconto entro il 31 gennaio 2019 comporta la revoca del contributo ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett.c) del regolamento di riferimento.
5. In caso di rete di istituzioni scolastiche, il rendiconto comprende le spese sostenute dalla scuola capofila per conto delle singole istituzioni scolastiche, nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
6. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
7. Nel caso di cui all'articolo 3, lettera b) del bando la documentazione deve essere tenuta dall'ente locale o dall'organismo pubblico e privato senza fine di lucro.
8. Il limite percentuale di cui all'art. 9 comma 1 del bando può essere elevato fino al 30% del contributo.

Art. 12 variazione delle autonomie scolastiche

1. Qualora il procedimento di concessione del contributo si concluda dopo il 31 agosto 2017, in caso di costituzione, a decorrere dall'anno scolastico 2017/2018, di una nuova autonomia scolastica, mediante accorpamento o fusione, il contributo spettante alle istituzioni scolastiche richiedenti è trasferito alla nuova autonomia scolastica, la quale effettuerà la rendicontazione.

Art. 13 revoca del contributo

1. Il contributo concesso viene revocato, in particolare, nei seguenti casi:
a) rinuncia del beneficiario;
b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità dichiarati;
c) mancata presentazione del rendiconto entro il 31 gennaio 2019 (art.11 comma 4 del bando) ;
d) inadempimento del beneficiario;
e) mancato inserimento nel corso dell'anno scolastico del progetto nel piano triennale di sviluppo dell'offerta formativa, di ciascuna delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete per l'anno scolastico 2017-2018.
2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 14 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 15 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione e politiche giovanili
- Responsabile del procedimento: Nilla Patrizia Miorin – direttore di servizio;
- Istruttore del procedimento:
Francesca Tamaro – 040/3798706
e-mail francesca.tamaro@regione.fvg.it;
Beatrice Rotter tel.040 3798427
e-mail beatrice.rotter@regione.fvg.it
Mariagrazia Salvini tel.040 3798404
e-mail mariagrazia.salvini@regione.fvg.it

Art. 16 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti alla Direzione centrale sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, esclusivamente per le finalità inerenti il procedimento di finanziamento e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università nella persona del Direttore centrale pro-tempore.

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2098_3_ALL2

PROT. (riservato a uffici regionali)

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione indicare)

MODELLO A – ISTITUTI SCOLASTICI IN RETE
(da compilare esclusivamente a cura dell'Istituto capofila della rete)

Domanda di contributo per il
FINANZIAMENTO DI PROGETTI SPECIALI

Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio istruzione e politiche giovanili
Via Sant' Anastasio n. 3
34132 Trieste

SEZIONE A	
Dati anagrafici del sottoscrittore	
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o a il	
In qualità di	☐ dirigente dell'Istituto scolastico ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma dell'Istituto scolastico, diverso dal dirigente scolastico ☐ legale rappresentante dell'Ente gestore ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria, diverso dal legale rappresentante
Dati dell'Istituzione Scolastica CAPOFILA	
Denominazione	
Tipologia Istituto	☐ Istituto scolastico statale ☐ Istituto scolastico paritario
Codice fiscale	
Via e numero civico	
Località/frazione	
Comune e CAP	
Provincia	
Telefono	
Fax	
PEC	
e-mail	
Dati dell'Ente gestore (solo per le scuole paritarie)	

Denominazione	
ONLUS	☐ Sì ☐ NO
Codice fiscale	
Via e numero civico	
Località/frazione	
Comune e CAP	
Provincia	
Telefono	
Fax	
e-mail	

RETE DI SCUOLE così composta:

Componenti	**A.S. 2017/2018** **Denominazione e indirizzo (Via, n°, Comune e Provincia)**
Istituto scolastico Capofila	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
(aggiungere righe se necessario)	

(EVENTUALI) ALTRI SOGGETTI che partecipano alla realizzazione del progetto con un COFINANZIAMENTO (*riportare i medesimi soggetti indicati nella sezione E.j*)

Denominazione Ente/Struttura/Soggetto	*Estremi lettera d'intento ALLEGATA: data e eventuale n. protocollo*
(aggiungere righe se necessario)	

Dichiarazione posizione fiscale
(solo per l'Ente gestore delle istituzioni scolastiche paritarie capofila della rete)

Ai fini fiscali (*barrare l'opzione di interesse*)

- ☐ l'ente rappresentato **è ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale.**

pertanto, nella fattispecie (*barrare l'opzione di interesse*)

- ☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.
- ☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE (Ente gestore capofila della rete)

Istituto bancario	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

CONTO DI TESORERIA UNICA (solo per i soggetti titolari)

CHIEDE

un **contributo** di:

€ ___________________________(euro ______________________________)

per la realizzazione di un progetto del **costo complessivo** (contributo + cofinanziamento) di:

€ ___________________________(euro ______________________________)

TITOLO DEL PROGETTO

Inserire il titolo e eventuale acronimo:

SEZIONE B

DICHIARAZIONE DEI REQUISITI DEL PROGETTO

a) Il progetto è coerente con gli obiettivi e gli ambiti tematici del Piano annuale regionale di interventi per lo sviluppo dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia approvato con delibera di Giunta regionale n. 505 di data 24 marzo 2017.

AREE TEMATICHE DI RIFERIMENTO

Barrare le aree tematiche prevalenti, fino a un ***massimo di tre****:*

- ☐ Competenze chiave europee e di cittadinanza;
- ☐ Valorizzazione delle lingue comunitarie;
- ☐ Sviluppo di nuove lingue emergenti;
- ☐ Apprendimento delle lingue di scolarizzazione in un contesto plurilinguista;
- ☐ Insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche;
- ☐ Sviluppo del modello didattico del tempo pieno;
- ☐ Uso alternativo degli spazi nel tempo pomeridiano per tutoring e attività didattiche alternative;
- ☐ Utilizzo del modello dell'alternanza scuola lavoro;
- ☐ Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali nuovi ambienti di apprendimento;
- ☐ Gestione dei bisogni educativi speciali (BES) e dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- ☐ Gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica;
- ☐ Promozione dell'integrazione sociale, contrasto alla discriminazione ed educazione alla gestione dei conflitti;
- ☐ Valorizzazione della continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola e sviluppo dell'orientamento permanente e della collaborazione con il mondo imprenditoriale.

b) Il progetto, ai fini della diffusione delle buone pratiche, prevede la produzione di documentazione relativa alle attività svolte:

Indicare di seguito come si intende (massimo 10 righe per punto):

1. Documentare le attività realizzate

2. Diffondere i risultati e le buone pratiche (modalità, tempistiche, destinatari dell'azione di diffusione)

c) Il progetto prevede un cofinanziamento non inferiore al 10 per cento del costo complessivo del progetto, come riportato nella sezione D.2 lettera b

SEZIONE C

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Finalità e obiettivi *(massimo 10 righe)*	
Attività previste *(massimo 20 righe)*	
Data prevista di avvio del progetto	
Data prevista di conclusione del progetto *(i progetti devono concludersi entro il* ***30/09/2018****)*	

SEZIONE D	
1. COSTO COMPLESSIVO PREVISTO DEL PROGETTO	
a) Prestazioni aggiuntive del personale interno del soggetto beneficiario impiegato nella realizzazione dell'iniziativa	€
b) Compensi ad altri soggetti che operano per conto del soggetto beneficiario per prestazioni di consulenza, di sostegno e per servizi, direttamente riferibili alla realizzazione del progetto	€
c) c.1) Affitto locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d'autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati (quali, ad esempio relatori, artisti, studiosi) per attività connesse alla realizzazione del progetto (*)	€
c.2) acquisto di piccoli strumenti e attrezzature (**) (*)	€
d) Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali	€
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (***)	€
(*) Max 25% del finanziamento richiesto per lettera c) complessiva (c.1+c.2) (**) Max 15% del finanziamento richiesto ovvero importo non superiore a € 800,00	
2. FONTI DI FINANZIAMENTO	
a) Contributo regionale (*indicare l'ammontare richiesto, che deve corrispondere a quanto indicato nella sezione A*)	€
b) Cofinanziamento (*indicare l'ammontare complessivo, che deve essere non inferiore al 10% del costo complessivo del progetto*) Il cofinanziamento è rappresentato da *(barrare la voce di spesa interessata. In presenza di una o più lettere di intenti di cui alla SEZIONE E, lettera j, tra le voci di cofinanziamento deve essere presente la medesima tipologia di apporto garantito.* ☐ apporto finanziario Apporto in natura (l'apporto riguarda una o più voci di spesa quantificate nella sezione D.1): ☐ prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione dell'iniziativa; ☐ prestazioni gratuite di consulenza, di sostegno e per servizi, direttamente riferibili alla realizzazione del progetto, da parte di soggetti che operano per conto dei soggetti beneficiari; ☐ messa a disposizione gratuita di locali, strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; produzione, stampa e divulgazione a titolo gratuito di materiale informativo e didattico per la realizzazione del progetto; ☐ fornitura gratuita di piccoli strumenti e attrezzature (**), materiale di facile consumo. ☐ spese di viaggio, vitto e alloggio per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, relatori, artisti, studiosi, per attività connesse alla realizzazione del progetto, con copertura non a carico del finanziamento regionale; ☐ servizi gratuiti di trasporto e culturali;	€

TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO (***)	€
(**) Max 15% del finanziamento richiesto ovvero importo non superiore a € 800,00 (***) L'importo totale di cui al punto D.2 (Fonti di finanziamento del progetto) deve coincidere con l'importo totale di cui al punto D.1 (Costo complessivo del progetto)	

SEZIONE E

ASPETTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai criteri di valutazione rispettivamente indicati (massimo 15 righe per sottocriterio).

a) Descrizione dei bisogni degli studenti a cui il Progetto intende dare risposta, in coerenza con le Aree tematiche indicate nella sezione B
Fino a un massimo di punti 10

Sottocriteri
1. **Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione dei bisogni degli studenti**
fino al massimo di punti 5
(*Per soddisfare tale criterio devono essere chiaramente descritti i bisogni degli studenti che il progetto intende soddisfare)*

2. **Coerenza tra i bisogni degli studenti e le aree tematiche scelte nel progetto**
fino al massimo di punti 5
(*Per soddisfare tale criterio deve essere spiegata la coerenza tra le aree tematiche individuate nel progetto (fino a un massimo di tre) rispetto ai bisogni degli studenti descritti al punto* **1)**

b) Prospettive di ricaduta del progetto su categorie diversificate di destinatari, anche esterne alla comunità scolastica
Fino a un massimo di punti 8

Sottocriteri
1. **Presenza di categorie diversificate di destinatari**
presenza punti 2; assenza punti 0
(*Per soddisfare tale criterio devono essere identificate le categorie dei destinatari sui quali il progetto apporterà delle ricadute dirette)*

2. **Presenza di categorie esterne alla comunità scolastica**
presenza punti 2; assenza punti 0
*(Per soddisfare tale criterio, tra i beneficiari diretti di cui al punto 1) ci devono essere delle categorie esterne alla comunità scolastica***)**

3. **Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione delle prospettive di ricaduta del progetto sulle categorie diversificate di destinatari**
fino al massimo di punti 4
(Per soddisfare tale criterio si deve descrivere chiaramente quali sono le ricadute prospettate per ogni categoria di destinatari indicata al punto b.1)

c) Previsione di attività didattiche e formative coerenti con i bisogni degli studenti e con le categorie dei destinatari
Fino a un massimo di punti 15

Sottocriteri
1. **Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle attività didattiche e formative che si intende realizzare**
fino al massimo di punti 5

(Per soddisfare tale criterio devono essere definite in maniera puntuale le attività didattiche e le attività formative che si intendono realizzare con il progetto)

2. Coerenza tra le attività didattiche e formative e i bisogni degli studenti coinvolti
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le attività didattiche e le attività formative descritte al punto c.1 rispetto ai bisogni degli studenti, illustrati al punto a.1)

3. Coerenza tra le attività didattiche e formative e le categorie di destinatari coinvolte
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le attività didattiche e le attività formative descritte al punto c.1 rispetto a ogni categoria di destinatari indicata al punto b.1)

d) Innovatività delle metodologie e degli strumenti didattici, loro uso e coerenza rispetto alle attività da realizzare
Fino a un massimo di punti 15

Sottocriteri
1. Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle metodologie e degli strumenti didattici proposti
fino al massimo di punti 3
(Per soddisfare tale criterio devono essere definiti in maniera puntuale le metodologie didattiche e gli strumenti didattici che si intendono utilizzare nella realizzazione del progetto)

2. Coerenza delle metodologie e degli strumenti didattici rispetto alle attività da realizzare
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le metodologie didattiche e gli strumenti didattici descritti al punto d.1 rispetto alle attività descritte al punto c.1)

3. Innovatività delle metodologie e degli strumenti proposti intesa come introduzione di nuove metodologie/strumenti o nuove modalità di utilizzo di metodologie/strumenti didattici noti nel contesto di riferimento progettuale
fino al massimo di punti 6
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare la sussistenza di innovatività. L'innovatività è valutata sulle metodologie e sugli strumenti proposti e descritti al punto d.1. L'innovatività viene valutata in termini di introduzione di nuove metodologie didattiche e/o di nuovi strumenti didattici nel contesto di riferimento (ad esempio nelle scuole partecipanti al progetto) oppure in termini di nuove modalità di utilizzo degli strumenti già esistenti sempre nel contesto di riferimento.)

4. Chiarezza descrittiva dell'innovatività mediante una puntuale descrizione degli aspetti di cui al punto d.3
chiarezza punti 1; non chiarezza punti 0
(Per soddisfare tale criterio, la descrizione dell'innovatività di cui al punto d.3 deve essere puntuale)

e) Dimostrata continuità del progetto rispetto a precedenti esperienze didattiche, con evidenza dei risultati ottenuti in passato
Fino a un massimo di punti 5

<u>**Sottocriteri**</u>

1. **<u>Indicazione</u> delle precedenti esperienze didattiche e descrizione degli elementi di continuità dell'attuale progetto con le stesse**

fino al massimo di punti 4

(Per soddisfare tale criterio è necessario riportare un elenco delle precedenti esperienze didattiche rispetto alle quali il progetto si pone in continuità. Affinché ciascuna precedente esperienza didattica venga presa in considerazione, è necessario descrivere quali sono gli elementi di continuità del progetto presentato rispetto alle precedenti esperienze stesse)

2. **<u>Evidenza</u> dei risultati ottenuti in passato**

presenza di evidenza punti 1; assenza di evidenza punti 0

(Per soddisfare tale criterio è necessario descrivere i risultati ottenuti in passato che sono di interesse per il progetto presentato)

---

f) <u>Risultati previsti</u>, anche attraverso l'uso di <u>indicatori qualitativi e quantitativi</u>, e coerenza dei risultati con le aree tematiche del Piano

Fino a un massimo di punti 15

<u>**Sottocriteri**</u>

1. **<u>Chiarezza descrittiva</u> mediante una mirata identificazione dei risultati attesi**

fino al massimo di punti 7

(Per soddisfare tale criterio devono essere descritti in maniera puntuale i risultati che il progetto intende conseguire)

2. **<u>Coerenza</u> tra i risultati attesi e le aree tematiche indicate nel progetto**

fino al massimo di punti 5

(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra i risultati descritti al punto f.1) e le aree scelte nel progetto (fino a un massimo di tre))

3. **<u>Esistenza</u> di indicatori qualitativi e quantitativi per la misurazione dei risultati**

fino al massimo di punti 3

(Per soddisfare tale criterio è necessario riportare gli indicatori qualitativi e quantitativi che verranno utilizzati per misurare i risultati previsti. Non è necessario descrivere la metodologia di rilevazione dei dati e neppure quantificare i valori ex ante o i valori attesi ex post degli indicatori)

---

g) Prospettive di integrazione del progetto nei <u>curricula</u> e nell'<u>offerta formativa</u> degli Istituti

Fino ad un massimo di punti 7

<u>**Sottocriterio**</u>

1. **<u>Chiarezza descrittiva</u> delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno dei curricula disciplinari e/o formativi**

fino al massimo di punti 5

(Per soddisfare tale criterio deve essere descritto come il progetto verrà integrato o come influirà sui curricula disciplinari e/o formativi delle scuole partecipanti al progetto)

2. **<u>Chiarezza descrittiva</u> delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno del POF**

fino al massimo di punti 2

(Per soddisfare tale criterio deve essere descritto come il progetto verrà integrato o come influirà sul POF delle scuole partecipanti al progetto)

h) Composizione del partenariato e coerenza delle funzioni di ciascun partner rispetto alle attività da realizzare
Fino a un massimo di punti 12

Sottocriteri

1. **Chiarezza descrittiva mediante una puntuale identificazione delle funzioni di ciascun soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto (beneficiari del contributo e soggetti cofinanziatori)**

fino al massimo di punti 4
(Per soddisfare tale criterio devono essere descritte in maniera puntuale le funzioni che fanno carico a ciascun soggetto che partecipa al progetto. I soggetti che partecipano al progetto sono sia le scuole aderenti alla rete, che eventuali soggetti terzi, indicati nella sezione A della domanda, che, pur non essendo beneficiari del contributo, partecipano con un cofinanziamento in denaro o in natura)

2. **Coerenza tra le funzioni di ciascun soggetto e le attività da realizzare**

fino al massimo di punti 8
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le funzioni indicate al punto h.1) e le attività che verranno realizzate da ciascun soggetto. Le attività possono essere descritte in questo sottocriterio. Si precisa che le attività sono diverse dalle funzioni. Es. nella funzione di coordinamento ci sono attività quali curare la comunicazione tra i partner , gestire le riunioni periodiche ecc)

i) Numero delle Istituzioni scolastiche partecipanti al progetto
Fino ad un massimo di punti 8

Sottocriterio
Per ogni Istituzione scolastica in più nell'accordo di rete rispetto al numero minimo previsto dall'art. 11 del Regolamento: punti 2
fino al massimo di punti 8
(Per soddisfare tale criterio si conteggiano le istituzioni scolastiche aggiuntive al numero minimo di tre, previsto nell'accordo di rete. Ad ogni scuola aggiunta vengono riconosciuti due punti fino a un massimo di otto punti)

j) Presenza di <u>una o più lettere di intenti</u>, nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento da parte di soggetti non beneficiari:
Punti 5

Presenza di una o più lettere di intenti nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento: punti 5
Assenza lettere d'intenti di cui sopra: punti 0
(Per soddisfare tale criterio alla domanda devono essere ***allegate*** *una o più lettere di intenti dei soggetti che partecipano al progetto come soggetti terzi, indicati nella sezione A della domanda, i quali, pur non essendo beneficiari del contributo, partecipano con un cofinanziamento in denaro o in natura. Per essere conteggiata, la lettera deve indicare espressamente quale è l'impegno del cofinanziatore alla realizzazione del progetto. I contenuti della lettera devono inoltre essere coerenti con quanto riportato al punto h.1 e h.2 riferiti ai soggetti terzi. Nel presente sottocriterio è sufficiente elencare le lettere di intenti o rinviare a quanto riportato nella sezione A della domanda – Altri soggetti)*

Attenzione:
La voce di cofinanziamento deve essere almeno una tra le voci di cofinanziamento previste alla SEZIONE D, punto 2 lett.b)

SEZIONE F

ALLEGATI

Allega alla presente:

- ☐ Copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del sottoscrittore (in caso di firma da parte di un soggetto diverso dal dirigente scolastico o dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica paritaria)
- ☐ Fotocopia della carta d'identità o altro valido documento di riconoscimento del dirigente scolastico o del legale rappresentante ovvero del soggetto munito dei poteri di firma (N<u>ei casi di invio cartaceo e di invio a mezzo e- mail con scansione della domanda e degli allegati</u>)
- ☐ Copia dell'Accordo di rete
- ☐ Lettere di intenti (in caso di presenza di ALTRI SOGGETTI cofinanziatori)

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero (articolo 47 del D.P.R. 445/2000)

Luogo e data	Timbro	Firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma dell'Istituto capofila o dell'ente gestore dell'Istituto scolastico paritario capofila

di essere informata/o che i dati personali saranno trattati, su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003.

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2098_4_ALL3

PROT. (riservato a uffici regionali)

Marca da bollo
(salvi i casi di esenzione indicare)

MODELLO B – ENTI LOCALI E ORGANISMI PUBBLICI E PRIVATI SENZA FINE DI LUCRO

Domanda di contributo per il
FINANZIAMENTO DI PROGETTI SPECIALI

Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio istruzione e politiche giovanili,
Via Sant'Anastasio, n. 3
34132 Trieste

SEZIONE A	
Dati anagrafici del sottoscrittore	
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o il	
In qualità di	☐ legale rappresentante ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma
Dati dell'Ente o dell'organismo pubblico o privato	
Denominazione	
Ragione sociale	
Codice fiscale	
Via e numero civico	
Località/frazione	
Comune e CAP	
Provincia	
Telefono	
Fax	
PEC	
e-mail	

Rete di scuole	
Il progetto è realizzato in collaborazione con la rete composta dai seguenti Istituti scolastici	
Componenti	**A.S. 2017/2018** **Denominazione e indirizzo (via, n°, Comune e Provincia)**
Istituto scolastico capofila	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
(aggiungere righe se necessario)	

(EVENTUALI) ALTRI SOGGETTI che partecipano alla realizzazione del progetto con un COFINANZIAMENTO (*riportare i medesimi soggetti indicati nella sezione E.j*)	
Denominazione Ente/Struttura/Soggetto	*Estremi lettera d'intento ALLEGATA: data e eventuale n. protocollo*
(aggiungere righe se necessario)	

Dichiarazione posizione fiscale

Ai fini fiscali (*barrare l'opzione di interesse*)

- ☐ l'ente rappresentato **è ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale.**

pertanto, nella fattispecie (*barrare l'opzione di interesse*)

- ☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.
- ☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE

Istituto bancario	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

CONTO DI TESORERIA UNICA (solo per i soggetti titolari)

CHIEDE

un **contributo** di:

€ ________________________________(euro ________________________)

per la realizzazione di un progetto del costo complessivo (contributo + cofinanziamento) di:

€ ________________________________(euro ________________________)

TITOLO DEL PROGETTO

Inserire il titolo e eventuale acronimo:

SEZIONE B

DICHIARAZIONE DEI REQUISITI DEL PROGETTO

a) Il progetto è coerente con gli obiettivi e gli ambiti tematici del Piano annuale regionale di interventi per lo sviluppo dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia approvato con delibera di Giunta regionale n. 505 di data 24 marzo 2017.

AREE TEMATICHE DI RIFERIMENTO
*Barrare una o più aree tematiche di riferimento, fino a un **massimo di tre**:*

☐ Competenze chiave europee e di cittadinanza;
☐ Valorizzazione delle lingue comunitarie;
☐ Sviluppo di nuove lingue emergenti;
☐ Apprendimento delle lingue di scolarizzazione in un contesto plurilinguista;
☐ Insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche;
☐ Sviluppo del modello didattico del tempo pieno;
☐ Uso alternativo degli spazi nel tempo pomeridiano per tutoring e attività didattiche alternative;
☐ Utilizzo del modello dell'alternanza scuola lavoro;
☐ Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali nuovi ambienti di apprendimento;
☐ Gestione dei bisogni educativi speciali (BES) e dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
☐ Gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica;
☐ Promozione dell'integrazione sociale, contrasto alla discriminazione ed educazione alla gestione dei conflitti;
☐ Valorizzazione della continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola e sviluppo dell'orientamento permanente e della collaborazione con il mondo imprenditoriale.

b) Il progetto, ai fini della diffusione delle buone pratiche, prevede la produzione di documentazione relativa alle attività svolte:

Indicare di seguito come si intende (massimo 10 righe per punto):

1. Documentare le attività realizzate

2. Diffondere i risultati e le buone pratiche (modalità, tempistiche, destinatari dell'azione di diffusione)

c) Il progetto prevede un cofinanziamento non inferiore al 10 per cento del costo complessivo del progetto, come riportato nella sezione D.2 lettera b

SEZIONE C	
PARTE DESCRITTIVA DEL PROGETTO	
Finalità e obiettivi *(massimo 10 righe)*	
Attività previste *(massimo 20 righe)*	
Data prevista di avvio del progetto	
Data prevista di conclusione del progetto *(i progetti devono concludersi entro il **30/09/2018**)*	

SEZIONE D	
1. COSTO COMPLESSIVO PREVISTO DEL PROGETTO	
a) Retribuzione lorda del personale del soggetto beneficiario impiegato in mansioni relative all'attuazione del progetto e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario	€
b) Compensi ad altri soggetti che operano per conto del soggetto beneficiario per prestazioni di consulenza, di sostegno e per servizi, direttamente riferibili alla realizzazione del progetto	€
c) c.1) Affitto locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d'autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati (quali ad esempio relatori, artisti, studiosi) per attività connesse alla realizzazione del progetto (*)	€
c.2) acquisto di piccoli strumenti e attrezzature (**) (*)	€
d) Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali	€
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (***)	€

(*) Max 25% del finanziamento richiesto per lettera c) complessiva (c.1+c.2)
(**) Max 15% del finanziamento richiesto ovvero importo complessivo non superiore a € 800,00

<table>
<tr><th colspan="2">2. FONTI DI FINANZIAMENTO</th></tr>
<tr><td>a) Contributo regionale (indicare l'ammontare richiesto, che deve corrispondere a quanto indicato nella sezione A)</td><td>€</td></tr>
<tr><td>b) Cofinanziamento (indicare l'ammontare complessivo, che deve essere non inferiore al 10% del costo complessivo del progetto)

Il cofinanziamento è rappresentato da

(barrare la voce di spesa interessata. In presenza di una o più lettere di intenti di cui alla SEZIONE E, lettera j, tra le voci di cofinanziamento deve essere presente la medesima tipologia di apporto garantito)

☐ Apporto finanziario
Apporto in natura (l'apporto riguarda una o più voci di spesa quantificate nella sezione D.1):
☐ retribuzione lorda del personale del soggetto beneficiario impiegato in mansioni relative all'attuazione del progetto e relativi oneri sociali a carico degli stessi soggetti beneficiari;
☐ prestazioni gratuite di consulenza, di sostegno e per servizi, direttamente riferibili alla realizzazione del progetto, da parte di soggetti che operano per conto dei soggetti beneficiari;
☐ messa a disposizione gratuita di locali, strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; produzione, stampa e divulgazione a titolo gratuito di materiale informativo e didattico per la realizzazione del progetto;
☐ fornitura gratuita di piccoli strumenti e attrezzature (**), materiale di facile consumo.
☐ spese di viaggio, vitto e alloggio per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, relatori, artisti, studiosi, per attività connesse alla realizzazione del progetto, con copertura non a carico del finanziamento regionale;
☐ servizi gratuiti di trasporto e culturali</td><td>€</td></tr>
<tr><td>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO (***)</td><td>€</td></tr>
<tr><td colspan="2">(**) Max 15% del finanziamento richiesto ovvero importo non superiore a € 800,00
(***) L'importo totale di cui al punto D.2 (Fonti di finanziamento del progetto) deve coincidere con l'importo totale di cui al punto D.1 (Costo complessivo del progetto)</td></tr>
<tr><td colspan="2">SEZIONE E</td></tr>
<tr><td colspan="2">ASPETTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO
Descrivere gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai criteri di valutazione rispettivamente indicati (massimo 15 righe per sottocriterio).</td></tr>
<tr><td colspan="2">a) Descrizione dei <u>bisogni degli studenti</u> a cui il Progetto intende dare risposta, in coerenza con le Aree tematiche indicate nella sezione B
Fino a un massimo di punti 10

<u>Sottocriteri</u>
1. <u>Chiarezza descrittiva</u> mediante una mirata identificazione dei bisogni degli studenti
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio devono essere chiaramente descritti i bisogni degli studenti che il progetto intende soddisfare)</td></tr>
</table>

2. **Coerenza tra i bisogni degli studenti e le aree tematiche scelte nel progetto**
fino al massimo di punti 5
(*Per soddisfare tale criterio deve essere spiegata la coerenza tra le aree tematiche individuate nel progetto (fino a un massimo di tre) rispetto ai bisogni degli studenti descritti al punto* **1)**

b) Prospettive di ricaduta del progetto su categorie diversificate di destinatari, anche esterne alla comunità scolastica
Fino a un massimo di punti 8

Sottocriteri
1. **Presenza di categorie diversificate di destinatari**
presenza punti 2; assenza punti 0
(*Per soddisfare tale criterio devono essere identificate le categorie dei destinatari sui quali il progetto apporterà delle ricadute dirette)*

2. **Presenza di categorie esterne alla comunità scolastica**
presenza punti 2; assenza punti 0
(Per soddisfare tale criterio, tra i beneficiari diretti di cui al punto 1) ci devono essere delle categorie esterne alla comunità scolastica)

3. **Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione delle prospettive di ricaduta del progetto sulle categorie diversificate di destinatari**
fino al massimo di punti 4
(Per soddisfare tale criterio si deve descrivere chiaramente quali sono le ricadute prospettate per ogni categoria di destinatari indicata al punto b.1)

c) Previsione di attività didattiche e formative coerenti con i bisogni degli studenti e con le categorie dei destinatari
Fino a un massimo di punti 15

Sottocriteri
1. **Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle attività didattiche e formative che si intende realizzare**
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio devono essere definite in maniera puntuale le attività didattiche e le attività formative che si intendono realizzare con il progetto)

2. **Coerenza tra le attività didattiche e formative e i bisogni degli studenti coinvolti**
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le attività didattiche e le attività formative descritte al punto c.1 rispetto ai bisogni degli studenti, illustrati al punto a.1)

3. **Coerenza tra le attività didattiche e formative e le categorie di destinatari coinvolte**
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le attività didattiche e le attività formative descritte al punto c.1 rispetto a ogni categoria di destinatari indicata al punto b.1)

d) Innovatività delle metodologie e degli strumenti didattici, loro uso e coerenza rispetto alle

attività da realizzare
Fino a un massimo di punti 15

Sottocriteri
1. **Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle metodologie e degli strumenti didattici proposti**
fino al massimo di punti 3
(Per soddisfare tale criterio devono essere definiti in maniera puntuale le metodologie didattiche e gli strumenti didattici che si intendono utilizzare nella realizzazione del progetto)

2. **Coerenza delle metodologie e degli strumenti didattici rispetto alle attività da realizzare**
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le metodologie didattiche e gli strumenti didattici descritti al punto d.1 rispetto alle attività descritte al punto c.1)

3. **Innovatività delle metodologie e degli strumenti proposti intesa come introduzione di nuove metodologie/strumenti o nuove modalità di utilizzo di metodologie/strumenti didattici noti nel contesto di riferimento progettuale**
fino al massimo di punti 6
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare la sussistenza di innovatività. L'innovatività è valutata sulle metodologie e sugli strumenti proposti e descritti al punto d.1. L'innovatività viene valutata in termini di introduzione di nuove metodologie didattiche e/o di nuovi strumenti didattici nel contesto di riferimento (ad esempio nelle scuole partecipanti al progetto) oppure in termini di nuove modalità di utilizzo degli strumenti già esistenti sempre nel contesto di riferimento.)

4. **Chiarezza descrittiva dell'innovatività mediante una puntuale descrizione degli aspetti di cui al punto d.3**
chiarezza punti 1; non chiarezza punti 0
(Per soddisfare tale criterio, la descrizione dell'innovatività di cui al punto d.3 deve essere puntuale)

e) Dimostrata continuità del progetto rispetto a precedenti esperienze didattiche, con evidenza dei risultati ottenuti in passato
Fino a un massimo di punti 5

Sottocriteri
1. **Indicazione delle precedenti esperienze didattiche e descrizione degli elementi di continuità dell'attuale progetto con le stesse**
fino al massimo di punti 4
(Per soddisfare tale criterio è necessario riportare un elenco delle precedenti esperienze didattiche rispetto alle quali il progetto si pone in continuità. Affinché ciascuna precedente esperienza didattica venga presa in considerazione, è necessario descrivere quali sono gli elementi di continuità del progetto presentato rispetto alle precedenti esperienze stesse)

2. **Evidenza dei risultati ottenuti in passato**
presenza di evidenza punti 1; assenza di evidenza punti 0
(Per soddisfare tale criterio è necessario descrivere i risultati ottenuti in passato che sono di interesse per il progetto presentato)

f) Risultati previsti, anche attraverso l'uso di indicatori qualitativi e quantitativi, e coerenza dei risultati con le aree tematiche del Piano
Fino a un massimo di punti 15

Sottocriteri
1. Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione dei risultati attesi
fino al massimo di punti 7
(Per soddisfare tale criterio devono essere descritti in maniera puntuale i risultati che il progetto intende conseguire)

2. Coerenza tra i risultati attesi e le aree tematiche indicate nel progetto
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra i risultati descritti al punto f.1) e le aree scelte nel progetto (fino a un massimo di tre))

3. Esistenza di indicatori qualitativi e quantitativi per la misurazione dei risultati
fino al massimo di punti 3
(Per soddisfare tale criterio è necessario riportare gli indicatori qualitativi e quantitativi che verranno utilizzati per misurare i risultati previsti. Non è necessario descrivere la metodologia di rilevazione dei dati e neppure quantificare i valori ex ante o i valori attesi ex post degli indicatori)

g) Prospettive di integrazione del progetto nei curricula e nell'offerta formativa degli Istituti
Fino ad un massimo di punti 7

Sottocriterio
1. Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno dei curricula disciplinari e/o formativi
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio deve essere descritto come il progetto verrà integrato o come influirà sui curricula disciplinari e/o formativi delle scuole partecipanti al progetto)

2. Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno del POF
fino al massimo di punti 2
(Per soddisfare tale criterio deve essere descritto come il progetto verrà integrato o come influirà sul POF delle scuole partecipanti al progetto)

h) Composizione del partenariato e coerenza delle funzioni di ciascun partner rispetto alle attività da realizzare
Fino a un massimo di punti 12

Sottocriteri
1. Chiarezza descrittiva mediante una puntuale identificazione delle funzioni di ciascun soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto (beneficiari del contributo e soggetti cofinanziatori)
fino al massimo di punti 4
(Per soddisfare tale criterio devono essere descritte in maniera puntuale le funzioni che fanno carico a ciascun soggetto che partecipa al progetto. I soggetti che partecipano al progetto sono sia l'Ente beneficiario, che le scuole aderenti alla rete, che eventuali soggetti terzi, indicati nella sezione A della domanda, che, pur non essendo beneficiari del contributo, partecipano con un cofinanziamento in denaro o in natura)

2. Coerenza tra le funzioni di ciascun soggetto e le attività da realizzare
fino al massimo di punti 8

(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le funzioni indicate al punto h.1) e le attività che verranno realizzate da ciascun soggetto. Le attività possono essere descritte in questo sottocriterio. Si precisa che le attività sono diverse dalle funzioni. Es. nella funzione di coordinamento ci sono attività quali curare la comunicazione tra i partner , gestire le riunioni periodiche ecc)

i) Numero delle Istituzioni scolastiche partecipanti al progetto
Fino ad un massimo di punti 8

Sottocriterio
Per ogni Istituzione scolastica in più nell'accordo di rete rispetto al numero minimo previsto dall'art. 11 del Regolamento: punti 2
fino al massimo di punti 8
(Per soddisfare tale criterio si conteggiano le istituzioni scolastiche aggiuntive al numero minimo di tre, previsto nell'accordo di rete. Ad ogni scuola aggiunta vengono riconosciuti due punti fino a un massimo di otto punti)

j) Presenza di una o più lettere di intenti, nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento da parte di soggetti non beneficiari:
Punti 5

Presenza di una o più lettere di intenti nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento: punti 5
Assenza lettere d'intenti di cui sopra: punti 0
(Per soddisfare tale criterio alla domanda devono essere ***allegate*** *una o più lettere di intenti dei soggetti che partecipano al progetto come soggetti terzi, indicati nella sezione A della domanda, i quali, pur non essendo beneficiari del contributo, partecipano con un cofinanziamento in denaro o in natura. Per essere conteggiata, la lettera deve indicare espressamente quale è l'impegno del cofinanziatore alla realizzazione del progetto. I contenuti della lettera devono inoltre essere coerenti con quanto riportato al punto h.1 e h.2 riferiti ai soggetti terzi. Nel presente sottocriterio è sufficiente elencare le lettere di intenti o rinviare a quanto riportato nella sezione A della domanda – Altri soggetti)*

Attenzione:
La voce di cofinanziamento deve essere almeno una tra le voci di cofinanziamento previste alla SEZIONE D, punto 2 lett.b)

SEZIONE F

ALLEGATI

Allega alla presente:

- ☐ Copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del sottoscrittore (in caso di firma da parte di un soggetto diverso dal legale rappresentante dell'ente/organismo)
- ☐ Fotocopia della carta d'identità o altro valido documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'ente/organismo ovvero del soggetto munito dei poteri di firma (nei casi di invio cartaceo e di invio a mezzo e- mail con scansione della domanda e degli allegati)
- ☐ Copia dell'Accordo di rete
- ☐ Copia dell'Accordo di collaborazione
- ☐ Lettere di intenti (in caso di presenza di ALTRI SOGGETTI cofinanziatori)

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero (articolo 47 del D.P.R. 445/2000)

Luogo e data	Timbro	Firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito di potere di firma

di essere informata/o che i dati personali saranno trattati, su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003.

Luogo e data	Timbro	Firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito di potere di firma

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2099_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 6 aprile 2017, n. 2099

Legge regionale n. 59/1988. Contributi alle scuole e agli istituti di musica con finalità professionali. Approvazione bando.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20 (Vicedirettore centrale);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 1 ottobre 2015, n. 1922 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative nell'ambito delle diverse strutture regionali", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1402, adottata nel corso della seduta del 26 luglio 2016, con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 30 luglio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1446, adottata nel corso della seduta del 17 luglio 2015, in forza della quale presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università è stata istituita l'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 30 luglio 2015;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564, adottata nel corso della seduta del 26 agosto 2016, con la quale è stata modificata la denominazione della predetta Area come segue: "Area istruzione, formazione e ricerca";

VISTO altresì il decreto del direttore centrale n. 5089/LAVFORU del 5 ottobre 2015 con il quale è stata conferita al Vicedirettore centrale preposta all'Area istruzione, alta formazione e ricerca, la delega per l'esercizio delle funzioni spettanti al Direttore centrale relativamente alle materie di competenza del Servizio istruzione e politiche giovanili;

VISTA la legge regionale 20 giugno 1988, n. 59 (Sovvenzione regionale alle scuole e agli istituti di musica con finalità professionali), e successive modificazioni e integrazioni, che prevede la concessione di contributi per il funzionamento delle scuole e degli istituti di musica non statali;

RICHIAMATO in particolare l'articolo 5 della LR 59/1988, come sostituito dall'articolo 8, comma 35, della LR 25/2016, il quale prevede che la domanda per l'ottenimento del contributo è presentata a questa Direzione centrale e che, con apposito bando, sono individuati i termini e le modalità di presentazione della domanda, le modalità di erogazione del contributo, i termini e le modalità di rendicontazione;

RICORDATO che, ai sensi dei commi 2 e 3 del citato articolo 5 della LR 59/1988, per l'anno 2017 la domanda è presentata entro il 30 aprile 2017 e che sono esclusi dal finanziamento le scuole e gli istituti di musica privati già beneficiari di finanziamenti per le medesime finalità per l'anno 2017;

PRESO ATTO che per le finalità previste dalla citata normativa per l'anno 2017 è stata autorizzata la spesa di euro 300.000,00 (trecentomila/00) a carico del capitolo 5852 del bilancio regionale per l'esercizio in corso;

RITENUTO di approvare il suddetto bando e la relativa modulistica, come da allegati A) e B al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017);

VISTA la DGR n. 2647 del 29.12.2016 che approva il "Bilancio finanziario gestionale 2017" e successive modificazioni e integrazioni:

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa è approvato il bando e la relativa modulistica per la concessione dei contributi per il funzionamento delle scuole e degli istituti di musica non statali, nei testi di cui agli allegati A) e B), parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato sul sito internet della Regione, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata all'istruzione e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 aprile 2017

SEGATTI

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2099_2_ALL1

Bando per l'erogazione di contributi a favore delle scuole di musica con finalità professionali. Legge regionale 20 giugno 1988, n. 59. Anno 2017

Art. 1 finalità del Bando

1. Il presente Bando viene emanato per la concessione di contributi a favore delle scuole e degli istituti di musica con finalità professionali, ai sensi della legge regionale 20 giugno 1988, n. 59 (Sovvenzione regionale alle scuole e agli istituti di musica con finalità professionali).

Art. 2 oggetto dell'intervento

1. I contributi sono concessi per il funzionamento delle scuole e degli istituti non statali di musica per l'anno 2017.

Art. 3 destinatari

1. Sono ammesse a contributo gli istituti e le scuole private di musica che:
a) operino senza fine di lucro;
b) funzionino ininterrottamente da almeno 5 anni;
c) in tale periodo abbiano sempre seguito i programmi ministeriali;
d) abbiano in atto almeno un corso di strumento musicale o di canto, con le relative materie complementari, preordinato all'accesso al triennio superiore degli Istituti di alta formazione artistica e musicale;
e) abbiano previsto l'istituzione di corsi preaccademici per il corso sopraindicato;
f) abbiano la sede legale e la sede didattica principale in territorio regionale.
2. La concessione del contributo è subordinata alla corresponsione al personale dipendente di un trattamento economico almeno pari a quello previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale degli istituti di educazione e istruzione gestiti da enti e privati. Il trattamento del personale docente autonomo non dev'essere inferiore alla retribuzione lorda oraria complessiva del personale docente dipendente.

Art. 4 criteri di riparto dei contributi

1. I contributi sono concessi in base ai seguenti parametri:
a) 50% del contributo in base al numero dei corsi preaccademici principali di strumento o di canto gestiti per l'a.s. 2016/2017 aventi studenti iscritti;
b) 50% del contributo in base al numero degli iscritti e degli effettivi frequentanti i sopracitati corsi preaccademici di insegnamento principale di strumento o di canto nell'anno scolastico 2015/2016, che abbiano frequentato il corso fino alla chiusura dell'anno scolastico stesso e che si siano reiscritti per l'anno scolastico 2016/2017 entro la data del 31 dicembre 2016.

Art. 5 termini e modalità di presentazione della domanda

1. I soggetti interessati presentano apposita domanda di concessione del contributo, utilizzando il modello allegato, parte integrante del presente bando, entro il 2 maggio 2017.
2. La domanda può essere:
- presentata a mano alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Servizio istruzione e politiche giovanili, sede di PORDENONE - Largo S. Giorgio 12, con i seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 martedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.
- inviata a mezzo RACCOMANDATA all'Ufficio sopraindicato di Pordenone (fa fede il timbro

postale), purché pervengano all'ufficio entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
- inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): lavoro@certregione.fvg.it .
In tal caso la domanda deve essere firmata digitalmente oppure firmata e poi scansionata e inviata unitamente a copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.
In relazione all'imposta di bollo, si precisa che è possibile provvedere al pagamento dell'imposta di bollo utilizzando il modello F 23 (scaricabile dal sito dell'Agenzia delle Entrate).

Art. 6 cause di esclusione

1. Costituiscono cause di esclusione:
a) la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante della Scuola/istituto di musica o da altro soggetto munito di delega e potere di firma;
b) il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda;
c) aver beneficiato di finanziamenti per le medesime finalità ai sensi della LR 59/1988 per l'anno 2017

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. I beneficiari possono richiedere l'erogazione anticipata del 70% del contributo contestualmente alla concessione dello stesso, nel rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e crescita e previa presentazione di idonee garanzie patrimoniali qualora dovute ai sensi dell'articolo 40, comma 2, della legge regionale n. 7/2000.
2. All'erogazione del saldo si provvederà ad avvenuta approvazione del rendiconto, nel rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 8 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato entro il 31 gennaio 2018 con le modalità previste dagli articoli 41 e seguenti della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso).
2. È ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione purché presentata prima della scadenza dello stesso.
4. Il Servizio competente si riserva, entro trenta giorni, l'accoglimento della predetta istanza in relazione alla tutela dell'interesse pubblico. In ogni caso le proroghe non possono comportare uno slittamento del termine finale di cui al comma 1. superiore a 30 giorni.
5. La mancata presentazione del rendiconto entro trenta giorni dalla data di scadenza di cui al comma 1. comporta la revoca del contributo.

Art. 9 note informative

1. Ai sensi della legge regionale 7/2000 si forniscono le seguenti informazioni.
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione e politiche giovanili.
- Responsabile del procedimento: dott. Nilla Patrizia Miorin Direttore di Servizio.
- Responsabile dell'istruttoria: Gabriella Piccin,
tel. 0434-231366, e-mail gabriella.piccin@regione.fvg.it

Articolo 10 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti alla Direzione centrale sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo 196/2003 e dei principi di

correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003, cui si rinvia.
3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al
procedimento stesso.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000.
5. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università nella persona del Direttore pro tempore.

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2099_3_ALL2

ALLEGATO B)

ALLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA
SERVIZIO ISTRUZIONE E POLITICHE GIOVANILI
Largo San Giorgio, 12
33170 PORDENONE

PEC: lavoro@certregione.fvg.it

BOLLO (SOLO SULL'ORIGINALE)
OVVERO, TITOLO DI ESENZIONE

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LE SCUOLE E GLI ISTITUTI DI MUSICA NON STATALI
Legge regionale 20 giugno 1988, n. 59
ANNO 2017
(DA PRESENTARE ENTRO IL **2 MAGGIO 2017**)

_l_ sottoscritt_ ____ in qualità di:

☐ legale rappresentante

oppure

☐ soggetto munito di delega o potere di firma (diverso dal legale rappresentante)

dell'*ente* (Associazione, Fondazione, Comune, ecc) _________________________________

codice fiscale ____

con sede in via ____ n. ________________________

cap __________ comune ____provincia_________________

tel. ________________________________pec/email ____

gestore della scuola/istituto di musica non statale denominata:

____

con sede in via ____n. _________________________

cap __________ comune ____provincia__________________

tel. ______________________________ pec / email____

CHIEDE

di poter beneficiare dei contributi per il funzionamento delle scuole e degli istituti di musica non statali di cui alla legge regionale n. 59/1988 per l'anno 2017

a tal fine, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dai successivi articoli 75 e 76 del medesimo D.P.R.

DICHIARA

- che la scuola/istituto di musica opera senza fini di lucro;

- che la scuola/istituto di musica funziona ininterrottamente da cinque anni e che in tale periodo ha sempre seguito i programmi ministeriali;

- che per l'anno scolastico 2016/2017 la scuola/istituto di musica ha in atto almeno un corso di strumento musicale o di canto con le relative materie complementari preordinato all'accesso al triennio superiore degli Istituti di alta formazione artistica e musicale ed ha previsto l'istituzione di corsi preaccademici per tale corso, come specificato al punto successivo ed indicato nel prospetto riepilogativo delle attività didattiche (mod. 4), allegato alla presente domanda;

- che la scuola/istituto di musica ha in atto i seguenti corsi preaccademici di insegnamento principale di strumento o di canto, con studenti iscritti:
  ____
  ____

- che la scuola/istituto di musica ha in atto i seguenti corsi preaccademici di altre discipline (ex complementari) con studenti iscritti :
  ____
  ____

- che, alla data del 31 dicembre 2016, il numero totale degli iscritti e degli effettivi frequentanti i corsi preaccademici di insegnamento principale di strumento o di canto nell'anno scolastico 2015/2016, che abbiano frequentato il corso fino alla chiusura dell'anno scolastico stesso e che si sono reiscritti per l'anno scolastico 2016/2017 è il seguente: ______, come indicato nel prospetto riepilogativo delle attività didattiche (mod. 4), allegato alla presente domanda;

- che la scuola/istituto di musica corrisponde al personale dipendente un trattamento economico almeno pari a quello previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale degli istituti di educazione e istruzione gestiti da enti e privati;

- che al personale docente autonomo è corrisposto un trattamento economico non inferiore alla retribuzione lorda oraria complessiva del personale docente dipendente;

- di non aver presentato domanda di contributo ai sensi della LR 59/1988 per le medesime finalità ad altri enti pubblici per l'anno 2017 e di non aver ricevuto finanziamenti ai sensi della LR 59/1988 per le medesime finalità per l'anno 2017.

Nel caso la presente domanda venga ammessa a finanziamento, chiede che il pagamento del contributo, anche in via anticipata, avvenga mediante accreditamento con bonifico bancario sul conto corrente postale/bancario avente il seguente codice iban:

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE (intestato alla scuola di musica)	
Istituto bancario	Comune

		CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
I	T				

- dichiara di esonerare l'amministrazione regionale e la tesoreria regionale per errori in cui le medesime possono incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente domanda e per effetto della mancata comunicazione di eventuali variazioni successive;

- manifesta il proprio consenso al trattamento dei dati forniti, per le finalità e nei limiti di cui al presente procedimento contributivo e nel rispetto della normativa vigente.

Per eventuali comunicazioni relative alla pratica, rivolgersi al Sig./Sig.ra ________________________ nei giorni ____________________, al seguente n. di telefono/cellulare. ___________.

_________________________, ____________________
LUOGO E DATA

TIMBRO	FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE
	____________________________________

SI ALLEGANO I SEGUENTI DOCUMENTI:

1. FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE IN CORSO DI VALIDITÀ
2. COPIA DELL'EVENTUALE ATTO DI DELEGA O ATTRIBUZIONE DEL POTERE DI FIRMA
3. COPIA ATTO COSTITUTIVO E STATUTO DELL'ENTE
4. COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI IN CARICA
5. SOLO PER GLI ENTI PUBBLICI, ATTO FORMALE DELL'ORGANO DELIBERANTE CHE AUTORIZZA L'INOLTRO DELLA DOMANDA
6. RELAZIONE RIGUARDANTE L'ATTIVITA' SVOLTA DALLA SCUOLA O DALL'ISTITUTO DI MUSICA NELL'ANNO SCOLASTICO 2015/2016 e RELAZIONE RIGUARDANTE L'ATTIVITA' SVOLTA E DA SVOLGERSI NELL'ANNO SCOLASTICO 2016/2017
7. DICHIARAZIONE DI POSIZIONE FISCALE DELL'ENTE *(mod. 1)*
8. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (*PARTECIPAZIONE AGLI ORGANI COLLEGIALI DI AMMINISTRAZIONE…, È ONORIFICA)*. ARTICOLO 12, COMMI 4-6 DELLA LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2010, N. 22 – LEGGE FINANZIARIA 2011 *(mod. 2)*
9. BILANCIO PREVENTIVO 2017 APPROVATO DELL'ENTE
10. EVENTUALE RICHIESTA DI EROGAZIONE ANTICIPATA E EVENTUALE FIDEJUSSIONE QUALORA NECESSARIA *(mod. 3)*
11. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA a.s. 2015/2016 e a.s. 2016/2017 *(mod. 4)*

(mod. 1)

DICHIARAZIONE POSIZIONE FISCALE. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Il/La sottoscritto/a ____________________________________
Codice fiscale _____________________________________
in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*
☐ rappresentante legale
☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma
dell'Ente ____:
____
Con sede in ____ Prov. _______
Via _____________________________CAP _________ Città ____________________
Codice fiscale / Partita I.V.A. ____

ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento previsto dalla legge regionale n. 59/1988, consapevole delle sanzioni penali in cui può incorrere in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come richiamato dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

(barrare con una X le opzioni di interesse)

1) che, ai fini fiscali:

☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo **NON è svolta** nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale** e l'attività oggetto del contributo **NON è svolta** nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo **è svolta** nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale** e l'attività oggetto del contributo **è svolta** nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.

2) che, pertanto, nella fattispecie:

☐ non si applica la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.

☐ si applica la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, _________________________
(luogo) (data di sottoscrizione)

IL/LA DICHIARANTE

____
(timbro e firma)

(mod. 2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Il/La sottoscritto/a ____________________________________
Codice fiscale ______________________________________
in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*

- ☐ rappresentante legale
- ☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente ____:
____
Con sede in ____ Prov. _______
Via _____________________________CAP _________ Città _____________________
Codice fiscale / Partita I.V.A. ____

ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento previsto dalla legge regionale n. 59/1988, consapevole delle sanzioni penali in cui può incorrere in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come richiamato dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, sotto la propria personale responsabilità

D I C H I A R A

1. che la partecipazione agli organi collegiali di amministrazione dell'ente è onorifica[1]

☐ SÍ ☐ NO

2. e che pertanto, a favore dei partecipanti agli organi collegiali di amministrazione dell'ente:

1. sono previsti compensi o indennità di carica, di funzione o simili
   ☐ SÍ ☐ NO

2. sono previsti gettoni di presenza di importo superiore a trenta euro per seduta giornaliera
   ☐ SÍ ☐ NO

3. è previsto il rimborso delle spese sostenute
   ☐ SÍ ☐ NO

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

__________________, __________________________
(luogo) (data di sottoscrizione)

IL/LA DICHIARANTE

____
(timbro e firma)

[1] **Si intende per onorifica la partecipazione per la quale non è prevista alcuna forma di remunerazione, eccezion fatta per un gettone di presenza per seduta giornaliera di importo pari o inferiore a trenta euro (L.R. 22/2010 «legge finanziaria 2011» art. 12 comma 4).**
La natura onorifica della partecipazione permane anche qualora sia previsto il rimborso delle spese sostenute.

(mod. 3)

OGGETTO: CONTRIBUTO DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 59/1988. RICHIESTA ANTICIPO

Il/La sottoscritto/a ____________________________________

Codice fiscale ____

in qualità di /_/ rappresentante legale

/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente __________________:

____

____

Via ____

CAP _________ Città _____________________ Prov. _______

Codice fiscale ____

C h i e d e

l'erogazione di un anticipo del contributo di cui all'oggetto, previsto per l'anno 2017, nella misura massima prevista.

A tal fine allega, qualora dovuta, apposita fideiussione bancaria o assicurativa .

_________________, _______________________

(luogo) (data di sottoscrizione)

IL/LA DICHIARANTE

____

(timbro e firma)

(mod.4)

DENOMINAZIONE CORSI PREACCADEMICI (indicare le denominazioni utiizzate dai Conservatori Statali di riferimento della Scuola di Musica)		NUMERO ALLIEVI ISCRITTI DELL' A.S. 2015/16 frequentanti i corsi fino alla chiusura dell'A.S. stesso	NUMERO ALLIEVI DELL'A.S. 2016/17 situazione alla data del 31 DICEMBRE 2016		
N.	CORSI PREACCADEMICI DI INSEGNAMENTO PRINCIPALE DI STRUMENTO E DI CANTO	TOTALE ISCRITTI	Allievi dell'A.S. 2015/16 REISCRITTI	NUOVI ISCRITTI	TOTALE ISCRITTI
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
	TOTALI				
N.	CORSI PREACCADEMICI DI ALTRE DISCIPLINE (EX COMPLEMENTARI)	TOTALE ISCRITTI	Allievi dell'A.S. 2015/16 REISCRITTI	NUOVI ISCRITTI	TOTALE ISCRITTI
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
TOTALI					

DATA	Nome e Cognome del Legale Rappresentante	FIRMA
____________	____________________________	________________________

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2132_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 9 aprile 2017, n. 2132

Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale). Allegato B) - Unità di costo standard - UCS. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS. Integrazioni.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 140/2016 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'allegato B) del suddetto Regolamento concernente Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS;

PREMESSO che:

- ai fini della realizzazione dei tirocini extracurriculari di cui al Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg n. 198/2016 vengono previste modalità di gestione che affidano al soggetto promotore le attività di progettazione connessa ai Repertori di settore economico professionali o sui Repertori dei profili professionali approvati dalla Giunta regionale e di gestione amministrativa del tirocinio estesa alle fase di controllo dei registri di presenza e di erogazione mensile dell'indennità spettante ai tirocinanti e che rafforzano l'attività del tutor del soggetto promotore medesimo per l'attenta verifica con il soggetto ospitante della coerenza tra le previsioni del progetto di tirocinio e l'effettivo andamento nella realizzazione;
- è opportuno definire, ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, una unità di costo standard (UCS) ai fini del riconoscimento delle richiamate attività di progettazione, amministrazione e tutoraggio;

PRESO ATTO che:

- l'UCS viene definita, ai sensi dell'articolo 67, comma 5, lettera a), sulla base di un metodo giusto, equo e verificabile il quale, secondo il successivo punto iii), deriva dall'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei beneficiari;
- per quanto indicato al precedente alinea:
  - sono stati presi a riferimento i costi annui lordi del personale a cui si applica il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro della formazione professionale impegnato nelle funzioni di progettazione, amministrazione e tutoraggio;
  - i suddetti costi annui lordi sono stati presi in considerazione con riferimento al personale neoassunto, al personale con anzianità di lavoro di 12 anni ed al personale con venti anni di lavoro;
  - è stato individuato, sulle suddette basi, il costo annuo lordo medio il quale è stato suddiviso, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, per 1720 ore;
- l'esito del suddetto calcolo, pari a euro 24,056 è stato arrotondato a euro 24,00 con la definizione, in tal modo dell'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare;

VISTO l'articolo l'articolo 23 - Disposizioni finali - del richiamato Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) il quale stabilisce che gli allegati facenti parte del Regolamento stesso sono aggiornati con decreto dal Dirigente pro tempore incaricato della funzione di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale del Fondo sociale Europeo;

RITENUTO di integrare l'allegato B) del suddetto Regolamento, concernente Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS, che costituisce allegato A) parte integrante del presente decreto, con l'introduzione della richiamata UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare, completa della descrizione della metodologia utilizzata ai fini della sua definizione e in coerenza con le richiamate disposizioni degli articoli 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

DECRETA

1. E' approvata l'unità di costo standard (UCS) n. 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare, definita ai sensi degli articoli 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e secondo le modalità meglio indicate nelle premesse.
2. L'allegato B) del richiamato Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) è sostituito dal documento costituente allegato A) parte integrante del presente decreto.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato A), è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 9 aprile 2017

SEGATTI

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2132_2_ALL1

Allegato A)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE , PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI RICERCA E UNIVERSITA'
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA
POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.

Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

1. Premessa

L'utilizzo delle misure di semplificazione nella gestione di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo, introdotte con il regolamento (CE) n. 396/2009, è avvenuta sul territorio del Friuli Venezia Giulia sin dalla fine del 2010, con una serie di integrazioni e modifiche determinate dalla volontà di migliorare e ottimizzare l'impianto complessivo.

I regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013, che costituiscono il quadro normativo di riferimento per la programmazione 2014/2020, intervengono in maniera anche innovativa nell'ambito delle misure di semplificazione finanziaria.

Con il presente documento la Regione definisce un quadro unitario di tutte le misure di semplificazione finanziarie connesse alle previsioni della richiamata normativa, con particolare riguardo all'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013 il quale richiede l'indicazione del metodo da applicare per stabilire il costo dell'operazione e le condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle misure di semplificazioni finanziaria che assumono la denominazione di Unità di Costo Standard - UCS.
In relazione invece a talune UCS, conferma il recepimento di UCS previste dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di

semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)". Tali UCS trovano esclusiva applicazione nell'ambito della realizzazione del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

2. Le UCS

Le UCS previste sono le seguenti:

UCS
UCS 1 – Formazione
UCS 2 – Formazione per laureati
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali
UCS 4 – Formazione PON IOG
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata
UCS 9 - Orientamento
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – **UCS 11 A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO – **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO – **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO – **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO
UCS 12 - OMISSIS
UCS 13 – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata
UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1 – **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2 – **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3 – **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1 – **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2
UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro
UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro
UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda
UCS 22 – Formazione professionalizzante 1

– **UCS 22 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 22 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato
UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani
UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse
UCS 26 - Sostegno delle spese di vitto degli allievi: – **UCS 26 a -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: fino a 15.000 euro; – **UCS 26 b -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: da 15.001 euro a 20.000 euro; – **UCS 26 c -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: da 20.001 euro a 30.000 euro.
UCS 27 - Sostegno delle spese di convitto degli allievi: – **UCS 27 a -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: fino a 15.000 euro; – **UCS 27 b -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: da 15.001 euro a 20.000 euro; – **UCS 27 c -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: da 20.001 euro a 30.000 euro.
UCS 28 – Somma forfettaria per l'accompagnamento e il sostegno a favore di allievi con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992
UCS 29 - Attività di carattere tecnico/amministrativo
UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare

3. Coerenza della metodologia adottata rispetto alle condizioni di cui all'art 67 del Regolamento (UE) 1303/2013

La determinazione delle UCS è avvenuta nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento (UE) 1303/2013 . Pertanto:

a) il ricorso alle UCS è definito in anticipo.
Ove si tratti di UCS individuate nell'ambito del presente documento, trovano applicazione se previsto dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento per la selezione di operazioni a partire dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente all'entrata in vigore del presente documento.
Ove si tratti di UCS precedentemente approvate, possono continuare a trovare applicazione nell'ambito di avvisi pubblici o direttive che ne abbiano previsto l'utilizzo;

b) il calcolo delle UCS è giusto, vale a dire ragionevole, basato sulla realtà, non eccessivo o estremo;

c) l'applicazione delle UCS è equa e non favorisce alcun beneficiario rispetto ad altri trovando applicazione per tutti i beneficiari che intendono avere accesso ai finanziamenti;

d) le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione di ogni UCS è verificabile, sulla base della metodologia indicata con il presente documento.

4. Metodologia e condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle UCS.

Nel presente paragrafo si fornisce l'indicazione, per ciascuna UCS, della metodologia seguita nella loro definizione e delle loro modalità di applicazione.

Si evidenzia che qualora le modalità di calcolo dell'UCS abbiano condotto alla individuazione di una cifra decimale, il valore dell'UCS viene definito con l'arrotondamento all'unità intera inferiore. Le sole eccezioni riguardano

- le parti delle UCS 1, 2, 3, 4, 5 corrispondenti ad un parametro ora/allievo, costituenti il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- la parte dell'UCS 5 corrispondente ad un parametro ora/corso, costituente il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- l'UCS 10, nella sua articolazione in UCS 10A e UCS 10B, che costituisce il pieno recepimento di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 777 del 18 aprile;
- l'UCS 24 che costituisce recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nella metodologia seguita nella predisposizione delle UCS si è tenuto conto, ove pertinente, dell'effettivo minor impegno derivante dalla gestione di un operazione con l'utilizzo di UCS rispetto ad una gestione basata su costi reali. Tale minor impegno è stato di norma quantificato in una quota finanziaria pari al 5% del costo orario terminato con le metodologia seguita. Per quanto riguarda in particolare l'UCS 1, essa costituisce una media derivante da precedenti forme di semplificazione concernenti 4 importanti tipologie formative; fra queste le operazioni concernenti Formazione permanente. Poiché le operazioni prese in esame in questa tipologia sono state realizzate nell'ambito del cosiddetto Catalogo regionale della formazione permanente che, dal punto di vista di preparazione e gestionale hanno seguito prassi attuative semplificate, il minor impegno è stato determinato in una misura pari al 15% del costo orario terminato con le metodologia seguita.
L'UCS 23 costituisce una adattamento dell'UCS 1 al fine di rendere coerente l'effettività dell'attività svolta ai contenuti del parametro finanziario.

4.1 UCS 1 – Formazione

L'UCS 1 costituisce la razionalizzazione dei più rappresentativi Costi Unitari Fissi – CUF – relativi a tipologie di operazioni di carattere formativo di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva dalla razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione post diploma (130 operazioni);
  - istruzione e formazione tecnico professionale – IFTS (16 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni).

- L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  - dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  - dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
    - B2.2 – Tutoraggio;
    - B4.1 – Direzione;
    - B4.2 – Coordinamento;

- B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	127,260
Costi indiretti	9,225
Totale	136,485
Decurtazione 5%	129,661
Costo ora	**129,000**

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione post diploma è risultato il seguente:

Costi diretti	98,800
Costi indiretti	4,900
Totale	103,700
Decurtazione 5%	98,515
Costo ora	**98,000**

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia IFTS è risultato il seguente:

Costi diretti	122,530
Costi indiretti	7,950
Totale	130,480
Decurtazione 5%	123,956
Costo ora	**123,000**

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	140,360
Costi indiretti	8,430
Totale	148,790
Decurtazione 15%	126,472
Costo ora	**126,000**

- Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**post diploma**	**IFTS**	**formazione permanente**
Costo ora	129,00	98,00	123,00	126,00
costo medio	**119,00**			

UCS 1 (parte ora corso)	**119,00**

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".
Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza ed è quantificato in euro 0,80 ora allievo.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 1 – Formazione** è la seguente:

euro 119,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

Modalità di utilizzo dell'UCS 1

L'utilizzo dell'UCS 1 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
Non è in ogni caso applicabile nell'ambito delle operazioni finanziate all'interno del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

119,00 * n° ore corso + 0,80 * n° ore corso * n° allievi

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento può fornire indicazioni specifiche sulle modalità di determinazione del costo dell'operazione. A titolo esemplificativo, in merito al numero delle ore corso da considerare ai fini del prodotto con il parametro di euro 119,00, che può tener conto della presenza di periodi di stage all'interno dell'operazione.

Modalità di trattamento dell'UCS1

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 1 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale

numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità (nel caso di percorsi rivolti a soggetti svantaggiati) , sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/corso, qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4 , il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o 1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 1 – Formazione	12	10	1/12
	8	6	1/8
	6	4	1/6

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:
- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/allievo, la gestione finanziaria dell'operazione viene gestita nel modo seguente:

a) per quanto riguarda la predisposizione del preventivo di spesa, si rinvia a Modalità di utilizzo dell'UCS 1;
b) per quanto riguarda il consuntivo di spesa, la spesa ammissibile a rendiconto è pari al seguente prodotto:

numero totale delle ore di effettiva presenza di tutti gli allievi certificata da registro * 0,80 (euro)

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.2 UCS2 - Formazione per laureati

L'UCS 2 costituisce la razionalizzazione del CUF 8 – Formazione post laurea - di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva della razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazioni i dati analitici di rendicontazione di 25 operazioni di carattere formativo per laureati svolte con una gestione a costi reali fra il 2009 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie.

- L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  - dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  - dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
    - B2.2 – Tutoraggio;
    - B4.1 – Direzione;
    - B4.2 – Coordinamento;
    - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione per laureati è risultato il seguente:

Costi diretti	139,970
Costi indiretti	8,500
Totale	148,470
Decurtazione 5%	141,047
Costo ora	**141,00**
UCS 2 (parte ora corso)	**141,00**

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".
Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza d è quantificato in euro 0,80 ora allievo.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 2 – Formazione per laureati** è la seguente:

euro 141,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 2 e Modalità di trattamento dell'UCS2, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.3 UCS3 - Formazione nelle case circondariali

L'attività formativa svolta a favore della popolazione detenuta costituisce una forma di intervento consolidata nel panorama formativo regionale. Per le caratteristiche che ne contraddistinguono le modalità di attuazione, risulta opportuno definire una UCS che corrisponda agli aspetti di effettiva realizzazione.

L'UCS 3 corrisponde ad un parametro costo ora corso; ai fini delle definizione della UCS:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni);

- in relazione ai dati analitici sopraindicati ed in funzione delle specifiche modalità di realizzazione delle operazioni a favore della popolazione detenuta:
  - non sono stati presi in considerazione i costi unitari relativi alle seguenti voci di spesa:
    - B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
    - B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti;
    - B2.9 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
    - C0 Costi indiretti;
  - il costo unitario della voce di spesa B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione è stato valorizzato nella misura del 50%.

Ciò premesso, il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	103,64
Costi indiretti	0,00
Totale	103,64
Decurtazione 5%	98,46
Costo ora	**98,000**

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	108,28
Costi indiretti	0,00
Totale	108,28
Decurtazione 5%	102,87
Costo ora	**102,000**

– Pertanto:

Tipologia formativa	QBA	formazione permanente
Costo ora	98,00	102,00
costo medio	**100,00**	
UCS 3 (parte ora corso)	**100,00**	

Non viene prevista una parte di UCS corrispondente ad un parametro ora/allievo. Tale parte valorizza, di norma, la partecipazione delle persone alla attività formativa; valore aggiunto che non diviene associabile all'UCS in questione ed alla tipologia di attività a cui si associa.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 2 e Modalità di trattamento dell'UCS2, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.4 UCS 4 – Formazione PON IOG

L'UCS 4 costituisce la riproposizione dell'UCS 1 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 4 è la seguente

euro 117,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 4 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 4 e Modalità di trattamento dell'UCS4, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.5 UCS 5 – Formazione PON IOG

L'UCS 5 costituisce la riproposizione dell'UCS 2 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 5 è la seguente

euro 146,25 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 5 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 5 e Modalità di trattamento dell'UCS5, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.6 UCS 6 – Formazione nell'apprendistato

L'UCS 6 era già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, derivando da quanto previsto dalla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, derivava direttamente dalla tabella standard di costi unitari n. 14 di cui alla DGR n. 2461/2010.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

Attraverso la metodologia evidenziata, il valore dell'UCS 6 articolato secondo le diverse modalità di attuazione della formazione all'interno dell'apprendistato è il seguente:

UCS 6 A - Apprendistato formazione	
Costi diretti	10,42
Costi indiretti	0,69
Totale	11,11
Decurtazione 5%	10,55
Arrotondamento	10,00
UCS	**10,00**
UCS 6 B - Apprendistato formazione FAD assistita	
Costi diretti	6,67
Costi indiretti	0,53

Totale	7,20
Decurtazione 5%	6,84
Arrotondamento	6,00
UCS	**6,00**
UCS 6 C - Apprendistato formazione FAD non assistita	
Costi diretti	4,17
Costi indiretti	0,15
Totale	4,32
Decurtazione 5%	4,10
Arrotondamento	4,00
UCS	**4,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 6

L'utilizzo dell'UCS 6 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
In relazione all'organizzazione didattica prevista dall'ordinamento regionale, l'UCS in questione trova applicazione rispetto a percorsi formativi che prevedono la partecipazione di un allievo.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente, tenuto conto che l'UCS costituisce un parametro di costo ora/allievo:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore allievo *n allievi

Modalità di trattamento dell'UCS 6

L'UCS 6 subisce un'azione di trattamento connessa all'effettiva partecipazione dell'allievo all'attività formativa. Pertanto se, ad esempio, a fronte di un percorso formativo la cui durata prevista è pari a 120 ore ad una effettiva presenza dell'allievo interessato pari a 90 ore, il trattamento dell'UCS consiste nella rideterminazione del costo dell'operazione formativa che avviene nel modo seguente:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore di effettiva presenza al percorso formativo

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.7 UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali

L'UCS 7 , già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 10 di cui alla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, costituiva una sintesi della tabella standard di costi unitari n. 13 di cui alla DGR n. 2461/2010.

Ai fini dell'armonizzazione della metodologia complessivamente seguita nella determinazione delle UCS, si è prevista una quota finanziaria corrispondente ai costi indiretti determinate secondo le modalità stabilite dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013.

L'articolazione dell' UCS 7 è pertanto la seguente:

Costi diretti	98,56
Costi indiretti	5,97
Totale	104,53
Decurtazione 5%	5,23
Totale	99,30
Arrotondamento	99,00
UCS	**99,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 7

L'utilizzo dell'UCS 7 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente:

99,00 * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 7

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 7 sono di carattere individuale pur se, di norma, è ammissibile la realizzazione dell'operazione con un numero partecipanti compreso tra 1 e 3.
Pertanto il riconoscimento dei costi sostenuti è ammissibile esclusivamente se almeno un allievo ha partecipato effettivamente almeno al numero minimo di ore previste dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento ai fini dell'ammissione alla prova finale;

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.8 - UCS 8 Formazione individuale personalizzata

Per la determinazione dell'UCS 8 – Formazione individuale personalizzata -, si è tenuto conto del costo annuale di un tutor assunto con CCNL della formazione professionale avente un'anzianità di 20 anni di servizio. L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue e aumentato nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Voce di spesa	Costo unitario
B2.2 Tutoraggio	23,00
Co Costi indiretti	3,45

Totale	26,45
Arrotondamento	26,00
UCS	**26,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 8

L'utilizzo dell'UCS 8 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 8 è determinato nel modo seguente:

– percorsi di formazione individuale personalizzata minori o uguali a 150 ore:

26,00 * 40 (ore)

– percorsi di formazione individuale personalizzata superiori a 150 ore

26,00 * 80 (ore)

Il numero di ore indicate nelle formule di cui sopra può essere modificato, non in senso migliorativo, dall'avviso o dalla direttiva di riferimento.

Modalità di trattamento dell'UCS 8

In relazione alla modalità individuale delle operazioni svolte con l'applicazione dell'UCS 8, l'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legata alle ore effettive di tutoraggio svolte, fermo restando i limiti orari di cui sopra ovvero di quelli previsti dall'Avviso o dalla direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.9 UCS 9 – Orientamento

L'UCS 9, già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 11 di cui alla DGR n. 514/2012.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

L'articolazione dell' UCS 9 è pertanto la seguente:

Costi diretti	43,25
Costi indiretti	6,48

Totale	49,73
Arrotondamento	49,00
UCS	**49,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 9

L'utilizzo dell'UCS 9 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 9 è determinato nel modo seguente:

49,00 * n° ore orientamento

Modalità di trattamento dell'UCS 9

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 9 possono essere di carattere collettivo o individuale. L'avviso o la direttiva di riferimento indica la modalità di attuazione dell'operazione che può pertanto essere:
- individuale;
- collettiva;
- individuale e collettiva.

Le operazioni di carattere collettivo o individuale e collettivo devono prevedere un numero minimo di partecipanti pari a almeno 5 unità; l'avviso o la direttiva di riferimento può prevedere livelli minimi di partecipazione anche superiori, fino a 8 unità.
Per quanto riguarda la parte svolta con carattere collettivo, il livello minimo di partecipazione richiesto ai fini della ammissibilità della partecipazione e finanziaria è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.
Ai fini della rendicontazione, il costo ammissibile è pari al seguente prodotto:

49,00 * n° ore effettivamente svolte

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^

4.10 UCS 10 – Percorsi IeFP

L'UCS 10 fa riferimento ai Costi unitari fissi – CUF – approvati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 777 del 18 aprile 2013.
Le previsioni della richiamata deliberazione sono totalmente recepite all'interno dell'UCS 10 la quale si articola nel modo seguente in funzione delle diverse modalità di attuazione della formazione all'interno di IeFP:

UCS	Modalità dell'attuazione formativa	Importo
UCS 10A	Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP	**euro 6,58**
UCS 10B	Azioni arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	**euro 6,58**

Come evidenziato dalla richiamata deliberazione n. 777/2013, ai fini della definizione dell'UCS 10A, è stato analizzato il rendiconto generale delle spese relativo all'anno formativo 2010/2011, individuando per ciascuna voce di spesa il corrispondente indice di costo ora allievo e giungendo in tal modo alla individuazione dell'allora CUF 13A, ora UCS 10A, di euro 6,58.

Per quanto riguarda l'UCS 10B, fa riferimento a operazioni di carattere formativo rientranti nei percorsi IeFP con specifici aspetti di carattere integrativo e di arricchimento di tali percorsi. Al fine di garantire modalità gestionali uniformi tra tali attività e quelle di cui costituiscono integrazione ed arricchimento, l'allora CUF 13 B, ora UCS 10B, corrisponde all'allora CUF 13 A, ora UCS 10A.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 10A e dell'UCS 10 B e Modalità di trattamento dell'UCS 10A e dell'UCS 10B, si rinvia alle indicazione contenute negli avvisi pubblici o direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.11 UCS 11 – Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica

L'UCS 11 - Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica – definisce la somma forfettaria a favore del soggetto promotore di tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, svolti nell'ambito Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI) e nel quadro di quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Con riferimento ai livelli di profilatura dei destinatari, previsti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'articolazione dell'UCS 10 è la seguente:

UCS	Livello di profilatura	Importo
UCS 11A	BASSO	**euro 200,00**
UCS 11B	MEDIO	**euro 300,00**
UCS 11C	ALTO	**euro 400,00**
UCS 11D	MOLTO ALTO	**euro 500,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 11

L'utilizzo dell'UCS 11, nelle articolazioni sopraindicate, avviene nell'ambito dei tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, realizzati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI); può inoltre avvenire ove previsto dall'avviso o direttiva di riferimento, anche prescindendo dalla corrispondenza ai livelli di profilatura.

Modalità di trattamento dell'UCS 11

La somma forfettaria derivante dalla articolazione indicata dell'UCS 11 è ammissibile a fronte della effettiva realizzazione del tirocinio, con la partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto dal progetto di tirocinio.

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

È considerato effettivamente effettivamente realizzato il tirocinio che non conduce alla partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto qualora ciò derivi da una delle seguenti cause:
- permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
- gravi motivi familiari adeguatamente motivati che riguardino parenti di primo grado che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività avviata;
- collocazione lavorativa del tirocinante che non consente la prosecuzione del tirocinio, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

In presenza di tali situazione, la somma forfettaria spettante è ammissibile.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.12 OMISSIS

4.13 - UCS 13 – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata.

Per la determinazione dell'**UCS 13** – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata -, finalizzata a riconoscere dal punto di vista finanziario l'attività tecnica, organizzativa e amministrativa svolta, si è tenuto conto del costo annuo lordo iniziale di un dipendente appartenente alla categoria D1, giungendo alla individuazione di un costo orario lordo di euro 21,67.
Il processo seguito per la determinazione del suddetto costo è il seguente:

Retribuz. annua lorda	Riduzione dpcm	Imponib. enpdedp inail inpdap	Contrib. enpdedp inail inpdap	Imponib. inadel	Contrib. Inadel tfr	Imponib. irap	Contrib. irap	Totale contrib. carico ente	Costo annuo lordo	Ore annue dovute	Costo orario lordo
	2%		24,593%		4,88%		8,50%				
29.873,18	597,46	29.873,18	7.346,71	29.873,18	1.457,81	29.275,72	2.488,44	11.292,96	40.568,67	**1872**	**21,67**

Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 68, comma 1 lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, al costo orario lordo di euro 21,67, costituente costo diretto del personale, è stato applicato il tasso forfettario del 15% ai fini della determinazione forfettaria dei costi indiretti.

Si giunge pertanto alle determinazione dell'UCS 13 ad un importo pari a euro 24,00 attraverso i seguenti passaggi:

Costi diretti	21,67
Costi indiretti	3,25
Totale	24,92
UCS	**24,00**

Modalità di utilizzo delle UCS 13

L'applicazione dell' UCS 13 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente:

UCS 13 * numero ore di impegno previste

Il numero massimo delle ore di impegno previste deriva dall'importo massimo stabilito dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.
Non è in ogni caso ammissibile un costo complessivo superiore a euro 5.000.

Modalità di trattamento delle UCS 13

L'ammissibilità del costo è computata sulla base delle ore di effettivo impegno rispetto a quelle previste, sulla base di quanto indicato in apposito timesheet.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% dei costi diretti del personale)

^^^^^^^^^^

4.14 - UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale

L'UCS 14 è finalizzata a sostenere:

a) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio nazionale, al di fuori della regione Friuli Venezia Giulia;
b) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia qualora il tirocinante non sia residente in Friuli Venezia Giulia;
c) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a operazioni di carattere formativo, con esclusivo riferimento alle parti dell'operazione realizzate al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia, sul territorio nazionale."

L'UCS 14 costituisce l'applicazione della somma forfettaria definita nell'ambito del Progetto Interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" a cui ha preso parte anche la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. In tal senso le somme che costituiscono l'UCS 14 sono state oggetto di positiva valutazione da parte dei soggetti aventi titolo ad esaminarne la corrispondenza ai criteri e principi previste per la definizione di somme forfettarie.

La valorizzazione dell'UCS 14 è la seguente:

Ore formazione	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
40 - 160	577,72	616,26	655,77	653,62	406,84	464,57
161-200	579,91	618,46	657,96	655,81	409,04	466,77
201-249	667,75	706,30	745,81	743,66	496,88	554,61
250-300	775,36	813,91	853,41	851,26	604,49	662,22
301-600	887,36	925,91	965,41	963,26	716,49	774,22
Oltre 600	1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Ore formazione	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

40 - 160	471,59	450,99	514,38	570,24	454,61	433,67
161-200	473,79	453,18	516,58	572,44	456,81	435,86
201-249	561,63	541,03	604,42	660,28	544,65	523,71
250-300	669,24	648,63	712,03	767,89	652,26	631,32
301-600	781,24	760,63	824,03	879,89	764,26	743,31
Oltre 600	1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

Ore formazione	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
40 - 160	526,89	592,49	630,50	676,37	421,56	513,87	480,42	388,73
161-200	529,08	594,68	632,70	678,57	423,75	516,07	482,62	390,92
201-249	616,93	682,53	720,54	766,41	511,60	603,91	570,46	478,77
250-300	724,54	790,13	828,15	874,02	619,20	711,52	678,07	586,37
301-600	836,54	902,13	940,15	968,02	731,20	823,52	790,07	698,37
Oltre 600	1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 14

L'applicazione dell'UCS 14 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

Modalità di trattamento dell'UCS 14

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.15 - UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni

L'UCS 15 rappresenta una somma forfettaria finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di aggiornamento e manutenzione dei repertori regionali delle qualificazioni professionali.

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per la determinazione dell'UCS, si sono presi in considerazione i costi annui di un progettista di sesto livello e di un direttore della progettazione, con riferimento al contratto nazionale della formazione professionale. Nella definizione dell'UCS si è tenuto conto, per il 70%, del costo orario del progettista di sesto livello e, per il 30%, del costo orario del direttore della progettazione.

Attraverso la metodologia evidenziata, il **valore dell'UCS 15 è pari** a euro 31,60 che, in relazione alla prassi adottata, viene arrotondata **a euro 31,00**.

Modalità di utilizzo delle UCS 15

L'applicazione dell' UCS 15 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 15 * numero ore di impegno previste

Il numero delle ore di impegno previste deriva da quanto previsto dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 15

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni della somma determinata con le modalità sopraindicate. Tale somma è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato indicato nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.16 - UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative

L'UCS 16 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano ad attività di carattere formativo. L'UCS 16 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

L'UCS 16 costituisce una somma forfettaria. I vari importi determinati ed indicati nella tabella che segue derivano dalla considerazione del costo del biglietto di in mezzo pubblico andata/ritorno desunto dalle tabelle fornite da aziende di autotrasporti regionali. Tale costo viene moltiplicato per la mediana del numero delle ore/corso; il prodotto viene diviso per sei, cifra corrispondente alla media giornaliera delle ore frequentate. Le cifre decimali sono arrotondate all'intero inferiore.

Distanze		Ore corso						
Da Km	a Km	Fino a 40	41 - 80	81 - 160	161 - 320	321 - 640	641 - 1280	1281 - 2000
10	14	€ 14,00	€ 42,00	€ 84,00	€ 168,00	€ 336,00	€ 672,00	€ 1.148,00
15	20	€ 18,00	€ 55,00	€ 110,00	€ 220,00	€ 440,00	€ 880,00	€ 1.503,00
21	30	€ 21,00	€ 65,00	€ 130,00	€ 260,00	€ 520,00	€ 1.040,00	€ 1.776,00
31	40	€ 26,00	€ 80,00	€ 160,00	€ 320,00	€ 640,00	€ 1.280,00	€ 2.186,00
41	50	€ 31,00	€ 94,00	€ 188,00	€ 376,00	€ 752,00	€ 1.504,00	€ 2.569,00
51	60	€ 37,00	€ 113,00	€ 226,00	€ 452,00	€ 904,00	€ 1.808,00	€ 3.088,00
61	70	€ 44,00	€ 134,00	€ 268,00	€ 536,00	€ 1.072,00	€ 2.144,00	€ 3.662,00
71	80	€ 49,00	€ 149,00	€ 298,00	€ 596,00	€ 1.192,00	€ 2.384,00	€ 4.072,00
81	90	€ 57,00	€ 173,00	€ 346,00	€ 692,00	€ 1.384,00	€ 2.768,00	€ 4.728,00
91	100	€ 63,00	€ 191,00	€ 382,00	€ 764,00	€ 1.528,00	€ 3.056,00	€ 5.220,00

Modalità di utilizzo dell'UCS 16

Viene applicata la somma forfettaria pertinente rispetto alle indicazioni della tabella riportata.

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento indica l'utilizzo dell'UCS 15 nel caso di riferimento a parti non intere di mese.

Modalità di trattamento dell'UCS 16

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.17 - UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero

L'UCS 17 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano tirocini extracurriculari all'estero. L'UCS 17 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

L'UCS 17 costituisce una somma forfettaria mutuata completamente dal quadro di riferimento predisposto dall'Unione europea per il finanziamento di analoghi percorsi di mobilità finanziati attraverso programmi a gestione diretta.

L'articolazione della UCS 17 è la seguente:

	3 MESI		4 MESI		5 MESI		6 MESI	
	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE
AUSTRIA	3.094,00	1.031,33	4.082,00	1.020,50	4.732,00	946,40	5.382,00	897,00
BELGIO	2.841,00	947,00	3.719,00	929,75	4.305,00	861,00	4.890,00	815,00
BULGARIA	1.831,00	610,33	2.583,00	645,75	2.980,00	596,00	3.377,00	562,83
CIPRO	2.499,00	833,00	3.316,00	829,00	3.957,00	791,40	4.495,00	749,17
REP. CECA	2.522,00	840,67	3.369,00	842,25	4.018,00	803,60	4.564,00	760,67
GERMANIA	2.751,00	917,00	3.749,00	937,25	4.344,00	868,80	4.939,00	823,17
DANIMARCA	3.707,00	1.235,67	5.080,00	1.270,00	5.889,00	1.177,80	6.698,00	1.116,33
ESTONIA	2.949,00	983,00	3.765,00	941,25	4.366,00	873,20	4.968,00	828,00
SPAGNA	2.860,00	953,33	3.894,00	973,50	4.514,00	902,80	5.133,00	855,50
FINLANDIA	3.351,00	1.117,00	4.537,00	1.134,25	5.260,00	1.052,00	5.982,00	997,00
FRANCIA	3.295,00	1.098,33	4.451,00	1.112,75	5.162,00	1.032,40	5.873,00	978,83
REGNO UNITO	3.668,00	1.222,67	4.950,00	1.237,50	5.737,00	1.147,40	6.525,00	1.087,50
UNGHERIA	2.324,00	774,67	3.223,00	805,75	3.727,00	745,40	4.231,00	705,17
GRECIA	2.598,00	866,00	3.674,00	918,50	4.251,00	850,20	4.828,00	804,67
IRLANDA	3.330,00	1.110,00	4.493,00	1.123,25	5.210,00	1.042,00	5.927,00	987,83
ISLANDA	3.011,00	1.003,67	4.062,00	1.015,50	4.710,00	942,00	5.358,00	893,00
LIECHTENSTEIN	3.656,00	1.218,67	4.968,00	1.242,00	5.758,00	1.151,60	6.547,00	1.091,17
LITUANIA	2.133,00	711,00	2.912,00	728,00	3.420,00	684,00	3.882,00	647,00

LUSSEMBURGO	2.794,00	931,33	3.802,00	950,50	4.406,00	881,20	5.010,00	835,00
LETTONIA	2.238,00	746,00	3.104,00	776,00	3.589,00	717,80	4.074,00	679,00
MALTA	2.452,00	817,33	3.362,00	840,50	3.891,00	778,20	4.420,00	736,67
OLANDA	3.058,00	1.019,33	4.144,00	1.036,00	4.805,00	961,00	5.466,00	911,00
NORVEGIA	3.942,00	1.314,00	5.341,00	1.335,25	6.189,00	1.237,80	7.036,00	1.172,67
POLONIA	2.284,00	761,33	3.174,00	793,50	3.669,00	733,80	4.165,00	694,17
PORTOGALLO	2.548,00	849,33	3.492,00	873,00	4.041,00	808,20	4.591,00	765,17
ROMANIA	1.958,00	652,67	2.745,00	686,25	3.170,00	634,00	3.596,00	599,33
SVEZIA	3.288,00	1.096,00	4.452,00	1.113,00	5.161,00	1.032,20	5.871,00	978,50
SLOVENIA	2.526,00	842,00	3.465,00	866,25	4.011,00	802,20	4.556,00	759,33
SLOVACCHIA	2.408,00	802,67	3.308,00	827,00	3.827,00	765,40	4.346,00	724,33
TURCHIA	2.218,00	739,33	3.071,00	767,75	3.552,00	710,40	4.033,00	672,17
SVIZZERA	3.279,00	1.093,00	3.253,00	813,25	3.737,00	747,40	4.221,00	703,50
CROAZIA	2.021,00	673,67	3.953,00	988,25	3.385,00	677,00	3.818,00	636,33
Paesi extra UE	2.794,81	931,60	3.796,66	949,16	4.367,91	873,58	4.962,56	827,09

Per quanto riguarda l'UCS 17 relativa a Paesi extra UE, gli importi sono pari alla media della somma degli importi relativi agli altri Paesi. .

Modalità di utilizzo dell'UCS 17

L'applicazione dell'UCS 17nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

Modalità di trattamento dell'UCS 17

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS mensile è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla permanenza all'estero finalizzata alla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.18 - UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio

L'UCS 18 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi di viaggio e alloggio o che individua una indennità giornaliera a favore della persona che si reca in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio (Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein) per svolgere un colloquio di lavoro nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale.

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

L'UCS 18 è strutturata sulla base dei parametri e delle procedure previste dall'Azione preparatoria proposta dalla Commissione Europea (Targeted job Mobility Schemes) denominata Your First EURES Job (YfEj).

L'UCS 18 si articola nel modo seguente in funzione delle diverse condizioni che ne determinano una diversa configurazione:

UCS	Descrizione	Condizioni per l'applicabilità	Importo
UCS 18A	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1	Spostamento della persona compreso tra 50 e 250 chilometri dalla residenza	**euro 100**
UCS 18B	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2	Spostamento della persona compreso tra 251 e 500 chilometri dalla residenza	**euro 250**
UCS 18C	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3	Spostamento della persona dalla propria residenza di oltre 500 chilometri	**euro 350**
UCS 18D	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 50/giorno**
UCS 18E	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 25/giorno**

Modalità di utilizzo delle UCS 18A, 18B, 18C

La modalità di utilizzo dell'UCS 17A, 17B, 17C è esclusivamente legata al calcolo della distanza intercorrente tra la residenza della persona interessata il luogo presso cui si tiene il colloquio di lavoro.

Modalità di trattamento delle UCS 18A, 18B, 18C

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E

La modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E è esclusivamente legata al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 18D, 18E

La configurazione dell'UCS 18D, 18E quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

Opzioni di semplificazione utilizzate per la definizione dell'UCS: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.19 - UCS 19- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi a carico della persona che si occupa in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio, limitatamente alla Norvegia e all'Islanda, nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale ed è mutuata dal quadro di riferimento relativo a tale tipologia di sostegno utilizzato dall'Unione europea per la realizzazione di programmi a gestione diretta.

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria erogata *una tantum* ad avvenuta collocazione lavorativa.
Il quadro complessivo dell'UCS 19, derivante corrispondente a quello dell'UE, è il seguente:

UCS	VALORE
UCS 19 Austria	1.025
UCS 19 Belgio	970
UCS 19 Bulgaria	635
UCS 19 Cipro	835
UCS 19 Repubblica Ceca	750
UCS 19 Germania	940
UCS 19 Danimarca	1.270
UCS 19 Estonia	750
UCS 19 Grecia	910
UCS 19 Spagna	890
UCS 19 Finlandia	1.090
UCS 19 Francia	1.045
UCS 19 Croazia	675
UCS 19 Ungheria	655
UCS 19 Irlanda	1.015
UCS 19 Islanda	945
UCS 19 Lituania	675
UCS 19 Lussemburgo	970
UCS 19 Lettonia	675
UCS 19 Malta	825
UCS 19 Olanda	950
UCS 19 Norvegia	1.270
UCS 19 Polonia	655
UCS 19 Portogallo	825
UCS 19 Romania	635
UCS 19 Svezia	1.090
UCS 19 Slovenia	825
UCS 19 Slovacchia	740
UCS 19 Gran Bretagna	1.060

Modalità di utilizzo dell'UCS 19

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso al Paese presso cui è avvenuta la collocazione al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 19

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.20 - UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 20 costituisce l'applicazione delle indicazioni ministeriali sulla quantificazione delle indennità di mobilità per il trasferimento trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro. Vengono utilizzati come parametri di rimborso per la mobilità interregionale la tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità del Catalogo Interregionale Alta Formazione 2013, facendo riferimento alla durata del corso oltre le 600 ore (vedi UCS 14). Tuttavia, in base alla tipologia contrattuale, bisogna valutare la composizione della tabella CIAF, perché, a seconda dei casi, bisognerà escludere l'applicazione della parte del vitto e/o dell'alloggio contenuta nelle summenzionate tabelle. Bisogna applicare i parametri CIAF con la scritta ove compatibili. Il contributo sarà erogato una tantum.

La valorizzazione dell'UCS 20 è la seguente:

Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 20

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso alla regione presso cui è avvenuta la collocazione.

Modalità di trattamento dell'UCS 20

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.21 - UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda

L'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si applica alle misure di orientamento specialistico che si sostanziano in visite e seminari in azienda promosse da un soggetto attuatore sulla base di specifici dispositivi dell'Amministrazione regionale e che vedono la partecipazione diretta dell'azienda ospitante.

Ai fini della definizione dell'UCS e nel rispetto delle condizioni poste dall'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013 – gli importi devono essere definiti con un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile – vengono prese in esame le seguenti voci di costo ammissibili di cui al Piano dei costi costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011:
– B2.1 – docenza;
– B2.2 – tutoraggio;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Per ognuna delle voci di spesa indicate è stato individuato un costo orario medio. Tale costo orario medio deriva dall'analisi fatta ai fini delle individuazione dei Costi unitari fissi – CUF - di cui alla deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012. In particolare, il costo orario medio individuato per ognuna delle menzionate voci di spesa deriva dall'analisi storica svolta per la definizione dei seguenti CUF:
– CUF 1 – Qualificazione di base abbreviata;
– CUF 2 – Formazione permanente;
– CUF 4 – Percorsi post diploma;
– CUF 8 – Formazione post laurea.

Dall'applicazione della suddetta metodologia, il costo orario medio delle tre voci di spesa considerate è il seguente:
– B2.1 – docenza: euro 43,23;
– B2.2 – tutoraggio: euro 20,88;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,37.

I suddetti valori vengono rivalutati con l'applicazione dell'indice FOI utilizzato per l'adeguamento periodico dei valori monetari. La valutazione, sulla base dei dati derivanti da ISTAT, viene fatta con riferimento al 31 dicembre 2013, con l'applicazione del coefficiente 1,011:
– B2.1 – docenza: euro 43,71;
– B2.2 – tutoraggio: euro 21,11;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,99.

I medesimi valori sono arrotondati all'intero inferiore per cui

– B2.1 – docenza: euro 43,00;
– B2.2 – tutoraggio: euro 21,00;

– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,00.

Ai fini della individuazione dell'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si procede alla somma dei tre costi medi individuati che determina una UCS pari a euro 83,00.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 21 e Modalità di trattamento dell'UCS21, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.22 – UCS 22 – Formazione professionalizzante 1

L'**UCS 22** si articola in due distinte UCS nella forma di somme forfettarie di carattere individuale connesse alla partecipazione di una persona ad un percorso formativo di carattere professionalizzante – Formazione professionalizzante – articolato nel modo seguente:

- 140 ore di formazione d'aula;
- da 140 ore a 280 ore di stage in impresa.

L'UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – per la partecipazione di un allievo al percorso di "Formazione professionalizzante" nel rispetto dei limiti previsti dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento (di norma la presenza effettiva ad almeno il 70% delle ore di formazione previste al netto dell'esame finale).

L'UCS 22B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – ove l'allievo partecipante al percorso di "Formazione professionalizzante" risulti collocato al lavoro, con mansioni e funzioni coerenze con le competenze acquisite nel percorso formativo

- entro un termine successivo alla conclusione del percorso formativo preventivamente definito nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento;
- con una tipologia contrattuale preventivamente definita nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

La somma forfettaria costituente l'**UCS 22 A** è pari a **euro 2.800;** la somma forfettaria costituente l'**UCS 22 B** è pari a **euro 1.200.**

Nel rispetto delle indicazioni comunitarie che indicano come le opzioni di semplificazione finanziari debbano

- essere definite in anticipo,
- derivare da modalità di calcolo giuste, vale a dire ragionevoli, basate sulla realità, non eccessive o estreme,
- eque, nel senso di non favorire alcun potenziale beneficiario, e
- verificabili,

le somme forfettarie in argomento valgono a definire la realizzazione di un operazione di "Formazione professionalizzante" con il riconoscimento di un costo in linea con quello che deriverebbe dalla sua realizzazione con una UCS costruita su tabella standard e costi indiretti forfettari, pur valutando l'aspetto premiante derivante dal possibile riconoscimento dell'UCS 22B.

Modalità di utilizzo delle UCS 22A e 22B

L'applicazione delle UCS 22A e 22B nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

- a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio:

UCS 22A * numero degli allievi previsti

- a valere sulla voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche :

UCS 22B * numero degli allievi previsti

Modalità di trattamento delle UCS 22 A e 22B

La configurazione delle UCS 22 A e 22 B quali somme forfettarie non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni delle UCS medesime.
Entrambe sono ammissibili a conseguimento del risultato predeterminato dato, rispettivamente, dalla partecipazione all'attività formativa del singolo allievo all'interno dei limiti prestabiliti e dall'assunzione entro un termine prestabilito dopo la conclusione dell'operazione formativa nell'ambito di tipologie contrattuali predefinite.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.23 – UCS 23 - – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015.

L'UCS 23 costituisce un adattamento dell'UCS 1 – Formazione - al fine di rendere coerente il valore dell'unità di costo standard da applicare alle attività di carattere formativo svolte nel quadro dell'attuazione del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015 (Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa) rispetto alla effettività dell'attività svolta.
Pertanto:

- il costo unitario della voce di spesa B1.2 individuato in fase di costituzione dell'UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell'80%. Infatti le attività formative si realizzano attraverso la costituzione di una serie di Cataloghi composti da prototipi formativi da attivare in un numero di edizioni coerente con la domanda per cui le attività relative alla voce di spesa B1.2 Ideazione e progettazione si limitano alla fase di preparazione del prototipo, con possibili lievi modifiche in fase di attuazione delle varie edizioni del prototipo che attengono a meri adattamenti operativi;
- le attività di promozione e pubblicizzazione delle attività sono oggetto di una specifica funzione prevista all'interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all'UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione - non può essere computato;

- le attività di selezione dei partecipanti alle attività formative sono oggetto di una specifica funzione prevista all'interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all'UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti non può essere computato;
- il costo unitario della voce di spesa B1.8 – Altre funzioni tecniche - individuato in fase di costituzione dell'UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell'40%. Infatti una serie di attività riconducibili alla voce di spesa B2.8 non trovano spazio o limitato spazio ai fini dell'attuazione delle attività formative del programma specifico n. 7/15.

Si è pertanto operata una rivisitazione della base di calcolo utilizzata per la determinazione dell'UCS 1 con i seguenti esiti:

- Qualificazione di base abbreviata (QBA):

Costi diretti	119,660
Costi indiretti	9,225
Totale	128,885
Decurtazione 5%	122,441
Costo ora	122,00

- Formazione post diploma (P.D.):

Costi diretti	92,043
Costi indiretti	4,900
Totale	96,943
Decurtazione 5%	92,096
Costo ora	92,00

- Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)

Costi diretti	113,056
Costi indiretti	7,950
Totale	121,006
Decurtazione 5%	114,956
Costo ora	114,00

- Formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO)

Costi diretti	124,280
Costi indiretti	8,430
Totale	132,710
Decurtazione 5%	112,804
Costo ora	112,00

- Pertanto:

Tipologia formativa	QBA	P.D.	IFTS	FPGO
Costo ora	122,00	92,00	114,00	112,00
Costo medio	110,00			
UCS 23	110,00			

L'UCS 23 corrisponde ad un parametro ora/corso. In relazione alle attività formative per cui trova applicazione, caratterizzate da breve durata, non si prevede una parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora/allievo.

Modalità di utilizzo dell'UCS 23

L'utilizzo dell'UCS 23 è stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.
Il costo dell'operazione formativa a cui viene applicata l'UCS 23 è determinato nel modo seguente:

euro 110,00 (UCS 23) * n. ore attività in senso stretto

Modalità di trattamento dell'UCS23

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

L'avviso pubblico che prevede il ricorso all'UCS 23 deve indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità, sulla base di quanto indicato dall'avviso di riferimento.
Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.
Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4 , il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o 1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 23 – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	12	10	1/12
	8	6	1/8
	6	4	1/6

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:

- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)."

^^^^^^^^^^

4.24 – UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani

L'UCS 24 è finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di orientamento specialistico svolte a valere sulla Scheda 1C del Programma Garanzia Giovani che riguardano:

- la ricostruzione e valorizzazione delle esperienza di vita e di lavoro;
- la formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- il rafforzamento e lo sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale

L'UCS 24 costituisce il recepimento dell'UCS elaborata dal Minsitero del lavoro e delle politiche sociali nel documento che descrive la metodologia per la determinazione delle UCS nell'ambito Programma Garanzia Giovani ed ha un valore di euro 35,50 corrispondente ad un costo/ora.

Modalità di utilizzo dell'UCS 24

L'utilizzo dell'UCS 24 è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 24 è determinato nel modo seguente:

euro 35,50 (UCS 24) * n. ore di impegno

Modalità di trattamento dell'UCS24

A fronte del costo previsto per ogni operazione, il riconoscimento dell'UCS avviene in base all'effettivo numero di ore di impegno svolte.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.25 – UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse.

Il coordinamento delle attività svolta da associazioni temporanee complesse ai fini della gestione delle operazioni affidate attraverso procedure ad evidenza pubblica costituisce elemento fondamentale ai fini del conseguimento dei risultati previsti.

Per la definizione di una UCS attraverso la quale valorizzare tale azione di coordinamento si è fatto riferimento al costo orario del personale dell'8° livello del contratto nazionale della formazione professionale.
Il campione preso a riferimento riguarda 6 unità i cui costi orari sono risultati i seguenti:

- 55,13
- 50,41
- 51,78
- 57,14
- 50,85
- 57,29.

Da tale campione è stato tratto il dato medio pari a euro 53,76.

Con la modalità di arrotondamento adottato nell'ambito del documento UCS è stata definito in **euro 53,00** l'ammontare dell'**UCS 25**.

Modalità di utilizzo delle UCS 25

L'applicazione dell' UCS 25 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 25 * numero ore di impegno previste

Il numero massimo delle ore di impegno previste deriva dalle indicazioni presenti nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 25

L'ammissibilità del costo è computata sulla base delle ore di effettivo impegno rispetto a quelle previste, sulla base di quanto indicato in apposito timesheet.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.26 – UCS 26. Somma forfettaria a sostegno delle spese di vitto degli allievi

Al fine di garantire un sostegno alle spese sostenute dagli allievi per il vitto durante lo svolgimento delle attività di carattere formativo, vengono individuate tre unità di costo standard corrispondenti al contributo giornaliero per le spese di vitto associate all'appartenenza ad una fascia ISEE – Indicatore della Situazione Economica Equivalente – predeterminata, secondo quanto indicato nella tabella che segue:

UCS	Fascia ISEE	Somma forfettaria vitto giornaliero
26 a	Fino a 15.000 euro/anno	4,50
26 b	Da 15.001 a 20.000 euro/anno.	3,50
26 c	Da 20.001 a 30.000 euro/anno	2,50

Le UCS sono determinato sulla base del dato storico degli ultimi anni.

Modalità di utilizzo delle UCS 26

L'applicazione dell' UCS 26 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 26 (a, b, c) * numero giornate di formazione previste

Modalità di trattamento delle UCS 26

L'ammissibilità del costo è computata sulla base delle giornate di effettivo impegno rispetto a quelle previste, sulla base di quanto indicato nel registro delle presenze.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.27 UCS 27. Sostegno delle spese di convitto degli allievi

Al fine di garantire un sostegno alle spese sostenute dagli allievi per il convitto durante lo svolgimento delle attività di carattere formativo, vengono individuate tre somme forfettarie corrispondenti al contributo mensile per le spese di convitto associate all'appartenenza ad una fascia ISEE – Indicatore della Situazione Economica Equivalente – predeterminata, secondo quanto indicato nella tabella che segue:

UCS	Fascia ISEE	Somma forfettaria convitto mensile
27 a	Fino a 15.000 euro/anno	220,00
27 b	Da 15.001 a 20.000 euro/anno.	176,00
27 c	Da 20.001 a 30.000 euro/anno	132,00

Le somme forfettarie indicate derivano da una somma giornaliera rispettivamente di euro 10,00, 8,00, 6,00 moltiplicato per un numero convenzionale di giornate formative mensili pari a 22.

Modalità di trattamento delle UCS 27a, 27b, 27c

La somma forfettaria mensile è ammissibile a fronte della effettiva presenza ad almeno 7 giornate formative e con giustificazione delle assenze approvate dal collegio dei docenti.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.28 UCS 28 – Somma forfettaria per l'accompagnamento e il sostegno a favore di allievi con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992

L'articolo 4 della legge n. 104/1992 prevede lo svolgimento, da parte del servizio sanitario nazionale, degli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente nei riguardi delle persone affette da disabilità.
A fronte di uno studente

– con disabilità certificata ai sensi del richimato articolo 4 della legge n. 104/1992,
– in possesso di un Piano educati integrato (PEI) che indichi gli interventi di supporto a suo favore,
– che abbia partecipato all'attività educativa annuale nella misura pari ad almeno il 60% delle ore previste,

è riconosciuta una **somma forfettaria** a favore dell'istituto scolastico/formativo pari a **euro 4.000.**

La misura di euro 4.000 costituisce un importo coerente con i principi indicati al paragrafo 3 del presente documento, tenuto anche conto che gli importi riconosciuti dall'anno formativo 2007/2008 al 2012/2013 sono i seguenti:

Anno formativo	Importo
2007/2008	6.461,67
2008/2009	6.699,16
2009/2010	6.641,04
2010/2011	5.821,27
2011/2012	4.704,45
2012/2013	4.584,20

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.29 - UCS 29 Attività di carattere tecnico/amministrativo

Per la determinazione dell'UCS 29 – Attività di carattere tecnico amministrativo -, si è tenuto conto del costo annuale di un operatore assunto con CCNL della formazione professionale avente un'anzianità di 20 anni di servizio nel IV livello di inquadramento. L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue e aumentato nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Voce di spesa	Costo unitario

B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	22,00
Co Costi indiretti	3,30
Totale	25,30
Arrotondamento	25,00
UCS	**25,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 29

L'utilizzo dell'UCS 29 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 29 è determinato nel modo seguente:

euro 25,00 * n° ore di impegno predeterminate

Modalità di trattamento dell'UCS 29

L'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legata alle ore effettive di attività svolte, fermo restando i limiti orari di impegno predeterminati

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.30 - UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare

Per la determinazione dell'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare sono stati presi a riferimento i costi annui lordi del personale a cui si applica il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro della formazione professionale 2011/2013 impegnato nelle funzioni di progettazione, amministrazione e tutoraggio; i suddetti costi annui lordi sono stati presi in considerazione con riferimento al personale neoassunto, al personale con anzianità di lavoro di 12 anni ed al personale con venti anni di lavoro.
I dati quantitativi considerati sono i seguenti:

Funzione	Livello	Anzianità	Costo annuo lordo
Segreteria	4	0	35.860,54
		12	38.013,06
		20	39.448,08
Tutorship	5	0	38.702,95
		12	41.662,67
		20	43.635,82
Progettista	6	0	42.584,44
		12	45.169,31
		20	47.321,84

E' stato individuato, sulle suddette basi, il costo annuo lordo medio, PARI A EURO 41.377,63 il quale è stato suddiviso, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, per 1720 ore.
L'esito del suddetto calcolo, pari a euro 24,056 è stato arrotondato a **euro 24,00** con la definizione, in tal modo dell'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare.

Modalità di utilizzo dell'UCS 29

L'utilizzo dell'UCS 29 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 29 è determinato nel modo seguente:

euro 24,00 * n° ore di impegno predeterminate

Modalità di trattamento dell'UCS 29

L'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legata alle ore effettive di attività svolte, fermo restando i limiti orari di impegno predeterminati.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

5. Quadro riassuntivo delle UCS

Il quadro riassuntivo delle UCS previsto ed il loro ammontare è il seguente:

UCS	VALORE	OPZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
UCS 1 – Formazione	– euro 119,00 – euro 0,80	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 2 – Formazione per laureati	– euro 141,00 – euro 0,80	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali	– euro 100,00	– tabella standard
UCS 4 – Formazione PON IOG	– euro 117,00 – euro 0,80	– tabella standard
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG	– euro 14,25 – euro 0,80	– tabella standard
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita	– euro 10,00 – euro 8,00 – euro 6,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	– euro 99,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata	– euro 26,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 9 - Orientamento	– euro 49,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	– euro 6,58 – euro 6,58	– tabella standard – tabella standard
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – **UCS 11A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO	– euro 200,00	– somma forfettaria

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

– **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO – **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO – **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO	– euro 300,00 – euro 400,00 – euro 500,00	– somma forfettaria – somma forfettaria – somma forfettaria
UCS 12 OMISSIS		
UCS 13 – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata	- euro 24,00	- Tabella standard
UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio regionale	– euro 500,00	– somma forfettaria
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni	– euro 31,00	– tabella standard
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative	Vedi paragrafo 4.16	– somma forfettaria
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero	Vedi paragrafo 4.17	– somma forfettaria
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1 – **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2 – **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3 – **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1 – **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2	Vedi paragrafo 4.18	– somma forfettaria
UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro	Vedi paragrafo 4.19	– somma forfettaria
UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro	Vedi paragrafo 4.20	– somma forfettaria
UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda	- euro 83,00	– tabella standard
UCS 22 – Formazione professionalizzante 1 – **UCS 22 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 22 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato	 – euro 2.800,00 – euro 1.200,00	 – somma forfettaria – somma forfettaria
UCS 23 – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	- euro 110,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani	– euro 35,50	– tabella standard

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse	- euro 53,00	- tabella standard
UCS 26 - Sostegno delle spese di vitto degli allievi: – **UCS 26 a -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: fino a 15.000 euro; – **UCS 26 b -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: da 15.001 euro a 20.000 euro; – **UCS 26 c -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: da 20.001 euro a 30.000 euro.	- euro 4,50 - euro 3,50 - euro 2,50	- tabella standard - tabella standard - tabella standard
UCS 27 - Sostegno delle spese di convitto degli allievi: – **UCS 27 a -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: fino a 15.000 euro; – **UCS 27 b -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: da 15.001 euro a 20.000 euro; – **UCS 27 c -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: da 20.001 euro a 30.000 euro.	- euro 220,00 - euro 176,00 - euro 132,00	- somma forfettaria - somma forfettaria - somma forfettaria
UCS 28 – Somma forfettaria per l'accompagnamento e il sostegno a favore di allievi con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992	- euro 4.000	- somma forfettaria
UCS 29 - Attività di carattere tecnico/amministrativo	- euro 25,00	- tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare	- euro 24,00	- tabella standard

6. Rideterminazione delle UCS

La Regione provvede alla rideterminazione delle UCS con cadenza biennale, sulla base degli indici ISTAT.

Per quanto concerne UCS derivanti da tariffe/unità di costo adottate dall'Unione europea nell'ambito di programmi comunitari a gestione diretta o che costituiscono il recepimento di unità di costo individuate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai fini della realizzazione di Programmi Operativi Nazionali (PON), la Regione provvede al recepimento di eventuali variazioni/integrazioni adottate dall'Unione europea o dal Ministero.

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2133_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 9 aprile 2017, n. 2133
Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale. Pipol Fascia 5 - Progetto FVG occupabilità.

IL DIRETTORE DELL'AREA

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l'ordinamento della formazione professionale in Friuli Venezia Giulia;

VISTO il DPReg n. 198/Pres/2016 che approva il Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);

RICORDATO che:

- con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 è stato approvato il PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 797/2015 è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani presenti in PIPOL;

VISTO il decreto n. 771/LAVFORU dell'8 febbraio 2017 concernente "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL. Direttive per la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale (Progetti di tirocinio presentati dal 16 febbraio 2017). V intervento correttivo;

RITENUTO, con particolare riferimento ai tirocini extracurriculari a favore dei cittadini rientranti nella FASCIA 5 di PIPOL - Progetto FVG Occupabilità, di avviare una modalità innovativa di realizzazione dei tirocini stessi finalizzata a rafforzare la dimensione formativa delle esperienze di tirocinio al fine di agganciarle il più possibile alla realtà aziendale e renderle maggiormente spendibili nel mercato del lavoro nonché finalizzata a semplificare gli aspetti di carattere gestionale dei tirocini;

RITENUTO in tal senso di approvare specifiche direttive che disciplinano la gestione dei tirocini di FASCIA 5 di PIPOL con riferimento ai progetti di tirocinio presentati dal 16 aprile 2017;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, è approvato il documento concernente "DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI ANCHE IN MOBILITA' GEOGRAFICA SUL TERRITORIO REGIONALE. FASCIA 5 - OCCUPABILITA'" che costituisce allegato A) parte integrante del presente provvedimento.

2. Le suddette Direttive si applicano con riferimento ai progetti di tirocinio presentati dai soggetti aventi titolo a partire dal 1° maggio 2017.

3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 9 aprile 2017

SEGATTI

17_16_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_2133_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca, università
Area istruzione, formazione, ricerca
Posizione organizzativa programmazione

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

POR FSE 2014/2020

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI ANCHE IN MOBILITA' GEOGRAFICA SUL TERRITORIO REGIONALE.

FASCIA 5 – OCCUPABILITA'

APRILE 2017

Sommario

Premessa

Le presenti Direttive

- si applicano ai tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, realizzati sul territorio regionale e rivolti ai cittadini rientranti nella FASCIA 5 di PIPOL[1];
- si applicano con riferimento ai tirocini presentati all'Area istruzione, formazione e ricerca' quale Struttura regionale attuatrice (di seguito SRA) dal 1° maggio 2017.

Per rafforzare la dimensione formativa delle esperienze di tirocinio al fine di agganciarle il più possibile alla realtà aziendale e renderle maggiormente spendibili nel mercato del lavoro, l'impostazione dei tirocini di cui alle presenti Direttive si muove da :

- una fase di progettazione condivisa dai soggetti promotori, dai CPI e dai soggetti ospitanti finalizzata all'individuazione delle attività oggetto del tirocinio. L'individuazione delle attività si riferisce: a una o più SST prevista dai i Repertori dei settori economico professionali della regione Friuli Venezia Giulia nella versione vigente e disponibili sul sito istituzionale alla voci formazione lavoro-formazione-repertorio delle qualificazioni regionali ;
- o, in alternativa , laddove il tirocinio si riferisca unicamente a competenze non ricomprese nei Repertori a un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito http//:nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/atlante_lavoro.php.
- un'attività di tutoraggio per la verifica in itinere dell'attività, volta ad assicurare la massima efficacia del tirocinio e di supporto al tutor del soggetto ospitante nella valutazione delle competenze acquisite dal tirocinante anche al fine della loro certificazione.

1. Normativa applicabile

Ai fini dell'attuazione delle presenti Direttive, trova applicazione il Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg 18 ottobre 2016, n. 198 e successive modifiche e integrazioni – di seguito "Regolamento tirocini" - con la possibile attivazione di tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento lavorativo.

[1] Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL** , costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013. PIPOL è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731 del 17 aprile e successiva modifiche e integrazioni

-

2. Soggetti promotori

Ai fini dell'ammissibilità a PIPOL, i soggetti promotori dei tirocini sono gli enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL.

3. Soggetti ospitanti

I tirocini di cui alle presenti direttive possono svolgersi presso datori di lavoro privati, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 7 e 8 del Regolamento tirocini.

La sede di svolgimento principale del tirocinio è costituita da unità produttive o sedi collocate nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

I componenti delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL non possono essere soggetti ospitanti di tirocini relativi alle presenti direttive.

Non sono ammissibili tirocini in cui gli amministratori o i soci del soggetto ospitante ed il tirocinante siano coniugi, parenti o affini sino al secondo grado.

4. Tirocinanti

I tirocini di cui alle presenti Direttive sono rivolti a cittadini
- a) inoccupati,
- b) inattivi,
- c) disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali,
- d) in CIGS a zero ore,
- e) che siano residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del Friuli Venezia Giulia e regolarmente registrati a PIPOL
- f) che abbiano compiuto il trentesimo anno di età al momento della registrazione a PIPOL

Sono altresì rivolti ai cittadini rientranti in una delle fattispecie di cui alle lettere da a) a d), che abbiano un'età compresa tra 18 anni compiuti e 30 anni non compiuti e che risultino partecipanti a percorsi di carattere universitario, scolastico o formativo. Per percorso di carattere formativo si intende un'operazione formativa finanziata dall'Amministrazione regionale.

I requisiti previsti devono essere posseduti al momento della registrazione a PIPOL e della sottoscrizione del PAI e mantenuti durante la partecipazione al tirocinio fatta salva la possibile deriva nello stato di disoccupazione dei lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario. Eventuali variazioni devono essere comunicate dal tirocinante al soggetto promotore.

Ai fini della ammissibilità, la realizzazione del tirocinio deve essere prevista nel PAI sottoscritto al termine della fase di accoglienza.

Il soggetto promotore, prima della firma del progetto formativo, ai sensi dell'art. 3 commi 3 e 5 del Regolamento tirocini ed attraverso il sistema PIPOL, controlla sulla SAP dell'aderente al progetto che il tirocinante ed il soggetto ospitante non abbiano precedenti rapporti di tirocinio o di lavoro.

5. Presentazione del progetto

Ogni proposta di tirocinio deve essere presentata sull'apposito formulario on line, disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it /RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area operatori, sull'applicativo Web forma
Ogni progetto è presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it /RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

Per accedere al formulario on line i soggetti promotori si registrano preventivamente sul medesimo sito.
Si ricorda che il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it, specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail:
assistenza.fvg.@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

Il formulario va compilato in ogni sua parte, avendo cura di descrivere in modo esaustivo gli aspetti formativi e di contenuto. **Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto è causa di non ammissibilità.**

Le proposte di tirocinio sono inviate alla SRA tramite posta certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, , **pena la non ammissibilità:**

- PIPOL POR – Tirocini FASCIA 5

L'invio deve comprendere i seguenti documenti, **pena la non ammissibilità**:

- la domanda di finanziamento risultante dalla compilazione in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
- il/i progetto/i, in formato PDF, come generato/i dal sistema informativo afferenti alla domanda di finanziamento;

La comunicazione deve riepilogare l'elenco di tutti gli allegati in trasmissione.

6. Disposizioni generali

La convenzione di tirocinio prevista dall'art.4 del Regolamento tirocini è redatta secondo lo schema predisposto e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoro formazione/tirocini e apprendistato/tirocini e viene conservata nella documentazione del tirocinio presso la sede del soggetto promotore.

Il progetto formativo di tirocinio contiene anche i dati finanziari coerenti con la modalità di attuazione del progetto medesimo e nel quadro di riferimento di cui al paragrafo 7 – Gestione finanziaria.

La sospensione del tirocinio è possibile nei soli casi previsti dall'art.9, comma 5 del Regolamento tirocini, che qui si richiama:

a) nei periodi di astensione obbligatoria per maternità;
b) nei periodi di malattia certificata superiori ai 10 giorni consecutivi;
c) nei periodi di temporanea interruzione dell'attività del soggetto ospitante.

Tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva (per l'individuazione delle ATI di enti di formazione) o un coinvolgimento di carattere istituzionale.

7. Gestione finanziaria

7.1 Indennità di partecipazione per il tirocinante

In base al già citato Regolamento per l'attivazione dei tirocini , l'indennità mensile a favore del tirocinante, che abbia certificato una presenza mensile pari ad almeno il 70% delle ore previste, è determinata sulla base delle ore settimanali di attività svolta in azienda nel modo seguente:

Ore presenza settimanali	Importo indennità mensile	Ore presenza settimanali	Importo
20	300	31	410
21	310	32	420
22	320	33	430
23	330	34	440
24	340	35	450
25	350	36	460
26	360	37	470
27	370	38	480
28	380	39	490
29	390	40	500
30	400		

Gli importi indicati nella tabella costituiscono l'indennità minima a beneficio del tirocinante.

In relazione agli importi minimi sopraindicati, PIPOL interviene finanziariamente con un contributo pari al 60%. Il restante 40% rimane a carico del soggetto ospitante. Ove l'indennità risulti superiore a quanto indicato nella tabella, la parte aggiuntiva rimane a carico del soggetto ospitante. Pertanto, a titolo esemplificativo: qualora il tirocinio preveda una indennità mensile di euro 500 (derivante da una presenza media settimanale di 40 ore), euro 300 sono a carico di PIPOL mentre al soggetto ospitante spetta il versamento all'allievo della restante quota di euro 200. Ove il tirocinio, sulla base di un accordo intervenuto in fase di preparazione del tirocinio medesimo, preveda, ad esempio, una indennità mensile di euro 600, l'onere finanziario a carico del soggetto ospitante sale a euro 300.

7.1.1 Erogazione dell'indennità al tirocinante

Ai fini dell'erogazione dell'indennità si applica il metodo di calcolo qui di seguito indicato.

Per la determinazione dei requisiti necessari a percepire l'indennità mensile, viene assunto come riferimento il mese gregoriano con l'adozione della modalità del rateo mensile e con riferimento al mese standard di 30 giorni.

Fermo restando che il tirocinante, a fronte della presenza certificata mensile pari ad almeno il 70% delle ore (mensili) di tirocinio previste, ha titolo a percepire, a valere su PIPOL, il 60% dell'indennità di cui alla tabelle del paragrafo 7.2, ai fini delle modalità di erogazione si applica la seguente disciplina.

Ciascun tirocinio ha, in via previsionale, un calendario dato dal seguente prodotto,

mesi di durata del tirocinio * 30

con la determinazione della durata in giorni del tirocinio standardizzata in 90, 120, 150, 180 giorni.

Suddividendo poi l'importo totale dell'indennità spettante per il numero di giorni di durata, si ottiene il valore unitario costante di indennità giornaliera.

A titolo esemplificativo, nel caso di un tirocinio di 40 ore settimanali per 6 mesi, si ottiene il seguente valore unitario della giornata:

300 (euro) * 6 (mesi) / 180 (giorni) = 10 (euro)

Per ciascun mese gregoriano vengono conteggiati i giorni previsti e, nel caso di raggiungimento della soglia minima di frequenza calcolata in ore, al tirocinante viene erogata un'indennità pari al seguente prodotto,

giornate utili del mese (inclusi i non lavorativi e le assenze) * importo giornaliero

Nei casi di sospensione del tirocinio previsti al paragrafo 6, il calendario del tirocinio viene prorogato aggiungendo in coda tutte le giornate mancati incluse quelle non lavorative eventualmente comprese nel periodo di sospensione.

L'erogazione dell'indennità è ammissibile, come detto, laddove il tirocinante abbia assicurato almeno il 70% di effettiva presenza nel mese di riferimento.

A tali fini il soggetto promotore assicura il controllo mensile del registro per il computo delle ore e la verifica del raggiungimento della soglia minima di presenza prevista.

Il pagamento dell'indennità deve avvenire entro il ventesimo giorno successivo al mese di riferimento.

-

7.2 Costi per la preparazione e gestione del tirocinio

Sono ammissibili i costi sostenuti dal soggetto promotore per le attività di progettazione, tutoraggio e amministrazione del tirocinio con l'applicazione dell'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare – del valore pari a euro 24,00/ora e secondo le modalità di utilizzo indicate al paragrafo 7.5.

7.3 Costi relativi alla fideiussione bancaria o assicurativa

Sono ammissibili i costi sostenuti dal soggetto promotore per l'attivazione della fideiussione bancaria o assicurativa necessaria ai fini dell'erogazione dell'anticipazione finanziaria da parte della SRA. Tali costi sono gestiti secondo la modalità a costi reali.

7.4 Oneri aggiuntivi

Gli oneri derivanti dall'attuazione del tirocinio relativi a INAIL e RCT per il tirocinante e la formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante stesso sono a carico del soggetto ospitante, sul quale grava anche l'IRAP relativa alla parte dell'indennità del tirocinante a suo carico.

7.5 Predisposizione del piano dei costi del tirocinio

Con riferimento all'allegato A) del Regolamento, Attività formative, il piano dei costi del tirocinio viene predisposto secondo le seguenti modalità:

– Voce di spesa B2.4 Erogazione del servizio: vengono imputati i costi connessi alle attività di progettazione, tutoraggio e amministrazione, con l'applicazione dell'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare – e secondo la seguente modalità di calcolo:

UCS 30 * numero ore di impegno

Ai fini della determinazione delle ore di impegno, il numero massimo di ore di impegno per le attività di progettazione, tutoraggio e amministrazione è indicato nella seguente tabella:

1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese
35 ore	20 ore	20 ore	20 ore	20 ore	22 ore

– Voce di spesa B2.5 – Attività di sostegno all'utenza: vengono imputati i costi relativi all'indennità di frequenza (*cfr. paragrafo 7.1)* secondo il seguente prodotto:

costo indennità mensile * n. mesi di durata del tirocinio

– Voce di spesa B2.9 – Altre funzioni tecniche: Vengono imputati i costi relativi alla fidiussione bancaria o assicurativa necessaria per avere accesso all'anticipazione finanziaria. Questa voce di spesa viene gestita secondo la modalità a costi reali.

8 Selezione dei progetti

La selezione delle proposte di tirocinio presentate entro il giorno 15 di ogni mese ed entro l'ultimo giorno di ogni mese, ore 24.00, avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015
Con riferimento alla **fase di ammissibilità** ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità alla successiva fase di valutazione di coerenza, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	– la domanda di finanziamento NON è stata inviata all'indirizzo PEC e con le modalità previste dal paragrafo 5 – la domanda NON è sottoscritta con firma elettronica qualificata del legale rappresentante del soggetto promotore o suo delegato – NON è stato utilizzato il formulario predisposto per la presentazione del progetto, come previsto dal paragrafo 5 – il progetto NON è presentato in formato PDF unitamente alla domanda di finanziamento, come previsto dal paragrafo 5 – la dicitura nell'oggetto del messaggio PEC NON corrisponde a quella prevista dal paragrafo 5
2. Conformità del proponente	Presentazione della proposta di tirocinio da parte di un soggetto promotore non avente titolo (paragrafo 2)

La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:

a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del progetto**.
Eventuali precisazioni in merito al progetto formativo, fornite prima della fase di valutazione di coerenza su iniziativa del soggetto promotore, saranno accoglibili qualora esse non modifichino la strutturazione del percorso di tirocinio già presentato.

Il vice direttore centrale responsabile dell'Area, con apposito decreto, approva gli elenchi dei progetti di tirocinio ammessi e non ammessi al finanziamento relativi alla quindicina del mese di riferimento.

Tale termine ha titolo indicativo; il termine Testo allegato al decreto n. 771/LAVFORU dell'8 febbraio 2017 del procedimento è di 90 giorni per ogni istruttoria. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/*lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori*.

La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

L'ufficio competente alla gestione complessiva dei progetti è l'Area istruzione, formazione e ricerca', Via San Francesco 37, Trieste

9 Avvio del tirocinio

Ai fini dell'avvio del tirocinio, il soggetto promotore deve seguire le procedure previste dal sistema web forma per l'avvio delle attività.

L'azienda ospitante è tenuta a rispettare gli adempimenti in materia di comunicazioni obbligatorie e tutte le disposizioni nazionali e regionali in materia di tirocini.

10 Gestione del tirocinio

Ai fini della realizzazione del tirocinio, è richiesto l'utilizzo dell'apposito registro predisposto dalla SRA, che viene fornito ai soggetti promotori con un adeguato quantitativo di pagine (frontespizio e pagina di registrazione della presenza numerate). Il soggetto promotore provvede a comporre un registro per ogni tirocinio da avviare, componendole delle pagine necessarie che vengono numerate.

Il soggetto promotore deve comunicare alla SRA le eventuali modifiche che intervengano nel corso dell'attività di tirocinio, quali a esempio l'indicazione dei tutor (aziendale e del soggetto promotore), le proroghe, le sostituzioni di docenti, le sospensioni e le eventuali modifiche di orario e di calendario e conservarle nella rispettiva documentazione.

Al fine di verificare che la realizzazione del tirocinio si svolga in maniera coerente con le quanto descritto nella proposta progettuale, il tutor del soggetto promotore assieme al tutor del soggetto ospitante redigono e sottoscrivono congiuntamente:

- una relazione di metà periodo, in cui sono descritte le mansioni che l'azienda gli ha affidato e come esse siano state finora svolte, dove potrà anche essere evidenziata la necessità di un'eventuale ridefinizione dell'attività in azienda, condivisa con il tirocinante, al fine di assicurare la massima efficacia del tirocinio;
- una relazione finale in cui vengono riassunti i contenuti del tirocinio con l'indicazione di che cosa il tirocinante è in grado di fare a fine periodo, nonché le modalità di verifica dell' acquisizione delle competenze previste dal progetto.

A conclusione del tirocinio il soggetto promotore somministra al tirocinante un questionario di gradimento, sulla base del modello appositamente predisposto dalla SRA.

Le relazioni ed il questionario sono trasmessi alla SRA unitamente alla documentazione attestante la rendicontazione.

11 Flussi finanziari

I flussi finanziari a favore del soggetto promotore possono avvenire attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.

E' prevista un'anticipazione dell'85% del costo del progetto all' avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso, a seguito della verifica della rendicontazione.

L'anticipazione deve essere coperta da fideiussione bancaria o assicurativa, predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*

12 Conclusione e rendicontazione

La conclusione del tirocinio viene comunicata attraverso l'apposita modulistica.
Il tirocinio si conclude positivamente se il tirocinante ha effettivamente frequentato almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo.
È considerato positivamente concluso il tirocinio la cui chiusura anticipata derivi da una delle seguenti situazioni:

- permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
- gravi motivi familiari adeguatamente motivati che riguardino parenti di primo grado che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività avviata;
- collocazione lavorativa del tirocinante che non consente la prosecuzione del tirocinio, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro, oppure la copia del contratto di assunzione oppure la dichiarazione del CPI di avvenuta assunzione;
- cessazione dell'azienda (fallimento o modifica societaria o cessione ramo d'azienda).

Nel caso in cui il tirocinio si concluda anticipatamente per cause diverse da quelle sopraindicate, il soggetto promotore è tenuto a darne comunicazione alla SRA.
Gli eventuali importi relativi ad indennità di partecipazione del tirocinante sono rendicontabili ed erogabili ove si verifichi l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore previste nel mese di riferimento.
È altresì ammissibile il costo sostenuto dal soggetto promotore fino al momento della conclusione del tirocinio in misura proporzionale alla durata in giorni fino alla dimissione del tirocinante per le spese relative all'UCS 30.

Il soggetto proponente di concerto con il soggetto ospitante redige l'attestazione di frequenza prevista dall'art.12 del Regolamenti 198/Pres./2016 sulla base di quanto previsto dal progetto formativo. Il modello è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/*lavoro formazione/tirocini e apprendistato*.

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto promotore deve presentare alla SRA, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione. Tali termini e modalità di presentazione valgono anche per i tirocini che si concludono anticipatamente al di fuori delle cause giustificate sopraindicate.

La documentazione da presentare è la seguente:

a) modello di rendicontazione predisposto dalla SRA;
b) registro di presenza in originale;
c) convenzione sottoscritta dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante;
d) progetto formativo sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante;
e) relazioni di metà periodo e finale predisposte dal tutor del soggetto promotore e dal tutor aziendale;
f) questionario di gradimento del tirocinante;
g) timesheet relativi all'attività svolta dal progettista, dal tutor (del soggetto promotore), dall'operatore amministrativo;
h) documentazione della spesa sostenuta per la fideiussione bancaria o assicurativa richiesta per l'accesso all'anticipazione finanziaria.
i) documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto ospitante.

La SRA provvede all'erogazione del saldo, ove spettante, entro 90 giorni dalla presentazione del rendiconto.

13 Utilizzo dei loghi

Tutti i documenti (progetto formativo, registro ed attestati) e materiali prodotti ai fini della realizzazione dei tirocini devono recare i seguenti loghi:

14 Comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo e indicazioni connesse ai flussi documentali e delle informazioni

Con riferimento alle operazioni realizzate nell'ambito delle presenti Direttive:

a) ai sensi dell'articolo 8 della LR 7/2000, il responsabile del procedimento è il dirigente dell'Area istruzione, formazione;

b) ai sensi dell'articolo 9 della LR 7/2000:

   i. il responsabile dell'istruttoria per le fasi del procedimento che non riguardano i controlli delle operazioni è il responsabile delegato della Posizione organizzativa programmazione;

   ii. il responsabile dell'istruttoria per le fasi del procedimento inerenti i controlli è il responsabile delegato della Posizione organizzativa controlli e rendicontazione.

Al fine di garantire l'ottimale flusso dei documenti e delle informazioni relativi allo svolgimento delle operazioni, i soggetti promotori, con riferimento alla documentazione trasmessa via PEC all'indirizzo specificato al paragrafo 5 , devono indicare, per conoscenza, il nominativo della dott.ssa Chiara Pellizzaro in qualità di referente per i tirocini.

Eventuali richieste e quesiti su aspetti tecnici, finanziari o procedurali, potranno essere formulati e trasmessi via e-mail, alla medesima dott.ssa Chiara Pellizzaro, all'indirizzo chiara.pellizzaro@regione.fvg.it.

Eventuali richieste di precisazioni e chiarimenti strettamente correlate agli aspetti formativi e di contenuto che possono incidere sulla valutazione delle proposte di tirocinio, potranno essere formulate e trasmesse via e-mail alla dott.ssa Gabriella Mocolle, all'indirizzo gabriella.mocolle@regione.fvg.it

<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>

17_16_1_DDC_RIS AGR_AREA SVIL RUR_1667_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Area sviluppo rurale 7 aprile 2017, n. 1667

PSR 2014-2020. Misure 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali, 11 - Agricoltura biologica, 12 - Indennità natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque e 13 - Indennità a favore delle zone montane. Termini per la presentazione della domanda cartacea.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTI:
- il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento delegato (UE) n. 807/2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento (UE) delegato n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrazioni applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità";
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2017, n. 38;
- le deliberazioni della Giunta Regionale:
1) 22 maggio 2015, n. 975 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Misura 11 - Agricoltura biologica - Apertura dei termini per la presentazione condizionata delle domande di adesione per l'annualità 2015;
2) 29 maggio 2015, n. 1029 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 10 Pagamenti agro- climatico - ambientali - Intervento 10.1.6 - Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica - Apertura dei termini per la presentazione condizionata delle domande di adesione per l'annualità 2015";
- il decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2016, n. 55. con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione per l'accesso alla Misura 11 agricoltura biologica del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), pubblicato sul BUR n. 17 dell'8 aprile 2016;

- il decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2016, n. 83 con il quale è stato emanato il Regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 12 Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque del programma di sviluppo rurale 2014-2020della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sul BUR n. 20 del 04 maggio 2016;
- il decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2016, n. 84 con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione per l'accesso alla Misura 10, pagamenti agro -climatico- ambientali del programma di sviluppo rurale 2014-2020della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sul BUR n. 20 del 4 maggio 2016;
- il decreto del Presidente della Regione 24 aprile 2016, n. 71 con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 13, indennità a favore di agricoltori delle zone montane, del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), pubblicato sul BUR n. 16 del 20 aprile 2016 ;
- la circolare Agea n. 14 d.d. 27 marzo 2017 prot. ORPUM n. 26680 recante "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013- Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento -Misure connesse alla superficie e agli animali - Campagna 2017";
PRESO ATTO che nella sopra citata circolare, al punto 9, vengono indicate le modalità di compilazione e di presentazione delle domande in forma telematica sul portale SIAN attraverso le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo pagatore Agea, in particolare prevedendo che la compilazione e presentazione delle domande avvenga per il tramite o con l'assistenza di:
- un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) accreditato da AGEA, previo conferimento di un mandato;
- un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della domanda conferita dalle aziende, accreditato dalla Regione; il libero professionista deve essere in possesso delle credenziali di accesso all'area riservata del portale del SIAN ed autorizzato dal responsabile delle utenze regionali alla fruizione dei servizi Sportello Agea;
- presso la Regione territorialmente competente (se non diversamente disposto dalla Regione);
CONSIDERATO che la citata circolare AGEA prevede che nel caso delle domande di pagamento presentate per il tramite di un libero professionista sussiste l'obbligo, entro un termine stabilito, della consegna della domanda cartacea e dei relativi allegati agli uffici della regione;
RITENUTO pertanto di individuare nella data del 10 luglio 2017 il termine per la consegna agli uffici attuatori competenti del formato cartaceo, comprensivo dei relativi allegati, delle domande di pagamento presentate a valere sulle misure 10, 11, 12, 13 del PSR 2014- 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'annualità 2017, in forma telematica sul portale SIAN per il tramite di un libero professionista;
RITENUTO altresì di specificare che le domande compilate per il tramite di un professionista, consegnate in formato cartaceo oltre il termine del 10 luglio 2017 sono irricevibili anche se rilasciate in forma telematica sul portale SIAN entro i termini previsti.
VISTI:
- il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 recante il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;
- la delibera della Giunta Regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, e successive modifiche e integrazioni, da ultimo apportate con delibera della Giunta Regionale n. 2666 del 29.12.2015;

DECRETA

1. Le domande di pagamento presentate a valere sulle misure 10, 11, 12, 13 del PSR 2014- 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'annualità 2017, in forma telematica sul portale SIAN per il tramite di un libero professionista sono consegnate in formato cartaceo, complete dei relativi allegati, agli uffici attuatori competenti entro la data del 10 luglio 2017.
2. Le citate domande, compilate per il tramite di un professionista, consegnate in formato cartaceo oltre il termine del 10 luglio 2017 sono irricevibili anche se rilasciate in forma telematica sul portale SIAN entro i termini previsti.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 7 aprile 2017

CUTRANO

17_16_1_DDC_RIS AGR_AREA SVIL RUR_1683_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Area sviluppo rurale 7 aprile 2017, n. 1683

Programma pluriennale regionale d'imboschimento in applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92. Regolamento (CE) 1257/99. Regolamento (CE) n. 1698/2005. Termini per la presentazione delle domande di pagamento derivanti dagli impegni pluriennali relativi al periodo di programmazione 2007-2013, per l'annualità 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CEE) n. 2080/92 del Consiglio del 30 giugno 1992, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Programma pluriennale regionale d'imboschimento in applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con deliberazione della Giunta regionale 08 aprile 1993, n. 1739, avviato e modificato con deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 1994, n. 193;
VISTO il Manuale applicativo del programma pluriennale regionale 1994-1998 di attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con Decreto dell'Assessore regionale alle foreste e ai parchi 04 agosto 1995, n. 341 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento recante norme di attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con Decreto del Ministro per le Politiche Agricole del 18 dicembre 1998, n. 494;
VISTO il regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;
VISTO il regolamento (CE) n. 817/2004 della Commissione, del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);
VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e relativi decreti ministeriali di attuazione nn. 6513/2014, 1420/2015 e 1922/2015;
VISTO il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.
VISTO il regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
PRESO ATTO che:
- il regolamento (CE) n. 1698/2005 continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento (CE) n. 1974/2006 continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2017, n. 38;
CONSIDERATO che sono tuttora vigenti gli impegni pluriennali per l'imboschimento di superfici agricole, riferibili al regolamento (CEE) n. 2080/92, all'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1257/99 e all'articolo 36, lettera b), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005, che prevedono la corresponsione di premi di manutenzione e perdita di reddito agricolo;
CONSIDERATO che tutti i suddetti pagamenti sono a carico del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 a valere sulla misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste;
ATTESO che per i suddetti pagamenti per gli impegni pluriennali il fabbisogno finanziario per l'annualità 2017 ammonta a € 1.200.000,00;
CONSIDERATO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo pagatore di cui all'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1306/2013 sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
CONSIDERATO che allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dal regolamento (UE) n. 1306/2013, Titolo V, Capo II, la costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale, nonché la compilazione delle domande di pagamento devono avvenire per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN);
VISTA le istruzioni operative n. 8 di AGEA Prot. n. 18983 del 2.3.2017 avente per oggetto "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superficie ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) 1698/2005 - Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione - Campagna 2017";
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con D.P.Reg. 28 febbraio 2011, n. 40;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 809/2014, le domande di pagamento sono presentate entro il 15 maggio di ogni anno;
RITENUTO pertanto di stabilire al 15 maggio 2017 la data di scadenza per la presentazione delle domande di pagamento relative ai premi annuali per la manutenzione e le perdite di reddito a valere sulle misure forestali di imboschimento dei terreni agricoli, laddove previsti in base alla tipologia d'impianto, derivanti da impegni pluriennali relativi al precedente periodo di programmazione 2007-2013 e assunti ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, del regolamento (CE) n. 1257/99 e del regolamento (CE) n. 1698/2005;
RITENUTO, in coerenza a quanto stabilito dalle citate istruzioni operative di AGEA, che la compilazione e presentazione delle domande è effettuata in via telematica entro il 15 maggio 2017, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore AGEA sul portale SIAN;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 277;
CONSIDERATE tutte le premesse sopra esposte, costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto;

DECRETA

1. A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini per la presentazione, per l'annualità 2017, delle domande di pagamento relative ai premi annuali per la manutenzione e le perdite di reddito a valere sulle misure forestali di imboschimento dei terreni agricoli, laddove previsti in base alla tipologia d'impianto, derivanti da impegni pluriennali relativi al precedente periodo di programmazione 2007-2013 e assunti ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, del regolamento (CE) n. 1257/99 e del regolamento

(CE) n. 1698/2005;
2. La compilazione e presentazione delle suddette domande è effettuata in via telematica entro il 15 maggio 2017, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo pagatore AGEA sul portale SIAN;
3. Ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) n. 640/2014, le domande di pagamento possono essere presentate con un ritardo di 25 giorni solari successivi rispetto al termine previsto del 15 maggio 2017. In tal caso, l'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile viene decurtato dell'1 per cento per ogni giorno lavorativo di ritardo;
4. Le domande di modifica di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 809/2014, possono essere presentate entro il 31 maggio 2017;
5. Ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 640/2014, la presentazione delle domande di modifica di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 809/2014, oltre il termine del 31 maggio 2017 ed entro il 9 giugno 2017 comporta una riduzione dell'1 per cento del premio a cui il produttore avrebbe diritto per ogni giorno lavorativo di ritardo.
6. Dopo il termine ultimo di presentazione della domanda di pagamento, singole parcelle agricole o singoli diritti all'aiuto possono essere aggiunti o modificati ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 809/2014, salvo quando l'autorità competente abbia già informato il beneficiario che sono state riscontrate inadempienze nella domanda di pagamento o gli abbia comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco o se da tale controllo emergano inadempienze, ai sensi del paragrafo 3 dello stesso articolo 15.
7. Sia le domande di pagamento, sia le domande di modifica di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 809/2014 presentate oltre il 9 giugno 2017 sono irricevibili.
8. Le domande di pagamento o di modifica, rilasciate sul portale SIAN, sono trasmesse in formato cartaceo con relativi allegati agli Ispettorati forestali competenti per territorio entro il 10 luglio 2017; le domande presentate oltre i termini suddetti sono irricevibili anche se rilasciate entro i termini di cui ai precedenti punti.
9. La presentazione delle domande di ritiro, anche parziale delle domande di pagamento e il rilascio sul portale SIAN, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, devono avvenire, pena l'irricevibilità, antecedentemente l'eventuale comunicazione dell'irregolarità al beneficiario da parte dell'ufficio attuatore;
10. All'impegno finanziario delle domande di pagamento si fa fronte con la disponibilità finanziaria pari a euro 1.200.000,00 a valere sulla Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste del Programma di sviluppo rurale 2014-2020.
11. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 7 aprile 2017

CUTRANO

17_16_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_528_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area politiche sociali 4 aprile 2017, n. 528

LR 11/2006, art. 13, comma 3, lettera b) e comma 4, lettere b) e c) - DPReg. 181/2012. Aggiornamento Istat 2017 dell'indicatore Isee.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) che prevede il sostegno degli istituti dell'adozioni e dell'affido;
VISTO il DPReg 07 settembre 2012, n. 181/Pres, con cui è stato emanato il regolamento che disciplina i criteri di riparto, la misura e le modalità e i criteri per la concessione dei benefici da destinare al sostegno delle famiglie per adozioni e affidamento familiare;
RICHIAMATI in particolare gli articoli 5 e 6 del Regolamento che prevedono che la Regione sostenga le famiglie nelle spese derivanti rispettivamente dalle procedure di adozione internazionale e dalle adozioni di minori italiani e stranieri di età superiore ai 12 anni o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate);
RICHIAMATO inoltre l'articolo 4 del Regolamento e, più specificatamente:

- il comma 4 ove è previsto che ai benefici di cui agli articoli 5 e 6 siano ammesse le famiglie che possiedono un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), non superiore a euro 50.000,00 annui,
- il comma 5, ove si dispone che tale limite economico sia aggiornato annualmente, con decreto del Direttore del Servizio competente, sulla base dell'indice ISTAT di andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), registrato nel mese di gennaio di ciascun anno;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTO il decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia n. 469/SPS del 24 marzo 2017 con il quale sono state emanate, in attuazione dell'art. 10, comma 4 della legge regionale n. 12/2009, le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione;
DATO ATTO che il direttore del Servizio sviluppo dei Servizi sociali dei Comuni al momento è vacante e che ai sensi del decreto n. 469/SPS del 24.03.2017 di cui sopra le sue funzioni sono rette dal direttore dell'Area politiche sociali;
VISTO il proprio decreto n. 688/SPS del 31.05.2016, pubblicato sul BUR n. 24 del 15.06.2016, con il quale il limite economico per l'accesso ai suddetti benefici, per l'anno 2016, era stato determinato in € 51.199,89;
PRESO ATTO che l'indice ISTAT FOI nel mese di gennaio 2017 ha registrato un incremento pari a 0,9% rispetto all'indice dello stesso mese dell'anno 2016, come pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 55 del 7.03.2017;
RILEVATO che, applicando la sopra indicata percentuale di incremento dell'indice ISTAT FOI al valore attualmente in vigore dell'ISEE per l'accesso ai benefici di che trattasi, il nuovo valore ISEE si attesta a € 51.660,09;
RITENUTO di provvedere, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5 del DPReg. 181/2012, a adeguare per l'anno 2017 il valore ISEE in questione, sulla base della sopra indicata variazione percentuale;

DECRETA

1. il valore ISEE di riferimento per l'accesso ai benefici di cui agli articoli 5 e 6 del Regolamento emanato con DPReg 181/2012 è aggiornato, per l'anno 2017, in € 51.660,09 (cinquantunmilaseicentosessanta/09);
2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
3. gli effetti del presente decreto decorrono dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
Trieste, 4 aprile 2017

BRUSORI

17_16_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_547_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area Servizi assistenza primaria 10 aprile 2017, n. 547

DM 332/1999 - Primo aggiornamento per il 2017 dell'Elenco regionale dei soggetti erogatori dei dispositivi protesici con oneri a carico del Servizio sanitario regionale.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la D.G.R. 13.12.2012, n. 2190, "Linee guida regionali per l'assistenza protesica", con la quale sono state specificate le procedure di prescrizione e di fornitura dei dispositivi protesici individuati nell'allegato 1 al D.M. n. 332/1999, in base alle quali l'utente può rivolgersi direttamente al fornitore prescelto;
VISTI:
- il decreto n. 680/DC, del 30.7.2013, con il quale, in attuazione della citata D.G.R. n. 2190/2012, è stata approvata la "Procedura per l'aggiornamento dell'elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici di cui all'elenco 1 dell'allegato 1 al D.M. n. 339/1999", contenente anche lo schema di verifica della domanda, la composizione del gruppo di verifica dei requisiti previsti per i fornitori, oltre alle modalità di svolgimento dei controlli e delle verifiche delle domande medesime;
- il decreto n. 267/DICE, del 31.3.2015, con il quale è stata integrata la composizione del gruppo di verifica istituito con il citato decreto n. 680/2013 e successivamente integrato con il decreto n. 338/DC, del 4.4.2014;

VISTO il decreto n. 953/SPS, del 26.7.2016, pubblicato sul B.U.R. n. 32 del 10.8.2016, con il quale è stato

approvato il secondo aggiornamento per l'anno 2016 degli elenchi regionali dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti "su misura", nonché di quelli abilitati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del D.M. n. 332/1999;
RILEVATO che l'anzidetto decreto n. 953/2016 specifica, in analogia a quanto disposto dal decreto n. 510/ASAP, del 26.5.2014, che l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori avviene con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente e che tale aggiornamento determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n. 680/2013;
CONSIDERATA l'opportunità di procedere al primo aggiornamento per l'anno 2017 di detti elenchi, verificando le nuove istanze di iscrizione pervenute successivamente alla pubblicazione degli elenchi approvati con il citato decreto n. 953/2016;
DATO ATTO che il competente gruppo di verifica ha controllato tali istanze e la documentazione ad esse allagata, ritenendo accoglibili quelle dei soggetti individuati negli elenchi allegati al presente provvedimento - come risulta dal verbale della seduta del 21 febbraio 2017 - che rappresentano quindi gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR;
PRECISATO, pertanto, che i fornitori per i quali si dispone il nuovo inserimento sono Ortopedica Cadore, M.S.C. Optica, L'Hortopedico, Sanitaria Udinese, Ortotecnica Service, Sanitaria Isontina, mentre i fornitori per i quali si procede alla variazione del codice ITCA sono Ottica 75 e Gruppo Protesico Italiano;
RITENUTO, pertanto, di approvare gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR, allegati n. 1 (categoria ministeriale: ortopedico), n. 2 (categoria ministeriale: ottico/protesico-oculare) e n. 3 (categoria ministeriale: altro) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante, disponendo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento, unitamente agli allegati medesimi;
PRECISATO che la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia si riserva di effettuare in qualsiasi momento i controlli sulla veridicità della documentazione prodotta, ai sensi degli articoli 43 e 71 del D.P.R. 28.1.2000, n. 445, con le conseguenze da essi derivanti;
RITENUTO, altresì, di specificare nel presente provvedimento le seguenti modalità di remunerazione previste per i fornitori e di aggiornamento degli elenchi, individuate nei citati decreti n. 510/2014 e n. 953/2016, al fine di consentire ai fornitori medesimi e agli utenti una più immediata acquisizione delle informazioni:
- la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che, nell'istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti "su misura" e inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, l'importo da corrispondere deve essere pari all'80% delle tariffe previste;
- l'iscrizione nell'elenco regionale e/o nell'elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l'accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l'esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell'assistito di un dispositivo "riconducibile" a quello prescritto dallo specialista;
- i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non "su misura", ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema "Banca dati dei dispositivi medici", istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell'allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i.;
- l'aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene almeno con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013;
VISTI:
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, di cui al D.P.reg. 27.8.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
- il decreto del Direttore centrale n. 469/SPS del 24.3.2017, con cui sono state approvate, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della legge regionale 23.7.2009, n. 12, le nuove norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia" e, in particolare, l'articolo 13, che individua le competenze dell'Area servizi assistenza primaria e l'articolo 24, che individua le competenze dei Direttori di Area;
TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. sono approvati gli elenchi regionali, aggiornati per la prima volta nel 2017, dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti “su misura”, nonché di quelli abilitati all’immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell’elenco 1 del nomenclatore di cui all’allegato 1 del DM 332/99, allegati n. 1 (categoria ministeriale: ortopedico), n. 2 (categoria ministeriale: ottico/protesico-oculare) e n. 3 (categoria ministeriale: altro) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante.
2. la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell’elenco 1 del nomenclatore di cui all’allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell’elenco regionale che, nell’istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell’elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti “su misura” e inclusi nell’elenco 1 del nomenclatore di cui all’allegato 1 del DM 332/99, l’importo da corrispondere deve essere pari all’80% delle tariffe previste.
3. l’iscrizione nell’elenco regionale e/o nell’elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l’accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l’esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell’assistito di un dispositivo “riconducibile” a quello prescritto dallo specialista.
4. i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non “su misura”, ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell’elenco 1 del nomenclatore di cui all’allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema “Banca dati dei dispositivi medici”, istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell’allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i..
5. l’aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene almeno con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell’Area competente, che determina l’iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013.
6. Il presente provvedimento, unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 aprile 2017

MARIOTTO

17_16_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_547_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: ortopedico

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ALMA ORTOPEDICA SNC	03772140285	CASTELLANA 34 D	30100	VENEZIA	SI	01017850	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ARTE IN ORTOPEDIA SRL	02454250305	VIA SAN VALENTINO 2	33100	UDINE	SI	01022920	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ARTE ORTOPEDICA SRL	00654581206	VIA E.MATTEI 10	40054	BUDRIO	SI	01000677	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633
ATENA DI MICHELE MAIER	01091270320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 5	34100	TRIESTE	SI	01028288	ORTOPEDICO	0612, 0633
BARBIERI SRL - PROGETTIAMO AUTONOMIA	01543860355	VIA L. ARIOSTO 26	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01020458	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
BIOTECNICA SRL	01632311203	PAOLO NANNI COSTA 12 3D	40100	BOLOGNA	SI	01000383	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ABILITY SRL	09642670013	VIA VAL DELLA TORRE 73	10100	TORINO	SI	01024072	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ORTOPEDICO LOMBARDO	13278290153	PASSERONI 6	20100	MILANO	SI	01006988	ORTOPEDICO	0603

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
CENTRO ORTOPEDICO TRIESTINO DI CARLA BALDASSARE	01174980324	VIA DELL'ISTRIA 43	34100	TRIESTE	SI	01030750	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224
CENTRO ORTOPEDICO VENETO	03161820273	VIA PISA 11	31100	TREVISO	SI	01001135	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
CENTRO TECNICO ORTOPEDICO SPA	00514340306	VIA FABIO DI MANIAGO 7	33100	UDINE	SI	01000392	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CHINESPORT S.P.A.	00435080304	VIA CROAZIA 2	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
DISABILI ABILI SRL UNIPERSONALE	05667880487	VIA PAISIELLO 17	50041	CALENZANO	SI	01024832	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1809
FALLIMENTO RIZZOLI ORTOPEDIA S.P.A	02178881203	CESARE BATTISTI 44	40054	BUDRIO	SI	01018973	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
GIROTTO MEDICA SRL	00157660309	PLE S.MARIA DELLA MISERICORDIA 4	33100	UDINE	SI	01002805	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809
GM DISTRIBUTION SRL	07613180962	PIAZZA VELASCA 5	20100	MILANO	SI	01030610	ORTOPEDICO	1221, 1224, 1809
GUALERZI DI GUALERZI STEFANO E C SNC	01775240342	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 12	43036	FIDENZA	SI	01000575	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ITOP SPA OFFICINE ORTOPEDICHE	06509081003	PALESTRINA NUOVA 163	00036	PALESTRINA	SI	01018631	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

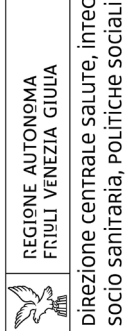
AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
L'HORTOPEDICO S.R.L.	02877310231	VIA LOMBARDIA 4	37060	SONA	SI	01002871	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
L'ORTOPEDICA C.M. S.N.C.	02219050305	VIA GIUSEPPE MARCHETTI 44	33100	UDINE	SI	01016566	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LA GRIMANA SANITARIA ORTOPEDIA FISIOTERAPIA SRL	01633090939	VIA SAVORGNANO 7 1	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01024942	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LA SANITARIA OPITERGINA DI MICHIELOTTO GIUSEPPE	1163710260	VIA MADDALENA 9 11	31046	ODERZO	SI	01000075	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO "ARTIGIANI DELLA SCARPA"	02420410272	VIA CAPPUCCINA 113 D	30100	VENEZIA	SI	01000163	ORTOPEDICO	0633
LABORATORIO ORTOPEDICO BELLO SRL	04211820750	C.PETRI 4	73035	MIGGIANO	SI	01025237	ORTOPEDICO	0348, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1221, 1224, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO DI CIVIDINI SERENO	01962050306	VIA INDIPENDENZA 1	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01002878	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO DI DEL BENE FABIO	01153790322	VIA DOMENICO ROSSETTI 5	34125	TRIESTE	SI	01025994	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224
LABORATORIO ORTOPEDICO MARINI DI MARINI MARCO & C.	01794120442	VIA PICENO APRUTINA 47	63100	ASCOLI PICENO	SI	01000171	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1221, 1224, 1227, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO MONZALI L.O.M. SRL	02459330375	VIA AMBROSINI FLORIANO 6 A	40100	BOLOGNA	SI	01000208	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
MAC DOWELL SILICONES SRL	03962140400	VIA UGO BRASCHI 21	47038	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	SI	01027605	ORTOPEDICO	0618, 0624, 0627
MEDIA REHA SRL	02410200121	TICINO 85	21015	LONATE POZZOLO	SI	01023319	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809
NEW GEDAM SRL UNIPERSONALE	01617950439	PIAZZA PERGOLESI 44	62018	POTENZA PICENA	SI	01023353	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
NUOVE TECNOLOGIE ORTOPEDICHE COLELLA S.R.L.	02473470751	ZONA PIP LOTTO N 4 0	75095	SAN CASSIANO	SI	01000034	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFF CARR SRL	03704650286	VIA DELL'ARTIGIANATO 29	35010	VILLA DEL CONTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0378, 1221, 1224, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA DI MINI ALBERTO	02642710301	VIA P.ZORUTTI 145 32	33100	CAMPOFORMIDO	SI	01026989	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA FERRERO SRL	06872000010	CORSO POTENZA 71 A	10100	TORINO	SI	01023214	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA GOMIERO	00401500285	VIA FALLOPPIO 57	35100	PADOVA	SI	01000150	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTHOMEDICA SRL	03570080287	VIA SAVELLI 25	35100	PADOVA	SI	01006548	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTHOTECNICA DI TESSADRI FABRIZIO	01589770229	VIA 4 NOVEMBRE 93	38100	TRENTO	SI	01000172	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTOPEDIA ANTONIANA SRL	00038460283	VIA BEMBO 144	35100	PADOVA	SI	01000104	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA AZZURRA DI CANDIDO DANIELA S.N.C.	01224020931	VIA SCLAVONS 239	33084	CORDENONS	SI	01000469	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA CADORE DI DANTE PIAZZA	00868140252	FERDINANDO COLETTI 38 I	32044	PIEVE DI CADORE	SI	01000043	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA E MOBILITA' SRL	03757350271	VIA EINAUDI 62	30100	VENEZIA	SI	01027508	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA GABRIELE GIUBILATO & C SAS	03452440260	VIA DEI COLLI 77	31058	SUSEGANA	SI	01000769	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA IL DOGE SRL		BRIGATA JULIA 21	35020	PERNUMIA	SI	01030575	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA NOVARESE SRL	02567410127	VIA CIMONE 5	21100	VARESE	SI	01000354	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA PANINI SRL	11332830154	PIAZZA SAN MATERNO 10	20100	MILANO	SI	01000315	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA PORZIO S.R.L. UNIPERSONALE	00311860308	VIA AQUILEIA 58	33100	UDINE	SI	01000296	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA RANCATI	02594110156	VIA BEATO ANGELICO 31	20100	MILANO	SI	01000484	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTOPEDIA RIMONDI SRL	03253640175	VIA FURA 43	25100	BRESCIA	SI	01002865	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA SINISTRA PIAVE SNC DI GIUBILATO P.C.	01863740260	VIA ROMA 118	31020	SAN VENDEMIANO	SI	01000117	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 0633
ORTOPEDIA TIRELLI SRL	02837050307	VIA GERVASUTTA 31	33100	UDINE	SI	01033332	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA VARIOLO SRL	03077080269	G. RECANATI 6	31100	TREVISO	SI	01000089	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOSAN SRL	01805930300	V.LE VOLONTARI DELLA LIBERTA' 8 A	33100	UDINE	SI	01000207	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOTECNICA SERVICE DI SONCIN ALEX	04732740263	VENETO 7	30026	PORTOGRUARO	SI	01032806	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
PIEDE E SALUTE DI RAFFIN LUCA	01705490934	VIA SAN VALENTINO 18	33170	PORDENONE	SI	01027846	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
REHASERVICE SRL	04123490262	VIA REGINATO 20	31100	TREVISO	SI	01023800	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
REHATTIVA SRL	03141440168	CREMASCA 50	24052	AZZANO SAN PAOLO	SI	01020007	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
RTM ORTOPEDIA PERSONALIZZATA SRL U.S.	00653391201	VIALE GUIZZARDI 66	40054	BUDRIO	SI	01000263	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
SANITAL ORTOPEDIA SANITARIA S.R.L.	02004321002	VIA CASILINA 439	00100	ROMA	SI	01000642	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITARI A.G. SNC	00585220262	CORSO MAZZINI 156	31044	MONTEBELLUNA	SI	01000321	ORTOPEDICO	0612, 0633, 1221, 1224
SANITARIA ISONTINA DI NASTASI VALENTINA	01180040311	VIA VITTORIO VENETO 69	34170	GORIZIA	SI	01001343	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224
SANITARIA TRIESTINA	00664620325	VIA DEL CORONEO 6	34133	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITARIA UDINESE SNC DI RIZZO FLAVIA & C.	02781290305	V.LE VENEZIA 388	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SARA SANITARIA ORTOPEDIA DI BIANCO CRISTINA SAS	01035000932	PIAZZA NICOLO' DI MANIAGO 27	33085	MANIAGO	SI	01002880	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0612, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
STABILIMENTO ORTOPEDICO VARIOLO SRL	00569380306	VIA 4 NOVEMBRE 58	33010	TAVAGNACCO	SI	01000198	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TECHNOR SAS	02217000153	VIA LAMARMORA 22	20100	MILANO	SI	01000600	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TONUS SAS DI TONUS A. E GAIANI A. & C.	03423360274	VIA G.TEMPESTA 41	30018	NOALE	SI	01000389	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
UNIFARM SPA	00123510224	VIA PROVINA 3	38100	TRENTO	SI	01006544	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
VASSILLI S.R.L.	02333890289	VIA IRPINIA 1 3	35020	SAONARA	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
3G SNC DI MANFE' G.& C.	00764810263	VIALE DELLA VITTORIA 236	31029	VITTORIO VENETO	SI	01000317	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

17_16_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_547_3_ALL2

Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: ottico / protesico-oculare

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
AVANZI HOLDING	02011841208	VIA DEL FAGGIOLO 1 12	40100	BOLOGNA	SI	01024530	OTTICO	2103
BARDELLE L'OTTICO DI VENEZIA SRL	04074610272	CORSO DEL POPOLO 71	30100	VENEZIA	SI	01027934	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
CENTRO OTTICO DI DA CORTA' URBANO	00819250309	VIA ROMA 57	33058	SAN GIORGIO DI NOGARO	SI	01024479	OTTICO	2103
CENTRO OTTICO PERUZ SRL	01393810930	VIALE COSSETTI 14 b	33170	PORDENONE	SI	01020647	OTTICO	2103
CENTRO VISTA DI FORMELLI VITTORIO	00675490304	VIA F.BERTAGNOLLI 1	33017	TARCENTO	SI	01023964	OTTICO	2103
DAL PASSO S.R.L.	01432940359	VIA TURRI 10	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01002610	PROTESICO-OCULARE	0630
E.R.OKKIALISSIMO.IT SRL		VIA G. A. CANTORE 37	33170	PORDENONE	SI	01030511	OTTICO	2103
EMILIO GIACOBBI OTTICA	02345360305	VIA FRANCESCO DI TOPPO 29	33100	UDINE	SI	01025763	OTTICO	2103

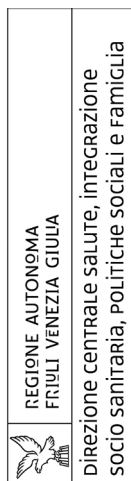
AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
EUROCONTACT	01050080280	VIA MANGAROTTO 16	35100	PADOVA	SI	01002557	OTTICO	0630, 2103
FABIOTTICA DI ANDRIOLA FABIO	00460250301	VIA CIVIDALE 72	33100	UDINE	NO	01019196	OTTICO	2103
FOTO OTTICA CIOL SNC	01383180930	VIA G.A. PASOLINI 29	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01030992	OTTICO	2145
FOTO OTTICA D'ORLANDO DI D'ORLANDO MOIRA	02476640301	VIALE O.MARINELLI 12	33017	TARCENTO	SI	01019104	OTTICO	2103
FOTO OTTICA D'ORLANDO SNC DI D'ORLANDO S & E	02444270306	VIA TRENTO E TRIESTE 74	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01030710	OTTICO	2103
FOTO OTTICA MEZZOLO	01961230305	PIAZZA PLEBISCITO 6	33030	DIGNANO	SI	01026217	OTTICO	2103
FOTO OTTICA NINO DI GRAZIANI GIORGIO & C.SNC	01415540309	VIA STAZIONE 71	33044	MANZANO	SI	01030604	OTTICO	2103
FOTO OTTICA SOCOL SNC DI SOCOL FAUSTO E C	01788150306	VIA CESARE BATTISTI 41	33033	CODROIPO	SI	01023972	OTTICO	2103
FRIULVISTA SRL	02547090304	VIA FORNI DI SOTTO 2 C	33028	TOLMEZZO	SI	01030839	OTTICO	2103
GRUPPO PROTESICO ITALIANO	02390560304	V ROMA 43	33100	UDINE	SI	01037090	PROTESICO-OCULARE	0630

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
M.S.C. OPTICA SRLS DI CROSILLA MARIANNA	02845730304	FELETTO/VIA UDINE 79 A	33010	TAVAGNACCO	SI	01034313	OTTICO	2103
NUOVA OTTICA DI BARBERI PAOLO	02720750302	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 17	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	SI	010300431	OTTICO	2103
NUOVA OTTICA PEDITTO SRL	0102303321	VIA DELLA MADONNINA 11	34100	TRIESTE	SI		OTTICO	2103
NUOVA OTTICA SRL	02720750302	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 17	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	SI	01030431	OTTICO	2103
OCULARISTICA ITALIANA SRL	01908381005	VIA DUILIO 13	00100	ROMA	SI	01001363	PROTESICO-OCULARE	0630
OPTEX AMICOLOR SAS DI MAURO A. E C.	00253020309	VIA DEL GELSO 71 A	33100	UDINE	NO	01028916	OTTICO	2103
OTTICA AMICA SAS	04811310316	VIA F. DI MANZANO 3	34071	CORMONS	SI	01026813	OTTICO	2103
OTTICA ANTONELLA	00593980931	VIA OPITERGINA 28	33080	PRATA DI PORDENONE	SI	01018888	OTTICO	2103
OTTICA CASCO SNC DI CASCO FRANCO & C.	02007260306	VIA SAVORGNANA 26	33100	UDINE	SI	01023945	OTTICO	2103
OTTICA CENTRALE SNC	01762680930	VIA DONATORI DEL SANGUE 12	33080	ROVEREDO IN PIANO	SI	01031842	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA CENTRALE SRL	04109100265	VIALE DELLA VITTORIA 226	31029	VITTORIO VENETO	SI	01023979	OTTICO	2103
OTTICA CHIARADIA DI CHIARADIA PAOLO	01236610265	ROSSELLI 5	31015	CONEGLIANO	SI	01024419	OTTICO	2103
OTTICA COLONNA DI BELLUNATO GINO	00528650930	CORSO GARIBALDI 4 E	33170	PORDENONE	SI	01026296	OTTICO	2103
OTTICA COLONNELLO	01282160934	CORSO ROMA 14	33097	SPILIMBERGO	SI	01030792	OTTICO	2103
OTTICA D'ORLANDO	01754020301	VIA DANTE ALIGHIERI 171	33013	GEMONA DEL FRIULI	SI	01018887	OTTICO	2103
OTTICA DA COL DI PATIES MICHELE & C. SAS	01990280271	PIAZZA ITALIA 17	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01019280	OTTICO	2103
OTTICA DE MARCO SAS DI MASSIMO DE MARCO & C.	0158810934	VIA SCLAVONS 60 B	33084	CORDENONS	SI	01023176	OTTICO	2103
OTTICA DI MATTIA	01625090939	VIA C. BATTISTI 13	33170	PORDENONE	SI	01030302	OTTICO	2103
OTTICA EPIS GIOVANNI SRL	02838410302	BORGO CIVIDALE 29	33057	PALMANOVA	SI	01033340	OTTICO	2103
OTTICA EPIS PAOLO SRL	02838400303	PIAZZA INDIPENDENZA 31	33053	LATISANA	SI	01033343	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA FRANCESCHETTO SAS	02528180272	VIA DEL COMMERCIO 0	30025	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	SI	01023941	OTTICO	2103
OTTICA FREE VISION DI DA FORNO ENRICO	02786180303	VIA MARCONI 12	33050	MORTEGLIANO	SI	01032336	OTTICO	2103
OTTICA GORTANA DI TABACCHI GIUSEPPE	01647800935	VIA ALESSANDRO MANZONI 8	33085	MANIAGO	SI	1030382	OTTICO	2103
OTTICA INN DI SAMSA FABIO	00679040329	VIA CONTI 36	34100	TRIESTE	SI	01027092	OTTICO	2103
OTTICA ITALIANA SNC DI A. E M. MEMMI	01155380320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 2	34100	TRIESTE	SI	01026187	OTTICO	2103
OTTICA JENNY	02636430304	PIAZZA PAOLO DIACONO 4	33047	REMANZACCO	SI	01030624	OTTICO	2103
OTTICA LC	00205150329	VIA DELLA GINNASTICA 8	34100	TRIESTE	SI	01001365	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
OTTICA MAESTRUTTI DI MAESTRUTTI FABIO & C. S.N.C.	01787990306	VIA DEL MONTE 12 A	33100	UDINE	SI	01026793	OTTICO	2103
OTTICA MARCIGAGLIA GINO & C. SAS	00475230314	VIA M. CIOTTI 27	34072	GRADISCA D'ISONZO	SI	01030711	OTTICO	2103
OTTICA MARIUZ DI MARIUZ SANTE & C. SNC	01250370937	VIA DEI SERVITI 5	33080	PORCIA	SI	01024313	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA MIO	01103420319	VIA IX AGOSTO 7	34170	GORIZIA	SI	01019384	OTTICO	2103
OTTICA MODERNA DI PRETATO FLAVIO	02649880305	VIA UDINE 1 B	33010	TAVAGNACCO	SI	01018880	OTTICO	2103
OTTICA NOVA TRE SNC DI NOLLI PAOLO & C	02171260306	VIA AQUILEIA 31	33100	UDINE	SI	01026798	OTTICO	2103
OTTICA PRESACCO AURELIO	00975650300	VIA CAVOUR 27 A	33050	RIVIGNANO	SI	01026812	OTTICO	2103
OTTICA ROSSELLI DI ROSSELLI EMANUELA	01652900307	CHIAULIS - VIA CELLA 10	33020	VERZEGNIS	SI	01025834	OTTICO	2103
OTTICA TULIS FRANCO	00973500309	PIAZZA CHIAVRIS 1	33100	UDINE	SI	01031406	OTTICO	2103
OTTICA ZANETTI SAS DI ZANETTI EDDA & C	01208320935	VIA MAZZINI 14	33170	PORDENONE	SI	01028667	OTTICO	2103
OTTICA ZINGIRIAN DI ALBERTO RENZI	01205000324	VIA GIUSTO MURATTI 1 C	34100	TRIESTE	SI	01029821	OTTICO	2103
OTTICA 75	02737690301	VIA G.MATTEOTTI 2	33019	TRICESIMO	SI	01037120	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
REGAL SNC DI REVELANT MARIKA E GALLIANO GIOVANNI	01682510936	VIA VERDI (C/O PARCHEGGIO COMUNALE) 13	33082	AZZANO DECIMO	SI	01027025	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ROSSET L'OTTICO DI ROSSET SILVANO	01039390933	VIA ALTAN 8	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01018248	OTTICO	2103
SAN MARCO SNC DI DELLA FLORA KATIA & C.	01397070937	VIALE F. MARTELLI 10 A	33170	PORDENONE	SI	01020059	OTTICO	2103
SPACCIO OCCHIALI CADORE DI CANAVESE R. E T. SNC	01376920939	VIA GRAZIANI 38	33074	FONTANAFREDDA	NO	01023767	OTTICO	2103
STUDIO OTTICO FRANCHINI LAURA & C.	00174610311	VIA VITTORIO VENETO 34	34170	GORIZIA	SI	01020036	OTTICO	2103
UNOROSSO SNC DI QUERINI ROSSELLA & C.	01802930303	VIA G.B. CANDOTTI 45 8	33033	CODROIPO	SI	01030506	OTTICO	2103
VISION EXPERT SNC DI PELOSIN NICOLA & C	01670090933	VIALE EUROPA 1	33077	SACILE	SI	01030507	OTTICO	2103
VISTA PIU' SRL	01094940317	VIA C. A. COLOMBO 6	34074	MONFALCONE	SI	01027507	OTTICO	2103
VISUS OTTICA DI ELENA PELLASCHIAR	01060000328	CAMPO SAN GIACOMO 12	34144	TRIESTE	SI	01025971	OTTICO	2103
VISUS SAS DI VIDOTTO VANIA	01516690938	VIA CAVOUR 39	33097	SPILIMBERGO	SI	01025599	OTTICO	2103

17_16_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_547_4_ALL3

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: altro

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ACUSTICA TRIESTINA	00869060327	VIA DEI GIACINTI 4	34100	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ACUSTICA UDINESE SRL	02698230303	VIA POSCOLLE 30	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AMPLIFON SPA	04923960159	VIA RIPAMONTI 133	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIKA ITALIA SRL	09658800017	CORSO RE UMBERTO 4	10100	TORINO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIO-MEDICA S.R.L.	07753840961	SANTA SOFIA 1	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIOPRO BY ROMANO SRL	01185020326	VIA MASSIMO D'AZEGLIO 2	34100	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIUM ITALIA SRL	07536250967	MILANOFIORI STRADA 6	20089	ROZZANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AURIS SRL	02381490263	VIA SANTA BONA VECCHIA 34 U	31100	TREVISO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
CENTRO ACUSTICO DL DI ANTONIO DI LORENZO	01358100285	VIA TERGOLA 22	35010	SANTA GIUSTINA IN COLLE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO ACUSTICO SONCIN DI SONCIN ANGELO	01812460309	VIA DEI GARZAROLLI 109 A	34170	GORIZIA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO SORDITA' DI CLAUDIO MARIUZZO	00205800287	VIA GATTAMELATA 4	35100	PADOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CONC. MAICO - CENTRO OTOACUSTICO MARCHESIN	02392770307	P.ZA XX SETTEMBRE 24	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
DRIGO-APPARECCHI ACUSTICI	01814580302	VIA FORO GIULIO CESARE 22	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI	01084910312	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 28	34074	MONFALCONE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LINEAR SRL	02954950107	PIAZZA DELLA VITTORIA 15 2	16100	GENOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LISCO APPARECCHI ACUSTICI	01849430309	VIA C.BATTISTI 4	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
SOLUZIONE UDIRE DI SALERNO ELENA	03660920277	VIA MORIGLIONE 35	30016	JESOLO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
UDICARE S.R.L.	06447710481	VIA PANCIATICHI 94	50100	FIRENZE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

17_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_1617_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche 7 aprile 2017, n. 1617

LR 6/2008, art. 25. Ampliamento superficie zona cinofila denominata "Vinchiaruzzo" in Comune di Cordenons.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 11 marzo 2016, n.3, "Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda", ed in particolare l'articolo 28, comma 1, lettera a), numero 7) con cui si è aggiunto all'art.3, comma 2 della legge regionale 6 marzo 2008, n.6, la lettera g-bis che assegna alla Regione le funzioni concernenti il rilascio dei provvedimenti inerenti alle aziende faunistico-venatorie, alle aziende agro-turistico venatorie e alle zone cinofile;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n.6, "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria", ed in particolare l'articolo 25 disciplinante le zone cinofile;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2015 n.1309 "LR 6/2008, art.8; D. Lgs. 152/2006. Approvazione del Piano Faunistico Regionale, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e della dichiarazione di sintesi" con cui è stato approvato il Piano faunistico regionale reso esecutivo, successivamente, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, della legge regionale 6/2008 con D.P. Reg. 10 luglio 2015 n.0140/Pres., in particolare i capitoli 13.3.1.1 "Zone cinofile su cinghiale e 13.4 "Tabellazione";
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 859 "LR 6/2008, art.13. Approvazione del Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 9 "Alta pianura pordenonese";
VISTO il Regolamento per la disciplina delle zone cinofile di cui agli articoli 12 bis e 12 ter della legge regionale 31 dicembre 1999 n.30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 29 gennaio 2001, n.027/Pres. e s.m.i., laddove compatibile con le vigenti disposizioni in materia;
VISTO l'articolo 47, comma 2, legge regionale n.6/2008, in cui si disponeva che sino all'adozione dei regolamenti di esecuzione della legge regionale suddetta, venivano confermati tutti gli atti emanati in applicazione delle leggi e delle disposizioni regionali ancorché abrogate dalla medesima legge;
CONSIDERATO, pertanto, che le disposizioni contenute nel provvedimento regionale sopra esplicitato, ad oggi, produca ancora effetti, purché compatibili con le norme di legge vigenti in materia, per l'emanazione del presente decreto;
VISTA la Determinazione della provincia di Pordenone 27.06.2013 n. 16 con cui è stata autorizzata fino al 31.03.2023 l'istituzione della zona cinofila, senza fini di lucro, denominata "Vinchiaruzzo" in comune di Cordenons, a favore del Circolo cinofilo del Vinchiaruzzo con sede legale a Cordenons (PN), via Pasch n.76, nella persona del Presidente e Legale rappresentante sig. Tonussi Bruno, nato a Cordenons (PN) il 30.06.1930 e residente a Cordenons (PN) in via Pasch n.76 (C.F.: TNSBRN30HC991R) per una superficie pari a ettari 6.41.20 coincidente con la TASP;
VISTA la richiesta di ampliamento della Zona cinofila suddetta presentata in data 30.01.2017, ns.prot. n.5949/2017 di data 02.02.2017, dal sig. Tonussi Bruno sopra meglio generalizzato in qualità di legale rappresentante del Circolo cinofilo del Vinchiaruzzo, con la quale si chiede che la superficie di cui alla determinazione provinciale di istituzione venga ampliata di ulteriori ettari 9.30.00 che, sommati ai precedenti, porterebbe la superficie complessiva a ettari 15.71.20, trasmettendo allo scrivente Servizio contratto di comodato in uso gratuito dei terreni oggetto dell'ampliamento proposto, stipulato in data 01.02.2017, con cui la proprietà consegna al Circolo suddetto i terreni in parola a tempo indeterminato per gli scopi e le attività proprie dell'Associazione cinofila richiedente, soddisfacendo quindi il requisito di cui all'art.10, comma 1, lett.c) del DPGR 027/2001;
VISTA la nota prot. n. 11064 del 27.02.2017 del Servizio caccia e risorse ittiche con la quale è stato comunicato al legale rappresentante della zona cinofila "Vinchiaruzzo" l'avvio del relativo procedimento amministrativo con richiesta di integrare l'istanza presentata mediante acquisizione dei seguenti documenti:

- Atto che attesti l'appartenenza del Circolo alla Confederazione delle Associazioni venatorie italiane ;
- Carta topografica in scala 1 : 25000 con delimitazione dei confini della zona cinofila ampliata;
- Disciplinare di utilizzo della zona da parte dei soggetti interessati;

VISTO che detta documentazione è stata trasmessa a questo Servizio con nota PEO di data 16 marzo 2017;
PRESO ATTO che la riserva di caccia di Cordenons possiede una superficie di territorio agro-silvo-pastorale (TASP) pari a ettari 4.541 e che il 2% quale limite territoriale massimo previsto dall'articolo 25,

comma 1, lettera a) della LR 6/2008 corrisponde a ettari 90.82.00;
PRESO ATTO, altresì, che la nuova superficie della Zona cinofila di cui si chiede l'ampliamento corrisponde a ettari 15.71.20 e, pertanto, ampiamente all'interno del sopra citato limite massimo di ettari 90.82.00;
VISTO che l'articolo 10, comma 1, lettera c) del DPGR 027/2001 che annovera fra i requisiti soggettivi per l'istituzione di una zona cinofila, la disponibilità dei relativi fondi per un periodo non inferiore all'autorizzazione richiesta;
VISTI gli allegati alla domanda, da cui si evince che i proprietari dei terreni concedono in uso gratuito e a tempo indeterminato i fondi interessati dalla zona cinofila in parola, compresi quelli oggetto dell'ampliamento proposto, al Circolo cinofilo del Vinchiaruzzo, il cui legale rappresentante è il sig. Tonussi Bruno sopra meglio generalizzato, salvo il diritto del comodante di chiederne la riconsegna in caso di necessità almeno un mese prima della scadenza;
RITENUTO, dunque, soddisfatto il requisito di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c) del DPGR 027/2001;
RICHIAMATO l'articolo 10, commi 1 e 2, del DPGR 027/2001 in ordine ai requisiti soggettivi e oggettivi per l'istituzione di una zona cinofila;
VISTO che in data 30.03. 2017 il dipendente incaricato del Servizio caccia e risorse ittiche ha effettuato apposito sopralluogo tecnico laddove è stato accertato che l'attività cinofila non è incompatibile con l'area interessata e il rispetto delle condizioni necessarie all'utilizzo di zone cinofile aventi tale finalità, così come previsto dal DPGR 027/Pres. del 29.01.2001;
PRESO ATTO, anche, delle risultanze del verbale istruttorio agli atti di data 23.03.2017, dal quale si evince che i requisiti oggettivi e soggettivi sono rispettati, in particolare è stata accertata la regolare tabellazione già attuata dal Circolo in parola lungo la nuova perimetrazione;
VISTO il disciplinare per l'utilizzo della zona da parte dei soggetti interessati, di cui all'art.11, comma 2, lettera f) del DPGR 027/2001, qui inviato ad integrazione dell'istanza di ampliamento, e ritenutolo privo di prescrizioni in contrasto con le norme vigenti in materia;
VISTO che è stato assolto l'obbligo del versamento della tassa regionale per l'annata venatoria 2017/2018;
VISTO che con la Determinazione della provincia di Pordenone si autorizzava l'istituzione della Zona cinofila in oggetto, ante richiesta ampliamento, per dieci annate venatorie fino al 31.03.2023;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art.9, comma 2, DPGR 027/2001 e in armonia a quanto sopra declarato, la durata della presente autorizzazione, che contempla un ampliamento consistente della superficie dell'attuale Zona cinofila riconducibile a un atto di istituzione di nuova zona cinofila pur ampliando una già esistente, si ritiene vada rilasciata per un periodo non superiore alle cinque annate venatorie e, quindi, fino al 31.03.2022, conformemente a quanto disposto con il suddetto DPGR 027/2001;
VISTO che agli atti non risultano opposizioni in merito né situazioni ostative al rinnovo in parola;
DATO ATTO che il Direttore della riserva di caccia di Cordenons è socio del Circolo cinofilo del Vinchiaruzzo, richiedente l'ampliamento proposto;
RITENUTO di autorizzare l'ampliamento proposto e l'istituzione, quindi, della ristrutturata zona cinofila per l'addestramento, l'allenamento, le prove cinofile e le gare per cani da caccia denominata "Vinchiaruzzo" in comune di Cordenons dell'estensione di ettari 15.71.20 fino al 31 marzo 2022, in base alle risultanze agli atti circa la disponibilità dei terreni, fatta salva eventuale formale rinuncia da parte del legale rappresentante nel periodo di validità dell'autorizzazione;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, di cui al d.p.reg. 277/04 e ss.mm. e, in particolare, l'art.17, c. 3, recante le competenze dei dirigenti in materia;
VISTA la d.g.r. n.1221/16 di conferimento dell'incarico di Direttore dell'intestato Servizio dal 01.07.2016 e fino al 30.06.2017;
VERIFICATO , per tutto quanto sopra esposto, che il presente atto soddisfa i requisiti di regolarità amministrativa;

DECRETA

1. È autorizzato fino al 31 marzo 2022, ai sensi della LR 6/2008 artt.25 e 47, comma 2, e DPGR 20 gennaio 2001, n. 027/Pres., l'ampliamento e, quindi, la nuova istituzione della Zona cinofila per l'addestramento e l'allenamento, le prove cinofile e le gare per cani da caccia, senza fine di lucro, denominata "Vinchiaruzzo" in comune di Cordenons (PN), a favore del Circolo cinofilo "del Vinchiaruzzo" per una superficie complessiva di ettari 15.71.20, interamente TASP;
2. La zona cinofila "Vinchiaruzzo", con sede legale a Cordenons (PN) in via Pasch n.76, è legalmente rappresentata dal sig. Tonussi Bruno, nato a Cordenons (PN) il 30.06.1930 ivi residente in via Pasch n.76;
3. Il perimetro della zona cinofila, di cui alla planimetria agli atti, è individuato nell'allegato "A" al presente decreto;
4. La presente autorizzazione è subordinata alle seguenti prescrizioni:
a) L'attività nella zona cinofila dovrà essere svolta nel rispetto delle disposizioni contenute nel discipli-

nare per il suo utilizzo redatto dal Circolo Cinofilo suddetto;
b) L'uso della zona cinofila deve essere prioritariamente garantito ai cacciatori territorialmente interessati;
c) L'abbattimento di fauna d'allevamento nella zona cinofila è esercitato dai cacciatori in possesso di valida licenza di porto di fucile per uso caccia, di copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi in conformità alla legislazione vigente, nonché ricevuta di versamento della tassa di concessione governativa;
d) E' ammesso l'abbattimento per tutta l'annata venatoria, così come definita dal D.P.R. n.30 del 30 gennaio 2009, articolo 2, esclusivamente di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili limitatamente al Fagiano comune (Phasianus colchicus), Starna (Perdix perdix), e Quaglia comune (Coturnix coturnix), nel rispetto della normativa e regolamenti vigenti;
e) E' vietata l'immissione di specie alloctone come ad esempio Pernice rossa (Alectoris rufa) e Quaglia giapponese (Coturnix japonica) o loro ibridi;
f) E' ammessa l'immissione delle sole specie Starna (Perdix perdix), Quaglia comune (Coturnix coturnix) e Fagiano comune (Phasianus colchicus), adottando particolari cautele nella verifica dell'idoneità sanitaria e genetica dei soggetti rilasciati;
g) I fruitori possono sparare solo nell'area perimetrata della zona cinofila regolarmente tabellata. Gli esemplari di fauna selvatica alzati e che escono dall'area perimetrata vanno considerati perduti. Qualora un cane esca dall'area perimetrata dovrà essere immediatamente richiamato dal proprietario o conduttore. Gli ausiliari particolarmente scorretti potranno essere allontanati su insindacabile giudizio dei responsabili della zona cinofila;
h) Gli animali colpiti in campo che cadono fuori dall'area perimetrata possono essere recuperati dai fruitori con il cane a guinzaglio e con fucile aperto e scarico nelle immediate vicinanze della zona cinofila e comunque non oltre il limite di 100 metri dal perimetro della stessa;
i) Il territorio della zona cinofila in oggetto dovrà essere identificato mediante tabelle di colore bianco, esenti da tasse ai sensi della normativa nazionale, delle dimensioni di cm. 30 x 40 recanti in nero la denominazione dell'istituto e il nome della Zona cinofila in parola;
j) Al fine di coinvolgere le Zone cinofile nell'attività gestionale operata dai Distretti Venatori, i piani di immissione delle specie di cui al punto f) dovranno essere comunicati al Presidente del Distretto Venatorio n.
5. L'autorizzazione a zona cinofila è sempre revocabile per i seguenti motivi:
a) Per inosservanza delle disposizioni di legge, delle norme regolamentari e di quelle contenute nel presente decreto;
b) A seguito di formale disdetta presentata nel periodo di validità dell'autorizzazione da parte del legale rappresentante pro tempore della Zona Cinofila in oggetto;
c) Per il mancato versamento della tassa di concessione regionale entro l'annata venatoria di riferimento;
d) Qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;
e) Per utilizzo diverso dagli scopi di cui all'art.2 del DPGR 29 gennaio 2001, n.027/Pres.;
f) Per mancata fruizione annuale superiore a sei mesi anche non continuativi;
6. La presente autorizzazione viene rilasciata esclusivamente per le finalità previste nel Regolamento per la disciplina delle zone cinofile approvato con decreto del Presidente della Regione il 29 gennaio 2001, n.027/Pres. e sue modifiche e integrazioni e pertanto il legale rappresentante dovrà munirsi di tutte le eventuali altre licenze, concessioni ed autorizzazioni previste da altre norme statali e regionali.
Udine, 7 aprile 2017

CRISTANTE

17_16_1_DDS_CACCIA RIS ITT_1617_2_ALL1

17_16_1_DDS_EDIL_2344_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio edilizia 5 aprile 2017, n. 2344

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 171 del 19 giugno 2014, interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui al comma 4 dell'art. 2; approvazione "Linee guida".

DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77, si è istituito un Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico, autorizzando a tal fine nel periodo 2010 - 2016 la spesa complessiva di 965 milioni di euro, la cui disponibilità verrà finanziata di anno in anno. L'attuazione dell'art. 11 è affidata al Dipartimento della Protezione Civile e regolata attraverso Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile.
VISTO che ai sensi dell'art. 2 comma 1 delle suddette Ordinanze è possibile da parte delle Regioni l'assegnazione di contributi - a carico del Fondo istituito con legge n. 77 del 24 giugno 2009 - per il finanziamento delle seguenti azioni:
a) indagini di microzonazione sismica;
b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;
c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui al comma 4 dell'art. 2 dell'OPCM n. 4007;
d) altri interventi urgenti per la mitigazione del rischio.
PRESO ATTO della Delibera della Giunta Regionale n. 1595 del 6 agosto 2015, che:
1. demanda al Servizio Edilizia di redigere ed aggiornare apposite "Linee Guida Tecniche Interpretative", nelle quali vengano indicate le risposte ai quesiti e/o problematiche emerse dall'attività istruttoria per il finanziamento delle summenzionate azioni di cui ai commi b) e c) delle Ordinanze;
2. demanda ad un successivo decreto del Direttore del Servizio Edilizia l'approvazione delle "Linee Guida Tecniche Interpretative";
VISTO ed esaminato il documento redatto dagli uffici competenti, denominato "Linee Guida Tecniche Interpretative".
RITENUTO di approvare il documento allegato al presente atto, denominato "Linee Guida Tecniche Interpretative".

DECRETA

1. Si approva l'allegato documento denominato "Linee Guida Tecniche Interpretative".
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 65 della Legge regionale n. 7/2000.
Trieste, 5 aprile 2017

POZZECCO

17_16_1_DDS_EDIL_2344_2_ALL1

Linee guida per l'assegnazione dei contributi per interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione su edifici privati ai sensi della legge n. 77 del 24 giugno 2009 e delle ordinanze attuative

Art. 1 oggetto

1. Il presente documento illustra le Linee Guida Tecniche Interpretative, previste dalla Delibera n. 1595 del 6 agosto 2015, con la quale è stato dato mandato al Direttore del Servizio Edilizia, della loro redazione allo scopo di fornire indicazioni a quanti interessati ai contributi per la realizzazione di opere, finalizzate alla mitigazione del rischio sismico, mediante interventi locali o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione negli edifici privati. Tali Linee Guida sono state redatte recependo le ulteriori indicazioni introdotte con l'OCDPC 171/2014, di seguito Ordinanza, nella quale si prevede un maggiore coinvolgimento dei Comuni nella fase preliminare dell'istruttoria delle pratiche, attraverso la validazione delle istanze di contributo da parte di un Responsabile Unico del Procedimento incaricato dall'Ente.

Art. 2 bando

1. La Regione attiva i contributi di cui all'art. 12 dell'OCDPC 171/2014, su tutti i Comuni con ag ≥ 0,125.
2. I Comuni pubblicano i bandi predisposti dalla Regione, secondo quanto previsto all'art. 14 co. 3 dell'Ordinanza e successivamente provvedono a pubblicizzare l'iniziativa mediante le modalità previste all'art. 14 co. 5 dell'OCDPC 171/2014.
3. I Comuni devono comunicare alla Regione la data di affissione del bando all'Albo Pretorio.
4. Le richieste di contributo, con apposta marca da bollo, come previsto dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, devono essere presentate dai Privati ai Comuni secondo le modalità indicate negli artt. 6 e 7 delle presenti Linee Guida.
5. Le richieste di contributo pervenute dai Privati sono registrate dai Comuni (art. 14 co. 4 OCDPC 171/2014) e verificate dal RUP incaricato da ciascun Ente (art. 9 delle presenti Linee Guida).
6. I Comuni dovranno far pervenire agli Uffici della Regione le istanze validate entro 30 giorni dalla data ultima indicata nel bando per l'invio delle domande di contributo ai Comuni.

Art. 3 condizioni necessarie per l'ammissibilità a contributo

1. I contributi previsti per le opere di mitigazione del rischio sismico, eseguite su edifici privati (art. 2, co. 1, lettera c dell'OCDPC 171 del 19/06/2014), sono destinati unicamente ai proprietari di immobili che realizzino interventi di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione nelle zone del territorio regionale che presentano un'accelerazione ag superiore a 0,125g.
2. Condizione fondamentale per l'ottenimento del contributo è che vi sia un effettivo rischio per la vita umana, pertanto i contributi sono concessi, come si legge all'art. 2 co. 4 dell'Ordinanza, esclusivamente per quegli edifici nei quali, alla data dell'Ordinanza, oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari siano destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari e/o all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva.
3. Nel caso di edifici privi della ripartizione in millesimi i contributi sono concessi esclusivamente per quegli edifici nei quali, alla data dell'Ordinanza, oltre due terzi della superficie delle unità immobiliari siano destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari e/o all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva.
4. Nel caso di attività produttive, possono accedere ai contributi solo i soggetti che non ricadono nel regime degli "aiuti di Stato" (art. 2 co. 5 dell'Ordinanza). Pertanto alla domanda di contributo deve essere allegata idonea dichiarazione
5. Gli interventi di rafforzamento locale, definiti all'art. 9 commi 1 e 2 dell'Ordinanza, sono ammessi solo nel caso si dimostri l'assenza di carenze gravi nell'edificio prima dell'esecuzione dei lavori come previsto all'art. 9 co. 3 e all'art. 11 co. 2 dell'Ordinanza, rispettando contemporaneamente tutte le condizioni contenute nell'Allegato 5 dell'Ordinanza, tramite una dichiarazione asseverata del progettista delle strutture.

6. Per gli interventi di miglioramento sismico si applicano le disposizioni dei commi 4 e 5 dell'art.9 dell'OCDPC 171/2014 in base alle quali il progettista deve dimostrare che, a seguito dell'intervento, venga raggiunta una soglia minima del rapporto capacità/domanda pari al 60%, e comunque un aumento della stessa non inferiore al 20% di quella del livello corrispondente all'adeguamento sismico.
7. Gli interventi di demolizione e ricostruzione, di cui all'art. 9 co. 6 dell'Ordinanza, devono invece restituire edifici conformi alle norme tecniche e caratterizzati dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente, salvo il caso in cui siano consentiti dalle norme urbanistiche interventi di sostituzione edilizia.
8. Per tutte e tre le tipologie di intervento devono essere rispettate le condizioni contenute nell'art. 11, co. 1 dell'Ordinanza (i contributi non possono essere concessi per interventi su edifici ricadenti in aree a rischio idrogeologico in zona R4, su edifici ridotti allo stato di rudere o abbandonati, su edifici realizzati o adeguati dopo il 1984, a meno che la classificazione sismica non sia stata successivamente variata in senso sfavorevole).
9. Gli interventi di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione possono riguardare sia edifici isolati, oppure parti di aggregati più ampi come definiti nell'Allegato 6 co. 2 dell'Ordinanza. L'insieme di tutti i corpi di fabbrica così individuati dovrà essere oggetto di intervento unitario ed il finanziamento sarà erogato a tutti i proprietari facenti parte di tale unità di intervento, sempre che ne abbiano fatto richiesta , fermo restando il rispetto dei restanti requisiti previsti dall'OCDPC.
10. Nel caso in cui alcuni edifici, facenti parte dell'aggregato, non rispettino i requisiti previsti all'art. 2 co. 4 dell'Ordinanza, la loro superficie lorda non concorrerà alla determinazione del contributo, ferma restando la necessità di un intervento strutturale unitario su tutto l'aggregato.
11. Sono esclusi dal contributo i casi indicati nell'art. 2 commi 2, 3 e 4 e nell'art. 11 co. 1 dell'Ordinanza ed in particolare:
a) gli edifici e le opere che siano oggetto di interventi strutturali già eseguiti o in corso al 01/12/2010, data di pubblicazione dell'Ordinanza 3907/2010, (art. 2 co. 3 dell'Ordinanza);
b) gli immobili oggetto già di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità dell'Ordinanza (art. 2 co. 3 dell'Ordinanza);
c) gli edifici realizzati in violazione alle norme (art. 2 co. 4 dell'Ordinanza).
d) gli immobili che ricadono in aree a rischio idrogeologico in zona R4 (art. 11 co. 1);
e) i ruderi o edifici abbandonati (art. 11 co. 1 dell'Ordinanza);
f) gli edifici realizzati o adeguati dopo il 1984 a meno che la classificazione sismica del Comune non sia stata successivamente variata in senso sfavorevole (art. 11 co. 1 dell'Ordinanza).
12. Possono richiedere il contributo ai sensi dell'Ordinanza anche i Privati che hanno presentato domanda relativa alle precedenti Ordinanze, a cui non è stato concesso in maniera definitiva il relativo contributo e/o siano stati esclusi dalla graduatoria.
Questi potranno ripresentare la domanda fermo restando che eventuali contributi concessi non potranno essere cumulati e quindi l'accettazione di uno dei contributi comporterà l'automatica esclusione dalle altre graduatorie.

Art. 4 criteri di valutazione al fine della redazione della graduatoria

1. Per la concessione dei contributi si tiene conto dei "criteri di valutazione ai fini della priorità delle domande" previsti dall'Allegato 3 dell'Ordinanza.
2. Per la definizione di edificio prospiciente o interferente con le vie di fuga si veda rispettivamente i commi 2 e 3 dell'art. 4 dell'Ordinanza. Per vie di fuga si intendono quelle individuate dal Piano della Protezione civile approvato dal Comune o individuate nell'analisi della CLE.

Art. 5 importo del contributo e importo massimo concedibile

1. Il contributo per il singolo edificio, che riguarda unicamente gli interventi strutturali sull'immobile, è stabilito nella misura e nei limiti previsti all'art. 12 dell'Ordinanza, in funzione della tipologia di intervento e della superficie lorda coperta complessiva dell'edificio.
Nell'art. 8 del presente regolamento vengono fornite indicazioni in merito alla modalità di calcolo della superficie lorda coperta dell'edificio.

2. Qualora la tipologia di intervento indicata nel progetto presentato dal soggetto privato, ammesso nella graduatoria finale, non risulti coerente con la richiesta presentata, sono individuate le soluzioni di cui all'art.14 co. 10 dell'Ordinanza: nel caso di intervento che aumenti la sicurezza della costruzione (da rafforzamento a miglioramento o a demolizione e ricostruzione), la relativa maggiore spesa rispetto al contributo assegnato, rimane a carico del soggetto privato proponente, nel caso di intervento in diminuzione della sicurezza (da demolizione e ricostruzione a miglioramento o rafforzamento), la Regione procede alla revoca del contributo concesso ed alla cancellazione del soggetto dalla graduatoria, le economie derivanti sono utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie ed eventualmente rimangono a disposizione della Regione per l'annualità successiva.

Art. 6 richiesta di contributo

1. La domanda di contributo sarà costituita dal modulo dell'Allegato 4 dell'Ordinanza e dagli allegati previsti dall'Ordinanza e dalle presenti Linee Guida.

Tale modello, debitamente compilato e sottoscritto, con gli allegati e copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, dovrà essere consegnato, in duplice copia, all'Amministrazione comunale, secondo quanto indicato nell'Avviso - Bando del rispettivo Comune.

Art. 7 istruzioni per la compilazione della domanda di contributo

1. Si riportano di seguito alcune indicazioni in merito alla presentazione delle domande e ai documenti da allegare alla domanda di contributo:

a) l'opzione "proprietario di edificio singolo" prevista nel modello dell'Allegato 4 dell'Ordinanza, deve essere selezionata unicamente nel caso di proprietà dell'immobile al 100%;

b) nel caso di immobili in comproprietà, l'istanza deve essere necessariamente accompagnata dalla scrittura privata o della procura, completa di tutti i documenti di riconoscimento dei dichiaranti, con la quale i proprietari designano all'unanimità il rappresentante della comunione, che provvede alla richiesta di contributo;

c) nel caso di nuda proprietà dell'immobile, il nudo proprietario, richiedente il contributo, deve allegare all'istanza una dichiarazione dell'usufruttuario di consenso all'esecuzione delle opere;

d) nel caso di condomini costituiti formalmente, la domanda di accesso ai contributi può essere prodotta dall'Amministratore in conformità al regolamento adottato dal condominio;

e) nel caso in cui l'immobile, oggetto dei lavori, non sia un condominio formalmente costituito e non abbia quindi un Amministratore, i proprietari delle singole unità immobiliari devono incaricare un rappresentante del gruppo al fine della richiesta di contributo. Le fatture relative ai lavori eseguiti, in questo caso, dovranno essere intestate a tutti i proprietari delle unità immobiliari e il contributo, indivisibile in fase di erogazione, sarà versato su un conto cointestato;

f) nel caso di attività produttive deve essere allegata alla domanda di contributo una dichiarazione di non appartenenza al regime degli "aiuti di Stato" (art. 2 co. 5);

g) in caso di interventi iniziati dopo la data del 01/12/2010 (data di pubblicazione dell'Ordinanza 3907/2010) l'istanza deve essere accompagnata dalla documentazione attestante l'inizio dei lavori;

h) la domanda deve essere corredata da una dichiarazione che l'edificio non è stato realizzato o adeguato dopo il 1984 (art. 11 co. 1 dell'Ordinanza).

i) al fine di individuare precisamente l'immobile oggetto dei lavori, deve essere indicato nel modello non solo il numero delle particelle catastali ma anche i subalterni e le categorie catastali delle unità immobiliari su cui è previsto l'intervento;

J) deve essere allegato un documento d'identità del richiedente.

Art. 8 metodo di calcolo della superficie dell'edificio al fine della domanda di contributo

1. Il contributo viene assegnato in funzione della superficie lorda complessiva coperta dell'edificio, secondo quanto stabilito dall'art. 12 e nell'Allegato 3 co. 1 dell'Ordinanza.

2. Per superficie lorda complessiva coperta dell'edificio si intende la somma di tutte le superfici calpestabili coperte, a tutti i livelli abitabili di tutte le unità immobiliari, e delle parti

comuni, delle superfici occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi dell'edificio o dell'unità strutturale minima di intervento come precedentemente definita.
3. La superficie lorda è relativa all'intero edificio o all'unità strutturale minima di intervento, purché sia soddisfatto il requisito di cui all'art. 2 co. 4 dell'Ordinanza, indipendentemente dalla tipologia di intervento ipotizzato (intervento locale, miglioramento sismico, demolizione e ricostruzione) ed è calcolata sulla base delle planimetrie dello stato di fatto della costruzione al momento della pubblicazione dell'OCDPC n. 171/2014 (25 giugno 2014). Eventuali sopraelevazioni o ampiamenti, di realizzazione successiva a tale data, anche se previsti in progetto, sono a totale carico del beneficiario (Allegato 6 co. 3 dell'Ordinanza: " La superficie a cui si fa riferimento per la determinazione del contributo è quella risultante alla data di emanazione del presente provvedimento; eventuali ampliamenti eseguiti dal piano case sono a totale carico del beneficiario. Nel caso in cui la ricostruzione preveda una superficie inferiore a quella originaria, l'incentivo viene calcolato con riferimento alla superficie dell'edificio ricostruito").
4. Nel caso di interventi iniziati prima della pubblicazione dell'OCDPC n. 171/2014 (prima del 25 giugno 2014) e comunque dopo la pubblicazione dell'OPCM 3907/2010 (1 dicembre 2010) vale l'art. 2 co. 3 dell'Ordinanza che stabilisce che "i contributi di cui alle lettere b e c del comma 1 non possono essere destinati ad opere o edifici che siano oggetto di interventi strutturali già eseguiti o in corso alla data di pubblicazione dell'ordinanza 3907/2010" per cui ai fini della determinazione del punteggio e del contributo dovrà essere fatto riferimento alla superficie lorda dei piani abitabili della costruzione precedente all'intervento di mitigazione del rischio sismico.
5. Nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione, la superficie lorda coperta complessiva dell'edificio si riferisce al fabbricato esistente prima della demolizione ma nel caso in cui il progetto di ricostruzione dell'edificio preveda una superficie lorda coperta inferiore a quella originaria, il contributo sarà rideterminato con riferimento alla superficie dell'edificio risultante dall'intervento (Allegato 6 co. 3 dell'Ordinanza).
6. Nel caso in cui, a seguito di interventi di miglioramento sismico o di rafforzamento locale, la superficie dell'immobile risultasse inferiore rispetto a quella originaria, il contributo sarà rideterminato con riferimento alla superficie dell'edificio risultante a seguito dell'intervento (Allegato 6 co. 3 dell'Ordinanza).
7. Nel caso in cui la proprietà fosse costituita da più costruzioni, catastalmente identificate presso l'Agenzia delle Entrate, dallo stesso subalterno dell'edificio principale residenziale o sede di attività produttiva o professionale, oggetto di richiesta di contribuzione, il contributo potrà essere erogato solamente per l'edificio effettivamente oggetto di intervento ed avente esso stesso le caratteristiche previste dall'art. 2 co. 4 dell'Ordinanza, considerando quindi al fine del contributo unicamente la sua effettiva superficie lorda.
8. Si riportano di seguito alcune indicazioni per il calcolo delle superfici:
a) ai fini del calcolo della superficie, i muri perimetrali sono inclusi. Nel caso però questi siano in comune con altri edifici o unità strutturali adiacenti, devono essere considerati per metà;
b) sono comprese nel calcolo della superficie lorda coperta le superfici dei balconi non aggettanti solo se coperti e rientranti a filo del perimetro esterno dell'edificio;
c) non vanno computate nel calcolo le superfici dei balconi o dei terrazzi aggettanti, i lastrici solari, le corti, i chiostri, i cortili, etc. e tutte le altre superfici non coperte;
d) sono inclusi nel calcolo i vani scala, gli androni, gli atri, gli spazi tecnici praticabili contenenti impianti dell'edificio (come, ad esempio, centrali termiche, i vani motore degli ascensori e assimilabili), i portici se rientranti a filo del perimetro esterno dell'edificio; le superfici calpestabili delle parti comuni sono ripartite tra le unità immobiliari presenti nell'edificio;
e) sono escluse le tettoie esterne all'edificio;
f) La superficie relativa ai vani scala va considerata una sola volta, nel calcolo delle superfici dei 2 piani collegati dalla stessa;
g) le soffitte ed i sottotetti sono inclusi nel calcolo della superficie lorda coperta complessiva solo se accessibili tramite una scala fissa (non botole o scale retrattili) ed abitabili. Deve essere considerata al fine del calcolo della superficie la porzione dei sottotetti avente altezza superiore a 1,5 m.
h) i garage, le cantine, i magazzini o assimilati sia di piani fuori terra che interrati o seminterrati sono computati nel calcolo della superficie coperta complessiva se facenti parte

dell'edificio o dell'Unità Strutturale Minima e se presentano requisiti di abitabilità (è necessaria la presenza dell'intercapedine aerata). Tali vani devono essere presi in considerazione per la metratura unicamente se di pertinenza di unità immobiliari per le quali viene presentata l'istanza di contributo;
9. Per quanto riguarda il metodo di valutazione del numero dei piani dell'edificio:
a) Si definiscono piani interrati quelli in cui l'altezza fuori terra (ovvero l'altezza media fuori terra nel caso di edifici posti su pendio) è inferiore ad 1/2 dell'altezza totale del piano.

Art. 9 fase istruttoria dei Comuni

1. Ciascun Comune dovrà individuare un Responsabile Unico del Procedimento del bando e della prima fase dell' istruttoria delle istanze di contributo.
2. Nella prima fase dell'istruttoria i Comuni, ricevute e registrate le domande di contributo, avranno l'obbligo, per il tramite del Responsabile Unico del Procedimento, dell'accertamento di quanto di seguito elencato, utilizzando la check list allegata alle presenti Linee Guida:
a) che la domanda risulti completa in ogni sua parte e corredata da tutte le dichiarazioni previste dall'Ordinanza e dalle presenti Linee Guida, bollata e debitamente sottoscritta;
b) per gli interventi già iniziati che la data di inizio lavori sia successiva al 01/12/2010;
c) l'effettiva residenza stabile e continuativa di nuclei familiari o l'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva alla data dell'Ordinanza, nell'unità immobiliare oggetto di istanza di contributo;
d) il numero degli occupanti e/o dei lavoratori delle unità immobiliari oggetto di richiesta;
e) lo stato degli immobili al fine di escluderne, ai sensi dell'art. 11 co. 1 dell'Ordinanza, lo stato di rudere e l'abbandono;
f) che l'immobile, oggetto di domanda di contributo, non ricada in aree a rischio idrogeologico in zona R4 (art. 11 co. 1 dell'Ordinanza);
g) che l'immobile, oggetto di domanda di contributo non presenti abusi edilizi (art. 2 co.4 dell'Ordinanza);
3. L'esito delle verifiche svolte dai Comuni dovrà essere trasmesso alla Regione mediante una dichiarazione del RUP, corredata dalla documentazione fotografica degli immobili, oggetto di istanza, e dal verbale del sopralluogo.
4. Il RUP dovrà sottoscrivere ciascuna domanda di contributo, come previsto dalla Protezione Civile Nazionale.
5. Tali verifiche e la trasmissione delle istanze alla Regione dovranno essere fatte entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data ultima indicata nel bando per l'invio delle domande di contributo ai Comuni.

17_16_1_DDS_EDIL_2344_2_ALL1_DOMANDA

Richiesta di contributo per edifici privati ai sensi dell' OCDPC 171/2014		
Comune di :		
Richiedente il contributo: C.F.		
Data protocollazione domanda di contributo:		
RUP:		
CHECK LIST PRELIMINARE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO		
La domanda di contributo risulta completa in ogni sua parte e corredata da tutte le dichiarazioni previste dall'Ordinanza e dalle Linee Guida, bollata e debitamente sottoscritta?	☐ SI	☐ NO
La data di inizio lavori è successiva al 01/12/2010?	☐ SI	☐ NO
L'edificio oggetto di domanda di contributo è effettiva residenza stabile e continuativa di nuclei familiari?	☐ SI	☐ NO
L'edificio oggetto di domanda di contributo è effettiva sede di esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva alla data dell'Ordinanza?	☐ SI	☐ NO
Nel caso di residenza stabile e continuativa quanti sono gli occupanti dell'edificio oggetto di richiesta di contributo?	N. ☐ PERSONE	
Nel caso in cui l'immobile sia sede di esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva, quante sono le persone che lavorano nell'edificio oggetto di richiesta di contributo?	N. ☐ PERSONE	
L'edificio oggetto di domanda di contributo è un rudere o si trova in stato di abbandono?	☐ SI	☐ NO
L'immobile, oggetto di domanda di contributo ricade in aree a rischio idrogeologico in zona R4?	☐ SI	☐ NO
L'immobile, oggetto di domanda di contributo presenta abusi edilizi?	☐ SI	☐ NO

17_16_1_DDS_PAES BIO_2412_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità 10 aprile 2017, n. 2412

Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 09/147/CE - Divieto di accesso e di fruizione delle spiagge del cordone litoraneo dell'area lagunare compresa tra Lignano Sabbiadoro e Grado durante il periodo riproduttivo dell'avifauna d'interesse comunitario. Modifiche al decreto n. STBP/B/2453 del 10/06/2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, denominata Direttiva "Habitat", che prevede ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 formata dai siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come zone speciali di conservazione (ZSC), ai quali vanno aggiunte le Zone di protezione speciale (ZPS) previste dall'articolo 3 della Direttiva 2009/147/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e denominata direttiva "Uccelli" che ha sostituito la direttiva 79/409/CE;
VISTO l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario;
VISTA la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, ratificata dall'Italia con legge 124/1994;
CONSIDERATO che per realizzare gli obiettivi di conservazione della biodiversità in Europa la Commissione europea ha assegnato agli Stati membri il dovere di garantire lo stato di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati alle due direttive, anche attraverso la costituzione di una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000;
CONSIDERATO che nel 2010 l'Italia si è dotata, così come previsto dall'art. 6 della CBD, della Strategia nazionale per la biodiversità, che si pone come strumento di integrazione delle esigenze di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità nelle politiche di settore, a seguito dell'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 7 ottobre 2010;
VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 2007, n. 357 e successive modificazioni, recante "Regolamento attuazione direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e successive modifiche ed integrazioni;
CONSIDERATO che l'articolo 7, commi 1 e 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, ha introdotto l'obbligo per le Regioni e le Province autonome di adottare idonee misure per garantire il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7, (comunitaria 2007) recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)".
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n.7 e in particolare:
- l'articolo 10 (Misure di conservazione specifiche e piani di gestione), ai sensi del quale la Giunta regionale approva, con propria deliberazione, le misure di conservazione specifiche necessarie a evitare il degrado degli habitat, nonché la perturbazione delle specie che hanno motivato l'individuazione dei siti Natura 2000;
- l'articolo 4 comma 6 della legge regionale 21 luglio 2008, n.7 ai sensi del quale sino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino organico di cui all'articolo 6, comma 1, lettera n), della legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di

agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport), la gestione delle aree della Rete Natura 2000 spetta alla Regione;
- l'articolo 10 comma 10 della legge regionale 21 luglio 2008, n.7 ai sensi del quale le misure di conservazione sono attuate della Amministrazione regionale mediante l'adozione di provvedimenti;
VISTA la delibera giuntale n. 1964 del 21 ottobre 2016 recante Approvazione delle misure di conservazione delle ZSC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7/2008;
ATTESO che le Misure di conservazione trasversali di cui alla deliberazione giuntale n. 1964 del 21 ottobre 2016 prevedono che "per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'ente gestore del Sito Natura 2000 può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili e che tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti";
VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2013 con cui sono designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Regione biogeografica alpina i siti insistenti sul territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, tra cui il sito IT3320037 "Laguna di Grado e Marano";
VISTO l'articolo 12(Sanzioni) della legge regionale 21 luglio 2008, n.7, e in particolare:
- comma 2, lettera d), ai sensi del quale "per ogni altra violazione delle misure contenute nei piani di gestione e delle misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 di cui all'articolo 10" si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie determinate in una cifra che varia da 50 euro a 1.500 euro;
- comma 4, ai sensi del quale all'irrogazione delle sanzioni di cui al presente articolo provvedono le Province secondo le modalità della legge regionale 17 gennaio 1984, n. 1 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali);
VISTO il proprio decreto n. STBP/B/2453 del 10/06/2014 con il quale, tra l'altro, si dispone l'interdizione dell'accesso e della fruizione delle aree particolarmente sensibili individuate nella cartografia di cui all'allegato I allo stesso decreto, nel periodo che decorre dal 1° di maggio al 31 luglio;
VISTO il proprio decreto n. STBP/B/1231 del 30/03/2015 con il quale è modificato l'allegato I al citato decreto n. STBP/B/2453 del 10/06/2014, per quanto riguarda il perimetro della zona interdetta nel tratto del Banco d'Orio-Morgo;
VISTO il proprio Decreto del Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità del 1° aprile 2016, n. 1646, con il quale è modificato l'allegato I al citato decreto n. STBP/B/2453 del 10/06/2014, per quanto riguarda il perimetro della zona interdetta nel tratto del Banco d'Orio-Morgo e la zona interdetta nel tratto cosiddetto dei Tratauri;
VISTO il proprio Decreto del Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità del 1° luglio 2016 n. 2823/TERINF, con il quale è stato sospeso, limitatamente all'area denominata Banco d'Orio-Morgo (Allegato 1, Figura 2 Morgo) dalla data di efficacia dello stesso al 31 luglio 2016, il divieto di cui al Decreto del Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità del 1° aprile 2016, n. 1646, che dispone l'interdizione dell'accesso e della fruizione delle aree particolarmente sensibili individuate nella cartografia di cui all'allegato I allo stesso decreto;
VERIFICATO che, nel corso del 2016, i banchi sabbiosi nei tratti denominati "Banco d'Orio-Morgo" e "Tratauri" hanno subito significative variazioni morfologiche a causa di normali fenomeni di erosione e trasporto dovuti a mareggiate e correnti;
ATTESO che tali modifiche sono state rilevate mediante l'interpretazione delle foto aeree disponibili e attraverso rilevamenti sul campo con l'utilizzo di GPS di precisione;
CONSIDERATO che, conseguentemente, l'area potenzialmente idonea alla nidificazione delle specie di interesse comunitario risulta parzialmente collocata all'esterno del perimetro definito dai sopra citati decreti;
RITENUTO di poter modificare il perimetro della zona interdetta nei tratti denominati "Banco d'Orio-Morgo" e "Tratauri", come indicato nell'allegato I, al fine di garantire la tutela delle specie nidificanti di interesse comunitario;
IN ATTUAZIONE delle Misure di conservazione delle ZSC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia di cui alla delibera giuntale n. 1964 del 21ottobre 2016 ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7/2008;

DECRETA

1. l'allegato I e II al proprio decreto n. STBP/B/2453 del 10/06/2014, per le motivazioni espresse in premessa, è modificato così come indicato all'allegato I al presente decreto, del quale è parte integrante e sostanziale;
2. ogni altro termine e prescrizione, previsto dal decreto n. STBP/B/2453 del 10/06/2014, rimane invariato;

3. è fatto obbligo a chiunque spetti di osservare fare osservare il presente decreto;
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso ai Comuni territorialmente competenti.

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione. È altresì possibile il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
Udine, 10 aprile 2017

BERTOLINI

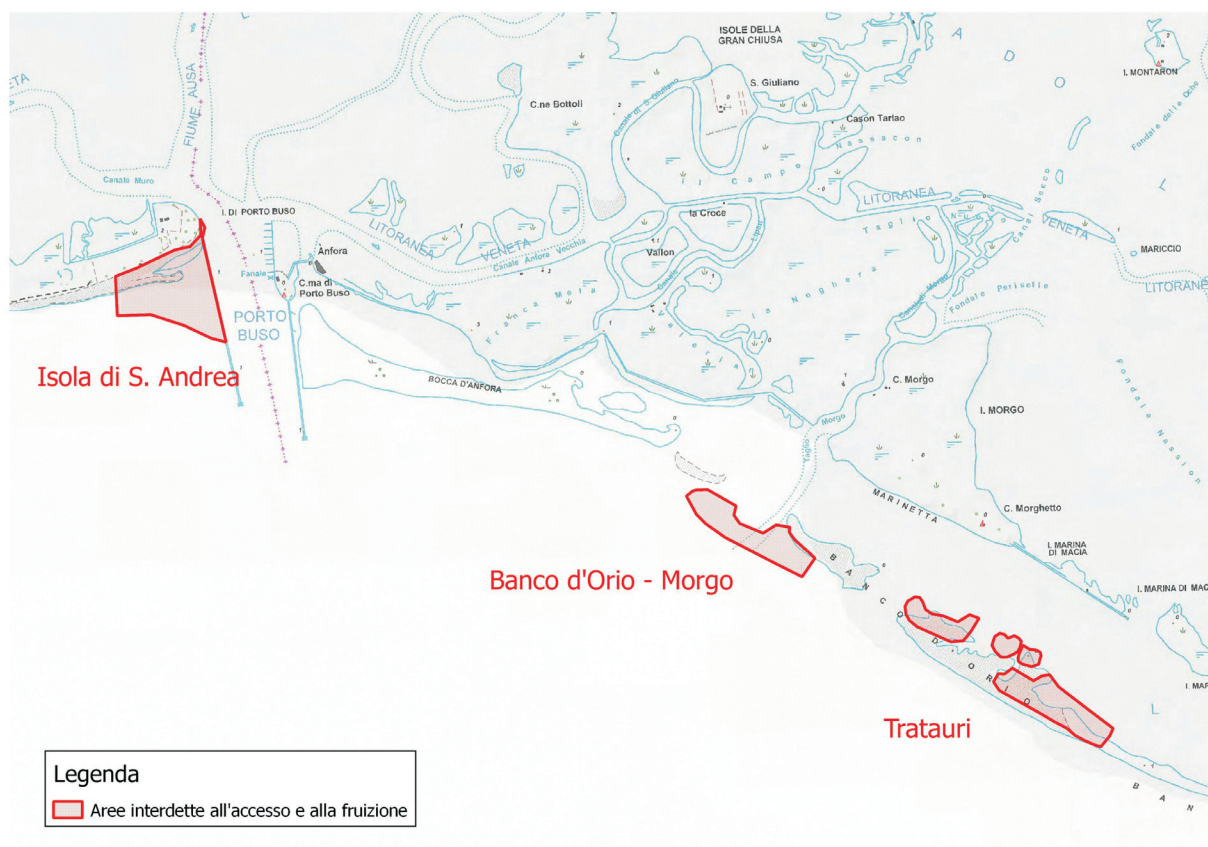
17_16_1_DDS_PAES BIO_2412_2_ALL1

17_16_1_DDS_PAES BIO_2412_3_ALL2

17_16_1_DDS_PAES BIO_2412_4_ALL3

17_16_1_DDS_PAES BIO_2412_5_ALL4

Direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio paesaggio e biodiversità

Divieto di accesso e di fruizione della spiaggia durante il periodo riproduttivo dell'avifauna dal 1 maggio al 31 luglio

Direttive 09/147/CE e 92/43/CEE
Legge regionale 7/08 art. 12, c. 2, lett. d)
Misure di conservazione del sito
IT3320037 "Laguna di Marano e Grado"

17_16_1_DGR_564_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2017, n. 564
L 1766/1927. Comune di Forni di Sotto (UD). Autorizzazione alla cessione di terreno soggetto ad uso civico. (Estratto).

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, il comune di Forni di Sotto (UD) alla vendita del terreno contraddistinto dal mappale 492 del foglio n. 26 intestato catastalmente al Comune di Forni di Sotto e derivato dal frazionamento del mappale 130 del foglio 24, di uso civico, al prezzo complessivo di 101,17 (centouno/17) Euro;
2. di prevedere che la presente autorizzazione si intenda automaticamente decaduta qualora entro un anno dalla sua comunicazione il Comune di Forni di Sotto non effettui l'alienazione dei terreni;
3. di prescrivere che la somma incassata dal Comune a seguito della alienazione di cui alla presente deliberazione sia investita in titoli del debito pubblico intestati al comune di Forni di Sotto, con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per essere destinata, occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della collettività di Forni di Sotto;
4. di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario e usi civici;
5. di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di eventuali altri pareri od autorizzazioni;
6. di prescrivere la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_16_1_DGR_610_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2017, n. 610
Assegnazione risorse aggiuntive POR al bando concernente Attività 1.3.b "Incentivi alle imprese, università e organismi di ricerca per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale - Aree di specializzazione tecnologie marittime e smart health" approvato con DGR 849/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi

basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTA la propria deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015, con cui la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, da ultimo revisionata ed integrata con deliberazione n. 590 dell' 8 aprile 2016;
VISTO il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato dalla Commissione Europea con decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;
VISTA la propria deliberazione n. 1575 del 6 agosto 2015, con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814/2015;
VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali" ed in particolare l'articolo 22;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale" ed in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, con cui è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014-2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 331 del 4 marzo 2016, come da ultimo modificato con propria deliberazione n. 1606 del 2 settembre 2016;
RILEVATO che l'articolo 7, comma 3 del succitato Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 136/2015 prevede che la Giunta regionale , con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia approva i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'Azione 1.3.b - Incentivi per progetti di r&s da realizzare attraverso partenariati pubblico privati- aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health nell'ambito dell'Asse l'ASSE 1, OT 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", Azione 1.3 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi del POR FESR 2014-2020, come indicato nella citata DGR n. 331/2016, è di competenza del Servizio alta formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, in qualità di struttura regionale attuatrice;
VISTO il bando concernente "Attività 1.3.b - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati- aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health", di seguito "Bando", approvato con propria deliberazione n. 849 del 13 maggio 2016;
PRECISATO che la dotazione finanziaria del bando è la seguente:
- Progetti standard € 6.000.000,00 di fondi POR (quota comunitaria € 3.000.000,00, quota nazionale € 2.100.000,00 e quota regionale € 900.000,00), di cui € 5.436.928,00 quali risorse ordinarie del bando ed € 563.072,00 quale riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana
- Progetti strategici € 9.000.000,00 di fondi POR (quota comunitaria € 4.500.000,00, quota nazionale € 3.150.000,00 e quota regionale € 1.350.000,00);

CONSIDERATO che le predette risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni giuntali, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al Bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
VISTO il decreto n. 955/LAVFORU del 17 febbraio 2017 come modificato con decreto n. 1008/LAFORU del 21 febbraio 2017 che approva le graduatorie dei progetti "standard" e "strategici" presentati a valere sul citato Bando;
CONSIDERATO che sulla base della disponibilità finanziaria:
con riferimento ai progetti standard - Sezione Smart Health: su 15 progetti risultati ammissibili sono stati finanziati i progetti collocati in graduatoria dal n. 1 alla n. 9 e parzialmente il progetto n. 10;
con riferimento ai progetti standard -Sezione Tecnologie Marittime: su 17 progetti risultati ammissibili

sono stati finanziati i progetti collocati in graduatoria dal n. 1 alla n. 9 e parzialmente il progetto n. 10;
con riferimento ai progetti strategici - Sezione Smart Health: su 10 progetti risultati ammissibili sono stati finanziati i progetti collocati in graduatoria dal n. 1 alla n. 4 e parzialmente il progetto n. 5;
con riferimento ai progetti strategici -Sezione Tecnologie Marittime: su 11 progetti risultati ammissibili sono stati finanziati i progetti collocati in graduatoria dal n. 1 alla n. 5 e parzialmente il progetto n.6;
RITENUTO opportuno al fine di aumentare l'efficacia dell'azione e cercare di garantirne il raggiungimento di target annuali n+3 del POR FESR di finanziare totalmente i 4 progetti risultati parzialmente finanziati all'interno delle rispettive sezioni delle citate graduatorie nonché ulteriori 3 progetti standard Sezione Smart Health, 3 progetti standard -Sezione Tecnologie Marittime, 1 progetto strategico - Sezione Smart Health, 1 progetto strategico -Sezione Tecnologie Marittime;
ACCERTATO che per le finalità di cui al punto precedente sono necessarie ulteriori risorse pari ad euro 4.854.261,93;
CONSIDERATO che è in previsione l'assegnazione a favore del citato Bando di risorse PAR pari ad euro 1.000.000,00;
RAVVISATA pertanto la necessità di assegnare al menzionato Bando ulteriori risorse POR pari ad euro 3.854.261,93;
VISTO l'articolo 11 del citato Bando che con riferimento ai progetti standard fissa la data di conclusione degli stessi entro e non oltre il 31 marzo 2018;
PRESO ATTO che le graduatorie sono state approvate in data 17 febbraio 2017;
CONSIDERATO che i progetti standard hanno una durata compresa tra i 12 (dodici) e i 15 (quindici) mesi ed è presumibile non siano stati avviati prima di suddetta data;
RITENUTO opportuno al fine di consentire lo svolgimento delle attività progettuali per tutta la durata indicata dal beneficiario in domanda, fissare al 30 giugno 2018 il nuovo termine di conclusione dei progetti standard, con possibilità di proroga al 31 luglio 2018 a fonte di esigenze straordinarie legate al completamento del progetto a seguito di richiesta motivata presentata dal capofila prima del termine di conclusione del progetto medesimo;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di assegnare per i motivi indicati in premessa al bando "Attività 1.3.b - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati- aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health" del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia", di seguito Bando, approvato con propria deliberazione n. 849 del 13 maggio 2016 ulteriori risorse POR pari ad euro 3.854.261,93 che sommate alla prevista assegnazione di risorse PAR per euro 1.000.000,00, consentono di finanziare totalmente i 4 progetti risultati parzialmente finanziati all'interno delle rispettive sezioni delle citate graduatorie nonché ulteriori 3 progetti standard Sezione Smart Health, 3 progetti standard -Sezione Tecnologie Marittime, 1 progetto strategico - Sezione Smart Health, 1 progetto strategico -Sezione Tecnologie Marittime.
2. Di modificare per i motivi indicati in premessa l'articolo 11, comma 1 del Bando fissando, con riferimento ai progetti standard, al 30 giugno 2018 il nuovo termine di conclusione delle attività progettuali con possibilità di proroga al 31 luglio 2018 a fonte di esigenze straordinarie legate al completamento del progetto a seguito di richiesta motivata presentata dal capofila prima del termine di conclusione del progetto medesimo.
3. Di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_16_1_DGR_651_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2017, n. 651
LR 12/2002, art. 72 bis, comma 4. Direttive al Cata artigianato Friuli Venezia Giulia Srl in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - Anno 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 72 bis della citata legge regionale 12/2002 e, in particolare:
- il comma 3, ai sensi del quale sono delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) le funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi ivi indicati;
- il comma 4, ai sensi del quale la Giunta regionale emana direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzione delegate;

VISTO l'articolo 72 ter della citata legge regionale 12/2002 e, in particolare:
- il comma 1, che istituisce il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
- il comma 2, il quale dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;

VISTO l'articolo 13 bis del DPReg 25 gennaio 2012 n. 33/Pres (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano);
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART, con cui è stata rilasciata al CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L." con sede legale in Trieste, via del Coroneo, 6 l'autorizzazione per l'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 72, comma 2 della legge regionale 12/2002, con decorrenza 1° gennaio 2012;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016, con la quale è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale 2017;
PRESO ATTO che con il Bilancio Finanziario Gestionale 2017 non sono state assegnate per l'anno 2017 risorse finanziarie sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
ATTESO che con propria deliberazione 27 gennaio 2017 n. 114 sono state emanate le prime direttive al CATA per l'anno 2017 in ordine a:
- l' organizzazione degli uffici del CATA;
- l'individuazione delle funzioni delegate con legge regionale 12/2002;
- la disciplina comunitaria, statale e regionale applicabile ai procedimenti contributivi;
- gli adempimenti e gli obblighi del CATA per l'esercizio delle funzioni delegate;
- il rimborso forfettario al CATA per l'esercizio delle funzioni delegate;
- i criteri per l'utilizzo degli avanzi finanziari;
- il sistema di controllo sull'attività del CATA, di tipo concomitante e successivo;

ATTESO, inoltre che:
- con propria deliberazione 13 marzo 2017, n. 410 si è proceduto all'impinguamento del capitolo 8964 a valere su Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
- con nota pervenuta in data 29 marzo 2017, integrata con nota del 5 aprile 2017, il CATA proponeva, nell'ottica di razionalizzare e concentrare le risorse finanziarie, di attivare i seguenti canali contributivi sulla base delle predette risorse finanziarie stanziate sul capitolo 8964:

a) incentivi alle imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 42 bis L.R. 12/2002;
b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 LR. 12/2002;
c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 L.R. 12/2002;
d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) L.R. 12/2002;
e) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) L.R. 12/2002;
f) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni di cui all'articolo 60 bis L.R. 12/2002;
RITENUTO di dover emanare le direttive al CATA per l'esercizio della delega ai sensi dell'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002 contenenti, in particolare, i criteri per il riparto del Fondo CATA 2017, per il trasferimento delle risorse finanziarie al CATA, per l'utilizzo dei surplus e delle disponibilità derivanti da disimpegni e per l'utilizzo degli avanzi finanziari;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di emanare, per le ragioni espresse in premessa ed in applicazione dell'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002, le "Direttive al CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - anno 2017", contenute nell'allegato A alla presente deliberazione.
2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione delle presenti direttive.

3. Rimane fermo quanto stabilito con le direttive emanate con propria deliberazione 27 gennaio 2017, n. 114.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_16_1_DGR_651_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 651 DEL 7 APRILE 2017

Allegato A

Legge regionale 12/2002, articolo 72 bis, comma 4. Direttive al CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane – Anno 2017

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

1 Premessa

L'articolo 72, comma 1 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 prevede che, ai fini di un efficiente ed efficace esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 72 bis della legge medesima, le Associazioni artigiane possono attivare processi di aggregazione finalizzati alla formazione di un unico Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane, operativo a livello regionale, quale unico referente nei rapporti giuridici con l'Amministrazione regionale.

L'articolo 79 della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 dispone che la delega al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane decorre dall'1 gennaio 2012.

Con atto costitutivo del 26 ottobre 2011 è stato istituito il "CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L." con sede legale in Trieste, via del Coroneo, 6 (di seguito: CATA).

Con decreto del Direttore centrale attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART è stata rilasciata al CATA l'autorizzazione per l'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 72, comma 2 della legge regionale 12/2002.

L'articolo 72 bis, comma 3, della legge regionale 12/2002 conferisce la delega al CATA di funzioni amministrative, aventi ad oggetto la concessione di incentivi in conto capitale alle imprese artigiane, come specificati al paragrafo 2. Il comma 4 del medesimo articolo dispone che la Giunta regionale emana le direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate e che le direttive sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione.

L'articolo 72 ter della legge regionale 12/2002 istituisce il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese (comma 1) dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo medesimo (comma 2) nonché i

criteri e le modalità per l'assegnazione del rimborso forfetario al CATA delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate (comma 3).

Con il decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33/Pres, entrato in vigore in 9 febbraio 2012 è stato emanato il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", (in seguito: Testo unico).

Da tale data è pertanto operativo presso il CATA un apposito ufficio per la gestione dei procedimenti contributivi delegati, rispetto ai quali l'Amministrazione regionale eserciterà le proprie funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, controllo, monitoraggio e vigilanza, onde garantire l'indispensabile efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa posta in essere dal CATA.

Il Testo unico è stato da ultimo modificato con DPReg 22 dicembre 2016, n. 0252/Pres.

Con il comma 1 dell'articolo 9 del Testo unico, si stabilisce che con decreto del Direttore centrale competente sono fissati i termini per la presentazione delle domande per accedere agli incentivi.

Con il Bilancio Finanziario Gestionale 2017 approvato con DGR 29 dicembre 2016, n. 2647 non sono state assegnate per l'anno 2017 risorse finanziarie sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese.

Con DGR n. 114 del 27 gennaio 2017 sono state emanate le prime direttive al CATA per l'anno 2017 in ordine a:

- l' organizzazione degli uffici del CATA;
- l'individuazione delle funzioni delegate con legge regionale 12/2002;
- la disciplina comunitaria, statale e regionale applicabile ai procedimenti contributivi;
- gli adempimenti e gli obblighi del CATA per l'esercizio delle funzioni delegate;
- il rimborso forfettario al CATA per l'esercizio delle funzioni delegate;
- i criteri per l'utilizzo degli avanzi finanziari;
- il sistema di controllo sull'attività del CATA, di tipo concomitante e successivo.

Con DGR 13 marzo 2017, n. 410 è stato impinguato il capitolo 8964 a valere sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese.

In osservanza a quanto previsto dall'articolo 13 bis, comma 3 del Testo unico, risulta pertanto necessario emanare ulteriori direttive al CATA per l'anno 2017 per l'esercizio della delega prevista all'articolo 72 bis, comma 3 della legge regionale 12/2002 riguardanti, in particolare:

- l'individuazione dei canali contributivi da finanziare nel 2017 mediante il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
- i criteri di riparto del Fondo CATA per gli incentivi alle imprese, sia su base provinciale che fra i canali contributivi delegati;
- i criteri per l'utilizzo dei surplus e delle disponibilità derivanti da disimpegni;
- il trasferimento delle risorse finanziarie al CATA.

2 Individuazione delle funzioni delegate con legge regionale 12/2002

Con l'articolo 72 bis, comma 3 della legge regionale 12/2002, modificato da ultimo con l'articolo 11, comma 1, della legge regionale 10/2014, l'Amministrazione regionale ha delegato al CATA le funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi di seguito specificati:

a) incentivi alle imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 42 bis;
b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54;
c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55;
d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a);
e) incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche di cui all'articolo 56, comma 1, lettera b);
f) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c);
g) incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c bis);
h) incentivi per la diffusione e promozione del commercio elettronico di cui all'articolo 57;
h bis) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni di cui all'articolo 60 bis;
j) incentivi a favore della successione nell'impresa di cui all'articolo 62.

PARTE SECONDA: RIPARTO E CRITERI DI UTILIZZO DEL FONDO CATA PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

3 Riparto Fondo CATA per gli incentivi alle imprese

3.1. Individuazione dei canali contributivi da finanziare sul Fondo CATA 2017

Per l'anno 2017, i canali contributivi da finanziare sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese per l'anno 2017 (in seguito Fondo 2017) sono i seguenti:

a) incentivi alle imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 42 bis L.r. 12/2002;
b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 L.r. 12/2002;
c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 L.r. 12/2002;
d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) L.r. 12/2002;
e) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) L.r. 12/2002;
f) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni di cui all'articolo 60 bis L.r. 12/2002.

3.2. Individuazione delle risorse disponibili sul Fondo CATA 2017 e derivanti dall'avanzo di competenza 2016

Con l'articolo 72 ter, comma 1, della legge regionale 12/2002, per l'esercizio delle funzioni delegate è stato istituito il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese, di seguito denominato Fondo. Sul Fondo, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, possono confluire anche i finanziamenti del fondo incentivi alle imprese di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese).

Con DGR 27 gennaio 2017, n. 114, l'avanzo di competenza 2016 è stato trasferito al Fondo 2017 ed è stata disposta la seguente direttiva per l'impiego del medesimo:

a) euro **2.078.132,72** sono destinati al finanziamento delle domande presentate nel 2016 per le quali è iniziata l'istruttoria nel corso dell'anno medesimo senza l'adozione, per esigenze istruttorie, del provvedimento di concessione entro il 31 dicembre 2016;

b) euro **342.795,16** sono destinati al finanziamento delle domande presentate nel 2017.

Dai dati forniti dal CATA risulta che l'importo sub lettera a) è stato impegnato per euro 1.343.450,96.

Le risorse complessive non impegnate sul Fondo 2017, che residuano dall'avanzo di competenza 2016, risultano quindi pari ad euro **1.077.476,92** (euro 734.681,76 + euro 342.795,16) e sono trasferite sul Fondo 2017.

3.3. Individuazione della dotazione complessiva del Fondo, oggetto del riparto

Il riparto del Fondo 2017 tra i diversi canali contributivi delegati al CATA è effettuato sulla base dei seguenti criteri.

Con DGR 13 marzo 2017 n. 410, in attuazione del citato decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110, è stato impinguato il capitolo 8964 a valere su Fondo CATA per gli incentivi alle imprese.

Al fine di dotare il Fondo 2017 di un importo complessivo di euro **5.000.000,00**, alle risorse relative all'avanzo di competenza 2016 trasferite al Fondo 2017, pari ad euro **1.077.476,92** si aggiungono le risorse di euro **3.922.523,08** provenienti dal capitolo 8964.

La dotazione del Fondo 2017 da ripartire fra i 6 canali contributivi ammonta complessivamente ad euro **5.000.000,00.**

3.4. Riparto su base provinciale

In base a quanto previsto dall'articolo 13, comma 1 bis del Testo unico, gli incentivi sono concessi dal CATA secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande distinto su base provinciale, nei limiti delle disponibilità assegnate per ciascuna provincia e tipologia di intervento.

Per l'assegnazione delle risorse su base provinciale si ritiene necessario fare riferimento al numero delle imprese artigiane attive iscritte negli Albi provinciali delle imprese artigiane alla data del 31 dicembre 2016.

Secondo i dati Movimprese, il numero delle imprese artigiane attive iscritte nei predetti Albi al 31 dicembre 2016 è il seguente:

	IMPRESE ISCRITTE ALL'AIA AL 31/12/2016
Gorizia	2.644
Pordenone	7.387
Trieste	4.433
Udine	14.016
Totale	**28.480**

Sulla base del predetto criterio, il riparto del Fondo su base provinciale risulta il seguente:

RIPARTO SU BASE PROVINCIALE

	IMPRESE ISCRITTE ALL'AIA AL 31/12/2016	**INCIDENZA SUL TOTALE %**	**RIPARTO SU BASE PROVINCIALE**
Gorizia	2.644	9,284%	**464.185,40**
Pordenone	7.387	25,938%	**1.296.875,00**
Trieste	4.433	15,565%	**778.265,45**
Udine	14.016	49,213%	**2.460.674,15**
Totale	**28.480**	100,000%	**5.000.000,00**

3.5. Riparto fra i sei canali contributivi delegati

La dotazione complessiva del Fondo 2017, pari ad euro **5.000.000,00** viene così ripartita fra i 6 canali contributivi:

a) per il canale contributivo incentivi a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura, va riservata una quota di euro 1.750.000,00 della dotazione del Fondo disponibile, tenuto conto dell'andamento storico del canale medesimo e delle esigenze del comparto, nell'ottica di una migliore ripartizione delle risorse finanziarie disponibili. Il riparto è effettuato su base provinciale, secondo i criteri di cui al paragrafo 3.4;

b) la parte rimanente della dotazione del Fondo (euro 3.250.000,00) è ripartita fra i restanti 5 canali contributivi secondo il criterio storico, ossia in proporzione all'ammontare degli incentivi concessi per provincia e per canale contributivo su domande presentate nel 2016. I dati relativi all'importo concesso tengono conto di eventuali riutilizzi di disponibilità disimpegnate.

Sulla base dei predetti criteri, il riparto finale effettuato fra le quattro province ed i sei canali contributivi risulta essere il seguente:

Canale contributivo	Assegnazione provincia di Gorizia	Assegnazione provincia di Pordenone	Assegnazion e provincia di Trieste	Assegnazione provincia di Udine	**TOTALI PER CANALE**
Artigianato artistico	162.464,89	453.906,25	272.392,91	861.235,95	**1.750.000,00**

Canale contributivo	Assegnazione provincia di Gorizia	Assegnazione provincia di Pordenone	Assegnazione provincia di Trieste	Assegnazione provincia di Udine	**TOTALI PER CANALE**
Imprese di nuova costituzione	92.600,90	337.944,94	156.093,38	372.622,51	959.261,73
Imprese artigiane di piccolissime dimensioni	137.703,69	265.926,32	274.986,47	727.690,67	1.406.307,15
Adeguamento strutture e impianti	28.752,49	82.240,52	45.896,72	204.183,19	361.072,92
Consulenze per innovazione e qualità	14.043,67	58.537,29	24.341,76	97.592,54	194.515,26
Mostre e fiere	28.619,76	98.319,68	4.554,21	197.349,29	328.842,94
Totale assegnazioni	**301.720,51**	**842.968,75**	**505.872,54**	**1.599.438,20**	**3.250.000,00**

Totale assegnazioni per provincia:

	Assegnazione provincia di Gorizia	Assegnazione provincia di Pordenone	Assegnazione provincia di Trieste	Assegnazione provincia di Udine	**TOTALI PER CANALE**
Artigianato artistico	162.464,89	453.906,25	272.392,91	861.235,95	**1.750.000,00**
Altri canali contributivi	301.720,51	842.968,75	505.872,54	1.599.438,20	**3.250.000,00**
Totale assegnazioni	**464.185,40**	**1.296.875,00**	**778.265,45**	**2.460.674,15**	**5.000.000,00**

Le eventuali risorse aggiuntive approntate sul Fondo nel corso del 2017, saranno ripartite fra i canali contributivi imprese di nuova costituzione, imprese artigiane di piccolissime dimensioni, adeguamento strutture ed impianti, consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro e mostre e fiere. Ai relativi riparti si applicheranno i medesimi criteri di cui ai paragrafi precedenti.

4 Trasferimento delle risorse finanziarie al CATA

Il Servizio competente provvede ad adottare i provvedimenti di impegno e liquidazione dei finanziamenti a valere sul Fondo con le modalità di seguito riportate.

4.1. La dotazione del Fondo 2017 pari ad euro **3.922.523,08** al netto dell'avanzo 2016, è impegnata entro 90 giorni dall'adozione delle presenti direttive.

4.2. La liquidazione del finanziamento, anche in via anticipata, ai sensi dell'articolo 72 bis, comma 4 bis della legge regionale 12/2002, avviene con le seguenti modalità e tempistiche:

a) la prima quota pari ad euro **500.000,00** a titolo di acconto del trasferimento delle risorse finanziarie sul conto riservato, è erogata entro 90 giorni dall'adozione delle presenti direttive;

b) il saldo pari ad euro **3.422.523,08** è trasferito per quote, sulla base del fabbisogno di cassa segnalato dal CATA; a tal fine il CATA comunica al Servizio competente l'importo relativo al fabbisogno di cassa precisando:

- le somme già liquidate dal CATA alle imprese beneficiarie;

- l'eventuale fabbisogno di cassa, eccedente l'ammontare complessivo delle risorse erogate dal Servizio competente, da stabilirsi con riferimento alle somme già liquidate ed a quelle che il CATA prevede di liquidare nel trimestre successivo a quello della richiesta, sulla base delle rendicontazioni con scadenza nel trimestre successivo a quello della segnalazione del fabbisogno e delle richieste di anticipazione già pervenute;

c) le comunicazioni di cui al punto precedente sono trasmesse al Servizio competente, qualora sussistano le predette condizioni, con periodicità trimestrale.

4.3. Con riferimento alle eventuali risorse aggiuntive approntate sul Fondo nel corso del 2017, il Servizio competente dispone l'impegno, la liquidazione e l'erogazione delle risorse finanziarie con le medesime modalità sopra descritte e con i termini che decorrono dalla data di entrata in vigore della legge che rifinanzia il Fondo.

5 Criteri per l'utilizzo dei surplus e delle disponibilità derivanti da disimpegni

5.1. quadro normativo (articolo 13 del Testo unico)

A fronte delle domande presentate dalle imprese artigiane il CATA dispone la concessione dell'incentivo, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande ed entro i limiti massimi stabiliti per ciascuna provincia e tipologia di intervento, in base al riparto di cui al paragrafo 3.5.

Il CATA istruisce le domande pervenute e concede il contributo entro 90 giorni dalla presentazione delle domande medesime sulla base del predetto riparto, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Il contributo è concesso e liquidato entro 90 giorni in caso di presentazione delle domande contestualmente alla rendicontazione, nei casi previsti dal Testo unico.

Entro il medesimo termine di 90 giorni il CATA comunica alle imprese l'eventuale esaurimento delle risorse disponibili. Le domande non finanziate entro il 31 dicembre 2017 per indisponibilità finanziaria, anche dopo aver esperito le procedure di cui ai paragrafi seguenti, sono archiviate d'ufficio e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa.

Le domande per le quali il CATA ha avviato l'istruttoria (in presenza di risorse finanziarie) senza poter adottare entro il 31 dicembre 2017 il provvedimento di concessione, per esigenze istruttorie, non sono archiviate e sono finanziate con il Fondo dell'anno successivo.

5.2. Criteri generali

Per tutte le ipotesi sotto descritte di trasferimento e di riutilizzo dei surplus e dei disimpegni si raccomanda un atteggiamento prudente in quanto i trasferimenti dovranno in ogni caso coniugarsi con la necessità di soddisfare i fabbisogni dei diversi canali contributivi, tenendo inoltre in debito conto che per il canale contributivo mostre e fiere le domande di contributo e contestuale rendicontazione possono essere presentate fino al 31 dicembre e che tutte le domande possono essere oggetto di concessione con il fondo corrente entro e non oltre il 31 dicembre.

Per le suddette ragioni i trasferimenti di risorse finanziarie da un canale contributivo all'altro, nell'ambito della medesima provincia o in altra provincia possono essere motivatamente richiesti dal 1° ottobre 2017 al 1° dicembre 2017 ed autorizzati dal Servizio competente entro 10 giorni dalla richiesta; trascorso tale termine senza riscontro da parte del Servizio competente, il trasferimento delle risorse si intende autorizzato.

Le somme derivanti dai disimpegni sui Fondi relativi agli anni precedenti sono impegnate con precedenza rispetto alle risorse assegnate sul Fondo 2017.

Tutte le operazioni di trasferimento e riutilizzo dei fondi di cui al presente paragrafo devono essere debitamente illustrate nell'ambito del monitoraggio periodico.

5.3. Utilizzo dei surplus nell'ambito della medesima provincia.

Ai fini di un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace, ove emerga, nel corso dell'esercizio finanziario, che le risorse finanziarie assegnate con il riparto di cui al paragrafo 3.5. (primo riparto) per una determinata provincia e per un determinato canale contributivo risultino essere in eccedenza (surplus) mentre per un altro canale contributivo della medesima provincia risultino insufficienti, il CATA può trasferire le risorse medesime dal canale contributivo che presenta un surplus a favore di quello o di quelli che presentano un deficit di disponibilità finanziaria.

5.4. Utilizzo dei surplus a favore di province diverse.

Ai fini di un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace, ove emerga, nel corso dell'esercizio finanziario, che le risorse finanziarie assegnate con il riparto di cui al paragrafo 3.5. (primo riparto) per una determinata provincia e per un determinato canale contributivo risultano essere in eccedenza (surplus) e che gli altri canali contributivi della medesima provincia non registrano condizioni di deficit, il CATA può trasferire le risorse medesime a favore della dotazione di altre province che si trovano in situazione di deficit di disponibilità finanziaria sulla base dei seguenti criteri:

a) il trasferimento può essere effettuato a favore della dotazione delle altre province, a valere sul medesimo canale contributivo, applicando la percentuale di incidenza di cui al paragrafo 3.4.; la percentuale di incidenza della provincia di provenienza viene suddivisa per il numero delle province destinatarie.

Ad esempio, se la provincia di Gorizia registra un surplus di 10.000 euro riguardante mostre e fiere, tale importo viene trasferito dalla provincia di Gorizia (incidenza = 9,284%) alle altre province che, ad esempio, hanno un deficit sul medesimo canale contributivo, mediante la seguente operazione:

Pordenone: 10.000 x (25,938% + 9,284%/3)=2.593,80

Trieste: 10.000 x (15,565% + 9,284%/3)=1.865,97

Udine: 10.000 x (49,213% + 9,284%/3)=5.230,77

b) qualora la provincia destinataria del trasferimento abbia più canali contributivi in deficit si applicano i seguenti criteri:

- viene data la priorità al canale contributivo corrispondente a quello da cui provengono le risorse;

- se il canale contributivo corrispondente a quello da cui provengono le risorse non presenta nella provincia di destinazione una situazione di deficit (o se tale deficit è inferiore alla quota trasferita) tali risorse possono essere trasferite sugli altri canali contributivi in misura paritaria: ad esempio, se la provincia di Pordenone non ha deficit su mostre e fiere ma sull'adeguamento strutture e impianti e sulle imprese di nuova costituzione, destinerà 1.296,90 euro a favore del primo canale e 1.296,90 euro a favore del secondo, per un totale di euro 2.593,80.

5.5. Utilizzo dei disimpegni sui Fondi relativi agli anni precedenti.

Ai fini di un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace, le risorse derivanti da disimpegni effettuati nel corso del 2017 sui Fondi relativi agli anni precedenti per revoche o rideterminazioni del contributo, sono trasferite dal CATA sul Fondo 2017 e imputate sulla provincia dell'impresa destinataria del provvedimento di disimpegno e sul corrispondente canale contributivo. In caso di assenza di corrispondenza tra canale contributivo di provenienza e di destinazione le risorse disimpegnate possono essere trasferite sugli altri canali contributivi in misura paritaria.

Se a seguito del trasferimento emergono sul Fondo 2017 situazioni di surplus di risorse, il CATA è tenuto ad applicare i criteri per l'utilizzo dei surplus di cui ai paragrafi 5.3. e 5.4.

Le eventuali somme disimpegnate sui Fondi relativi agli anni precedenti e non riutilizzate entro il 31 dicembre 2017 costituiranno avanzi di competenza. Con le direttive per l'anno 2018 saranno stabiliti i criteri per l'utilizzo degli eventuali avanzi finanziari.

5.6. Utilizzo dei disimpegni sul Fondo 2017.

Ai fini di un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace, le risorse derivanti da disponibilità disimpegnate sul Fondo 2017 per revoche o rideterminazioni del contributo, sono imputate sulla provincia dell'impresa destinataria del provvedimento di disimpegno e sul corrispondente canale contributivo.

Se a seguito del trasferimento emergono sul Fondo 2017 situazioni di surplus di risorse, il CATA è tenuto ad applicare i criteri per l'utilizzo dei surplus di cui ai paragrafi 5.3. e 5.4.

Le eventuali somme disimpegnate dal Fondo 2017 e non riutilizzate entro il 31 dicembre 2017 costituiranno avanzi di competenza. Con le direttive per l'anno 2018 saranno stabiliti i criteri per l'utilizzo degli eventuali avanzi finanziari.

5.7. Criteri per l'utilizzo dei rientri.

Le somme introitate dal CATA e derivanti da procedimenti di revoca o rideterminazione del contributo, ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000 o derivanti dal recupero dei crediti, ai sensi dell'articolo 50 della legge medesima, sono restituite all'Amministrazione regionale mediante accreditamento sull'apposito capitolo di entrata del bilancio regionale.

6 Criteri per l'utilizzo degli avanzi finanziari

6.1. Avanzi finanziari sul Fondo 2017

Il CATA è tenuto ad impegnare le risorse del Fondo 2017 entro e non oltre il 31 dicembre 2017 ed a comunicare entro il 15 gennaio 2018 al Servizio competente l'importo delle eventuali risorse non impegnate ovvero disimpegnate e non riutilizzate (avanzi di competenza).

Con le direttive per l'anno 2018 saranno stabiliti i criteri per l'utilizzo degli avanzi finanziari sul Fondo 2017.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_16_1_ADC_AMB ENERGO-TS CONS BPI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo. Consorzio di bonifica Pianura Isontina.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa di Udine, Gorizia e Pordenone, n. 1180 di data 05/04/2017, è stato concesso al Consorzio di Bonifica Pianura Isontina con sede in Ronchi dei Legionari (Go), via Roma n. 58, il diritto di derivare acqua per una portata di moduli massimi complessivi 0,10 e moduli medi complessivi 0,06 per un prelievo massimo annuo complessivo di 50.000 mc, mediante l'opera di presa n. 1, in località Vencò in Comune di Dolegna del Collio, per uso irriguo.

Gorizia, 10 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_16_1_ADC_AMB ENERGO-TS ZOBEC_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Concessione di derivazione d'acqua ad uso ittiogenico. Sig. Zobec Edi.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa di Udine, Gorizia e Pordenone, n. 1181 di data 05/04/2017, è stata concessa al sig. Zobec Edi la variante alla concessione, di cui al decreto n. 105 dd. 17/07/2008, di piccola derivazione di acque superficiali, ad uso ittiogenico, dal fiume Timavo sulla p.c. n. 1419 del C.C. di Medeazza, comune di Duino Aurisina, nella quantità di moduli 0,50 (pari a 50 l/sec), per un fabbisogno annuo di complessivi mc 1.576.800.

Gorizia, 10 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_16_1_ADC_AMB ENERPN AMC_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta società agricola AMC Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3515).

La Ditta Società Agricola AMC Srl ha presentato in data 18.01.2017 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,466 (46,6 litri/secondo) d'acqua corrispondente a 38100 m3 l'anno per uso irriguo da due pozzi ubicati sul terreno distinto in catasto al foglio n. 28 mappale 324 in Comune di Caneva.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone con sede a Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 19 aprile 2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione

nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 18 maggio 2017 .
Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 22 maggio 2017 alle ore 10.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta richiedente (via Giuseppe Garibaldi, 12 - Caneva).
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria p.a. Giovanni Martin, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_16_1_ADC_AMB ENERPN CIASA MATA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Ciasa Mata Ss di Del Fiol Mauro & C per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3516).

La Ditta Ciasa Mata s.s. di Del Fiol Mauro & C. ha presentato in data 01/02/2017 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,0116 (1,16 litri/secondo 70 l/min.) e medi 0,000018 (0,018 l/s) d'acqua corrispondente a 569 m3 l'anno per uso potabile igienico sanitario mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 22 mappale 52 in Comune di Budoia.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 19 aprile 2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 18 maggio 2017.
Si comunica che è fissato per il giorno martedì 23 maggio 2017 alle ore 11.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta, Via Julia, 82 - Budoia.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_16_1_ADC_AMB ENERPN COLUSSI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Colussi Davide per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3502).

La Ditta Colussi Davide ha presentato in data 30/09/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,333 (33,3 litri/secondo) e medi 0,00035 (0,035 l/s) d'acqua corrispondente a 1.100 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 36 mappale 30 in Comune di San Vito al Tagliamento.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 19 aprile 2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 18 maggio 2017.
Si comunica che è fissato per il giorno martedì 30 maggio 2017 alle ore 11.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta, Via Aguzze, 23 - Casarsa della Delizia.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_16_1_ADC_AMB ENERPN DAL SANTO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Dal Santo Danilo & C Ss, in sanatoria, per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3506).

La Ditta Farmacia Dal Santo Danilo & C. s.s. ha presentato in data 11/11/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,017 (1,70 litri/secondo) e medi 0,0018 (0,18 l/s) d'acqua corrispondente a 5.668 m3 l'anno per uso alimentazione ed abbeveraggio degli animali e lavaggio locali ed attrezzature, mediante un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 12 mappale 319 in Comune di Prata di Pordenone.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 19 aprile 2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 18 maggio 2017.
Si comunica che è fissato per il giorno martedì 23 maggio 2017 alle ore 09.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta, in Via Volta 19, Prata di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_16_1_ADC_AMB ENERPN MARTINUZZI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Martinuzzi Gianni per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3503).

La Ditta Martinuzzi Gianni ha presentato in data 20/10/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,25 (25 litri/secondo) e medi 0,0014 (0,14 l/s) d'acqua corrispondente a 4.368 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 36 mappale 30 in Comune di Zoppola.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 19 aprile 2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 18 maggio 2017.
Si comunica che è fissato per il giorno martedì 30 maggio 2017 alle ore 10.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta, Via Risi, 67 - Zoppola.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_16_1_ADC_AMB ENERPN TROJANI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 -

Domanda della ditta Farmacia Trojani del dott. Valentino Trojani & C Sas per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3486).

La Ditta Farmacia Trojani del Dott. Valentino Trojani & c. S.a.s. ha presentato in data 16/06/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,01 (1,00 litri/secondo 60 l/min.) e medi 0,0003 (0,03 l/s) d'acqua corrispondente a 900 m3 l'anno per uso potabile a servizio della Farmacia al piano terra e ambulatori medici al primo piano, mediante un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 24 mappale 623 in Comune di Zoppola.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 19 aprile 2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 18 maggio 2017.
Si comunica che è fissato per il giorno martedì 23 maggio 2017 alle ore 10.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Farmacia, via Trieste 22 - Zoppola.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_16_1_ADC_AMB ENERUD BILIA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Ditta azienda agricola Bilia Roberto.

La ditta Azienda Agricola Bilia Roberto con sede legale in Comune di Castions di Strada, Via Latisana 72, ha chiesto, in data 17/01/2017, la concessione a derivare mod. medi 0,01 e mod. max. 0,25 mediante un pozzo in comune di Castions di Strada ad uso irriguo, fg. 10 mapp. 485.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno19/04/2017 e pertanto fino al giorno 03/05/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10/05/2017, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Castions di Strada.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Delli Zotti Maria Rosa e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 17/01/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende

le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine3 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_16_1_ADC_INF TERR COM DOBERDO DEL LAGO 11 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Doberdò del Lago. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Doberdò del Lago, con deliberazione consiliare n. 2 del 6 marzo 2017, ha adottato la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

17_16_1_ADC_RIS AGR AVVIO PROCEDIMENTO RISERVE CACCIA_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria"

Comunicazione avvio di procedimento amministrativo per l'approvazione delle graduatorie di ammissione e trasferimento a Riserva di caccia per l'annata venatoria 2017/2018.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 della LR 20 marzo 2000, n. 7, si comunica l'avvio di procedimento relativo all'approvazione delle graduatorie per le ammissioni e i trasferimenti alle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia - annata venatoria 2017/2018 - così come previsto dall' articolo 8, comma 1, del Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres..
Il procedimento, a norma dell'articolo 8, comma 3 del D.P.Reg. richiamato, fatte salve eventuali sospensioni ai sensi dell'articolo 7 della LR 7/2000, si concluderà entro 150 giorni a decorrere dal termine ultimo per la presentazione delle domande, con l'approvazione delle graduatorie per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori nelle singole Riserve di caccia e dell'elenco delle domande non accolte che verranno pubblicate sul sito internet della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
In osservanza all'articolo 14 della LR 7/2000 si rende noto che:
Unità organizzativa competente: Servizio caccia e risorse ittiche
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.
Responsabile del procedimento: dott. Dario Colombi - Responsabile delegato di Posizione Organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria".
Responsabile dell'istruttoria tecnico - amministrativa: Silvia Favit.
Considerato l'ingente numero dei destinatari, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della LR n. 7/2000 e in applicazione dell'articolo 8, comma 1 del D.P.Reg. 0339/2009, la presente comunicazione viene resa nota mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Titolare del trattamento dei dati a tal fine acquisiti è la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche. Responsabile del trattamento è il Direttore dello scrivente Servizio. Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.a con sede in via S. Francesco d'Assisi, 43 -34133 Trieste.
Udine, 3 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Dario Colombi

17_16_1_ADC_RIS AGR CONC DEMANIALE CARANNANTE_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima (già 33/2013) sita in Comune di Trieste, porto di S. Croce - Impresa di mitilicoltura Carannante Vincenzo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di approvazione del Regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 5, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 11;
VISTA l'istanza di data 21/03/2017, prot. AGFOR-GEN/0016551 dd. 22/03/2017 con la quale l'impresa di mitilicoltura CARANNANTE VINCENZO con sede a Ronchi dei Legionari (GO), Via Berini n. 11, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per il mantenimento dei vani n. 6 e 10 nel magazzino demaniale marittimo destinato a deposito di attrezzatura da pesca sito in Comune di Trieste, porto di S. Croce;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche- Servizio caccia e risorse ittiche- V Piano, Via Sabbadini, n. 31, UDINE -per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno della pubblicazione del presente avviso sul BUR e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle procedure inerenti il rilascio della concessione richiesta ai sensi del surrichiamato Regolamento, del Codice della Navigazione e della normativa in materia .
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 3 aprile 2017

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Sergio Cristante

17_16_1_ADC_RIS AGR CONC DEMANIALE COLMI II_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima (già 33/2013) sita in Comune di Trieste, porto di S. Croce - Impresa di mitilicoltura Colmi II società cooperativa agricola.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di approvazione del Regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e

acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 5, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 11;
VISTA l'istanza di data 21/03/2017, prot. AGFOR-GEN/0016549 dd. 22/03/2017 con la quale l'impresa di mitilicoltura COLMI II SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA con sede a Duino Aurisina (TS), Villaggio del pescatore n. 48, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per il mantenimento dei vani n. 3 e 4 nel magazzino demaniale marittimo destinato a deposito di attrezzatura da pesca, in comune di Trieste, porto di S. Croce;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche- Servizio caccia e risorse ittiche- V Piano, Via Sabbadini, n. 31, UDINE -per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno della pubblicazione del presente avviso sul BUR e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle procedure inerenti il rilascio della concessione richiesta ai sensi del surrichiamato Regolamento, del Codice della Navigazione e della normativa in materia .
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 3 aprile 2017

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Sergio Cristante

17_16_1_ADC_RIS AGR CONC DEMANIALE COOP MARILAURA_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima (già 33/2013) sita in Comune di Trieste, porto di S. Croce - Impresa di pesca Piccola società cooperativa Marilaura a rl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di approvazione del Regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 5, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 11;
VISTA l'istanza di data 21/03/2017, prot. AGFOR-GEN/0016547 dd. 22/03/2017 con la quale l'impresa di pesca PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA MARILAURA A R.L. con sede a TRIESTE, Piazzale De Gasperi n. 4, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per il mantenimento dei vani n. 1 e 2 nel magazzino demaniale marittimo destinato a deposito di attrezzatura da pesca, in comune di Trieste, porto di S. Croce;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche- Servizio caccia e risorse ittiche- V Piano, Via Sabbadini, n. 31, UDINE -per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno della pubblicazione del presente avviso sul BUR e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle procedure inerenti il rilascio della concessione richiesta ai sensi del surrichiamato Regolamento, del Codice della Navigazione e della normativa in materia .

Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 3 aprile 2017

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Sergio Cristante

17_16_1_ADC_RIS AGR CONC DEMANIALE CREVATIN_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima (già 33/2013) sita in Comune di Trieste, porto di S. Croce - Impresa Crevatin Gabriele.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di approvazione del Regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 11;
VISTA l'istanza di data 21/03/2017, prot. AGFOR-GEN/0016550 dd. 22/03/2017 con la quale l'impresa CREVATIN GABRIELE con sede a Monfalcone (GO), Via Marzio Moro n. 12, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per il mantenimento del vano n. 5 nel magazzino demaniale marittimo destinato a deposito di attrezzatura da pesca, in comune di Trieste, porto di S. Croce;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche- Servizio caccia e risorse ittiche- V Piano, Via Sabbadini, n. 31, UDINE -per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno della pubblicazione del presente avviso sul BUR e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle procedure inerenti il rilascio della concessione richiesta ai sensi del surrichiamato Regolamento, del Codice della Navigazione e della normativa in materia .
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 3 aprile 2017

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Sergio Cristante

17_16_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 365/2017 presentato il 21/02/2017
GN 366/2017 presentato il 21/02/2017
GN 418/2017 presentato il 01/03/2017
GN 461/2017 presentato il 07/03/2017
GN 464/2017 presentato il 07/03/2017
GN 473/2017 presentato il 09/03/2017
GN 512/2017 presentato il 15/03/2017
GN 562/2017 presentato il 22/03/2017

GN 571/2017 presentato il 23/03/2017
GN 587/2017 presentato il 27/03/2017
GN 589/2017 presentato il 27/03/2017
GN 590/2017 presentato il 27/03/2017
GN 598/2017 presentato il 29/03/2017
GN 599/2017 presentato il 29/03/2017
GN 601/2017 presentato il 29/03/2017
GN 609/2017 presentato il 29/03/2017
GN 610/2017 presentato il 29/03/2017
GN 611/2017 presentato il 29/03/2017
GN 612/2017 presentato il 30/03/2017
GN 617/2017 presentato il 31/03/2017
GN 618/2017 presentato il 31/03/2017
GN 619/2017 presentato il 31/03/2017
GN 623/2017 presentato il 31/03/2017
GN 628/2017 presentato il 03/04/2017
GN 629/2017 presentato il 03/04/2017
GN 630/2017 presentato il 03/04/2017
GN 631/2017 presentato il 03/04/2017
GN 633/2017 presentato il 03/04/2017

17_16_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 340/2017 presentato il 01/03/2017
GN 356/2017 presentato il 07/03/2017
GN 474/2017 presentato il 27/03/2017
GN 475/2017 presentato il 27/03/2017
GN 482/2017 presentato il 28/03/2017
GN 484/2017 presentato il 28/03/2017
GN 487/2017 presentato il 28/03/2017
GN 488/2017 presentato il 28/03/2017
GN 489/2017 presentato il 28/03/2017
GN 490/2017 presentato il 29/03/2017
GN 491/2017 presentato il 29/03/2017
GN 494/2017 presentato il 30/03/2017
GN 506/2017 presentato il 31/03/2017
GN 548/2017 presentato il 05/04/2017

17_16_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 691/2017 presentato il 21/02/2017
GN 692/2017 presentato il 21/02/2017
GN 693/2017 presentato il 21/02/2017
GN 918/2017 presentato il 08/03/2017
GN 919/2017 presentato il 08/03/2017
GN 921/2017 presentato il 08/03/2017
GN 922/2017 presentato il 08/03/2017
GN 924/2017 presentato il 08/03/2017
GN 925/2017 presentato il 08/03/2017
GN 947/2017 presentato il 09/03/2017
GN 969/2017 presentato il 10/03/2017
GN 975/2017 presentato il 10/03/2017
GN 976/2017 presentato il 10/03/2017
GN 996/2017 presentato il 13/03/2017
GN 998/2017 presentato il 13/03/2017
GN 1012/2017 presentato il 14/03/2017
GN 1023/2017 presentato il 14/03/2017
GN 1024/2017 presentato il 14/03/2017
GN 1025/2017 presentato il 14/03/2017
GN 1028/2017 presentato il 14/03/2017
GN 1043/2017 presentato il 15/03/2017
GN 1071/2017 presentato il 16/03/2017
GN 1072/2017 presentato il 16/03/2017
GN 1074/2017 presentato il 16/03/2017
GN 1090/2017 presentato il 17/03/2017
GN 1110/2017 presentato il 21/03/2017
GN 1120/2017 presentato il 22/03/2017
GN 1121/2017 presentato il 22/03/2017
GN 1122/2017 presentato il 22/03/2017
GN 1123/2017 presentato il 22/03/2017
GN 1127/2017 presentato il 22/03/2017
GN 1128/2017 presentato il 22/03/2017
GN 1129/2017 presentato il 22/03/2017
GN 1148/2017 presentato il 22/03/2017
GN 1152/2017 presentato il 23/03/2017
GN 1153/2017 presentato il 23/03/2017
GN 1154/2017 presentato il 23/03/2017
GN 1174/2017 presentato il 27/03/2017
GN 1193/2017 presentato il 27/03/2017
GN 1194/2017 presentato il 27/03/2017
GN 1210/2017 presentato il 28/03/2017
GN 1211/2017 presentato il 28/03/2017
GN 1223/2017 presentato il 28/03/2017
GN 1225/2017 presentato il 28/03/2017
GN 1226/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1228/2017 presentato il 29/03/2017

GN 1230/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1231/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1232/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1238/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1239/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1240/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1248/2017 presentato il 29/03/2017
GN 1286/2017 presentato il 30/03/2017
GN 1288/2017 presentato il 30/03/2017
GN 1292/2017 presentato il 30/03/2017
GN 1293/2017 presentato il 30/03/2017
GN 1296/2017 presentato il 31/03/2017
GN 1303/2017 presentato il 31/03/2017
GN 1304/2017 presentato il 31/03/2017
GN 1305/2017 presentato il 31/03/2017
GN 1308/2017 presentato il 03/04/2017

17_16_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4845/2016 presentato il 09/05/2016
GN 4994/2016 presentato il 12/05/2016
GN 5084/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5413/2016 presentato il 20/05/2016
GN 5427/2016 presentato il 20/05/2016
GN 5746/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5748/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5749/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5762/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5766/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5806/2016 presentato il 01/06/2016
GN 6550/2016 presentato il 20/06/2016
GN 7314/2016 presentato il 07/07/2016
GN 7315/2016 presentato il 07/07/2016
GN 7316/2016 presentato il 07/07/2016
GN 7317/2016 presentato il 07/07/2016
GN 7531/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7564/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7565/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7566/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7567/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7568/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7588/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7589/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7601/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7602/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7630/2016 presentato il 14/07/2016
GN 7643/2016 presentato il 14/07/2016
GN 7646/2016 presentato il 14/07/2016
GN 7707/2016 presentato il 15/07/2016
GN 7836/2016 presentato il 20/07/2016
GN 8440/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8444/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8445/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8446/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8450/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8452/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8453/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8454/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8456/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8459/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8520/2016 presentato il 04/08/2016
GN 8797/2016 presentato il 11/08/2016
GN 8798/2016 presentato il 11/08/2016
GN 8986/2016 presentato il 19/08/2016
GN 8987/2016 presentato il 19/08/2016
GN 9041/2016 presentato il 22/08/2016
GN 9042/2016 presentato il 22/08/2016
GN 9043/2016 presentato il 22/08/2016
GN 9044/2016 presentato il 22/08/2016
GN 9045/2016 presentato il 22/08/2016
GN 9171/2016 presentato il 25/08/2016
GN 9182/2016 presentato il 26/08/2016
GN 9183/2016 presentato il 26/08/2016
GN 9184/2016 presentato il 26/08/2016
GN 9185/2016 presentato il 26/08/2016
GN 9188/2016 presentato il 26/08/2016
GN 9189/2016 presentato il 26/08/2016
GN 10080/2016 presentato il 19/09/2016
GN 11818/2016 presentato il 27/10/2016
GN 12047/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12048/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12049/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12050/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12474/2016 presentato il 14/11/2016
GN 12781/2016 presentato il 22/11/2016
GN 12782/2016 presentato il 22/11/2016
GN 12783/2016 presentato il 22/11/2016
GN 12806/2016 presentato il 22/11/2016
GN 13338/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13401/2016 presentato il 06/12/2016
GN 14451/2016 presentato il 28/12/2016
GN 14506/2016 presentato il 29/12/2016
GN 14517/2016 presentato il 29/12/2016
GN 2/2017 presentato il 02/01/2017
GN 21/2017 presentato il 02/01/2017
GN 289/2017 presentato il 11/01/2017
GN 1103/2017 presentato il 30/01/2017

17_16_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 12 CC BANNE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del libro fondiario del CC di Banne n. 12/COMP/16.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla frazione di mq. 8 marcata "I" in blu del cat. 921 (da incorporare nella p.c. 209 già censita) e della p.c.ed. 59/4 ente urbano di mq. 35 (quale corrispondente alla frazione di mq. 35 marcata "II" in arancio del cat. 921), del Comune Censuario di BANNE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 19 aprile 2017.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

17_16_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 16 CC RUPINGRANDE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del libro fondiario del CC di Rupingrande n. 16/COMP/16.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c. 2175/2 strade fondiario di mq. 216 (quale derivata dalla p.c. 2175), del Comune Censuario di RUPINGRANDE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 19 aprile 2017.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

17_16_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 17 CC OPICINA_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del libro fondiario del CC di Opicina n. 17/COMP/16.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 532/2 cortile di mq. 6 (quale corrispondente della frazione marcata "A" in verde di tq. 1,67 del cat. 4809), del Comune Censuario di OPICINA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 19 aprile 2017.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_16_3_GAR_DIR ATT PROD ELENCO DOMANDE BANDO INNOVAZIONE_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio per l'accesso al credito delle imprese - Trieste

POR FESR 2014-2020 - Bando attività 1.1.A sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese (approvato con deliberazione giuntale del 22 aprile 2016, n. 644) - Elenco delle domande ammesse e non ammesse all'aiuto (art. 19, comma 5).

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia

Elenco domande ammesse all'aiuto

Denominazione indicata in domanda	P. IVA indicata in domanda	N. prot.	Data prot.
SOCIETÀ COOPERATIVA SERVIZI E MANUTENZIONI GENERALI CO.SE.MA.	00368570313	17583	28/07/2016
BOATO INTERNATIONAL SPA	00402880314	17355	25/07/2016
ENER.GI	01169440318	16959	21/07/2016
GORIZIANE GROUP S.P.A.	00040990319	14216	31/05/2016
BIOLAB - LABORATORIO ALIMENTARE DI MASSIMO SANTINELLI	00461070310	14214	31/05/2016

Elenco domande non ammesse all'aiuto

Denominazione indicata in domanda	P. IVA indicata in domanda	N. prot.	Data prot.
ERMETRIS SRL	01132960319	14288	31/05/2016
RANAGALLE S.R.L.	01134710316	14301	31/05/2016

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone

Elenco domande ammesse all'aiuto

Denominazione indicata in domanda	P. IVA indicata in domanda	N. prot.	Data prot.
RIMORCHI BERTOJA SPA	00065340937	14210	31/05/2016
TECHNOLOGICAL SYSTEMS BY MORO S.R.L.	01409710934	14220	31/05/2016
STARTEC S.R.L.	01375690938	14223	31/05/2016
BIOVALENE SRL	01782480931	14234	31/05/2016
ANTEA SPA	01793240936	14235	31/05/2016
SANTANNA SRL	00071280937	14237	31/05/2016
MAXMEDICAL GROUP S.R.L.	01712290939	14238	31/05/2016
PIERA MARTELLOZZO SPA	01557380936	14240	31/05/2016
ALFATECH SRL	01769810936	14245	31/05/2016

Denominazione indicata in domanda	P. IVA indicata in domanda	N. prot.	Data prot.
SYSTEMDOC S.R.L.	01679020931	14272	31/05/2016
ALPI AVIATION SRL	01396190934	14927	14/06/2016
SISTEC SRL	01507090932	15226	20/06/2016
PF ENGINEERING S.R.L.	01736950930	15651	27/06/2016
DIVTI QUARTAGAMMA SRL	01627630930	16075	01/07/2016
CARBON FIBER S.R.L.	01781680937	16085	01/07/2016
IRIDE INTERNATIONAL SRL	01374170932	16336	07/07/2016
BORTOLIN KEMO	00102890936	16383	08/07/2016
MICROFORCE SYSTEMS SRL	01555200938	16547	12/07/2016
TIQUADRA S.R.L.	04303840260	16624	14/07/2016
FLUENTIS	01720550936	16692	14/07/2016
ANALITICA SARC SRL	01707150932	17164	22/07/2016
C.M. TERMOIDRAULICA S.R.L.	01331430932	17356	25/07/2016
PRIMALUCELAB ISRL	01736450931	17390	26/07/2016
ETRA S.R.L.	01562840932	17439	26/07/2016
EURAPO S.R.L.	00253410930	17475	27/07/2016
SIAC INFORMATICA SRL	00554400937	17551	27/07/2016
GAMMAPLAST SRL	01437650938	17569	28/07/2016
PROMEC BLOWTEC SRL	01701730937	17618	28/07/2016
GRUPPO BISARO - SIFA SRL	01212730939	18120	03/08/2016
DELLA VALENTINA OFFICE SPA	01183880937	19943	08/09/2016
BLUCOMB S.R.L.	02695190302	20151	12/09/2016
TORNERIA FRIULANA DEL LEGNO SRL	00082540931	21164	26/09/2016
MOULD SOLUTIONS S.R.L.	01217450939	21169	26/09/2016
PARADYSE S.R.L.	00378570931	21907	06/10/2016
DALUS SRL	01718240938	23034	20/10/2016
C1P8 S.R.L.	01787190931	23294	24/10/2016
FLEXTEC	03585150265	23454	25/10/2016
GEMINO INTERNATIONAL SRL	01733410938	23699	27/10/2016
PONTAROLO ENGINEERING SPA	00631040938	23700	27/10/2016
HOSPITAL ENGINEERING S.R.L.	01587640937	23728	27/10/2016
REALFOOD S.R.L	01546340934	23876	28/10/2016
QKIT SRL	01708630932	23879	28/10/2016
SUBERITE SYSTEM	02547090411	23881	31/10/2016
CO.PRO.PA. SOC. COOP. AGR.	00150880938	23991	31/10/2016
E.P.S. - S.R.L.	01267360939	24003	31/10/2016

Elenco domande non ammesse all'aiuto

Denominazione indicata in domanda	P. IVA indicata in domanda	N. prot.	Data prot.
C.S.R. ITALIA S.R.L.	01105470932	14231	31/05/2016
DADAYA SRL	04755640267	14242	31/05/2016
TORNERIA FRIULANA DEL LEGNO SRL	00082540931	14246	31/05/2016
SITEM-PRO S.R.L.	01787090933	14404	01/06/2016
EMANUELE MARIOTTO S.R.L.	01601560939	17357	25/07/2016
E.P.S- S.R.L.	01267360939	17474	27/07/2016
TESOLIN SPA	00422820936	23873	28/10/2016
WIZARD S.R.L.	01781020936	23874	28/10/2016
R.C.R. S.R.L.	01444980930	23877	28/10/2016
MICROGLASS SRL	01444310930	23961	31/10/2016
LABORATORI FABRICI SRLS	01786900934	23983	31/10/2016
DIVISIONE ENERGIA SRL	04037990274	24002	31/10/2016

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste
Elenco domande ammesse all'aiuto

Denominazione indicata in domanda	P. IVA indicata in domanda	N. prot.	Data prot.
NEALYS SRL	01180530329	14221	31/05/2016
MICAD SRL	02987350754	14222	31/05/2016
NAOS SHIP & BOATS DESIGN SRL	00846640324	14289	31/05/2016
TEST VERITAS SRL	04502910286	14290	31/05/2016
BIOVALLEY INVESTMENTS S.P.A.	01249120328	14325	31/05/2016
CAFFEMOTIVE S.R.L.	01157590322	16915	20/07/2016
AMIGOS CAFFE' SNC DI MINGARDI SEVERINO E ARIANNA & C.	00308410323	17570	28/07/2016
DEMUS SPA	00051670321	19123	23/08/2016
NANTO PROTECTIVE COATING SRL	04481870287	19256	26/08/2016
ULISSE BIOMED SRL	02814430308	20390	15/09/2016
ENERGETICA & C. SRL	01271940320	21534	30/09/2016
TELEVITA SPA	00566630323	23274	24/10/2016
COMUNITA EDUCANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE		23295	24/10/2016
T&B E ASSOCIATI SRL	00965560329	23650	27/10/2016
AMBIENTE RICERCA CONSULENZE E SOLUZIONI SOSTENIBILI SRL (ARCOSOLUTIONS SRL)	01186830327	23846	28/10/2016
ERGOLINES LAB - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	00955410329	23878	28/10/2016
ROMANI & C. SPA	00266600105	23984	31/10/2016

Elenco domande non ammesse all'aiuto

Denominazione indicata in domanda	P. IVA indicata in domanda	N. prot.	Data prot.
SITEM-PRO S.R.L.	01787090933	14209	31/05/2016
DNA ANALYTICA	01194140321	14232	31/05/2016
EUROSERVIS S.R.L.	01067440329	14327	31/05/2016
COMUNITA EDUCANTE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	00503580326	14360	01/06/2016
ENERGETICA & CO SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA		16926	20/07/2016
EUROSAIL SNC	00832310320	17260	25/07/2016
MONTICOLO SERGIO SRL	01098910324	17269	25/07/2016
1SUN	01235730320	22903	19/10/2016
BIRRIFICIO CITTAVECCHIA	00950710327	23793	28/10/2016
NANOTECHENERGIES S.R.L.	01286620321	23960	31/10/2016

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine
Elenco domande ammesse all'aiuto

Denominazione indicata in domanda	P. IVA indicata in domanda	N. prot.	Data prot.
BEANTECH SRL	02175740303	14211	31/05/2016
OLOS SRL	02570800306	14212	31/05/2016
FRAPPA EDILIZIA SRL	02042570305	14215	31/05/2016
FILL IN THE BLANKS SRL	02460420306	14217	31/05/2016
TECNOLOGIE AVANZATE T.A. - S.R.L.	02008340016	14219	31/05/2016
JOLANDA DE COLÒ	02428010306	14224	31/05/2016
BESSER VACUUM SRL	02017480415	14225	31/05/2016
CHINESPORT SPA	00435080304	14226	31/05/2016
TWL SYSTEMS SRL	02830180309	14228	31/05/2016
MOLINO MORAS SRL	02130470301	14230	31/05/2016
IDEA EFFE SRL	00161840301	14247	31/05/2016
THERMICS ENERGIE S.R.L.	02700000306	14270	31/05/2016
VISTRA SRL	02159000302	14273	31/05/2016
ALPING ITALIA SRL	02189470301	14275	31/05/2016
GESTECO S.P.A.	01523580304	14276	31/05/2016
SERRAMETAL SRL	00236760302	14277	31/05/2016

Denominazione indicata in domanda	P. IVA indicata in domanda	N. prot.	Data prot.
FR ENGINEERING SRL	02679850301	14299	31/05/2016
GEASS SRL	02118000302	14324	31/05/2016
PIAVAL SRL	0027240030	14429	03/06/2016
ZETA 2000 S.R.L.	02119310304	14430	03/06/2016
TORRE SRL	00177590304	14593	08/06/2016
FRIULANA AMBIENTALE E.S.CO. S.R.L.	02696060306	15043	16/06/2016
CRASSEVIG SRL	00299000307	16277	06/07/2016
COMPOTEK SRL	02539460309	16278	06/07/2016
INFOSTAR SRL	02125890307	16836	19/07/2016
SANGOI S.P.A.	02324240304	16937	21/07/2016
BIOHAUS S.R.L.	02637990306	17108	22/07/2016
IOPRINT S.R.L.	02589840301	17167	22/07/2016
FRIULI CORAM SRL	00268100302	17171	22/07/2016
VILLA FOOD SRL	02785370301	17303	25/07/2016
ITALCURVATI SRL	00619120306	17334	25/07/2016
CALLIGARIS GROUP SRL	02848310302	17352	25/07/2016
TECNOGRAFICA DI NATOLINO ELISABETTA & ANDREUTTI ATTILIO S.N.C.		17422	26/07/2016
REFRION S.R.L.	03094850231	17469	27/07/2016
EAST WIND SAILS	01501680308	17518	27/07/2016
CALZAVARA S.P.A. CON SOCIO UNICO	00452490303	17543	27/07/2016
M.M. TAPPEZZERIA S.R.L.	01401860307	17550	27/07/2016
GRAFICHE TOFFOLETTI S.N.C.	01411460304	17588	28/07/2016
TIPOGRAFIA C. CORTOLEZZIS DI DELLA PIETRA MANUELA	02818250306	17589	28/07/2016
CLIRE SRL	02690730300	17616	28/07/2016
MONT-BEL	00162680300	17724	29/07/2016
NORD LASER S.R.L.	01822090302	17855	01/08/2016
NORD GROUP S.P.A.	01734680307	17856	01/08/2016
LINEA FABBRICA S.R.L.	00532370301	18209	04/08/2016
FRAG SRL	01625310303	18315	05/08/2016
POLO 626 SRL	02409380306	19490	31/08/2016
BILLIANI SRL	01712230307	20333	14/09/2016
ARMARE DI STEFANO FINCO & C. S.A.S.	02841690304	20750	20/09/2016
D E G GROUP SRL	02720880307	21227	27/09/2016
TIPOGRAFIA TARVISIANA SAS DI STROPPOLO WALTER E STROPPOLO MONICA & C.	00330800301	21265	27/09/2016
AIRONE BLU SRL	02362830305	21409	29/09/2016
AIRTECH SERVICE S.R.L.	02306670304	21642	03/10/2016
CHECK UP S.R.L.	03036150260	21894	06/10/2016
S.T.E.P. S.R.L.	02276540305	22195	11/10/2016
SALUMIFICIO DENTESANO S.P.A.	00996070306	22293	13/10/2016
CARBON COMPOSITI SRL	00829150325	22763	18/10/2016
INFORMEST CONSULTING SRL	01112920317	23467	25/10/2016
VENFRI SRL	01535190308	23727	27/10/2016
SERETTI SRL	01788530309	23747	27/10/2016
NUOVA SGUASSERO SRL	01138750318	23782	28/10/2016
HELICA S.R.L.	02144650302	23838	28/10/2016
DRIVEVOLVE S.R.L.	02867750305	23875	28/10/2016
METLAB S.R.L.	02458460306	23890	31/10/2016
F.LLI DEL FABBRO SRL	00252740303	23891	31/10/2016
CANTARUTTI SRL	01738350303	23936	31/10/2016
ORO CAFFE' SRL	01312260308	23958	31/10/2016
VERSOLATTO SRL	01924680307	23962	31/10/2016
V.T.S. VACUUM TECHNOLOGY SOLUTIONS S.R.L.S.	02754000301	23993	31/10/2016
ASTRO S.R.L.	02836970240	24001	31/10/2016

Elenco domande non ammesse all'aiuto

Denominazione indicata in domanda	P. IVA indicata in domanda	N. prot.	Data prot.
AIRONE BLU SRL	02362830305	14227	31/05/2016
SANGOI S.P.A.	02324240304	14229	31/05/2016
GABIN FOOD SRL	02729370300	14233	31/05/2016
3TECHNOLOGY SRL	02226490304	14236	31/05/2016
ORTOPEDIA PORZIO SRL	00311860308	14252	31/05/2016
SANGOI S.P.A.	02324240304	14271	31/05/2016
ULISSE BIOMED SRL	02814430308	14274	31/05/2016
RECANATI EUROPE SRL	01477890295	14287	31/05/2016
CENTRO ELETTROMECCANICO BASSANESE SNC	01612820249	14300	31/05/2016
BELTRAME ALBERTO	01766930273	14347	01/06/2016
FRIULRESEARCH	02446100303	14369	01/06/2016
CARBON COMPOSITI SRL	00829150325	14654	09/06/2016
SNR S.R.L.	02849330309	15227	20/06/2016
MODONUTTI SRL	00183100304	15453	23/06/2016
PASCOLO QUALITY FOOD SRL	02857540302	16209	05/07/2016
ILCAP S.R.L.	02230270304	16594	13/07/2016
PARCO AGRO-ALIMENTARE DI SAN DANIELE S.C.A.R.L.	02461120301	16607	14/07/2016
SWING SRL	02653210308	16789	15/07/2016
CENTRO ELETTROMECCANICO BASSANESE SNC	01612820249	17546	27/07/2016
VARO S.R.L.	02138260308	17561	28/07/2016
PETTARINI S.R.L.	01592250300	17562	28/07/2016
COMFER S.P.A.	00164410300	17590	28/07/2016
HAUS SYSTEM DI DI GLERIA FABRIZIO	02784780302	17591	28/07/2016
NON SOLO FLAIR DI DI GIUSTO STEFANO	02497380309	17617	28/07/2016
TOFFOLI SERRAMENTI SRL		18208	04/08/2016
MEDICON MEDICAL CONSULTING DI PIERINO MORETTI	04111280287	18747	12/08/2016
ULISSE BIOMED SRL	02814430308	20252	13/09/2016
ULISSE BIOMED SRL	02814430308	20312	14/09/2016
666CARBON SRL	02835060308	21315	28/09/2016
FRIULRESEARCH	02446100303	21828	06/10/2016
PASCOLO QUALITY FOOD SRL	02857540302	22294	13/10/2016
REPONSE S.A.S. DI PRATURLON ALBERTO & C.	02680640303	22501	17/10/2016
A PLUS DESIGN SRL	02707320301	23171	21/10/2016
EMMEGI ELETTROTECNICA S.R.L.	02349860300	23272	24/10/2016
BLUE SERVICE S.R.L.	01661350304	23495	26/10/2016
B.ENG S.R.L.	02316200308	23959	31/10/2016
COOPERATIVA SOCIALE COMUNITÀ DI RINASCITA	02558350308	23982	31/10/2016
DATAMIND SRL	02438900306	23994	31/10/2016

17_16_3_AVV_AG REG ERSA DECR 185 DIFESA INFESTANTI_008

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

Decreto n. 185/SCS/PT/gf del 28 marzo 2017. Oggetto: Disciplinare di produzione integrata - anno 2017 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, aggiornamento delle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti"

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTI la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo

Sviluppo Rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;
il D.P.G.R. 31 marzo 2000, n.105/Pres. recante "Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed Organismi funzionali della Regione";
la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;
la deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto posizioni organizzative" e successive modifiche e integrazioni;
la delibera della Giunta regionale n. 604 dd. 13 aprile 2016 di conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica all'ing. Paolo Tonello;
VISTO l' "Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano concernente le procedure per l'istituzione del Sistema di qualità nazionale di Produzione Integrata", sottoscritto in data 20 marzo 2008, che prevede specifiche competenze del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nonché delle Regioni e delle Province autonome in tema di produzione integrata;
CONSIDERATO che l'art. 3 del citato Accordo prevede che sia di competenza esclusiva delle Regioni e delle Province autonome la predisposizione, per ogni tipologia di prodotto, di disciplinari regionali di produzione integrata, in conformità ai criteri e principi generali ed alle rispettive linee guida nazionali, da sottoporre ad approvazione da parte del Comitato Produzione Integrata;
VISTI il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 2722 di data 17 aprile 2008, con il quale, in esecuzione del suddetto Accordo, sono stati istituiti il "Comitato Produzione Integrata" ed i "Gruppi tecnici specialistici" che operano con funzioni di supporto al "Comitato Produzione Integrata" medesimo;
la legge 03 febbraio 2011, n. 4 "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari" che, tra l'altro, istituisce il Sistema di Qualità Nazionale di produzione Integrata;
il decreto legislativo n 150 del 14 agosto 2012 che recepisce la direttiva 2009/128/CE, con la quale si individuano i principi generali della difesa integrata, e in particolare l'articolo 20 del D.Lgs. 150/2012, relativo alla difesa integrata volontaria;
il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - PAN -, approvato con Decreto 22 gennaio 2014, in particolare il punto A.7.3 relativo alla difesa integrata volontaria, che prevede il rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata definiti secondo le modalità previste dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011;
il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali dell'8 maggio 2014 "Attuazione dell'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4 recante «Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari», che disciplina il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)", e che istituisce l'"Organismo Tecnico Scientifico" e i gruppi specialistici di supporto GDI, GTA e GTQ;
ATTESO che in sede UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione sono state definite procedure per progettare ed attuare sistemi di produzione integrata nelle filiere agro-alimentari che presuppongono l'adozione di norme tecniche a valenza regionale, sulla base di linee-guida nazionali;
VISTI il decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 112/SCS/PT del 23 febbraio 2017 di adozione del "Disciplinare di produzione integrata - anno 2017" nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia comprensivo delle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti";
la nota DG DISR - DISR02 - 0010201 del 21 marzo 2017, con la quale vengono trasmesse le disposizioni di aggiornamento delle Linee Guida Nazionali di produzione integrata 2017, predisposte dal Gruppo Difesa Integrata nella seduta del 9 marzo 2017, affinché le amministrazioni locali competenti possano aggiornare i rispettivi disciplinari di produzione integrata;
ATTESO che il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA ritiene opportuno aggiornare le schede colturali con le modifiche ammesse dall'organo ministeriale;
CONSIDERATO che il presente decreto, ai sensi dell' art. 14 e seguenti della L.R. 1/2015, non è soggetto al controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:
1. di adottare la versione allegata delle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti" del "Disciplinare Produzione Integrata - anno 2017" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che sostituisce la versione precedente;
2. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Il testo dell'allegato sarà reso disponibile sul sito Internet dell'ERSA www.ersa.fvg.it.
4. il presente decreto, ai sensi dell' art. 14 e seguenti della L.R. 1/2015, non è soggetto al controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
ing. Paolo Tonello

17_16_3_AVV_COM ARTA TERME PAC GORTANI_013

Comune di Arta Terme (UD)
Avviso di deposito relativo al Piano attuativo comunale (PAC), di iniziativa privata denominato "Gortani" previsto in zona territoriale omogenea H2 - sub ambito A.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. 5/2007 e s.m.i. ed il relativo Regolamento di attuazione di cui al D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 23.03.2017, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.), di iniziativa privata denominato "Gortani" previsto in zona territoriale omogenea H2 - sub ambito A.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i., la deliberazione di adozione del piano, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 19/04/2017 al 01/06/2017 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 01/06/2017, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Arta Terme, 10 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Manuel Sandri

17_16_3_AVV_COM ENEMONZO 15 PRGC_011

Comune di Enemonzo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

VISTA la Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres. del 20 marzo 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 30.03.2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n.15 al Piano regolatore generale comunale.
Enemonzo, 10 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Franco Menegon

17_16_3_AVV_COM GORIZIA ORD 8 DEPOSITO_015

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del corso Italia - I stralcio. Comune censuario di Gorizia e Contado.

IL DIRIGENTE

VISTI gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 8 data 05.04.2017 è stato ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della Tesoreria Provinciale dello Stato, ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio provvisorie dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI GORIZIA
1) €. 1.440,00 dovuti per l'esproprio della p.c. 5258 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2157
a favore di: ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA con sede a Roma
2) €. 688,00 dovuti per l'esproprio delle pp.cc. 5260 e 5261 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 957
a favore di: GIUSTO GIULIANA nata a Gorizia il 17.02.1951 con ¼, VIVARELLI ADRIANO nato a Rimini il 09.01.1948 con ¼ e TOMASINI GRINOVER ROBERTO nato a Gorizia il 20.09.1946 con ½ i.p.

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI CONTADO
3) €. 544,00 dovuti per l'esproprio della p.c. 3678 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 570
a favore di: NIGRIS ANTONIETTA (all'anagrafe Antonia) nata a Gorizia il 14.09.1902.

Gorizia, 5 aprile 2017

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

17_16_3_AVV_COM GORIZIA ORD 9 DEPOSITO_014

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del corso Italia - I stralcio. Comune censuario di Gorizia.

IL DIRIGENTE

VISTI gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 9 data 07.04.2017 è stato ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della Tesoreria Provinciale dello Stato, ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio provvisorie dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI GORIZIA
1) €. 250,92 dovuti per l'esproprio di 2091/8000 della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A. con sede a Roma (P.T. 2759)
2) €. 17,34 dovuti per l'esproprio di 143/8000 + 10/68 i.p. di 10/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: PAVLETIC SONJA nata a Savogna d'Isonzo (GO) il 06.05.1926 (PP.TT. 2949, 8527 e 8528)
3) €. 17,26 dovuti per l'esproprio di 143/8000 + 6/68 i.p. di 10/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: BERKA ANNA nata a Trieste il 27.10.1970 (PP.TT. 2949, 8527 e 8528)
4) €. 41,18 dovuti per l'esproprio di 342/8000 + 2/17 i.p. di 10/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: MOGOROVICH SERGIO nato a Gorizia il 22.01.1950 (PP.TT. 2804, 8527 e 8528)
5) €. 15,84 dovuti per l'esproprio di 132/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: FANTINA PAOLO nato a Treviso il 16.09.1963 (P.T. 2760)
6) €. 15,84 dovuti per l'esproprio di 132/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: FANTINA ALESSANDRO nato a Treviso il 17.12.1965 (P.T. 2760)
7) €. 33,04 dovuti per l'esproprio di 274/8000 i.p. + 2/17 di 10/8000 della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: GENOVESE ROSSELLA nata a Gorizia il 14.04.1968 (PP.TT. 2974, 8527 e 8528)
8) €. 39,74 dovuti per l'esproprio di 330/8000 i.p. + 2/17 di 10/8000 della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: FURLANI MICHELE nato a Gorizia il 11.03.1969 (PP.TT. 2824, 8527 e 8528)

9) €. 32,40 dovuti per l'esproprio di 260/8000 i.p. + 10/8000 della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: LEBAN MARA nata a Gorizia il 22.07.1969 (PP.TT. 2895 e 8530)
10) €. 38,30 dovuti per l'esproprio di 318/8000 i.p. + 2/17 di 10/8000 della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: FURLANI PAOLA nata a Gorizia il 27.11.1971 (PP.TT. 2839, 8527 e 8528)
11) €. 32,54 dovuti per l'esproprio di 270/8000 i.p. + 2/17 di 10/8000 della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: VALENTE MARIA ISABELLA (all'amagrafe Maria) (PP.TT. 2769, 8527 e 8528)
12) €. 38,16 dovuti per l'esproprio di 318/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: LO BRUTTO LUCIA nata a La Spezia il 12.02.1963 (P.T. 2805)
13) €. 31,44 dovuti per l'esproprio di 262/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: VACCHIET MAURO nato a Gorizia il 22.08.1965 (P.T. 2893)
14) €. 12,76 dovuti per l'esproprio di 106/8000 i.p. + 2/51 di 10/8000 della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: NEGRI ELENA nata a Potenza il 16.07.1934 (PP.TT. 2766, 8527 e 8528)
15) €. 12,76 dovuti per l'esproprio di 106/8000 i.p. + 2/51 di 10/8000 della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: STORI AFRIANO nato a Gorizia il 12.03.1963 (PP.TT. 2766, 8527 e 8528)
16) €. 12,76 dovuti per l'esproprio di 106/8000 i.p. + 2/51 di 10/8000 della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: STORI GIORGIO nato a Bologna il 11.12.1959 (PP.TT. 2766, 8527 e 8528)
17) €. 15,80 dovuti per l'esproprio di 131/8000 i.p. + 2/34 di 10/8000 della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: GIACOBELLI PAOLA nata a Ancona il 18.09.1961 (PP.TT. 2899, 8527 e 8528)
18) €. 15,80 dovuti per l'esproprio di 131/8000 i.p. + 2/34 di 10/8000 della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: COLMARI ANTONIO nato a Gorizia il 04.04.1954 (PP.TT. 2899, 8527 e 8528)
19) €. 19,08 dovuti per l'esproprio di 159/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: MENINNO CLAUDIO nato a Venezia il 16.05.1975 (P.T. 3096)
20) €. 19,08 dovuti per l'esproprio di 159/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: CHIARUTTINI SARA nata a Gorizia il 01.03.1976 (P.T. 3096)
21) €. 15,97 dovuti per l'esproprio di 2/3+32941/145800 di 148/8000 + 10/102 di 10/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: JERKIC MICAELA nata a Gorizia il 22.12.1963 (PP.TT. 2767, 8527 e 8528)
22) €. 0,33 dovuti per l'esproprio di 1373/72900 i.p. di 148/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: SUSSLAND Willy nato a Trieste il 24.03.1934 (P.T. 2767)
23) €. 0,33 dovuti per l'esproprio di 1373/72900 i.p. di 148/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: PUNA MARY nata a New York City (U.S.A.) il 11.10.1921 (P.T. 2767)
24) €. 0,10 dovuti per l'esproprio di 271/48600 i.p. di 148/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: COPREZ ALESSIO nato Gorizia il 15.04.1951 (P.T. 2767)
25) €. 0,33 dovuti per l'esproprio di 1373/72900 i.p. di 148/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: DONATI ARIELA nata a Trieste il 08.12.1977 (P.T. 2767)
26) €. 0,11 dovuti per l'esproprio di 61/9720 i.p. di 148/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: ISSAI ELIANA nata a Trieste il 14.06.1934 (P.T. 2767)
27) €. 0,68 dovuti per l'esproprio di 19/34 i.p. di 10/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: FORNASIER PIERLUIGI nato a Venezia il 06.12.1927 (PP.TT. 8529, 8527 e 8528)
28) €. 0,68 dovuti per l'esproprio di 19/34 i.p. di 10/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: BRESSAN BRUNA nata a Gorizia il 04.06.1931 (PP.TT. 8529, 8527 e 8528)
29) €. 0,02 dovuti per l'esproprio di 2/102 i.p. di 10/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: DONATI UMBERTO nato a Gorizia il 05.06.1894 (PP.TT. 8527 e 8528)
30) €. 0,08 dovuti per l'esproprio di 2/34 i.p. di 10/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)

a favore di: FANTUZZI LILIA nata a Gorizia il 20.01.1922 (PP.TT. 8527 e 8528)

31) €. 0,08 dovuti per l'esproprio di 2/34 i.p. di 10/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: FONDA LIVIO nato a Pola il 20.03.1922 (PP.TT. 8527 e 8528)

32) €. 0,08 dovuti per l'esproprio di 2/34 i.p. di 10/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: MASSI CRISTINA nata a Gorizia il 02.03.1964 (PP.TT. 8527 e 8528)

33) €. 0,08 dovuti per l'esproprio di 2/34 i.p. di 10/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: FOGHINI DERNA nata a Sedegliano (UD) il 01.12.1911 (PP.TT. 8527 e 8528)

34) €. 0,08 dovuti per l'esproprio di 2/34 i.p. di 10/8000 i.p. della p.c. 5273 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2324 (P.M.)
a favore di: MASSI UGO nato a Gorizia il 14.02.1900 (PP.TT. 8527 e 8528)

Gorizia, 7 aprile 2017

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

17_16_3_AVV_COM GRADO DET 227 CONC DEMANIALE GRADO PINETA_010

Comune di Grado (GO)

Estratto di avviso - Pubblicazione istanza di parte per l'affidamento di n. 1 concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreativa sita in Comune di Grado - Località Pineta.

IL DIRIGENTE

VISTO il DPReg n. 0159 del 19.06.2009 di approvazione della Variante n. 1 al Piano di utilizzo del demanio marittimo di cui all'art. 2 della L.R. 22/2006, pubblicato sul I Supplemento Ordinario n. 11 del 1 luglio 2009 al BUR n. 26 del 1 luglio 2009;
VISTA la determinazione dirigenziale n. 227 del 07.04.2017;

RENDE NOTO

Che la ditta PUNTA BARBACALE s.n.c.. con sede a Grado, ha presentato istanza per il rilascio di una concessione demaniale in località Pineta fino al 31.12.2020, per finalità turistico ricreativo in un'area di circa mq. 3.552,39 considerata area infrastrutturata come indicato sulla Tav. 6/a del P.U.D.;
Che l'art. 9 comma 3 della L.R. 13 novembre 2006, n. 22 recita: "Nel caso di più istanze è preferito il concorrente in grado di fornire l'offerta più vantaggiosa nell'utilizzazione secondo i criteri di cui al comma 4 e che proponga di avvalersi di questa per un uso che, a giudizio dell'amministrazione, risponda ad un più rilevante interesse pubblico";
Che, ai sensi del comma 4 dell'art. 9 della L.R. 22/2006, per la determinazione della più proficua utilizzazione, si provvederà alla comparazione di, eventuali, istanze concorrenti mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base dei seguenti criteri:

Valutazione degli standard qualitativi dei servizi	punti 20
Piano degli investimenti del concessionario	punti 10
Capacità di interazione con il sistema turistico-ricreativo	punti 30
Durata della concessione	punti 10
Fruibilità e accessibilità per i soggetti diversamente abili	punti 20
Valutazione proposta iniziative a tema ambientale e sociale	punti 10
Totale	punti 100

Si invita coloro che ne avessero interesse a presentare, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., osservazioni ed opposizioni o ulteriori istanze concorrenti all'Ufficio Protocollo del Comune di Grado.
Informazioni con la relativa visione dell'istanza suddetta potranno essere richieste all'Area Tecnica - Servizio Ambiente del Comune di Grado (Tel. 0431/898289; e-mail: ambiente@comunegrado.it).
Responsabile del Procedimento: arch. Andrea de Walderstein
Responsabile dell'Istruttoria: dott.ssa Francesca Trapani
Grado, 10 aprile 2017

IL DIRIGENTE AREA TECNICA:
arch. Andrea de Walderstein

17_16_3_AVV_COM MONFALCONE DET 513 CONC DEMANIALE MARINA JULIA_009

Comune di Monfalcone (GO)
Avviso, per estratto, della manifestazione di interesse per l'affidamento in concessione di un'area demaniale marittima per uso turistico ricreativo in località Marina Julia.

IL DIRIGENTE DELL'AREA SERVIZI AL TERRITORIO

VISTA la Legge Regionale n. 22/2006,

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 513 del 06/04/2017, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'affidamento in concessione di un'area demaniale marittima con finalità turistico-ricreative, lungo l'arenile di Marina Julia, catastalmente individuata al Foglio 15 del C.C. di Monfalcone p.c. 644/32, della superficie complessiva di di 2.490,00 mq, per adibirla a ZONA DI SOGGIORNO ALL'OMBRA.
Per partecipare alla presente manifestazione di interesse i concorrenti dovranno far pervenire i documenti, a pena di esclusione, al Comune di Monfalcone, entro e non oltre le ore 12.00 del 09/05/2017.
L'avviso integrale della manifestazione d'interesse, le modalità e tutte le ulteriori informazioni, è disponibile presso l'U.O. "Gestione Patrimonio", piazza della Repubblica n. 25 - tel. 0481.494282/265 - fax 0481.494190 e sul sito www.comune.monfalcone.go.it.
Monfalcone, 6 aprile 2017

IL DIRIGENTE:
ing. Licinio Gardin

17_16_3_AVV_COM OVARO 66 PRGC_001

Comune di Ovaro (UD) - "Comuni di Comeglians, Forni Avoltri e Ovaro"
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 66 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale di Ovaro n. 11 del 30-03-2017, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante n°66 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC).
Tale deliberazione, unitamente agli elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal lunedì al venerdì, durante l'orario di apertura al pubblico, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di Ovaro osservazioni alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Ovaro, 4 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Valter Mirai

17_16_3_AVV_COM RESIA 12 PRGC_005

Comune di Resia (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 12 al

Piano regolatore generale comunale

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.8 della Legge Regionale 25.09.2015, n.21 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del consiglio comunale n. 05 del 31 marzo 2017, è stata adottata la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, avente ad oggetto "Rimozione vincolo di carattere idrogeologico su fabbricato sito nella frazione Uccea - loc. "Touticiochech" - F. 89 - mapp. 585. Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n° 63 del 30 marzo 2017, si è disposto di non assoggettare la variante alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n° 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n° 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 12 in oggetto sarà depositata presso la Segreteria e Ufficio Tecnico del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, dal 19.04.2017 al 01.06.2017 affinché chiunque possa prenderne visione durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali. Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;
Resia, 5 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Franco Barbarino

17_16_3_AVV_COM SAN GIORGIO DI NOGARO 2 PPI FIUME CORNO_003

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di riadozione della variante n. 2 al Piano Parco intercomunale del fiume Corno ai sensi della LR n. 42/1996 e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) ai sensi e per gli effetti della L.R. 30/09/1996 n. 42 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio Comunale in seduta pubblica n. 15 del 29/03/2017, immediatamente esecutiva, è stata riadottata ai sensi della L.R. n. 42/1996 e ss.mm.ii., la variante n. 2 al Piano Parco Intercomunale del Fiume Corno.
Ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. 30/09/1996 n. 42 e ss.mm.ii., la delibera di Consiglio Comunale con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso la segreteria comunale, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi negli orari di apertura al pubblico, per 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso entro i quali chiunque può formulare osservazioni ed opposizioni.
San Giorgio di Nogaro, 4 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Paolo Sartori

17_16_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 47 ESPROPRIO_012

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SR 252 "di Palmanova" - Lavori di sistemazione della rotatoria dell'intersezione tra la SR n. 252 al Km.

2+300 e via del Forte (ingresso est a Villa Manin). Provvedimento n. 47, dd. 10.04.2017. Decreto di esproprio.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli immobili (fg. 44 mappali 134-135-143-146-147-151-154-156) ed il passaggio del diritto di proprietà in favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale" con sede in Trieste, c.f. 8001493027, sotto la condizione sospensiva che il decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.

Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. e-bis del D.P.R.327/2001 e s.m.i., che è stato emanato in data 06.05.2014 n. 25 il decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R.327/2001 e s.m.i.
Il decreto di occupazione d'urgenza è stato eseguito in data 27.06.2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R.327/2001 e s.m.i.

Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. f del D.P.R.327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1 lett. g del D.P.R.327/2001 e s.m.i., il presente decreto nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso da parte del geom. Giovanni Pietro Biasatti, con contestuale redazione del verbale di cui all'art. 24, redatto in data 27.06.2014 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis. Del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la conservatoria dei RR.I.I. e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto.

Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine e in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 8

Di dare infine atto che, attraverso il presente provvedimento, può essere proposto ricorso al competente T.A.R., ai sensi dell'art. 53 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 24, comma 5 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 (T.U.E.), modificato con D.Lgs. 27/12/2002 n. 302, si dichiara che il presente decreto di espropriazione è stato eseguito, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 4 e art. 23, comma 1, lett. h) del T.U.E., in data 27.06.2014, mediante immissione nel possesso da parte del geom. Giovanni Pietro Biasatti con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del T.U.E.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

N. ORDINE	DITTE CATASTALI	DATI CATASTALI		
		Foglio	Mappale espropriato	Superficie espropriata mq
1	DE MUNARI LINO n. a CAORLE il 15/03/1955, cf. DMNLNI55C15B642K proprietario 1/1;	44	134	180
			151	264
2	DELL'ANGELA LUIGIA n. a BERTIOLO (UD) il 30/06/1940 cf. DLLLGU40P70A810F proprietaria 3/27 TIBURZIO ANTONIETTA n. a CODROIPO il 24/07/1970 cf. TBRNNT701L64C817U proprietaria 2/27 TIBURZIO FEDERICO n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 28/12/1977 cf. TBRFRC77T28I403R proprietario 2/27 TIBURZIO LORENZO n. a CODROIPO il 16/07/1931 cf. TBRLNZ31L16C817Q proprietario 18/27 TIBURZIO MAURO n. a CODROIPO il 22/08/1965 cf. TBRMRA65M22C817X proprietario 2/27	44	135	290
			154	1151
3	STEFANUTTO GABRIELLA n. a GRUARO il 29/12/1957, cf. STFGRL57T69E215X proprietaria 2/18 PONTE GIOVANNI n. a TALMASSONS il 06/09/1944, cf. PNTGNN44P06L039G proprietario 3/18 DE POI VIVIANA n. a CODROIPO il 20/04/1956, cf. DPEVVN56D60C817R proprietario 7/18 DE POI MARIO n. a CODROIPO il 06/08/1963, cf. DPEMRA63M06C817L proprietario 4/18 DE POI FRANCESCO n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 28/11/1995, cf. DPEFNC95S22I403X proprietario 2/18	44	147	560
			146	398
			156	437
4	CENGARLE LUCIO n. a CODROIPO il 07/12/1953 cf. CNGLCU53T07C817Z proprietario 1/2 CENGARLE EMANUELA n. a CODROIPO il 11/12/1961 cf. CNGMNL61T51C817U proprietaria 1/2	44	143	94

17_16_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5790 ESPROPRIO_004

Provincia di Pordenone

Decreto di esproprio e di asservimento Rep. n. 5790 del 27.03.2017 (Estratto) - DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12: Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, alimentato da fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico in Comune di Maniago (PN) via Battiferri. Proponente : RDZ Srl. Espropriazione per pubblica utilità: acquisizione ed asservimento aree. Decreto di esproprio e di asservimento ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata l'espropriazione disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore della Società RDZ srl con sede in Pordenone, Piazzetta dei Domenicani 7 c.f. 01701820936, sotto la condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato ed eseguito mediante l'immissione in possesso della seguente area:

Comune di Maniago
Catasto Fabbricati:
foglio 7 particella 138 - via Battiferri snc - categoria F/1
ditta catastale:
ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA con sede in UDINE - Proprietà (c.f. 80000950305)
Catasto Terreni:
foglio 7 particella 138 (ex 137/a) are 0,38 - area di enti urbani e promiscui
indennità di esproprio: € 63,84 (diconsi euro sessantatrè/84).

Art. 2

E' pronunciato a favore della particella fg. 7 n. 138 e a peso dei seguenti immobili, l'asservimento, con le limitazioni e gravami specificati al successivo art. 4, con la conseguente costituzione di servitù di elettrodotto connessione in rete come indicato graficamente nella rappresentazione allegata al presente Decreto denominata "SUB A":

Comune di Maniago
Catasto Fabbricati:
foglio 7 particella 137 - via Battiferri, PT, cat E/9 r.c. € 774,69
ditta catastale:,
ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA con sede in UDINE - Proprietà (c.f. 80000950305)
corrispondente al Catasto Terreni:
foglio 7 particella 137 - Ente Urbano - are 13,62 - area di enti urbani e promiscui
superficie da asservire mq. 6
indennità di asservimento: € 10,36 (diconsi euro dieci/36).

Comune di Maniago
Catasto Terreni:
foglio 11 particella 14 - Ente Urbano - are 26,11 - area di enti urbani e promiscui
Catasto Fabbricati:
foglio 11 particella 14
La superficie da asservire risulta porzione della particella contraddistinta al Catasto Fabbricati al foglio 11 particella 14 sub. 4 Bene Comune Non Censibile - corte comune ai sub. 3, 5, 8, 9, 10
ditta catastale:,
CAPPELLA CINZIA (c.f. CPPCNZ65H53E889P) nata a Maniago il 13/06/1965 proprietaria 1/1
Superficie da asservire mq. 90
indennità provvisoria di asservimento:
€ 155,40 (diconsi euro centocinquantacinque/40).

Art. 3

E' pronunciato a favore della particella fg. 7 n. 138 e a peso dei seguenti immobili, l'asservimento, con le limitazioni e gravami specificati al successivo art. 4, con la conseguente costituzione di servitù di elettrodotto connessione in rete come indicato graficamente nella rappresentazione allegata al presente Decreto denominata "SUB A" :

Comune di Maniago
Catasto Terreni:
foglio 7 particella 110 - i.p. cl 1, are 22,90 r.d. 0,47, r.a. 0,24
ditta catastale:,
VENIER ROMANO (c.f. VNRRMN62E05E889O) nato a Maniago il 05/05/1962 proprietà 1/1
Superficie da asservire mq. 44,47
Indennità provvisoria di asservimento: € 40,22 (diconsi euro quaranta/22).

Comune di Maniago
Catasto Terreni:
foglio 7 particella 113 - b.c. cl 2, are 20,10 r.d. 2,08, r.a. 0,31
Superficie da asservire mq. 135,94
Catasto Terreni:
foglio 7 particella 132 - b.c. cl 2, are 0,60 r.d. 0,06 r.a. 0,01
Superficie da asservire mq. 22,55
Catasto Terreni:
foglio 7 particella 133 - b.c. cl 2, are 0,30 r.d. 0,03 r.a. 0,00
Superficie da asservire mq. 15,77
ditta catastale:,
QUAIA GIAN LUIGI (c.f. QUAGLG66L11G888R) nato a Pordenone il 11/07/1966 proprietà 1/3
QUAIA MARILENA (c.f. QUAMLN63P45G888Q) nata a Pordenone il 05/09/1963 proprietà 1/3
QUAIA PIER VITO (c.f. QUAPVT64M19G888A) nato a Pordenone il 19/08/1964 proprietà 1/3
Indennità provvisoria di asservimento: € 300,89 (diconsi euro trecento/89).

Comune di Maniago
Catasto Fabbricati:
foglio 7 particella 137 - via Battiferri, PT, cat E/9 r.c. € 774,69
ditta catastale:,
ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA con sede in UDINE - Proprietà (c.f. 80000950305)
corrispondente al Catasto Terreni:
foglio 7 particella 137 - Ente Urbano - are 13,62 - area di enti urbani e promiscui
superficie da asservire mq. 147,50.
indennità di asservimento:
€ 254,68 (diconsi euro duecentocinquantaquattro/68)

Comune di Maniago
Catasto Terreni: foglio 11 particella 14 - Ente Urbano - are 26,11 - area di enti urbani e promiscui
La superficie da asservire risulta parte della particella contraddistinta al Catasto Fabbricati al foglio 11 particella 14 sub. 4 Bene Comune Non Censibile - corte comune ai sub. 3, 5, 8, 9, 10
ditta catastale:,
CAPPELLA CINZIA (c.f. CPPCNZ65H53E889P) nata a Maniago il 13/06/1965 proprietaria 1/1
Superficie da asservire mq. 44,47
Indennità provvisoria di asservimento:
€ 76,78 (diconsi euro settantasei/78).

Art. 4

sulle porzioni di particella gravate da servitù deve essere consentito l'accesso al personale, o chi per esso munito di delega, con attrezzature e mezzi necessari all'esercizio, alla sorveglianza, alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti installati; non deve essere ostacolato in alcun modo l'esercizio degli impianti installati; le aree asservite potranno essere utilizzate dai proprietari compatibilmente con la presenza degli impianti senza eseguire nell'area stessa alcuna opera che possa ostacolare o limitare il regolare esercizio delle servitù; non è consentito ai proprietari collocare condutture interrate o eseguire scavi nelle aree asservite senza intesa con l'ente gestore.

(omissis)

Art. 7

di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(omissis)

Pordenone, 27 marzo 2017

IL DIRIGENTE:
dott. Domenico Ricci

17_16_3_CNC_AZ AS3 GRADUATORIA CONCORSO GASTROENTEROLOGIA_002

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli Collinare - Medio Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Dirigente medico di gastroenterologia.

(pubblicata ai sensi del art.18, comma 6, del dpr 10.12.1997 n. 483)
• Concorso pubblico per titoli ed esami a n.1 posto di Dirigente medico di Gastroenterologia - graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n. 70 del 04.04.2017

CANDIDATI	GRADUATORIA	PUNTI/100
CIARDO VALERIA	1	79,320

E' risultato vincitore il candidato CIARDO VALERIA

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Pier Paolo Benetollo

17_16_3_CNC_AZ AS5 CONCORSO ANATOMIA PATOLOGICA_007

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo pieno e indeterminato, di un Dirigente medico di Anatomia Patologica.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 235 del 04.04.2017, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
un posto di Dirigente medico di anatomia patologica
Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medici
Area funzionale: Area della Medicina diagnostica e dei servizi
Disciplina: Anatomia Patologica

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal D.P.R. n. 487 del 09.05.1994 e dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10.12.1997, n. 483, dal D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 e s.m.i., dal D.M. 30.01.1998 e dal D.M. 31.01.1998, come successivamente modificati ed integrati.
Quest'Amministrazione garantisce la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, comma 1, D. Lgs. 30.03.2001, n. 165 e dal D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198.
Il presente bando di concorso è emanato tenendo conto di quanto previsto in materia di assunzioni riservate agli invalidi ed agli altri soggetti aventi diritto.
Si precisa si è ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34bis del D. Lgs n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Si applicano le disposizioni previste dalla Legge 15.05.1997, n. 127 e s.m.i., e dalle successive circolari ministeriali applicative.
Si applicano altresì le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e all'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183.
In materia di trattamento dei dati personali, si applica il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
- i requisiti generali di ammissione (art. 1 D.P.R. 483/1997) e le modalità di espletamento del concorso, nella sezione successiva sulla normativa generale dei concorsi.
- i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (art. 24 D.P.R. 483/1997), nella prima parte.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi

dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 6 agosto 2013;
2. idoneità fisica al'impiego. L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio.
3. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
4. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5. avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
Per i familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea non avente cittadinanza di uno stato membro:
- di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
per i cittadini di Paesi Terzi:
- di essere titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
ovvero
- di essere titolari dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
3. Specializzazione nella disciplina Anatomia Patologica, o in disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998) o affine (D.M. 31.01.1998).
E' esentato dal requisito della specializzazione il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1° febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997).
Coloro i quali rientrano in questa categoria, dovranno allegare alla domanda autocertificazione di prestare servizio di ruolo nella disciplina oggetto del presente avviso.
4. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.
Tali titoli dovranno essere unicamente autocertificati, ai sensi dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, nei modi di cui all'art. 46 del DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione resa nel contesto della domanda il cui al fac-simile è allegato al presente bando).

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:
a. cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013;
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il posto a concorso;
f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 1985);

g. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h i titoli che danno diritto a preferenza;
i. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso
j. il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a.
il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
A chi ha titolo a riserva di posti si applicano le disposizioni previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/1994. Coloro che intendono avvalersi della suddetta riserva devono dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui siano in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori, pena l'esclusione dal beneficio.
Le mancate dichiarazioni relative alle lettere d. e g. verranno considerate rispettivamente come il non aver riportato condanne penali e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
L'omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che la sussistenza del medesimo requisito non risulti esplicitamente da altro idoneo documento probatorio allegato.
La domanda di ammissione al concorso pubblico dovrà essere datata e firmata dal candidato. La mancanza della sottoscrizione in forma autografa della medesima costituisce motivo di esclusione.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.-

2. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, ai sensi della L. 24.11.2000, n. 340, in nessun caso rimborsabile, con le seguenti possibili modalità di pagamento:
vaglia postale o versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Unicredit S.p.A., Via Mazzini, 3 - 33170 Pordenone - IBAN IT31G0200812510000104095551
versamento su c.c. postale n. 12679593 (IBAN IT06H0760112500000012679593) (inserire nello spazio della causale il concorso a cui il versamento si riferisce)
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un valido documento di identità personale.

nonché le dichiarazioni sostitutive del possesso di titoli che ritengono possano essere oggetto di valutazione da parte della Commissione ai fini della formazione della graduatoria, ivi compresi:
- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.
Nel Curriculum sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, per essere valutabile nei suoi contenuti, deve essere redatto con finalità di autocertificazione alla stregua delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atto di notorietà; in caso contrario ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483), dovranno autocertificare l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
La specializzazione, se conseguita ai sensi del D. Lgs. n. 257/1991 o del D. Lgs. 368/1999, anche se

fatta valere come requisito di ammissione, è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine l'autocertificazione relativa deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento. In mancanza di tali informazioni non verrà attribuito tale punteggio.
Nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali, le Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere evidenziato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'autocertificazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi autocertificati (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) con l'indicazione esatta della denominazione dell'Ente o Struttura o Azienda presso cui essi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) le relative autocertificazioni o dichiarazioni sostitutive di servizio devono riportare: il tipo dl attività svolta, la sua durata oltre che l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nell' autocertificazione.
I servizi prestati all'estero dovranno essere attestati dal candidato secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483. I servizi svolti all'estero nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche p private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione internazionale dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (Legge n. 49/1987), o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, devono avere ottenuto entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, il necessario riconoscimento da parte delle Autorità competenti (Legge 735/1960 e s.m.i.). Nel qual caso indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere attestati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Le eventuali casistiche, attestanti l'attività svolta, devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa della Unità Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale, ai sensi degli articoli 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

- Eventuali Pubblicazioni. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa, elencate in apposito elenco numerato, ed allegate in originale o in fotocopia, la cui corrispondenza all'originale viene dichiarata nel contesto della domanda di ammissione. Non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
- Elenco firmato, redatto in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente e con corrispondente numerazione riportata sui documenti e titoli.

2.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Dall'1 gennaio 2012, ai sensi della dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183 "Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47".
Conseguentemente, dalla medesima data, le amministrazioni e i gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Non verrà pertanto preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda.
Tutte le certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti, quindi, sono sempre sostituite dalle:
- dichiarazioni sostitutive di certificazione: nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad es. stato famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso di titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc.) o
- dichiarazioni sostitutive dell' atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti, qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad es. borse di studio; attività di servizio; frequenza corsi di formazione ed aggiornamento; partecipazione a convegni, congressi, seminari; conformità all'originale di pubblicazioni ecc.)

Si precisa che non possono essere autocertificati i certificati medici e sanitari.
La dichiarazione sostitutiva, che può essere resa negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, deve contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, richiede una delle seguenti forme:

- deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione

oppure

- deve essere spedita per posta - o consegnata da terzi - unitamente all'istanza di partecipazione e a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso. Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
a) per i servizi resi presso datori di lavoro pubblici o privati:
- l'esatta denominazione dell'Azienda, pubblica o privata, presso la quale il servizio è stato prestato con indicazione, in caso di Azienda privata, se trattasi di struttura convenzionata o accreditata
- il profilo professionale/posizione funzionale, la disciplina di inquadramento e l'Unità Operativa/Servizio di assegnazione;
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito, continuativo od occasionale, impegno ridotto e relativo regime orario, libero professionale ecc.);
- le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.);
- l'impegno orario settimanale e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili allo valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, impegno orario ecc.);
- non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici (ad esempio il servizio reso con funzioni superiori, incarico di Responsabile di Struttura Semplice).
- per i servizi prestati presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale deve essere dichiarato, mediante dichiarazione sostitutiva, se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- in caso di interruzione del rapporto di lavoro il candidato dovrà indicarne esattamente le cause (dimissioni, licenziamento, termine incarico ecc.);
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: può essere presentata dal candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, una copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità agli originali.
Ai sensi dell'art. 15, 1° comma, lett. c) della legge 12/11/2011, n 183, "le Amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accertare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato".
In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione dei titoli che il candidato intende produrre e sopra riportati: l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione dei titolo autocertificato.
Si rammenta, infine, che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e che, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazioni non veritiere, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci (art. 43 (Accertamento d'Ufficio) del DPR 445/2000).

3. Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice secondo l'allegato schema, debitamente sottoscritte, a pena di nullità, e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone, dovranno pervenire entro il termine perentorio indicato nel frontespizio del presente bando (30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale - Concorsi e Avvisi).

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
Le domande, unitamente a tutta la documentazione allegata, andranno prodotte in busta chiusa, con indicazione esterna sulla busta della dicitura "Partecipazione a pubblico concorso per n. 1 dirigente medico di anatomia patologica".
Le domande e la documentazione allegata devono essere presentate:
- consegna a mano all'Ufficio Protocollo - terzo piano - sede centrale di Via della Vecchia Ceramica, 1 in Pordenone, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00;
ovvero
- a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento (che deve essere stampigliato sulla busta) purché spedite entro il temine di scadenza; a tal fine fa fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante;
ovvero
- tramite invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas5.protgen@certsanita.fvg.it secondo quanto previsto dall'art. 65 del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.
Si fa presente che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale.

Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.

Si precisa, altresì, che qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso potrà essere utilizzato dall'Amministrazione per ogni comunicazione relativa al presente concorso.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
L'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno, del pari, imputabili all'Azienda eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.
Per quanto concerne le procedure concorsuali, fino alla nomina nel posto del vincitore, si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

4. Ammissione candidati - regolarizzazione della domanda

L'ammissione alla selezione è disposta con atto della S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato.
In sede di esame della documentazione - e al solo fine dell'ammissione dei candidati - è consentita la regolarizzazione della domanda.
In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 7 gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dal competente Ufficio, e viene notificata entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso, tramite PEC, per i possessori di casella di posta certificata, o raccomandata a.r.

6. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Ufficio nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 483/1997 e s.m.i.)
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle ore 9.30 del decimo giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato - Ufficio Concorsi - 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede.

7. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritta e pratica sarà pubblicato sui siti aziendali www.aopn.sanita.fvg.it e www.ass6.sanita.fvg.it , nella sezione "Concorsi" non meno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà pure comunicato agli stessi, tramite PEC o con lettera raccomandata, con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle

prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove concorsuali, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 483/1997, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche, valdesi ed induiste.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

8. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'art. 27.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

9. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine del colloquio, formula la graduatoria generale dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e s.m.i.
In ottemperanza all'art. 3, comma 7, della Legge 127/1997, così come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge 16.06.1998, n. 191, sono aboliti i titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà trasmessa al Responsabile della Struttura Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato Umane, competente per materia, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, la approva con proprio provvedimento.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.
L'efficacia della stessa è fissata in anni tre dalla data di pubblicazione.
Ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, la graduatoria che esiterà dalla presente procedura concorsuale potrà essere utilizzata da altre Pubbliche Amministrazioni.
Si precisa al proposito che, nel caso il candidato manifesti il consenso alla comunicazione:
• in caso di rinuncia all'incarico conferito da altra amministrazione, che è stata autorizzata ad utilizzare la nostra graduatoria, rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi da parte della scrivente Azienda, titolare della graduatoria;
• in caso di accettazione di incarico proposto da altra amministrazione, che è stata autorizzata ad utilizzare la nostra graduatoria, perderà la posizione (diritto) per eventuali incarichi, da altra e dalla scrivente Amministrazione, titolare della graduatoria.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a. tipologia del rapporto di lavoro;
b. data di presa di servizio;
c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
d. durata del periodo di prova,
e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.
13. Decadenza dall'impiego
Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del Direttore Generale.
14. Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L.-
15. Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'A.A.S. n. 5 - Ufficio Concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale, e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
La presentazione della domanda, da parte del candidato, implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'Ufficio preposto alla conservazione ed utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione esaminatrice.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso/concorso, pertanto, il candidato, nel testo della domanda di partecipazione all'avviso/concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati.
Il candidato, inoltre, sempre nel testo della domanda, sarà tenuto preventivamente a manifestare, o negare, il proprio consenso alla comunicazione dei dati personali nell'eventualità di utilizzo della graduatoria, che esiterà dalla presente procedura selettiva, da parte di altre Pubbliche Amministrazioni.
Le dichiarazioni rese nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione: nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in materia di decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.
16. Norme di salvaguardia
Ferma la facoltà dell'Azienda di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, la graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.
Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.

La partecipazione al concorso presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti ai pubblici concorsi per l'assunzione del personale presso il Servizio Sanitario Nazionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare.
Avverso questo bando è proponibile ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, alla S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato - Ufficio concorsi (quarto piano - stanze nn. 405-404 e 403) - dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (tel.: 0434 369737-620-619).
Siti Internet: www.aopn.sanita.fvg.it - www.ass6.sanita.fvg.it .

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giorgio Simon

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5
"Friuli Occidentale"
Via della Vecchia Ceramica, 1- 33170 P O R D E N O N E

Il / La sottoscritt _ ____

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di un Dirigente Medico di Anatomia Patologica - con scadenza ___________________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

d i c h i a r a

1) di essere nat… a ……………………………………………. il ………………………………………….;
2) di essere residente a .... …………………………..… (Prov......), Via ..……………...................... n. ....;
3) di possedere il seguente codice fiscale:
…………………………………………………………………………………………….;
4) di essere in possesso della cittadinanza ……………………………………………………………….(a)

PER I CITTADINI ITALIANI:
di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... ovvero di non essere iscritto/di essere stato cancellato (b) dalle liste elettorali per il seguente motivo: ....…………………..………...

PER I CITTADINI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA:
di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

PER I FAMILIARI DI UN CITTADINO DI STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA, NON AVENTE LA CITTADINANZA DI UNO STATO MEMBRO:
di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

PER I CITTADINI DI PAESI TERZI
di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
ovvero
di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

5) di non avere mai riportato condanne penali anche con sentenza non passata in giudicato (e/o patteggiamento) per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro II del codice penale (c), e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure preventive, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale e di non avere procedimenti penali in corso (d) ………..
6) in riferimento a quanto previsto per l'attuazione della direttiva europea relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile (e), di non aver riportato condanne per taluno dei

reati previsti dal codice penale, ovvero di non essere stato destinatario di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori;

7) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

- Laurea in Medicina e Chirurgia, conseguita il ……..……………........... presso ……………………………………………… ……….. con abilitazione alla professione medico chirurgica conseguita il (o sessione) ……………………...…….. presso …………………………………………………………………………….;
- Specializzazione in ……………………………………………………………………….… conseguita il ….………..…………………..… presso ....……………….., ai sensi del D. Lgs. .... durata legale del corso anni ……………………………..;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine ………………………………………………………………………………………. della Provincia di ......………...…………………………………..... al n. ……….…....... dal ……………………………...……..;

8) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i nati entro il 1985): ....…………..……..………......................;

9) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ……………………………………………………….. (f);

10) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ……………………………………………………………………………………..……………………………… ………………………………………………………………………………… (allegare attestazione);

11) - di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali *ex* D. Lgs. 196/2003, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti;

- di ☐ manifestare ☐ negare il proprio consenso alla comunicazione dei dati personali nella eventualità di utilizzo della graduatoria da parte di altre Pubbliche Amministrazioni;

12) che tutte le fotocopie allegate ed elencate nell'apposito elenco sono conformi agli originali;

13) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

14) di necessitare, per l'espletamento della prova, dell'ausilio di ……………………………………………………………… come da verbale di data ……………………..…. rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap istituita presso l'Azien……………………….……………………………………………………………………….. (g);

15) che l'indirizzo, e/o l'indirizzo e-mail – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

dott. …..........................…………………….............................

via/piazza…..…...................…… n.…….. telefono n. …..............................……

cap. n. …........... città ....……………………………..…

E-mail ……………………………………………………………................……

P.E.C…………………………………..……………………………

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data ....-

Firma..

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) cancellare la dizione che non interessa e completare eventualmente la parte che interessa;
(c) i reati disciplinati dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale sono i delitti contro la pubblica amministrazione;
(d) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(e) D. Lgs. 04.03.2014, n. 39 "*Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI*";
(f) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/**disciplina di inquadramento** e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(g) da compilare solamente da parte dei destinatari della legge n. 104/1992.

□ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
□ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

....l.... sottoscritt.... ....
nat .... a ....(prov.......) il ....
residente a ....(prov.......), via ....n. ......
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e della L. 12/11/2011 n. 183, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "*chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia*" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

D I C H I A R A

………
………
………
………
………
………
………
………

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

□ *Allega copia del documento d'identità* ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

………………………………………………….……
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
…………………………………………………………………
(firma per esteso e leggibile)

ARTICOLO 46 DPR N .445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

ARTICOLO 47 DPR N. 445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

ARTICOLO 19 DPR N. 445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

17_16_3_CNC_AZ SUITS CONCORSO ONCOLOGIA_006

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di un posto di Dirigente medico in disciplina "oncologia".

In esecuzione della determinazione n. 373 dd. 05/04/17 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
1 posto di Dirigente medico in disciplina "oncologia"

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;

I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, ovvero in una disciplina equipollente o affine ai sensi dei relativi decreti del Ministero della Salute dd. 30 e 31 gennaio 1998;
Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore dei decreti sopra richiamati, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende del SSN diverse da quella di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici,
L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi delle disposizioni vigenti di materia di ammissione ai concorsi banditi dal SSN, possono parteciparvi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. essere cittadini italiani, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti
ovvero, in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165,
- essere cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- essere cittadini di paesi terzi, familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- essere cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

(I cittadini stranieri possono accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale, e fatte salve, in ogni caso, le disposizioni in materia di conoscenza della lingua italiana.)
b. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere (ove conseguito all'estero, lo stesso dovrà essere riconosciuto in Italia secondo le norme vigenti in materia);
d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA

pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando.
Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di una delle condizioni equiparate;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (necessari per l'accesso al posto a concorso);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per coloro che erano assoggettati all'obbligo di leva);
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
In tale contesto deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 (allegare la documentazionei probatoria o corrispondente dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando la necessità di eventuali ausili e/o di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
n) la lingua straniera a scelta tra l'inglese, francese, tedesco per la prevista prova di idoneità della stessa;
o) il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso.
La domanda dovrà pervenire esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi mediante una delle seguenti modalità:
La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:
All'Ufficio Concorsi dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Via del Farneto 3 - 34142 Trieste
e potrà essere presentata mediante una delle seguenti modalità:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo, dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45), se cartacea;
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, se digitale e firmata digitalmente, all'indirizzo asuits@certsanita.fvg.it esclusivamente secondo le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)
http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1
Si precisa inoltre che:
- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per

eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
Alla domanda i candidati dovranno quindi allegare:
1. il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema allegato al bando;
2. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-
Il pagamento potrà essere effettuato mediante:
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 10347342 con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (Tesoriere UniCredit spa, IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551.
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
3. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità
4. eventuale documentazione riferita a situazioni ed attività non già inserite nel curriculum di cui al punto 1.
5. elenco degli eventuali documenti di cui al punto 4.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte come sotto specificato.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/2000 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dal legale rappresentate dell'Azienda e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con decreto del Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il giorno 13/12/16, primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3

pubblicazioni e titoli scientifici: p. 3
curriculum formativo e professionale p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica su argomenti inerenti la disciplina

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari inerenti la disciplina. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).

All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.

Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.

Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL BANDO STESSO, PER EFFETTO DI DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi, nell'orario d'ufficio, all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste.
Internet: http://www.asuits.sanita.fvg.it ,
tel.: 040/3995072-5071-5127,
orario degli uffici: da LUN a VEN: 9 - 12 - solo LUN e GIO: 14 -15,30,
e-mail: concorsi@asuits.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA
DI TRIESTE
Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

1 posto di Dirigente Medico in disciplina "Oncologia"

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni ***(barrare le caselle di riferimento)***:

- luogo di nascita____ il ____________________________
- residente a _________________________via ____ n. ___
- domiciliato a _______________________ via _______________________________________ n. ___
- tel. _____________________________ e –mail ____
- ☐ di essere cittadino/a italiano/a
  ovvero
  ☐ di **non** essere cittadino/a italiano/a ma di essere in possesso della seguente condizione equiparata
  ____
- ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune *(o Stato estero)* di ___________________________
  ovvero
  ☐ di **non** essere iscritto/a per il seguente motivo ____
- ☐ di **non** aver riportato condanne penali
  ovvero
  ☐ di aver riportato le seguenti condanne ***(anche se vi sia stata amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)***
  ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

  laurea in ____conseguita in data _________

  presso l'Università ____

  iscrizione all'ordine/albo dei ____________________ di ______________________ n° ____________

  specializzazione nella disciplina di____

  della durata di ___ anni, conseguita in data______________ presso l'Università di _______________

________________________________ai sensi del decreto __________________________

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ***(solo per i soggetti all'obbligo di leva)***

____

– ▯ di **non** aver prestato servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione
ovvero
▯ di aver prestato o prestare servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione come da dettaglio evidenziato nell'allegato curriculum

– di non esser stato/a dispensato/a, destituito/a o licenziato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione

– di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo *(allegare documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva)*

– ▯ di **non** essere portatore di handicap
ovvero
▯ di essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 e pertanto di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi___________, nonché dell'ausilio di____

– di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della lingua straniera *(scegliere fra inglese, francese e tedesco*) ____

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. ____________**Città**____

PEC personale__________________________________@_____________________________

(scrivere in modo leggibile e chiaro)

Allega alla presente:

- **il curriculum formativo e professionale datato e firmato, reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445**
- **la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33**
- **la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità**
- **un elenco degli ulteriori titoli eventualmente allegati**

Luogo e Data____________________

____
(firma per esteso e leggibile)

CURRICULUM VITAE

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		*(COGNOME, Nome)*

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date (da GGMMAA– a GGMMAA) e causa risoluzione rapporto lavoro		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto)*
Profilo professionale		*(indicare con precisione il profilo di inquadramento , il CCNL di riferimento e la* ***disciplina*** *di inquadramento, ove prevista))*
Ragione sociale ed indirizzo del datore di lavoro		
Tipologia dell'Azienda		*(indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.)*
Tipo di impiego		*(determinato, indeterminato, part time con impegno orario o tempo pieno, interinale, socio lavoratore, lavoro autonomo ecc.)*
Principali mansioni e responsabilità		

ISTRUZIONE

Data conseguimento titolo		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo acquisito)*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Qualifica conseguita		
Durata		

FORMAZIONE

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*
Crediti ECM		*(se previsti)*

CORSI DI LINGUA STRANIERA E DI INFORMATICA

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*

PUBBLICAZIONI

Autore		*(se più autori indicare in* **grassetto** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

ULTERIORI INFORMAZIONI		*(Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.)*

Rendo le dichiarazioni contenute nel presente curriculum consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

Luogo e data ________________________

____
(firma leggibile)

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali